IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 50
DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it

www.ilpiccolo.it

EPICENTRO NEL SUD DEL PAESE. ALLERTA IN TUTTO IL PACIFICO PER L'ONDA ANOMALA. NESSUNA VITTIMA ITALIANA

Terremoto e tsunami in Cile, morti a centinaia

Scossa di magnitudo 8,8 in piena notte. Si scava tra le macerie. Obama: pronti a intervenire

La voragine apertasi su una strada di Santiago del Cile dopo la devastante scossa di ieri mattina

SANTIAGO Dopo Haiti, tocca al Cile. Un violentissimo terremoto ha devastato la parte occidentale del sudamericano. La scossa principale è arrivata in piena notte: 8,8 gradi Richter, la quinta per potenza in tutta la storia. Poi ne sono seguite molte altre, tutte fortissime. Epicentro nel Sud del Paese, con conseguente tsunami che ha investito isole e coste del Pacifico. Allarme per l'onda anomala fino in Australia. Centinaia i morti, nessuna vittima tra gli italiani. Obama: «Siamo pronti a dare una mano».

● **Andreani** *alle pagine 2 e 3*

PARLA L'ESPERTO

«I sismi di Haiti e Okinawa? Non c'è collegamento»

TRIESTE Nessun collegamento tra il sisma in Cile e quelli di Haiti e dell'isola di Okinawa in Giappone, verificatosi solo poche ore prima. Ne è convinto Enrico Priolo, sismologo dell'Ogs. «Sono fenomeni nella norma e indipendenti l'uno dall'altro».

● **Garau** *a pagina 3*

MAGISTRATURA SOTTO TIRO

Napolitano richiama Berlusconi: «Temo le liti tra istituzioni»

Baldassarre su Mills: «Prescrizione ovvia» Regionali, in Lazio il Pdl rischia l'esclusione

ROMA Giorgio Napolitano interviene e richiama Berlusconi. Non poteva rimanere senza replica quell'affermazione del premier («I magistrati sono dei talebani»): dal Quirinale ecco l'invito a farla finita. In una lettera indirizzata al vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, il Presidente della Repubblica dice di temere lo scontro tra le istituzioni, afferma che «si rischiano pericolose tensioni tra poteri dello Stato» e si appella alla moderazione. Concorda Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte costituzionale: «Senza rispetto la democrazia non funziona». E a proposito del caso Mills: «La prescrizione era facile da immaginare già da un po'». Elezioni regionali, in Lazio il Pdl consegna in ritardo le liste e rischia l'esclusione.

Giorgio Napolitano

● **Ballico**, **Carletti**, **Lecis** e **Palombi** *a pagina 4*

GENERALI

Rinnovo dei vertici: spunta l'ipotesi-ponte tra Bernheim e Scaroni

DEUGENI A PAGINA 8

OLIMPIADI

Miracolo Razzoli: è medaglia d'oro nello slalom speciale

ALLE PAGINE 31 E 32

CALCIO SERIE B

La Triestina a Lecce sfiora il colpaccio: 1-1 con la capolista

ESPOSITO A PAGINA 29

DOPO IL FALLITO COLPO DI STATO

TURCHIA NELL'UE STRADA IN SALITA

di FABIO MINI

La cronaca di questi giorni sull'arresto di una cinquantina di militari turchi accusati di tentato colpo di Stato ha collegamenti distanti con la cultura europea, ma paradossalmente si inserisce nello sforzo del governo turco di far parte dell'Europa.

I moltissimi aspetti di questa vicenda sono intrisi di mito, storia, ideologia e interessi. I magistrati stanno indagando sui tentativi di colpo di Stato condotti dai militari a partire dal 2002 per mezzo di una organizzazione chiamata Energekon: una specie di Gladio, che prende il nome dalla mitica valle delle montagne mongole patria di un altrettanto mitico orfanello allattato da una lupa e capostipite della nazione turca. Storia e leggenda sono riunite in un progetto che i militari ritengono a difesa della tradizione turca di lealtà, della natura laica dello Stato e delle istituzioni democratiche e di modernità volute da Ataturk. I sospetti invece portano verso la destabilizzazione, i tradimenti, la sovversione e il terrorismo di Stato.

Ovviamente, l'accusa di colpo di Stato contro i militari turchi è la più facile da sostenere. Essi si sono infatti distinti per la violenta invadenza nel potere civile con varie forme di golpe e di repressione delle opposizioni. Il primo *coup* del dopoguerra risale al 1960 ed è molto tradizionale: i militari sciolgono il parlamento, arrestano i membri del governo, li processano, ne giustiziano il capo e un paio di ministri. Assumono il potere e poi lo passano a un nuovo governo più allineato. Nel 1971 c'è la variante del colpo di Stato bianco. Quello stesso governo da essi sostenuto viene ritenuto poco risoluto. I militari impongono la legge marziale e il capo del governo viene costretto alle dimissioni. Nel 1980 avviene il nuovo colpo di stato definito "post moderno". L'ordine pubblico è fragile. I militari si dicono sensibili al grido di dolore che da ogni parte del Paese si leva e graziosamente intervengono contro destra e sinistra imponendo la legge maziale e gestendo il potere tramite il Consiglio nazionale di sicurezza, braccio politico di quello militare, che farà 250 mila prigionieri politici. Nel frattempo ci sono i colpi di mano su Cipro, la repressione dei curdi, la partecipazione alla Guerra nel Golfo, la neutralizzazione della Siria con l'alleanza militare con Israele e la guerra per l'acqua tuttora in corso con tutti i Paesi del bacino idrografico dei fiumi Tigri ed Eufrate.

Nel decennio successivo si ha la prima avvisaglia di affermazione delle fazioni politiche islamiche. Nel 1997 i militari intervengono per deporre un governo di coalizione che comprende gli islamisti. Ma sono proprio le continue sterzate conservatrici dei militari a provocare la resurrezione dei movimenti islamici. Fra questi si fa strada il partito di Giustizia e Sviluppo (Akp) che nel 2002 conquista la maggioranza e forma il nuovo governo con il primo ministro Erdogan. Questa parte è europeista e moderata, ma non gode del favore dei militari i quali si agitano per ostacolarlo e per metterlo in cattiva luce in ambito internazionale.

● *Segue a pagina 5*

Con Cristiana Capotondi il mito di Sissi va in tv

● **Grando** *a pagina 24*

SCELTA L'OPZIONE NORD

Tracciato della Tav Italia e Slovenia ripartono da zero

TRIESTE Corridoio 5: la tratta ferroviaria Trieste-Divaccia? Si riparte da zero. A Lubiana il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli e il suo omologo sloveno, Igor Jakomin hanno optato per il tracciato Nord, quello che passa per Opicina. Ma così rimarrà tagliato fuori il Porto di Trieste.

● **Manzin** *a pagina 6*

IL FATTO AVVENNE NEL 2005 QUANDO LA PRESIDENZA PASSÒ A COZZI

Una consulenza da 232mila euro a Brischi La Corte dei conti la contesta all'Insiel

Maurizio Zappatori

TRIESTE Una "consulenza di una società a partecipazione pubblica" è nel mirino della Procura regionale della Corte dei conti. La società è Insiel e la consulenza (232mila euro) venne affidata nel 2005 a Sergio Brischi, dimessosi dal ruolo di amministratore delegato. Venne data dall'allora amministratore delegato De Capitani. Il presidente dell'epoca, Cozzi, schiva ogni responsabilità.

● **Urizio** *a pagina 10*

IL PROGETTO UNICREDIT E TRIESTE

SUPERPORTO, UNA SVOLTA

di ROBERTO MORELLI

Non sappiamo se il progetto di Unicredit per i porti di Trieste e Monfalcone andrà a buon fine: di piani anche brillanti e ambiziosi come questo ne abbiamo visti molti per decenni, e siamo riusciti a farli deperire per sfinimento e consunzione, senza mai dire sì né no. Sappiamo però qual è già la sua vittima predestinata: il Corridoio cinque.

● *Segue a pagina 11*

Curdo in un cassonetto con la gola squarciata

L'uomo era sepolto dai rifiuti: è grave. Secondo la polizia è un tentato suicidio

TRIESTE Un uomo con profonde ferite da taglio al collo e alle braccia è stato trovato ieri riverso all'interno di un cassonetto delle immondizie in via Galatti. Il suo nome è Ibrahim Kucakha, 30 anni, cittadino turco di etnia curda in Italia come rifugiato politico. La polizia: «È un tentato suicidio». I fatti sembrerebbero portare in un'altra direzione. L'uomo è stato trovato da una commessa sepolto dai rifiuti. Le ferite al collo erano profonde. Era in un lago di sangue e per tirarlo fuori è stato necessario ribaltare il cassonetto, alto un metro e mezzo. Ibrahim Kucakha è arrivato in Italia un mese fa, secondo la polizia. Ma nessuno dalla Questura è stato in grado di spiegare dove abbia vissuto finora né come e perché sia arrivato a Trieste.

Il cassonetto in via Galatti

● **Barbacini** *a pagina 13*

Il caso

Era l'ultima "erede" di Marco

Addio anche a Pulcinella ultima "pinguina" dell'Acquario

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Se n'è andata anche Pulcinella, l'ultima "pinguina" dell'Acquario. Dopo la scomparsa di suo papà Zigo nel 2008 era rimasta da sola a costituire la principale attrazione per bambini e turisti nel piccolo impianto triestino. E con Pulcinella rischia di essersi definitivamente estinta anche la dinastia dei pinguini "triestini", una storia nota ben al di fuori dei confini cittadini durata 60, incominciata nel lontano 1953 con il mitico Marco rapito a Città del Capo, da un nostromo del Lloyd Triestino.

Pulcinella

● *A pagina 18*

CATACLISMA IN SUDAMERICA

Testimonianze agghiaccianti: «In quegli interminabili istanti di violente scosse pensavamo di dover morire. È stata una cosa impressionante»

«Quel mostro ci inghiottiva». Paura per 50mila italiani

Nessun connazionale fra le vittime. Ma la Farnesina avverte: troppo presto per avere certezze

SANTIAGO Non risultano italiani tra le decine di vittime del devastante terremoto che ieri ha colpito il Cile. Ma «purtroppo è un dato provvisorio che richiede verifiche continue», avverte la Farnesina, visto che nel Paese sudamericano risiedono 50 mila connazionali, di cui 500 risultano iscritti all'anagrafe consolare della sola Concepcion, la città più vicina all'epicentro

Un edificio in fiamme a Concepcion

«Il rumore cresceva sempre di più, poi ha cominciato a cadere di tutto...»

del sisma.

In queste ore spostamenti e collegamenti sono difficilissimi e dalla zona più colpita arrivano poche notizie: nessun contatto telefonico per esempio si riesce a stabilire con Capitan Pastene, cittadina a soli 200 chilometri dall'epicentro, dove vive una comunità di 2000 italiani (originari di Pavullo del Frignano, nel Modenese). Per questo lo stesso capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Fabrizio Romano, ha lanciato un appello a chiunque abbia notizie di parenti o amici in Cile di informarne la sala operativa che «sta cercando di completare il quadro della situazione dei nostri connazionali» presenti nel Paese. Un invito simile è stato lanciato anche a quegli italiani che si trovano nelle isole del Pacifico a rischio tsunami.

Anche l'ambasciata italiana a Santiago sta seguendo la situazione degli italiani in Cile ed è pronta ad inviare un funzionario a Concepcion, non appena le condizioni lo consentiranno.

Intanto dalle testimonianze degli italiani contattati, soprattutto a Santiago, emerge tutto il terrore che la scossa ha provocato anche a centinaia di chilometri di distanza dall'epicentro.

UN MOSTRO MI INGHIOTTIVA «In quel minuto e mezzo di terrore ho pensato che sarei morto: era come se un mostro gigantesco mi stesse per inghiottire», ha raccontato l'italo-brasiliano Felipe Spiandorin, al quotidiano brasiliano Estado de S. Paulo, che al momento della scossa stava dormendo a Las Condes, quartiere di lusso di Santiago. «Il rumore cresceva sempre di più. Poi sono caduti i piatti, la televisione, i lampadari. Non riuscivo a mantenermi in piedi e la sensazione era che il pavimento da un momento all'altro avrebbe ceduto da un momento all'altro».

Felipe si è precipitato in strada dove «il panico era generale»: «Mi sono messo a piangere, quando all'improvviso tutto è finito e mi sono reso conto che ero sopravvissuto».

UNA PAURA ENORME Da Santiago la signora Lia Orsini ha raccontato di una «paura enorme», quando è arrivata la scossa. «I vigili del fuoco hanno svolto un gran lavoro. La situazione a Santiago si va normalizzando», ha aggiunto nel pomeriggio.

UNA COSA IMPRESSIONANTE «È stata una cosa veramente impressionante, anche perchè tutto è successo nel cuore della notte», ha detto Silvia Bartolini, presidente della consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo raggiunta da una telefonata nell'albergo di Santiago del Cile dove era prevista per oggi la Conferenza dei giovani emiliano-romagnoli. L'ambasciata italiana ha cancellato la cerimonia in programma oggi per salutare i 200 giovani, provenienti da diversi Paesi latinoamericani ed europei, che dovevano partecipare: molti dei ragazzi non sono potuti arrivare a causa della chiusura dell'aeroporto, proprio per il terremoto.

MOLTISSIMI DANNI La paura ha avvolto anche Puerto Mont, a circa 500 chilometri da Concepcion, dove «la gente è uscita per strada». Lo ha raccontato Sergio De Luca, dipendente della società Autostrade.

«I miei colleghi - ha aggiunto - hanno detto che sul nostro tratto dell'autostrada (la Ruta 5 che percorre tutto il Cile, ndr) non ci sono problemi, ma dalle parti di Concepcion ci sono stati moltissimi danni».

A sinistra, la superstrada di Santiago crollata dopo il sisma. A destra, il palazzo della Belle Arto danneggiato dalle scosse

Obama assicura: «Non disperate, vi aiuteremo»

ROMA Sono giunti immediati ieri messaggi di solidarietà e offerte di aiuto al Cile da Onu, Stati Uniti ed Europa. Il Segretario generale della Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha rivolto le sue condoglianze «a coloro che hanno perso familiari e amici» nel terremoto che ha colpito il Cile e ha affermato che aiuti da parte dell'Onu sono subito disponibili.

Il portavoce della Casa Bianca Robert Gibbs ha fatto sapere che Washington «segue da vicino» le situazione e gli Stati Uniti sono pronti ad intervenire. Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che «si impegna ad aiutare la popolazione cilena».

L'alto rappresentante Ue per la politica estera Catherine Ashton sta seguendo da vicino l'evolversi della situazione e ha assicurato che «l'Ue è pronta a fornire aiuto» ai cileni.

Ashton ha riferito di essere è in stretto contatto col presidente del Cile Michelle Bachelet e col suo neoeletto successore Sebastian Pinera.

Da parte sua la Commissione Ue ha fatto sapere di essere pronta a dare il via libera a un finanziamento di 3 milioni di euro per aiuti di prima necessità alle popolazioni colpite.

Il presidente Usa Barack Obama ha detto agli abitanti delle Hawaii, dove c'era un allarme tsunami, di seguire attentamente le istruzioni delle autorità. Obama, nato alle Hawaii dove ha vissuto per anni, ha letto una breve dichiarazione alla stampa nel giardino delle rose della Casa Bianca.

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEI GIULIANI DEL MONDO: «SIAMO TUTTI SALVI»

I triestini a Santiago: due minuti d'inferno

Claudio Chierego: «La casa di un mio amico è stata spostata di mezzo metro»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Nessuna vittima tra i triestini, i giuliani e gli istriani a Santiago del Cile, sono in pochi ma quelli contattati in maniera fortunosa stanno bene e non ci sono feriti. «Abbiamo cercato di contattarci a vicenda, i miei amici stanno tutti bene» assicura il presidente dell'Associazione giuliani del mondo di Santiago, Claudio Chierego. Sono passate le 17 in Italia e in Cile sono le 14.20. Chierego risponde con voce tranquilla, ma anche se il telefono funziona si intuisce che c'è grande caos. «Il telefono funziona, la corrente elettrica no – racconta – è andata via subito dopo il terremoto. Ascolto la radio per capire cosa sta succedendo. C'è molto caos e anche se in città non ci sono state grandi distruzioni la situazione è difficile. La gente stava tornando dalle vacanze, molti ponti sono crollati e in certe aree non funzionano nemmeno i telefoni. Per fortuna per ora il numero di morti non è altissimo».

Chierego parla volentieri, la sua casa non è stata danneggiata. «Abito in un villino fuori Santiago – continua – e in città il terremoto ha raggiunto i 7,5 gradi Richter, è stato meno forte che al Sud dove si sono raggiunti gli 8,6 gradi. In quelle zone i danni sono enormi. Ma nella tragedia c'è stata una fortuna: il terremoto è stato sussultorio e non ondulatorio. Non ci sono state devastazioni, si sono rotte tutte le suppellettili delle case. Nella mia sono andati in frantumi tutti i piatti e i bicchieri, poco male quelli si ricomprano».

Il presidente dell'Associazione giuliani come gli altri cileni è stato sorpreso nel cuore notte dal terremoto. «Erano le quattro di mattina, sono stato svegliato di soprassalto da un boato e poi tutto ha cominciato a ballare. E' durato tantissimo, due minuti, la casa saltava e scricchiolava tutta, ma ha tenuto». Tutto intorno nel quartiere la gente si è riversata in strada correndo impazzita, c'erano scene di panico, in molti piangevano. Ma per fortuna, da quanto racconta Chierego, non ci sarebbero stati gravi danni a Santiago. «Le racconto quanto trasmette la radio – spiega il presidente che è rimasto a casa – qui a Santiago tutti gli edifici pare abbiano resistito bene, anche quelli alti da 20-25 piani. Dicono che ne è caduto soltanto uno in centro città, e sono crollate anche molte case antiche». Anche qualche triestino ha avuto dei danni. «Ho sentito un paio di amici che hanno una casa sul lago a 100 chilometri da Santiago – conferma Chierego – la forza del terremoto l'ha spostata di mezzo metro. È caduto il tetto ed è saltato il pavimento. Anche il lago era molto agitato, una cosa molto strana».

La situazione, comunque, conferma il presidente dei giuliani è caotica. «Molta gente è rimasta tutta la giornata fuori casa. I tanti stavano tornando dalle vacanze e hanno trovato grandi difficoltà. Al Sud soprattutto ci sono stati gravi danni, molte strade sono state danneggiate e sono caduti parecchi ponti. C'è tanta gente disperata che sta facendo di tutto per sapere cos'è accaduto ai parenti, se ci sono feriti, morti, o se invece stanno bene. E quel che è grave, anche se la radio ci tiene informati costantemente, è che le notizie arrivano con il contagocce». Dopo la scossa di terremoto la corrente elettrica è andata via, è tornata poche ore dopo ma funziona ad intermittenza. Attualmente a casa di Chierego è andata di nuovo via. Per fortuna il telefono funziona. «Ma non in tutte le zone. Mi ha raggiunto un amico a casa – spiega – ed è qui con noi e sta cercando di mettersi in contatto con i parenti, ma non ce l'ha fatta ancora. In certe zone il telefono funziona, in altre no».

Una situazione di grande preoccupazione, senza contare le scosse di assestamento che si susseguono: «Dopo quella forte ci sono state altre 6 scosse molto vicine – conclude Chierego – e altre che non sono riuscito a contare, molto più deboli. Bisogna attendere per capire quanto grave è la situazione; noi giuliani intanto, anche perchè in realtà siamo quattro gatti a Santiago, stiamo bene e cerchiamo di tenerci in contatto».

Claudio Chierego tra Leonardo Gambo (sin.) e Dario Locchi in una foto d'archivio

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

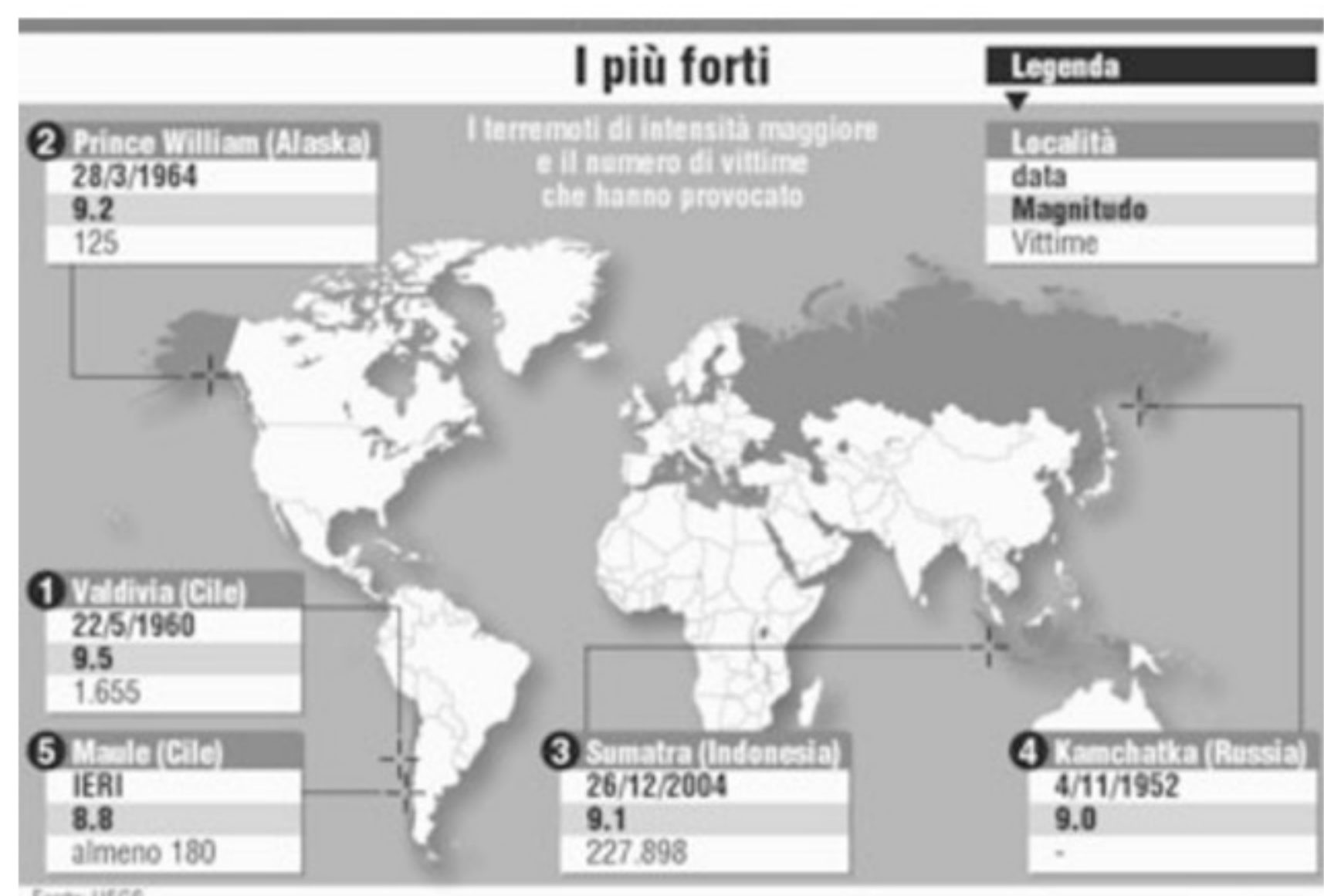
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 febbraio 2010 è stata di 43.000 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

L'INFORMAZIONE GLOBALE MESSA ALLA PROVA

Si scatenano Twitter e Facebook Le tv pronte per l'onda anomala

ROMA Il terremoto che ha colpito il Cile è stata un'altra occasione per confermare l'avvento del villaggio telematico globale: lo dimostrano le tv delle Hawaii, pronte a trasmettere in diretta le immagini dello tsunami dalla spiaggia di Hilo. Oppure l'ufficio per gli affari consolari del dipartimento di Stato Usa, che ha invitato i cittadini statunitensi che cercano i propri cari in Cile ad usare «sms, Twitter e Facebook». La tv pubblica cilena, Tvn24h, è riuscita a diramare notizie in tempo reale grazie al social network, dei 265 prigionieri evasi del carcere di Chillan, e dei tre morti causati dallo tsunami che ha investito l'isola di Juan Fernandez. Twitter sugli scudi anche per il capo di stato maggiore delle forze armate Usa, ammiraglio Mullen: ha «twittato» al mondo che il Pentagono, con la sua flotta nel Pacifico, è pronto ad intervenire per aiutare le popolazioni colpite da un eventuale tsunami. Su Facebook è poi partita la corsa di solidarietà: si moltiplicano gli appelli, e chi cerca o ha notizie di qualcuno può fare riferimento al sito http://chilepersonfinder.appspot.com, allestito in tutta fretta da qualche internauta. Ma l'episodio più singolare è quello che ha per protagonista un uomo che si trova a 400 km di distanza dalla Terra: Soichi Noguchi, l'astronauta giapponese a bordo della Stazione spaziale internazionale (Iss), è riuscito a scattare le prime immagini aeree di Concepcion, la città più colpita dal sisma. Poi le ha inviate sulla Terra con Twitter.

CATACLISMA IN SUDAMERICA

La prima scossa a 8,8 gradi della Richter: una potenza 30mila volte il sisma dell'Aquila
L'angosciosa attesa delle onde anomale negli arcipelaghi dall'Isola di Pasqua alle Hawaii

Il Cile sconvolto dal terremoto: oltre 200 morti

L'epicentro in mare a 90 chilometri da Concepcion. Allarme tsunami in tutto il Pacifico

di NATALIA ANDREANI

ROMA La scossa, catastrofica, è arrivata a notte fonda, senza preavviso, 34 minuti dopo le 3. Otto punto otto sulla scala Richter, hanno rilevato i sismografi. Un terremoto trentamila volte più potente di quello che ha distrutto l'Aquila. Il bilancio del sisma che ieri ha colpito il Cile centromeridionale per ora parla di oltre 200 morti, ma il terremoto ha raso al suolo interi quartieri e provocato uno tsunami che sta mettendo in allarme tutto il Pacifico.

La terra ha cominciato a tremare nel cuore della notte. Ha buttato la gente giù dai letti e, come in un incubo, è iniziata la fuga.

Epicentro in mare, 90 chilometri a Nord Est di Concepcion, quattrocentomila abitanti, centro tessile e siderurgico. Una scossa violenta e prolungata - non meno di novanta secondi - seguita da un gigantesco sciame sismico che ha prodotto altre quarantacinque scosse nelle undici ore successive, nessuna inferiore ai 5.2 di magnitudo. Ma ci sono volute ore prima che dai luoghi del disastro cominciassero ad arrivare notizie.

Le ambasciate e i consolati cileni all'estero hanno messo a disposizione i propri centralini e anche le autorità governative, come la Croce rossa, hanno istituito dei numeri di emergenza per la popolazione. A tarda sera però, le informazioni erano ancora parziali e frammentarie.

E molte aree del Paese, mentre l'aeroporto internazionale di Santiago ha chiuso le piste, non erano ancora state raggiunte dalle squadre di soccorso.

I morti sarebbero per ora circa 200, per lo più concentrati nella regione del Maule e del Bio Bio. Ma il bilancio continuerà a salire perché decine di persone sono disperse, probabilmente sepolte sotto le macerie. A Concepcion, una delle città più colpite, vivono 500 dei 50mila italiani che si sono trasferiti nello Stato sudamericano. Una piccola comunità sulle cui sorti la Farnesina non ha ancora notizie certe. «Stiamo lavorando, ma i contatti sono impossibili», fanno sapere al ministero degli Esteri dove una lista di vittime italiane per ora non c'è.

Concepcion, del resto, è nel caos. Vi sarebbero tra le 130 e le 150 persone intrappolate nel crollo di un palazzo di 14 piani. «Il centro non c'è più, ciò che resta è in mano ai saccheggiatori e non c'è via della città dove non vi siano macerie. Alcune strade sono sprofondate di tre metri. La gente è nel panico, è crollata anche la sede del governo regionale e l'università è in fiamme», ha riferito l'emittente Tvn specificando che i più lesionati sembrano essere gli edifici più recenti.
La situazione appare molto grave anche a Santiago, la capitale del paese. L'acqua e i telefoni sono saltati, non c'è luce, le strade sono impercorribili. Le strutture dell'aeroporto hanno subito pesanti danni e non ci vorranno meno di tre giorni per renderlo di nuovo operativo perlomeno per i soccorsi.
Di una situazione disastrosa parlano anche i resoconti in arrivo dalla fascia più interna del Paese. La statale 5, via di comunicazione tra Nord e Sud, è interrotta in più punti per il crollo di ponti e viadotti. E nella città di Chillan un violento incendio nel carcere ha provocato un'evasione di massa.

Alcune immagini del terremoto che ha colpito il Cile ieri con una magnitudo di 8,8 gradi della scala Richter

L'onda anomala che ha colpito diverse città della costa cilena avrebbe allagato interi quartieri. L'acqua in arrivo da Talcahuano, sarebbe penetrata per almeno dieci isolati con la forza di un fiume in piena.
La prima onda di tsunami si è abbattuta sull'arcipelago di Juan Fernandez, al largo di Valparaiso, quattro ore dopo il sisma. Un muro d'acqua gigantesco, alto più di quaranta metri, che si è rovesciato sulle tre isole con una forza devastante. San Juan Baptista, la piccola capitale di Robinson Crusoe, è stata cancellata per metà e piange morti e dispersi.
Ma l'allarme tsunami ieri è risuonato in tutto il Pacifico, dal Giappone alle Filippine, dalle coste del Cile alle Hawaii passando per l'Australia e le isole di Pasqua.
Il centro americano che da Honolulu sorveglia 24 ore su 24 il rischio tsunami nei mari del mondo ha lanciato la prima allerta pochi minuti dopo la prima scossa di terremoto (attorno alle otto ora italiana): un avviso che riguardava Cile e Perù, ma che rapidamente è stato necessario aggiornare con un secondo avviso, stavolta allargato a Colombia, Panama, Costa Rica e Antartide. Attorno alle undici, però, le autorità statunitensi hanno emesso un terzo bollettino estendendo l'allerta a tutti i paesi del Centro America e alla Polinesia francese.
E a mezzogiorno l'allarme si è fatto globale. L'onda anomala è attesa in tutti i paesi affacciati sul Pacifico, hanno annunciato gli esperti, a esclusione di tre sole aree: la California, l'Alaska, le coste del Nord America. Dunque un allarme da record se si pensa che l'unico precedente di un simile annuncio data 46 anni fa: 1964.
Negli arcipelaghi oceanici è cominciata così l'angosciosa attesa della sequenza di onde.

L'INTERVISTA

PARLA L'ESPERTO SISMOLOGO DELL'OGS DI TRIESTE

«Nessun collegamento con le scosse che hanno colpito Okinawa e Haiti»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Nessun collegamento con il devastante terremoto di Haiti o quello che poche ore prima ha colpito l'isola di Okinawa in Giappone. «La nostra scala temporale è breve, diversa da quella geologica in cui possono passare decine di migliaia di anni. Non c'è relazione tra questi terremoti» insiste Enrico Priolo, sismologo dell'Ogs. La verità è che «al giorno d'oggi le notizie e le immagini sui terremoti corrono in pochi secondi da una parte all'altra del mondo, siamo molto più sensibilizzati». E quello che è grave è che «purtroppo la popolazione sta aumentando e, a parte il Giappone, non c'è alcuna attenzione nel costruire in zone a forte rischio sismico».

Dunque non c'è alcuna correlazione su questi terremoti attorno al mondo.

Non c'è nulla di insolito, è una situazione normale per gli eventi sismici. Ho guardato sul sito del Servizio geologico americano che è una potenza e ha l'occhio più sensibile sui fenomeni. C'è una paginetta per rispondere a tutti quelli che chiedono se i terremoti sono in aumento.

E cosa rispondono gli americani?

Che il numero dei terremoti è rimasto costante in un arco lungo di tempo e che non c'è nulla di allarmante se accadono episodi vicini. La vera cosa allarmante invece è che forse non ci si sta rendendo conto che possono verificarsi terremoti in aree più abitate rispetto a una volta.

Enrico Priolo

Ma perchè c'è questa sensazione che i terremoti siano aumentati comunque?

Perchè è favorita dall'aumento delle strumentazioni che localizzano questi fenomeni, e ciò vale sia per i piccoli terremoti che per quelli grossi in aree disabitate. Una volta di questi terremoti non si sapeva molto e non se ne parlava. In 20-30 anni la strumentazione è aumentata in termini di aree di misurazione e grado di sofisticazione.

Come dire che ci sono molte più segnalazioni e più notizie di terremoti

Sì, le informazioni sugli effetti del sisma, sui morti, le foto, viaggiano immediatamente con maggior impatto di una volta. La catastrofe di Haiti 30 anni fa come l'avremmo vissuta? C'è poi un altro problema: l'aumento della popolazione in aree a rischio.

Pensa che ci sia una sottovalutazione?

Direi proprio di sì. La gente è molto più disposta a spendere per automobili e cellulari che per rinforzare le case con misure antisismiche quando si costruisce in queste zone. I governi poi non investono nel lungo termine, solo nel breve. Senza pensare poi a cosa accade nei paesi poveri dove la prevenzione non esiste.

Come dire che in certe aree si possono prevedere i terremoti

No, i terremoti non si possono prevedere. Ma certe informazioni e segnali in alcune aree a rischio sono evidenti. Come per il terremoto di Sumatra nel 2004. C'erano stati segni su segmenti di faglia, si sapeva che c'era un forte rischio. Ma non si sapeva quando. Ad Haiti la stessa cosa, idem per il Cile dove il terremoto è stato il più grosso mai registrato tra due aree a forte sismicità. Vale anche per L'Aquila: le indicazioni erano molto chiare. Pensi che ci sono placche che si spostano 8 centimetri all'anno.

A L'Aquila allora le case non sono state fatte con criteri antisismici.

No, bisogna farle. Ce lo insegna bene il Giappone dove danni e morti, anche dopo terremoti di forte intensità, sono ridottissimi. È successo anche ieri nell'area di Okinawa

GIUSTIZIA
IL NODO

Il capo dello Stato richiama in una lettera a Mancino i pesanti attacchi alle toghe provenienti da Palazzo Chigi

Napolitano al Csm: «Temo lo scontro tra istituzioni»

Allarme dopo gli ultimi attacchi ai giudici di Berlusconi. Fini si schiera con il Quirinale

di ANDREA PALOMBI

ROMA Il giorno dopo che Berlusconi ha dato dei "talebani" ai magistrati, accusandoli di essere peggio della criminalità organizzata, Giorgio Napolitano è intervenuto per chiedere al Cavaliere di farla finita. In una lettera indirizzata al vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, il presidente ha inviato un richiamo esplicito, condiviso non solo dalle opposizioni, ma anche da Gianfranco Fini. Il presidente della Camera già il giorno prima aveva del resto preso le distanze dal Cavaliere, sostenendo che non c'è nessuno «Stato di polizia». E ieri deve aver fatto risuonare l'allarme rosso sostenendo che la legge sul processo breve per ora è solo «un'ipotesi».

Anche la possibilità di fare le riforme, avverte Napolitano, è messa a rischio da «esasperazioni polemiche, accuse quanto mai pesanti che feriscono molti e che possono innescare un clima di repliche fuorvianti. Clima - sottolinea il presidente - nel quale la magistratura associata apprezzabilmente dichiara di non voler farsi trascinare».

Insomma la strigliata del capo dello Stato è tutta diretta a bloccare l'escalation verbale di Berlusconi. Specie in un momento, sostiene, in cui da una parte le ultime inchieste sugli scandali, dall'altra le prossime elezioni, rischiano di alimentare «drastiche contrapposizioni e pericolose tensioni» non solo tra opposte parti politiche, ma anche «tra istituzioni, tra poteri e organi dello Stato». Quindi l'auspicio affinché prevalga «in tutti il senso della responsabilità e della misura» e perché il Csm si concentri sui «segni positivi» che si sono registrati in Parlamento.

Il presidente Giorgio Napolitano con il vicepresidente del Csm Nicola Mancino

Il premier Silvio Berlusconi

Per Napolitano sarebbe il modo migliore per essere vicini a tutti i magistrati che «sono impegnati con scrupolo e imparzialità nell'accertamento e nella sanzione di violazioni di legge da cui traggono forza la criminalità organizzata e la corruzione».

Per Mancino le parole di Napolitano sono la risposta migliore «alle accuse impropriamente innescate negli ultimi giorni». D'accordo Pier Luigi Bersani che poco prima aveva bollato come «inaccettabili» gli attacchi di Berlusconi ai giudici: «Penso quello che pensa una persona normale. Ormai siamo alle sparate, si sragiona».

Ma gli attacchi di Berlusconi sono stati l'occasione anche per alimentare lo scontro interno al Pdl con Fini. Per il presidente della Camera, Napolitano ha ragione, le tensioni fra diverse istituzioni devono essere evitate anche per aprire il confronto sulle riforme subito dopo le regionali. E su questo terreno Fini ha invitato il Pdl a «non galleggiare», ma a cercare «l'intesa con gli altri», cioè con l'opposizione, per non rischiare che poi un'altra maggioranza cancelli la riforma. E contesta anche il fatto che il Pdl non faccia la riforma delle pensioni, mentre si dice preoccupato del federalismo che «sta moltiplicando livelli di decisione e costi».

Nuove prese di distanza che non sono affatto piaciute ai fedelissimi del Cavaliere. Tanto che Fabrizio Cicchitto avverte che ora ci sono le elezioni regionali, ma subito dopo all'interno del Pdl ci si dovrà "chiarire le idee sulla linea politica di fondo". Praticamente una vera e propria minaccia di resa dei conti. E a Fini, che invita a non fare un centrodestra «con la bava alla bocca», il capogruppo del Pdl replica che non si possono neanche avere «gli occhi e le orecchie foderati di prosciutto» e non accorgersi «dell'uso politico della giustizia da parte della sinistra».

RESPINTA LA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DEGLI AVVOCATI DEL CAVALIERE

Milano, il processo al premier va avanti nonostante la prescrizione

MILANO Il processo a Silvio Berlusconi per corruzione in atti giudiziari continua. Non sarà sospeso in attesa di conoscere la motivazione della sentenza con la quale, l'altro ieri, la Cassazione ha prescritto il processo a carico di Davis Mills (per il troppo tempo trascorso). Dunque, il processo va avanti e i giudici della decima sezione del tribunale di Milano hanno fissato la prossima udienza per il 26 marzo. La situazione appare complessa e va riepilogata, anche perché si gioca sulle procedure e sulle date.

Il capo del governo si trova sotto processo per aver pagato 600 mila dollari a Davis Mills (avvocato estero della Fininvest) perché questi dicesse il falso (o tacesse il vero) nel corso di due processi, nel 1997 e nel 1999, a carico di manager del Biscione. Il processo a Mills (condannato sia in primo grado che in appello a 4 anni e 6 mesi) è proseguito fino alla recente sentenza della Cassazione, mentre per Berlusconi si era interrotto a causa del lodo Alfano che però ha bloccato anche il decorrere della prescrizione. Ora il processo può dunque riprendere e la prescrizione per Berlusconi scatterà nella primavera 2011.

Ieri i suoi legali (Ghedini e Longo) hanno chiesto ai giudici di sospendere le udienze in attesa di conoscere le motivazioni che hanno portato la Cassazione a prescrivere il reato per Mills. I giudici hanno invece respinto la richiesta in quanto avrebbero dovuto sospenderlo per un periodo «indeterminato» perché sono difficilmente prevedibili i tempi di deposito della sentenza della Consulta. «Se non si trattasse di Berlusconi - ha detto l'avvocato Ghedini in aula - avrebbero rinviato il processo. Si va avanti solo perché c'è di mezzo Berlusconi, altrimenti non si farebbe mai». Contrario al rinvio anche il Pm, Fabio De Pasquale, secondo il quale la sentenza della Cassazione contiene «un positivo accertamento di responsabilità».

L'INTERVISTA

EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA

Baldassarre: «Senza rispetto la democrazia non funziona»

«La prescrizione su Mills era facile da immaginare già un po' di tempo fa»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Le polemiche Berlusconi-magistrati? Purtroppo sono cose già viste. Senza rispetto tra politica e giudici una democrazia non può però funzionare». Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte costituzionale, è uomo vicino al centrodestra ma che non ha esitato a bollare ripetutamente il processo breve come «incostituzionale e imbarazzante». A poche ore dall'ennesimo scontro tra il presidente del Consiglio e il Csm, detto che «è ipocrita accorgersi solo adesso che il processo Mills era destinato a prescrizione», quello che gli preme di più «è l'appello ad abbassare i toni».

Antonio Baldassarre

Prescrizione sul caso Mills e corollario di polemiche. Che ne pensa?

Siamo alle solite. Potere politico e magistratura hanno invece il dovere di rispettarsi per il bene della democrazia.

Da censurare quindi un Berlusconi che parla di magistrati "talebani"?

Da censurare come ogni altra espressione offensiva, da una parte e dall'altra. Ci vorrebbero al contrario prudenza e moderazione.

Si è perso troppo tempo per accorgersi che il processo Mills sarebbe andato prescritto?

Non spetta a me dirlo. Ma era previsione abbastanza semplice. Il destino di quel processo era facile immaginarselo già un po' di tempo fa.

Berlusconi fa bene a considerare questo esito un successo?

Dal punto di vista pratico lo è. Se il procedimento è prescritto per Mills, sarà probabilmente lo stesso anche per lui. Dal punto di vista del merito si dovranno aspettare le motivazioni della sentenza. Ancora non sappiamo infatti se il fatto è stato ritenuto un reato di corruzione o solo qualcosa che si suppone illecito ma accaduto troppi anni fa per poterlo verificare.

Il premier chiede la piena assoluzione. Aspirazione realistica?

La mannaia delle prescrizione è molto probabile anche nel suo caso. Se vuole di più, vada fino in fondo.

Qualcuno sostiene che, senza le leggi ad personam, Berlusconi oggi sarebbe stato arrestato. È un ragionamento logico?

Non direi. Per Mills non ci sono stati intoppi di alcun genere. I magistrati avrebbero potuto fare più in fretta considerando che potevano procedere anche in assenza di Berlusconi.

Più volte lei si è espresso contro il "processo breve"...

Il processo si abbrevia cambiando le procedure e l'organizzazione e i mezzi dei tribunali, non prescrivendo per legge una durata massima.

IN TRENTAMILA A MANIFESTARE CONTRO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Popolo Viola torna in piazza a Roma

«La legge è uguale per tutti». Al corteo partecipa anche il Pd

di PAOLO CARLETTI

ROMA «Via la mafia dallo Stato» è stato uno degli slogan più urlati dalla folla viola che dopo la manifestazione di dicembre a San Giovanni è tornata a colorare Roma nel secondo "no-B-day". «E visto quanto sta accadendo in Italia», dice un manifestante, »con le accuse al senatore Di Girolamo e al sottosegretario Cosentino lo slogan è strettamente di attualità». Piazza del Popolo si è riempita un po' più tardi rispetto all'orario, le 14,30, fissato per l'inizio. Ma si è riempita e colorata, eccome. Bandiere, magliette, scarpe, persino collant viola, il popolo che si autofinanzia sul web tramite i social network e che ha raccolto i 30mila euro necessari rifiutando i contributi dei partiti, ha dato sfogo alla fantasia. Ma anche alla rabbia.

Più rabbia rispetto a San Giovanni, non solo verso Berlusconi, riprodotto in mille fattezze con pupazzi di ogni genere e le banconote in bocca. Anche il Pd bersagliato in continuazione. Troppo morbida l'opposizione, lo spettro di quanto non è stato fatto per combattere il conflitto di interessi del premier che aleggia nei discorsi e agita la piazza. 30mila, forse più (10mila secondo la questura), i viola scandiscono slogan, tra musica, balli, attacchi pesanti, talvolta un po' volgari, ma ben incastonati nel clima di ironia ammantata da un disprezzo debordante verso il sistema partitico italiano. Unico a salvarsi Di Pietro, più volte citato per essere stato l'unico (l'Idv) a votare l'arresto del senatore Di Girolamo. «La legge è uguale per tutti» era il motto della manifestazione e tanti sono stati gli appelli della piazza al presidente Napolitano perché blocchi la legge sul legittimo impedimento. Un'apoteosi di applausi per gli interventi registrati dei giornalisti Giorgio Bocca e Marco Travaglio, cosë come per il passionale Mario Monicelli. E nel mezzo gli sberleffi ai partiti, l'invito esplicito dal palco a non occupare con le bandiere le prime file dell'immensa platea. «Siete l'unico movimento che ha coraggio di fare opposizione, più del Pd». Se li è coccolati Giorgio Bocca, che ha bastonato i politici corrotti: «Siamo a livello di pericolo massimo» ha detto il decano dei giornalisti.

Poi il lavoro, la precarietà, gli operai sui tetti per ottenere visibilità. Non poteva mancare, il lavoro che manca. Sul palco una ricercatrice dell'Ispra, un insegnante precario, un operaio della Merloni in cassa integrazione. Le testimonianze, le cifre imbarazzanti delle loro buste paga; i viola hanno ascoltato in silenzio esultando alla notizia degli operai che occupano alcuni locali della Merloni in barba al sindacato «che prende ordini dai partiti e non ci tutela». Ce n'è per tutti. Poco spazio per l'intervento dell'avvocato Domenico D'Amati, esperto di informazione e di diritto. Sentenza Mills (condanna anche se prescritta) nascosta dai principali tg e regime televisivo che ledono l'articolo 48 della Costituzione, argomenti forti dell'avvocato di «Articolo 21». E poi Gioacchino Genchi, che ha ricordato come è stato emarginato e accusato ingiustamente; il giornalista Flores D'Arcais sulle accuse di Berlusconi ai pm. Infine il popolo viola si scioglie, ma si ritroverà ancora, sul web e nelle piazze. Contro il «piccolo uomo, grande corruttore», come recitava uno dei tanti cartelli.

Un momento del "viola-day" in piazza del Popolo a Roma

Regionali, il Pdl rischia l'esclusione dal Lazio

Lista presentata in ritardo. In Lombardia ci sono l'igienista orale del Cavaliere e il fisioterapista del Milan

di VINDICE LECIS

ROMA Alla scadenza della presentazione delle liste per le elezioni di fine marzo, non sono mancate le sorprese. A Roma il rappresentante della lista provinciale del Pdl non ha presentato gli elenchi dei candidati entro la scadenza delle 12: la lista potrebbe essere esclusa dalla competizione.

Secondo alcuni rappresentanti delle altre liste presenti nel Tribunale di Roma, il presentatore del Pdl, Alfredo Milone, avrebbe tentato di consegnare parte della documentazione necessaria fuori tempo massimo. Il Pdl ha presentato ricorso.

La Corte d'appello di Bologna ha escluso due delle sei liste regionali presentate (si tratta di quella Bonino-Pannella e del Pcl) per mancanza di firme sufficienti. In gara restano il Centro sinistra per Errani, il Movimento 5 stelle Beppe Grillo (Favia), l'Udc (Galletti) e il Pdl-Lega (Bernini).

In Lombardia sono sette i candidati presidenti: l'uscente Roberto Formigoni (Pdl-Lega), Filippo Penati (Pd, Idv, Sel, Verdi, Psi, Pensionati), Vittorio Agnoletto (Federazione della sinistra), Savino Pezzotta (Udc), Marco Cappato (Lista Bonino), Gianmarco Invernizzi (Forza Nuova) e Vito Crimi (Lista Grillo). Tra i personaggi presenti nelle liste, da segnalare nel Pdl l'igienista dentale di Berlusconi Nicole Minetti e il fisioterapista del Milan Giorgio Puricelli. A Brescia corre Renzo Bossi, figlio del leader della Lega. Con Penati si candidano la pasionaria dell'Alitalia Maruska Piredda e l'ex campione di ciclismo Gianni Bugno. Con la sinistra scendono in campo il Nobel Dario Fo e l'attore Paolo Rossi.

Nel Lazio la lista "delle mogli e dei parenti" a sostegno di Renata Polverini, annovera la moglie del sindaco Alemanno, Isabella Rauti insieme a Pietro Sbardella, figlio di Vittorio, lo "Squalo" della Dc andreottiana gran collettore di finanziamenti. Non mancano portavoce e assistenti come quello di Cicchitto (Irmici) e di Tajani (De Romanis). Lo stesso accade nel Pdl ligure dove con Biasotti sono candidati il suo autista e il commercialista di Scajola. Sempre in Liguria per Claudio Burlando (centro sinistra) corre la nipote di Gianni Baget Bozzo, Francesca Tedeschi. In Campania il Pdl presenta il ministro Carfagna, Alessandra Mussolini, il figlio dell'ex leader Dc, Antonio Gava. Quattro donne aprono la lista del Pd a Napoli.

Sul fronte degli inquisiti, tra i tanti: il candidato presidente del centrosinistra in Calabria Agazio Loiero (pronto a rinunciare in caso di condanna); in Puglia col Pdl Tato Greco indagato per associazione a delinquere e un ex sindaco, Francesco Pistilli, condannato a un anno e sei mesi per corruzione. In Campania non poteva mancare Sandra Mastella.

INTERROGATORI A MILANO PER LA MAXI INCHIESTA SUL RICICLAGGIO

Fastweb, un solo manager collabora col giudice

Zito ha fornito elementi giudicati importanti. Il senatore Di Girolamo pronto alle dimissioni

ROMA Trasferta milanese, ieri, per il gip del Tribunale di Roma, Aldo Morgigni, che nei giorni scorsi ha firmato i 56 ordini di custodia cautelare che hanno travolto big e dirigenti di Fastweb e Telecom Sparkle nell'inchiesta su un presunto maxiriciclaggio da due miliardi di euro.

Una trasferta nel capoluogo lombardo per effettuare gli interrogatori di garanzia per tre ex dirigenti di Fastweb, destinatari di altrettante ordinanze di custodia cautelare in carcere e che vede indagato anche l'ad della società Stefano Parisi e l'ex ad Silvio Scaglia, in carcere da due giorni a Roma.

Il Gip ha interrogato Bruno Zito e Giuseppe Crudele, definiti dallo stesso Parisi "dipendenti infedeli" di Fastweb, e l'ex componente del consiglio di amministrazione Mario Rossetti.

Ha respinto ogni accusa Bruno Zito, il direttore commerciale di Fastweb. Nell'interrogatorio di garanzia che si è tenuto nel carcere di San Vittore, Zito, difeso dall' avvocato Bruno Assuma, ha «fornito importanti chiarimenti - ha precisato il legale - in ordine alla sua posizione processuale e indicato elementi giudicati importanti, poichè chiarificatori dallo stesso giudice».

Zito è accusato di aver partecipato alle attività di riciclaggio e di violazione di reati societari. La procura di Roma ha espresso soddisfazione per l'esito dell'interrogatorio di Bruno Zito, che, secondo quanto si è appreso, avrebbe riconosciuto che le operazioni ritenute irregolari dagli inquirenti erano fittizie e di aver scoperto tale circostanze quando la magistratura cominciò ad indagare su queste operazioni, da lui ritenute fino a quel momento regolari.

Si è avvalso, invece, della facoltà di non rispondere Mario Rossetti, ex componente del consiglio di amministrazione di Fastweb. Il manager, assistito dagli avvocati Lucio Lucia e Vittorio Virga, ha preferito non rispondere al gip, nel carcere milanese di San Vittore. Così come non hanno risposto al gip Aldo Morgigni altri due dei quattro detenuti a Milano, Giuseppe Crudele ex dirigente di Fastweb, e l'imprenditore Francesco Fragomelli.

Domani, intanto, rientrerà nella capitale il procuratore aggiunto di Roma, Giancarlo Capaldo, in missione all'estero per visionare il materiale sequestrato e avviare le procedure di estradizione di alcuni degli arrestati. Alcuni indagati sono stati, infatti, fermati negli Usa, in Inghilterra e in Lussemburgo.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti l'organizzazione criminale riciclava centinaia di milioni di euro tramite una rete di società appositamente costituite in Italia e all'estero.

Intanto le di missioni anticipate del senatore Nicola Di Girolamo (Pdl) potrebbero essere questione di ore: il senatore, nei cui confronti la Procura di Roma ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare, è pronto a gettare la spugna. In un colloquio con "Repubblica" Di Girolamo dice che sta valutando l'ipotesi di dimettersi e ammette: «Ho le mie colpe, ma non sono un mafioso».

Intanto si accende il dibattito sulla legge elettorale («il voto per corrispondenza è uno scandalo», ha dichiarato venerdì il presidente del Senato, Schifani). A tale proposito Piero Fassino è convinto che sia la legge elettorale «in sè a essere scandalosa ma la sua applicazione che ha dato vita a molte smagliature e degenerazioni». Secondo l'ex segretario dei Ds, «si tratta, di verificare le procedure in modo tale che le operazioni di voto abbiano la stessa regolarità che hanno in Italia».

Il capo indiscusso

La figura di Mokbel nell'ordinanza del Gip di Roma, che ne ha ordinato l'arresto con altri 55 complici

In passato: in contatto con Antonio D'Inzillo, condannato per l'omicidio del boss della Magliana, Enrico De Pedis; sedicente amico di Giusva Fioravanti e Francesca Mambro (in un'intercettazione si vanta di aver speso 1,2 milioni di euro per tirarli fuori di prigione)

nel 2003-2006: "capo indiscusso dell'organizzazione criminale" al centro di una truffa telefonica con maxiriciclaggio da 2 miliardi

Gennaro Mokbel, romano, imprenditore, uomo di estrema destra

in particolare tiene i contatti con Fastweb e Sparkle Telecom

nel 2008: "regista" dell'elezione al Senato in una circoscrizione europea di Nicola Di Girolamo; con l'aiuto di Stefano Andrini (ex estremista di destra, ora a.d. Ama-Servizi di Roma) che procura una residenza fasulla in Belgio; con la collaborazione di una cosca calabrese che raccoglie i voti degli emigranti in Germania, anche falsificando alcune schede bianche

ANSA-CENTIMETRI

Battello anti-inquinamento sul Po

BERTOLASO A ROVIGO

«Po, la marea nera non arriverà al mare»

Si allontana il pericolo per l'acquedotto di Ferrara che attinge dal fiume

di M. ANTONIETTA FILIPPINI

FERRARA Ancora oggi e domani, dice il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, e poi l'onda nera del petrolio avrà lasciato il Po. Spaventati, ieri hanno manifestato i pescatori della sacca di Goro, dove ci sono allevamenti di vongole e cozze. Una paura che accomuna i chioggiotti, a Nord. Se il petrolio arrivasse all'Adriatico, oltre al Parco naturale Delta del Po e alle spiagge marine, per il gioco delle correnti, l'inquinamento tornerebbe indietro nelle valli di pesca.

Bertolaso, ieri a Rovigo e a Ferrara (ha poi sorvolato il Po fino a Piacenza), ha escluso che l'inquinamento coinvolga l'Adriatico. Un sospiro di sollievo per l'acquedotto di Ferrara, che pesca nel Po a una profondità di 3,5 metri e serve 300mila persone. A Pontelagoscuro odore di idrocarburi, ma i prelievi davano 0,8 milligrammi per litro, sotto il limite per la potabilizzazione.

Non tutto è stato recuperato - bene ha funzionato la diga della centrale di Isola Serafini - dello sversamento doloso nel fiume Lambro di 3,5 milioni di litri di idrocarburi dalla "Padana petroli" a Monza.

Ieri le macchie olese hanno attraversato il Po nel Mantovano e hanno raggiunto il tratto finale che segna il confine tra Rovigo e Ferrara. Il tentativo di porre una barriera tra Pelonica (Mantova) e Calto (Rovigo) è fallito per la forte corrente. Dopo ore e ore di tentativi, si è deciso di ritentare tra Ro Ferrarese e Polesella dove sono in azione i battelli-idrovore Pellicano.

Intanto non si placano le polemiche. Una catena umana di 300 persone con Legambiente ha abbracciato simbolicamente il Lambro, iniziativa condivisa dal regista Ermanno Olmi. Il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, si costituirà parte civile e chiede la bonifica delle sponde su cui si sono depositate macchie oleose. Anche la procura di Rovigo ha aperto un'inchiesta.

G8, gli appalti solo a chi "butta sangue"

Il gip di Perugia: restano in carcere i quattro indagati principali

PERUGIA Solo chi si dimostra disposto a "buttare sangue" per "ingraziarsi le persone giuste", o chi si sa già che lo farà, era preso in considerazione per le commesse al centro dell'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi, nell'ambito della quale il gip di Perugia Paolo Micheli ha disposto ieri la custodia cautelare in carcere per quattro persone. Lo ha sostenuto lo stesso giudice motivando il provvedimento.

Riferendosi al "sistema gelatinoso" delineato dalla procura di Firenze, che ha poi trasferito il fascicolo a quella del capoluogo umbro per competenza, il gip ha sostenuto che "non ha nulla a che vedere con banali raccomandazioni o reti di pubbliche relazioni".

Nell'ordinanza si rileva che Diego Anemone è il privato maggiormente "nelle grazie" di Angelo Balducci, che giovedì si è dimesso dall'incarico di presidente del Consiglio dei lavori pubblici, ma "non certo l'unico". Secondo il gip l'imprenditore "è l'emblema di quel che era (e verosimilmente è ancora) necessario fare per arrivare a spartirsi la torta" in occasione di un grande evento come quelli al centro dell'indagine.

Quella che tiene in carcere l'imprenditore Diego Anemone e i funzionari pubblici Angelo Balducci, Fabio De Santis e Mauro Della Giovampaola, è un'ordinanza di custodia cautelare autonoma, e non il rinnovo della misura fiorentina.

Per questo gli indagati, accusati di concorso in corruzione dalla procura di Perugia, verranno nuovamente sottoposti a interrogatorio di garanzia dal gip umbro, che considera "assolutamente consolidato" il "metodo di remunerazione" legato alle prestazioni sessuali messo in atto dall'imprenditore Anemone, che avrebbero ricevuto - nella ricostruzione accusatoria - De Santis e Della Giovampaola.

Per il giudice è ragionevole ritenere che tra gli obiettivi della presunta associazione per delinquere vi fosse, oltre alla corruzione, anche quello di mirare a garantire l'impunità dal reato e quindi attingere a notizie riservate, così da vanificare eventuali indagini in corso.

Nel provvedimento si rileva che anche Della Giovampaola non va ritenuto estraneo alla diffusione di notizie considerate riservate. In base all'accusa, Della Giovampaola è uno dei primi a essere chiamati da Balducci, dopo quello che viene definito un "allarmante incontro" con l'avvocato Edgardo Azzopardi.

E' "doveroso" dunque lo spostamento di competenza dell'inchiesta dalla procura di Firenze a quella di Perugia. Uno spostamento di competenza legato alla posizione dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, indagato per corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio, favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio, addebito riguardo al quale per il gip gli elementi sono "addirittura sovrabbondanti".

Angelo Balducci e Diego Anemone ripresi da Carabinieri

Ex ballerino di Amici arrestato per stupro

La vittima è la moglie dell'amico con cui aveva passato la serata

VITERBO Ha stuprato l'ex moglie del suo migliore amico, con il quale aveva trascorso la serata e parte della nottata, girovagando da un locale all'altro e bevendo una grande quantità di alcol. Per questo motivo Catello Miotto, 25 anni, originario di Napoli, residente a Bagnaia, una frazione di Viterbo, è stato arrestato dai carabinieri.

Il giovane, titolare di una scuola di ballo, aveva avuto una certa notorietà nel 2003 per aver partecipato come ballerino alla trasmissione "Amici" di Maria De Filippi.

Miotto, secondo quanto accertato dai carabinieri, sapeva che la donna, 33 anni, viterbese, avrebbe trascorso la notte in casa del suo ex marito per accudire la figlia di 6 anni, affidata al padre. Glielo aveva detto proprio lui mentre erano in giro per locali. Proprio in uno dei locali un buttafuori gli avrebbe negato l'ingresso.

«Torno a casa» ha detto ad un certo punto Miotto all'amico, che invece è rimasto nella discoteca. Giunto a Bagnaia, anzichè salire a casa sua si è fermato al piano sottostante, dove abita l'amico, ha suonato il campanello e la donna lo ha fatto entrare. Hanno conversato alcuni minuti.

Catello Miotto

Lui gli ha raccontato quanto successo nella discoteca. Sembrava affranto. La donna ha cercato di consolarlo. Poi lui le ha chiesto un bacio e al suo rifiuto, è scattata la violenza. L'ha afferrata, la spinta in camera da letto, dove dormiva al figlia, l'ha scaraventata sul letto.

La donna ha tentato di resistergli, lo ha graffiato, gli ha provocato anche una ferita che è stata poi riscontrata dai carabinieri. Mentre la stava stuprando è arrivato l'ex marito che lo ha visto chino su lei, che si divincolava. Lo ha sollevato, picchiato fino a farlo cadere sul pavimento e poi ha chiamato i carabinieri.

La donna, in stato di choc, è stata trasportata all'ospedale cittadino, dove una visita medica ha confermato la violenza sessuale subita. Anche il giovane è stato visitato e i medici gli anno riscontrato i graffi che gli ha procurato la donna nel tentativo di sottrarsi allo stupro. Subito dopo il giovane è stato rinchiuso nel carcere viterbese di Mammagialla.

ROMA

Senegalese arrestato per abusi su una bimba

ROMA Mentre la mamma è al computer, lui si apparta con la figlia di 9 anni, e ne abusa sessualmente. E' accaduto in un appartamento della periferia sud della capitale. L'uomo, 31 anni, senegalese, è stato arrestato dai carabinieri per violenza sessuale su una bimba, figlia dell'amica che lo ospitava in casa. Quando quest'ultima ha sentito la ragazzina piangere disperatamente, è accorsa e si è resa conto di quanto stava accadendo. A quel punto il senegalese è scappato. La chiamata al 112 ha consentito l'intervento immediato dei carabinieri.

DALLA PRIMA

Turchia nell'Ue Strada in salita

Nel 2005 un documento del Consiglio nazionale di sicurezza aumenta i poteri dei militari e della gendarmeria. Nel 2007 i militari intimano al partito di governo di non nominare islamisti a incarichi pubblici. Nello stesso periodo tentano il colpo di Stato per via giudiziaria convincendo il Procuratore generale a mettere sotto accusa tutto il governo per violazione della Costituzione.

Tutto questo avviene mentre la Turchia sta cercando di dimostrare la propria idoneità a essere ammessa all'Unione europea. I danni, in questo senso, sono persino più gravi della potenziale guerra civile: l'Europa vede giustamente nella interferenza militare l'immaturità democratica del Paese. Più che preoccuparsi della contaminazione islamica in Europa si preoccupa di quella del potere di casta sulle istituzioni europee. E non è un rischio peregrino. Il modello turco propone la conservazione del potere di una fazione autoritaria con un colpo di Stato ogni 7-10 anni. Golpe armato o strisciante, tramite la legge marziale o quella inventata dagli avvocati per esonerare il potere da qualsiasi controllo democratico, preparato da incidenti per tappare la bocca alla destra, alla sinistra, al centro e agli Ufo.

Questo modello è già conosciuto in Europa e la Turchia deve invece dimostrare che il proprio corso islamico moderato può essere la chiave per avvicinare molti stati del Mediterraneo e del Medioriente. Deve dimostrare che è in grado di sostenere lo scontro legale con i golpisti per vocazione e mestiere e che il potere civile è sufficientemente robusto per controllare quello eversivo, quello nazionalista e quello militare. La risposta in questo senso è cominciata nel 2007 con l'arresto di 86 membri delle forze armate. Altri 51 vengono arrestati in questi ultimi giorni con l'accusa di aver organizzato una vera e propria strategia della tensione che giustificasse l'ennesimo colpo di Stato: esattamente come era avvenuto per quelli precedenti. L'occidente è comprensibilmente preoccupato che in Turchia non si stabilisca un regime jihadista. Qualche osservatore americano non vede di buon occhio l'avvicinamento di affari e finanza turchi a Dubai e all'Arabia Saudita, quasi che l'America non tratti con essi. La svolta islamica moderata dell'Akp è vista con sospetto e così il supporto che a tale partito viene dal gruppo del filosofo turco Fethullah Gülen, che pure vive negli Stati Uniti e predica il dialogo fra le civiltà e le religioni.

Oggi si parla anche di vendetta islamica contro i militari, si formulano ipotesi di contropotere islamico e fondamentalista. Forse è vero, ma i militari turchi non sono certo vittime ignare e non rappresentano l'ala liberista, democratica e laica del Paese. Le prerogative di cui hanno goduto finora non vengono dalla riconoscenza popolare, ma dalle modifiche ottenute a ogni colpo di stato. E non è detto che vogliano rinunciarvi, anche a costo di giocarsi l'Europa.

Fabio Mini

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Un treno italiano ad alta velocità mentre sfreccia a quasi 200 chilometri all'ora

Alta velocità, la linea per Divaccia riparte da zero Ma ora manca il collegamento col Porto di Trieste

di MAURO MANZIN

TRIESTE Corridoio 5, o meglio, la tratta Trieste-Divaccia? Si ricomincia da zero. A Lubiana si sono incontrati il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli con il sottosegretario ai Trasporti sloveno, Igor Jakomin. Sul tavolo le planimetrie del progetto della Trieste-Divacia per l'appunto. L'Italia ha presentato però il progetto di un nuovo tracciato che corre a Sud di quello originario che forma una sorta di toboga ai limiti della Val Rosandra per innestarsi all'altezza di Crni Kal con la linea Capodistria-Divaccia. Un progetto, quello predisposto dalla parte italiana, che unirebbe direttamente Trieste a Capodistria con una bretella che incanalerebbe il traffico ferroviario in direzione Divaccia. Progetto però che ha incontrato subito una netta opposizione della Slovenia. Il sottosegretario Jakomin ha fatto notare che il nuovo tracciato meridionale comporterebbe per la Slovenia un cambiamento del piano urbanistico già approvato e che prevede l'innesto dell'Alta velocità all'altezza di Crni Kal.

E siccome la realizzazione di un nuovo piano urbanistico per la legge slovena determinerebbe la perdita di almeno ulteriori tre anni questo comprometterebbe per Lubiana l'apertura dei cantieri, prevista per la seconda metà dell'anno in corso, del raddoppio della tratta strategica Capodistria-Divaccia. E metterebbe altresì in pericolo i finanziamenti provenienti per l'opera dal Patto di coesione con l'Unione europea. Il viceministro Castelli, da parte sua, ha preso atto delle argomentazioni slovene ribadendo però che il progetto che sfiora la Val Rosandra resta inaccettabile per la parte italiana in quanto ha ricevuto parere negativo dal ministero dell'Ambiente e andrebbe a intaccare il sottosuolo del Carso in un'area protetta. I due interlocutori hanno quindi deciso di riprendere in mano la cosiddetta soluzione Nord, quella che passa per Opicina per poi collegarsi a Divaccia. A questo proposito sono già stati calendarizzati una serie di incontri tra i tecnici dei due Paesi per rendere fattibile questa soluzione.

«Le strutture ministeriali e quelle della Regione - precisa l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi - si incontreranno a breve e hanno già in programma una serie di riunioni per esaminare la nuova ipotesi». Uno dei temi diventa ora il collegamento con la nuova traccia a Nord con il porto di Trieste. «Questa ipotesi è la prima che noi abbiamo "sponsorizzato" ma non garantiva - prosegue - alcuni parametri comunitari sull'alta velocità e ora saranno esaminate ulteriori varianti e, a quel punto, quando si verificheranno le condizioni per una sostenibilità a Nord è evidente che a seguito di quello bisognerà capire come collegare il porto di Trieste, perché per noi è l'elemento determinante». Insomma lo scalo triestino rimane ancora tra color che son sospesi.

I FATTI RISALGONO AGLI ANNI SESSANTA E SETTANTA

Pedofilia nella Chiesa olandese sotto accusa tre preti cattolici

BRUXELLES Dopo la Germania e l'Irlanda l'ombra della pedofilia nella Chiesa si allunga anche in Olanda. Nel mirino la scuola affiliata al monastero salesiano di Don Bosco nella cittadina di 's-Heerenberg e tre dei suoi insegnanti negli anni '60 e '70. Stando alle testimonianze raccolte dalla stampa olandese i tre preti, due dei quali ancora vivi, hanno molestato sessualmente almeno tre loro studenti e uno di loro, all'epoca professore di matematica, è stato sospeso nel 1994 con l'accusa di abusi nei confronti di un bambino. I vertici della Chiesa locale hanno declinato ogni commento. L'attuale vescovo di Rotterdam, dal 2008 presidente del sinodo dei vescovi olandese, Ad van Luyn, ha detto di non volere commentare episodi del passato. Il prelato, che a metà degli anni '60, insegnava nell'istituto salesiano, ha fatto sapere, tramite un suo portavoce, che questo tipo di questione è responsabilità dell'attuale padre superiore. E uno dei salesiani più anziani in Olanda Herman Spronck, pur negando qualsiasi conoscenza dei fatti denunciati, apre ad una indagine. Nell'inchiesta effettuata da Radio Netherlands Worldwide e dal quodidiano 'Ncr Handelsblad', Janne Gerats, ora cinquantasettenne, ha denunciato di avere subito abusi sessuali dall'età di undici anni. Secondo l'uomo questa pratica non era affatto inusuale nell'istituto, che ospitava un centinaio di ragazzi dai 12 ai 18 anni in quattro grandi dormitori. «Succedeva su vasta scala e vari sacerdoti erano coinvolti. Alcuni erano più popolari di altri e lo sapevi perchè c'erano più ragazzi che andavano a trovarli», ha denunciato Gerats. Un altro episodio risale al 1970 e riguarda quella che all'epoca era quindicenne in settimana bianca. Leonie Cramwinckel Bloch ha raccontato di avere subito molestie sessuali da parte di uno degli insegnanti accompagnatori, anch'egli salesiano dello stesso istituto. La donna ha spiegato di non avere raccontato nulla a nessuno per anni.

Una lettera per ricordare lo "007" italiano ucciso

Un amico di Kabul ricorda la vita passata assieme a Pietro Antonio Colazzo

KABUL «Qui a Kabul tutti noi siamo distrutti, è incredibile pensare che non è più con noi». Comincia così una lettera, scritta in inglese, che un amico di Pietro Antonio Colazzo, "Piero", ha scritto all'indomani della morte dello 007 italiano e ha fatto circolare tra gli altri suoi amici e colleghi in Afghanistan. Una lettera semplice e commovente, in cui si ricorda la figura «straordinaria» di Piero - «così cordiale, discreto, intelligente, e soprattutto umanissimo» - il suo eroismo e che descrive il clima di una Kabul che vive in uno stato di guerra. Nella lettera, l'amico di Piero Colazzo ricorda le chiacchierate quotidiane e come proprio «la notte prima di morire aveva cominciato a insegnarmi i fondamentali del 'darì (una delle lingue parlate in Afghansitan - ndr). Era l'altroieri notte». Racconta di come abbia avvertito dalla sua abitazione l'esplosione e le raffiche di fucile, venendo così a sapere che «proprio in quel posto delle persone stavano morendo, così vicino a noi» e che tra loro c'era anche Piero. «Questa mattina - si legge nella lettera - ho incontrato uno dei suoi colleghi, un uomo che trascorreva 12 ore al giorno, ogni giorno, con Piero. Là, nel loro piccolo ufficio, hanno lavorato gomito a gomito per anni. L'ho abbracciato e tenuto stretto per un minuto intero. Anche uomini così forti non riescono a scuoterti in circostanze tanto inumane». «Una terribile tristezza è piombata nel tuo cuore, ed è destinata a restarvi, per sempre. Ti chiedi centinaia di volte se tutto questo poteva essere evitato, se per caso il prossimo sei tu, considerato come siamo esposti al rischio, vivendo a Kabul, in case o in alberghi. Nessuna barriera può proteggere da una così brutale violenza. Ti ripeti che sei fortunato a poter scrivere questo a un amico, il giorno dopo. Mentre i tuoi occhi si stanno riempiendo di lacrime, pensi al tuo amico che non c'è più. Ti senti colpevole per essere vivo, non essendo certo migliore di quelli che sono morti».

» IN BREVE

IN CINA

Confucio si inchina ad Avatar

PECHINO È stato un fallimento il film «politicamente corretto» sul filosofo Confucio, per far posto al quale le autorità cinesi avevano tolto dalle sale la versione in due dimensioni di «Avatar», la pluripremiata pellicola di James Cameron. «Confucio dice: flop»: così il quotidiano Shanghai Daily ha intitolato un articolo nel quale riporta i dati diffusi nei giorni scorsi, secondo i quali «Confucio» ha incassato solo 97 milioni di yuan (mentre è costato 150 milioni) contro il miliardo tondo di «Avatar».

NEL NAPOLETANO

Calci a bimbo, maestra denunciata

NAPOLI Una insegnante di scuola elementare di Volla (Napoli) è stata denunciata da una mamma per abuso dei mezzi di correzione. Secondo quanto riferito dalla donna ai carabinieri, l'insegnante di 50 anni avrebbe preso a calci il bambino di 10 anni. Sempre secondo quanto raccontato agli investigatori, a difesa del bambino sarebbe intervenuta un'altra maestra presente in aula, la quale avrebbe richiesto l'intervento del responsabile del plesso scolastico.

PER PREVENIRE MALESSERI E ALLERGIE

Check-up gratis per cani e gatti

Aperte dal primo marzo 3300 strutture per visite gratuite

ROMA Stop ad allergie o intolleranze nascoste, prevenire mal di denti e scongiurare problemi articolari. Per cani e gatti parte il primo marzo il mese della prevenzione. Individuare da subito piccoli disturbi e combatterli significa evitare serie malattie per il proprio animale da compagnia.

Per tutto il mese prossimo saranno 3300 le strutture veterinarie aperte dove le visite per fido e fuffi saranno gratis.

Si tratta della quinta edizione della Stagione della Prevenzione, la campagna promossa dall'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (Anmvi) e da Hill's Pet Nutrition con il patrocinio della Federazione nazionale ordini veterinari (Fnovi) e del ministero della Salute.

La visita ha l'obiettivo di stabilire lo stato di salute dell'animale ed, eventualmente, verificare la necessità di successivi esami più specifici. Il progetto ha visto aumentare la partecipazione dei medici veterinari che hanno aderito all' iniziativa, che sono passati dai 2558 del 2008 ai 3300 di questa edizione.

Secondo una stima interna della Hill's, nel 2009 le 2.831 strutture veterinarie aderenti hanno sottoposto a visita di controllo 14.000 esemplari, segnando un incremento del 40% rispetto alla precedente edizione.

Un cucciolo femmina di golden retriever

L'iniziativa pone l'accento sull'importanza della prevenzione come elemento cardine per la salute e il benessere degli animali e degli umani che li circondano, sottolineando come l'atteggiamento responsabile di affidarsi alla consulenza del medico non si rifletta solo all'interno delle proprie mura domestiche, ma tocca e tutela diffusamente la salute pubblica.

«La prevenzione veterinaria - ha dichiarato Carlo Scotti, presidente di Anvi - è un traguardo culturale a tre: proprietario, animale e medico veterinario. Per il tramite dell'animale, il medico veterinario entra in relazione con la società e agisce sui suoi diritti e sui suoi bisogni, diventando un mediatore imprescindibile del rapporto uomo-animale.

Questo traguardo culturale va di pari passo con il progressivo innalzamento della considerazione etica e giuridica dell'animale e delle conoscenze scientifiche».

Secondo dati Assalco (Associazione Nazionale tra le Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia) del 2009, Eurispes e ministero della Salute, il 33% delle famiglie italiane ospita un cane o un gatto, mentre la popolazione animale in Italia risulta composta da più di 14 milioni fra cani e gatti.

Insomma oltre a quegli sciagurati che abbandonano i migliori amici degli uomini su qualche circonvallazione autostradale c'è anche chi pensa alla salute del nostro Fido o del nostro micio. Un fatto da non trascurare anche perché, soprattutto in famiglia, le amate bestiole sono molto spesso a contatto diretto con i bambini.

Per prenotare una visita di controllo gratuita presso la struttura veterinaria più vicina alla propria residenza è sufficiente collegarsi al sito www.stagionedellaprevenzione.it o telefonare al numero verde 800189612.

Nuova liquidità per il Tre Maggio In arrivo le paghe per gli operai

A marzo sarà consegnata una petroliera a un'armatrice di Pola

FIUME Forse risolte, almeno per diversi mesi, le ambasce finanziarie del cantiere navale fiumano Tre Maggio. Gli stipendi per le circa 2500 maestranze sono in dirittura d'arrivo sui conti in banca e, se tutte le tessere del mosaico dovessero trovare l'incastro giusto – come appare verosimile –, lo stabilimento di Cantrida potrebbe aver allontanato il rischio di una nuova crisi di liquidità perlomeno sul medio periodo. Sembra che la soluzione per il versamento dei salari e per le fideiussioni governative volte a sbloccare il credito bancario destinato ad alimentare l'attività corrente sia scaturita dal lungo incontro che venerdì pomeriggio la dirigenza del cantiere ha avuto a Zagabria con il ministro dell'Economia, Djuro Popijac. Per quanto attiene ai salari di gennaio, la scappatoia sarebbe stata trovata in un prestito-ponte coperto da garanzia governativa, emessa dopo che i lavoratori avevano minacciato di scendere in piazza durante la "protesta interna" di qualche giorno fa. Un prestito a breve che sarebbe un escamotage provvisorio, in attesa che sul conto del Tre Maggio si riversino diverse decine di milioni di dollari in pagamento delle commesse già evase. Problema salariale a parte (che pare quindi risolto), per il futuro immediato del cantiere sembra soprattutto importante ciò che sarebbe stato concordato nella capitale per quanto attiene al finanziamento delle unità che ancora figurano nell'elenco degli ordinativi. Tra queste in primo luogo le 4 petroliere da 52 mila tpl commissionate al Tre Maggio da due armatrici croate nell'ambito di un "programma agevolato" avviato dal governo per sostentare la cantieristica nazionale. Fin qui detto programma era rimasto incagliato sulle fideiussioni governative reclamate dalle banche creditrici. Stando a quanto concordato al ministero dell'Economia, il problema verrà definitivamente rimosso nella seduta del governo in programma a metà settimana. Nel caso del cantiere fiumano l'emissione delle garanzie governative dovrebbe comportare l'erogazione di un finanziamento pari a circa 52,5 milioni di dollari. Sufficienti sia per pagare le fatture dei lavori in subappalto che per coprire le spese legate all'attività corrente.

Una schiarita nel plumbeo panorama finanziario del Tre Maggio si preannuncia però anche da altre direzioni. Entro la prima decade del mese prossimo è in programma la consegna della "Veriga", petroliera costruita per conto della polese "Uljanik plovidba" e che comporterà il pagamento di una rata da 21 milioni di dollari (altri 4 milioni approderanno una quindicina di giorni dopo, mentre gli 8 milioni residui verranno saldati nell'arco di due anni). Le buone nuove per il cantiere fiumano sembrano tuttavia non fermarsi qui.

Stando a quanto si apprende dalla direzione dello stabilimento, infatti, starebbe per approssimarsi alla dirittura d'arrivo anche la tormentata vicenda della car-carrier "Monte Carlo", costruita per conto della tedesca NSC di Amburgo. La nave è ultimata già dal settembre scorso, ma pochi mesi prima l'armatrice tedesca – oberata da gravi difficoltà finanziarie – aveva optato per la rescissione del contratto denunciando presunte "imprecisioni millimetriche" rispetto alle dimensioni progettuali. Un evidente pretesto per evitare il versamento di una trentina di milioni di dollari, talchè sulla vicenda dovranno pronunciarsi le competenti istanze della magistratura internazionale. Secondo le ultime novità al riguardo, tutto potrebbe risolversi con l'acquisto della "Monte Carlo" da parte di un'armatrice cinese, a quanto pare disposta a subentrare a Nsc e ad accollarsi il pagamento, salvo un lieve sconto. Se anche questa tessera del mosaico finanziario dovesse trovare la giusta collocazione, nel giro di un mese o poco più il Tre Maggio potrebbe repentinamente svegliarsi dal coma e trovarsi sul comodino un corroborante pacchetto di milioni. *(f.r.)*

Una delle navi varate del cantiere Tre maggio di Fiume

ALL'AEROPORTO DI POLA

Lo scanner bagagli non intercetta tutti gli esplosivi

POLA Il direttore dell'Aeroporto istriano Bruno Rogovic è nell'occhio del ciclone per una gravissima lacuna nel suo operato: l'acquisto di un apparecchio per il controllo dei bagagli dei passeggeri risultato inefficiente. Il fatto è stato denunciato dal quotidiano Glas Istre e poi ripreso dai maggiori quotidiani croati. Precisamente l'apparecchio di marca Rapiscan, pagato 1,4 milioni di euro non reagisce alla presenza di determinati esplosivi nei bagagli, quindi un invito a nozze per i terroristi o altri malintenzionati. Ed è da circa sei mesi che l'apparecchio è in uso e in tutto questo tempo la sicurezza per i passeggeri è stata messa a repentaglio. Il ministero dei trasporti e comunicazioni informato della situazione, ha ridimensionato il problema ammettendo certi errori dell'apparecchio che però non ne intaccherebbero l'efficienza. L'assurdo è, come denunciato dal Sindacato dell'Istria e del Quarnero, che l'apparecchio è stato acquistato al posto di quello precedente ancora perfettamente efficiente, venuto a costare meno della metà. Bruno Rogovic è al centro pesanti accuse del sindacato e dei dipendenti aeroportuali anche per le sue mani bucate in tempi di grave crisi finanziaria. Al momento le perdite dell'aeroporto sono espresse in milioni di euro. Ebbene nonostante tutto, è stata acquistata una Golf sportiva (valore 29.000 euro) per il direttore tecnico dello scalo, le spese di rappresentanza giornaliere sono di 130 euro, per i viaggi di lavoro ogni anno si spendono centinaia di migliaia di euro e sono stati acquistati 4 biglietti per il concerto di Elton John all'Arena di Pola. *(p.r.)*

L'aeroporto di Pola

La Serbia si compra il porto di Antivari

La concessione trentennale dello scalo montenegrino all'asta per crisi economica

Un'immagine della città montenegrina di Bar

FIUME Ricacciata entro i suoi confini continentali dal divorzio voluto e ottenuto dal Montenegro, la Serbia non si rassegna a rinunciare al "suo" sbocco in Adriatico. E, a suon di milioni di euro, punta dritta a conquistarsi lo scalo portuale di Antivari (Bar), che il governo di Podgorica – in gravi ambasce finanziarie – sarebbe disposto a mettere all'asta per una concessione pluriennale. La notizia del possibile ritorno serbo in Adriatico è di questi giorni. Il ministro delle Infrastrutture del governo di Belgrado, Milutin Mrkonjic, in riferimento alla gara internazionale che l'attuale leadership di Podgorica ha già indetto per la concessione in usufrutto dello scalo marittimo di Antivari, avrebbe confermato pubblicamente «il forte interessamento a partecipare da parte di tutte le principali strutture economiche serbe». Anzi, sempre a detta dello stesso ministro, si sarebbe già provveduto a creare una cordata di imprese che – con il pieno sostegno del governo – dovrebbero mettersi in lizza per garantire a Belgrado l'agognato sbocco al mare. La pubblicazione del bando di gara per la raccolta delle offerte risale al 21 ottobre dell'anno scorso e, visti gli scarsi riscontri avuti finora, ai primi di febbraio il bando è stato prorogato di due mesi. A disposizione poco più del 54 per cento del pacchetto azionario dello scalo portuale di Antivari, più esattamente della compagnia "Terminal container e carico generale", che praticamente gestisce la totalità delle strutture portuali. La concessione riguarderebbe un arco trentennale e al nuovo azionista di maggioranza spetterebbe di farsi carico degli investimenti necessari per l'ammodernamento delle installazioni obsolete. Per prendere parte alla gara a Belgrado è stato istituito il raggruppamento "BB Cargo", che oltre a poggiare sul capitale delle imprese serbe potrebbe avvalersi anche di un sostegno russo: si parla anzi di un prestito intorno agli 800 milioni di dollari, un terzo dei quali verrebbe però assorbito dall'ammodernamento della tratta ferroviaria Belgrado-Antivari, dove attualmente i convogli viaggiano sui segmenti più in dissesto a non più di 20 km orari. Stando a quanto si apprende da Podgorica, a interessarsi al controllo del porto di Antivari non sarebbe tuttavia solo Belgrado; la documentazione connessa al bando di gara sarebbe stata richiesta anche da gruppi o compagnie britanniche, libanesi e del Dubai. Il che desta però qualche perplessità essendo l'intero agglomerato tecnico-logistico dello scalo portuale montenegrino logoro o carente in quanto a capacità operative, condizionate pure da una scarsa profondità di fondale. Nel caso dell'interesse serbo, probabilmente, più che di tornaconto economico si tratta di "interfaccia" politico-nostalgico. *(f.r.)*

» IN BREVE

IN MOSTRA L'OFFERTA TURISTICA

Il Quarnero alla Fiera di Essen

FIUME Anche l'Ente per il turismo del Quarnero e Gorski kotar tra i partecipanti alla Fiera internazionale dedicato al mondo del campeggio e del caravan in corso di svolgimento nella città tedesca di Essen. I visitatori della rassegna fieristica hanno avuto modo di conoscere più da vicino l'offerta turistica della Regione litoraneo-montana in particolar modo quella dei campeggi quarnerini. L'ente per il turismo della contea altoadriatica si è presentata nell'ambito dello stand della Comunità turistica nazionale. La Croazia è il Paese partner il che le assicura una maggiore attenzione mediatica. Si è avuta tra l'altro una sfilata di moda con capi di vestiario ispirati a costumi antichi dell'isola di Veglia. I vacanzieri tedeschi hanno realizzato il 28 per cento del numero complessivo di pernottamenti avutisi nelle località della Regione litoraneo-montana l'anno scorso. *(v.b.)*

Continua in 25.a pagina

NON È ANCORA MATURO L'ACCORDO PER IL CAMBIO AL VERTICE DEL LEONE

Generali, spunta l'ipotesi-ponte per Bernheim

Potrebbe dare il tempo a Scaroni di lasciare l'Eni nel 2011. Geronzi svelerà il gioco in Mediobanca fra 20 giorni

di ANDREA DEUGENI

MILANO La nota del comitato aziendale europeo (Cae) delle Generali dimostra che il rinnovo della presidenza del Leone sia un tema seguito con molta attenzione dai 64 mila dipendenti della compagnia.

Fra i lavoratori delle Generali sparsi su tre continenti c'è da scommettere che quelli triestini facciano un tifo particolare per la riconferma di Antoine Bernheim. C'è il rischio infatti che, in caso di cambio, un successore orientato esclusivamente a un obiettivo di redditività immediato, potrebbe adottare la scelta easy win di trasferire la compagnia del Leone a Milano. Inoltre, è probabile che chi è stato abituato in passato a disegnare i contorni della finanza tricolore, senza doversi spostare di un millimetro dal cuore della City milanese, continui a volerlo fare. Anche senza essere più seduto sulla poltrona che fu di Enrico Cuccia.

Sia come sia, stando a quanto osservato finora, risulta che nella questione del rinnovo delle cariche sociali di Generali, nessuno sta parlando di risultati, di piano industriale, di strategie o, ancora, di piani di sviluppo. I veri temi che, come hanno sottolineato più volte i commentatori del Financial Times, dovrebbero ispirare nella scelta di questo o quel management.

E' difficile che il leit motive cambi in poco tempo, visto che tra circa 20 giorni dovrebbe esser convocato in Mediobanca il comitato nomine. Snodo cruciale, in cui la merchant bank deciderà la futura composizione del board della sua «partecipata principe». Appuntamento che si terrà intorno al 20 marzo (dopo l'ultimo Cda delle Generali chiamato il 17 dello stesso mese ad approvare il bilancio 2009) e in tempo utile per presentare entro il 5 aprile la lista di maggioranza da votare in assemblea.

Il nome del prossimo presidente delle Generali verrà fuori da quella riunione. Se per Radio Borsa l'ex Capitalia, nonostante le smentite di rito, ha iniziato già da molto tempo il suo lento cammino di avvicinamento alla poltrona della presidenza del Leone, negli ultimi giorni sembra di capire che la linea di Geronzi, all'interno del comitato nomine, non appaia così prevalente. Soprattutto dopo l'endorsement del presidente di Unicredit in favore dei manager di Piazzetta Cuccia. Appoggio che consegna loro una sorta di potere di veto per qualunque soluzione propongano.

C'è di più. Non è affatto certo, poi, che il banchiere di Marino, per il quale in tarda primavera è attesa anche la sentenza del processo sulle acque Ciappazzi, sia interessato a candidarsi. Per una serie di motivi.

Antoine Bernheim

Paolo Scaroni

Il primo: forse, come azionista di riferimento, gli interesserebbe di più condizionare la scelta del futuro presidente delle Generali. Inoltre, è molto probabile che a Geronzi non sfuggano i rischi connessi a un'eventuale battaglia per la presidenza delle Generali: quale atteggiamento terrebbe Mario Draghi, che con i fondi di Bankitalia possiede il 5% del Leone? Quale attitudine avrebbero i mercati internazionali, dove la reputazione di Geronzi, per via dei suoi incerti giudiziari, non appare certo delle più brillanti? E ancora: quali riverberi vi potrebbero essere di uno scontro con Unicredit? Infine, Giovanni Bazoli, numero uno di Intesa, potrebbe accettare di avere Geronzi in Generali come suo principale azionista o farà l'impossibile per fare pressione sulla politica affinchè rigetti tale connessione?

Ed è a questo punto che, fanno notare alcuni osservatori, potrebbe ribaltarsi lo scenario fino ad ora dominante: l'ipotesi di una riconferma annuale per Bernheim potrebbe riprendere quota. Possibilità vista prima da più parti, al contrario, con molta diffidenza. Se infatti Mediobanca non optasse per mettere in campo un candidato con un track record molto qualificato come Gabriele Galateri, manager che, oltretutto, siede già nel board di Trieste, la riconferma dell'ex Lazard potrebbe giovarsi di una serie di fattori concomitanti: Generali va nel complesso bene. I rapporti di Bernheim con la politica italiana e con Berlusconi sono sempre stati buoni. Gli amici francesi (Bollorè, in primis) sono da sempre al suo fianco. Infine, la sua conferma varrebbe solo un anno, dando il tempo utile ai soci di Mediobanca per pensare a una soluzione "pacifica" di lungo periodo.

Epilogo che, molti dicono, sia già nella testa di Nagel: dare il tempo a Paolo Scaroni, l'attuale Ceo dell'Eni in scadenza proprio nel 2011 e chiamato nel 2007 dallo stesso Nagel nel board Generali, di fare le valigie per Trieste. E, visto che si tratta di uno dei pochissimi manager italiani di standing internazionale, mettere il Leone nelle condizioni di tentare l'assalto ad Allianz e Axa. Il tutto sotto la benedizione di palazzo Chigi.

LA PAROLA IN CHIARO

Cosa significa endorsement

Il termine «endorsement» indica la modalità di diffusione di un messaggio pubblicitario che prevede l'intervento di testimonial chiamati a presentare un prodotto a potenziali acquirenti, dimostrandone il funzionamento in determinati contesti ed occasioni. La figura del testimonial, complice «passivo» in una campagna pubblicitaria, si evolve quindi in quella di endorser, responsabile «attivo» della veicolazione di un messaggio pubblicitario.

La galassia Generali

Società controllate: Ina Assitalia, Toro, Augusta, Genertel, Alleanza

Partecipazione	Quota
Rcs	3,9%
Telco	30%
Telecom	24%
Atlanta	3,3%
Autostrada Torino Milano	4,9%
Intesa San Paolo	5%
Banca Carige	2,9%
Sias	3,6%
Citylife	26%
Pirelli	5,4%
Mediobanca	2,0%

Scudo fiscale, ultimo giorno con l'aliquota al 6%

Da domani sale al 7% fino al 30 aprile. Con la proroga attesi altri 20 miliardi

ROMA Ancora 24 ore per aderire allo scudo fiscale con l'aliquota del 6%. Scade infatti oggi la prima tranche dell'operazione, che proseguirà da domani con un aumento dell'imposta straordinaria al 7%, fino al 30 aprile. Ci saranno dunque ancora due mesi di tempo per mettersi in regola con il fisco e far riemergere i capitali: un «prolungamento» dal quale banche e soggetti finanziari si aspettano il rimpatrio di altri 20 miliardi di euro, dopo i 95 già riemersi fino al 15 dicembre.

La riapertura tecnica dei termini, decisa a dicembre scorso dal Consiglio dei ministri, è stata varata con il decreto Milleproroghe approvato giovedì scorso in via definitiva dal Senato. Il decreto prevede per l'appunto un prolungamento dell'operazione fino al 30 aprile, con un'imposta sostitutiva del 6% sulle somme riemerse per le operazioni concluse entro il 28 febbraio e del 7% per quelle dal primo marzo al 30 aprile.

D'ora in poi, inoltre, raddoppiano i termini per l'accertamento, che passa da quattro a otto anni.

Le procedure per aderire erano state comunque chiarite nei giorni scorsi dall'Agenzia delle Entrate, che ha tra l'altro specificato come il 28 febbraio resti l'ultimo giorno utile per fare il versamento «strappando» l'aliquota più bassa (6%), anche se cade in un giorno festivo. Inoltre, la riapertura dei termini non prevede sconti e chiude quindi le porte alle operazioni di rientro delle attività finanziarie e patrimoniali esportate o detenute all'estero concluse tra il 16 e il 29 dicembre, che non sono quindi valide.

La riapertura dello scudo era stata auspicata soprattutto dagli operatori del settore, che in prossimità della scadenza dello scorso dicembre avevano lavorato anche i sabati, le domeniche, i giorni festivi. Un tour de force che però ha rischiato di lasciare fuori una fetta di contribuenti interessati. Quanto al beneficio per l'Erario, le previsioni di banche e soggetti finanziari sono per una cifra tra 17 e 20 miliardi di euro, che sommati ai 95 già raccolti e ufficializzati dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, portano il totale a oltre 110 miliardi. Una cifra che però, secondo il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta, potrebbe anche essere sottostimata, visto che si potrebbe arrivare anche a «130 miliardi».

A dare certezze sarà via XX Settembre che, secondo quanto prevede il decreto Milleproroghe, sarà chiamata a fornire entro il 15 giugno una relazione sul numero delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione perfezionate al 15 dicembre, al 28 febbraio e al 30 aprile.

C'è tempo fino al 30 aprile per il rientro dei capitali all'estero. Fino a stasera l'aliquota resterà al 6%, da domani invece salirà al 7%

INIZIATIVA ANCI-REGIONE

Crisi Fvg, seimila le imprese colpite

Manifatturiero, a rischio 40mila lavoratori: accordo per il credito

TRIESTE Seimila imprese e 40mila lavoratori. Sono questi i numeri della crisi in Friuli Venezia Giulia per l'Anci regionale che domani si appresta, a Udine, a siglare un accordo con la stessa Regione, le sigle sindacali, le principali banche del territorio e l'Unione delle province per sostenere il credito ai lavoratori.

«Manifatturiero e servizi alle imprese sono stati i settori più colpiti – ha ricordato la sezione regionale dell'Associazione dei comuni, illustrando più nel dettaglio le ragioni dell'iniziativa – e per questo motivo è fondamentale rimanere vicino a chi, per via della crisi, ha perso il posto di lavoro o si è ritrovato in cassa integrazione, registrando una pesante riduzione del proprio reddito disponibile». L'accordo avrà proprio l'obiettivo di favorire l'accesso al credito per i lavoratori in difficoltà, così da "attutire" nel modo più efficace possibile gli effetti della crisi. L'accordo rappresenta una novità dal momento che vengono messi uno a fianco all'altro tutti gli attori del territorio: da quelli istituzionali, come per l'appunto i comuni, le province e la Regione, agli istituti di credito, fino ai rappresentanti dei lavoratori. Il 2010, stando a quanto riferiscono sia il mondo dell'imprenditoria sia quello sindacale, si prospetta difficile sul piano dell'occupazione: nel secondo semestre, più in particolare, scadrà un nutrito pacchetto di ammortizzatori sociali attivati in deroga tra la fine del 2008 e gli inizi del 2009. E a quel punto potrebbe aprirsi una nuova, delicata tornata di crisi aziendali. *(n.c.)*

Grecia a rischio default, blitz Ue ad Atene

Focus sui conti pubblici. La Bei contro gli speculatori: «Saranno sconfitti»

ROMA La Commissione europea decide di muoversi per capire come intervenire in soccorso della Grecia: il commissario Ue per gli Affari economici e monetari, Olli Rehn, domani sarà infatti in missione ad Atene per discutere dello stato dei conti pubblici. La Bei intanto, per voce del presidente Philippe Maystadt, tenta di placare le preoccupazioni sugli attacchi degli speculatori, che puntano sul default di Atene: chi colpisce la Grecia, assicura, «sarà sconfitto».

L'inizio della prossima settimana si aprirà così con i colloqui tra Rehn e i vertici dell'esecutivo ellenico. Al centro dell'incontro, precisa Bruxelles «la difficile situazione economica e dei conti pubblici del paese». Il commissario Ue avrà un faccia a faccia col vicepremier Theodor Pagalos, col ministro delle Finanze George Papacostantinou e con quello dell'Occupazione Andrea Loverdos, oltre che col governatore della Banca centrale greca George Provopoulos.

Intanto, la Banca degli Investimenti Europea (Bei) punta il dito contro gli speculatori, che scommettendo sul crack del Paese stanno anche spingendo le quotazioni dell'euro al ribasso sul dollaro. «Gli speculatori considerano la Grecia l'anello debole dell'eurozona e così la stanno attaccando. Ma io credo che saranno sconfitti», ha affermato Maystadt.

Intanto, si fa sempre più avanti la Germania: secondo indiscrezioni di stampa, Berlino si prepara a inserire nelle voci di spesa del bilancio 2010 anche gli oneri che comporterebbe «l'eventuale «azione di salvataggio».

Anche la Francia sembra decisa a intervenire con l'istituto di credito pubblico Casse del Depots, che si unirà alla banca tedesca Kfw ed altre per acquistare bond greci. Il piano dovrebbe fornire all'esecutivo ellenico circa 22 miliardi di euro nei prossimi mesi, sempre stando a indiscrezioni di stampa.

Ma il Paese continua a non fidarsi degli aiuti esterni, sopratutto se tedeschi. Da ultimo, il compositore greco Mikis Theodorakis, uno dei simboli della lotta per la democrazia durante la dittatura dei Colonnelli, ha invitato i tedeschi a «tacere» e a non dare lezioni alla Grecia, dopo che «i loro padri rasero al suolo il paese». Chi può contare sull'appoggio dei cittadini greci è, invece, il premier Giorgio Papandreou, che secondo un sondaggio nazionale gode del sostegno della maggioranza.

Una foto delle recenti manifestazioni studentesche

†

Ha raggiunto il suo caro GIOVANNI

Maria Stuper ved. Cotterle

Lo annunciano i figli NINO e TULLIO, le nuore TERESA e DALIA, i nipoti ELENA con MAURIZIO, ALESSANDRA con GIULIANO e PATRIZIA con DAVIDE, i pronipoti FEDERICO e LISA.

I funerali seguiranno martedì 2 marzo alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al dolore il fratello GINO con GINA, la nipote SERENA con FABIO e FRANCESCO.

Trieste, 28 febbraio 2010

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Merli

Lo annunciano la sorella ANGELA con PIETRO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

XX ANNIVERSARIO

Lorenzo Fernandelli

Sempre con noi

Mamma, papà, MARCO

Trieste, 28 febbraio 2010

†

Si è spenta

Vittoria Lanzillotti ved. Azzarita

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO con ANTONELLA, la nuora GIULIANA, i nipoti CATERINA con SILVIO e MARIO con GIOVANNA.

Si ringraziano i medici e gli infermieri della Clinica Salus per le affettuose cure prestate.

Si ringrazia inoltre la signora VITTORIA che le è stata vicino fino all'ultimo.

I funerali avranno luogo in forma strettamente privata.

Trieste, 28 febbraio 2010

Fraternamente vicini a MAURO
- EDO e LAURA

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al dolore del caro amico MAURO:
- BIBI, ODILLA e GIORGIO.

Trieste, 28 febbraio 2010

Ciao

"zia Rina"

ci mancherai tanto LUCIANA, SIMONE

Trieste, 28 febbraio 2010

Il Presidente MARINO BREGANZE, il Direttore Generale FRANCESCO MAIOLINI, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto di Banca Nuova Spa, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto che ha colpito il Consigliere Dottor MAURO AZZARITA per la perdita della cara madre, signora

Vittoria Lanzillotti

Palemo, 28 febbraio 2010

Il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto di NEM SGR Spa, partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito il Presidente della Società dott. MAURO AZZARITA, per la scomparsa della mamma, signora

Vittoria Lanzillotti

Vicenza, 28 febbraio 2010

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Popolare di Vicenza, unitamente al Personale tutto, partecipano con cordoglio al lutto del dott. MAURO AZZARITA, Presidente del Comitato Consultivo di Trieste dell'Istituto, per la perdita della cara mamma, signora

Vittoria Lanzillotti

Vicenza, 28 febbraio 2010

Partecipano al lutto del Presidente MAURO AZZARITA per la scomparsa della madre

Vittoria

il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dell'EZIT.

Trieste, 28 febbraio 2010

Si uniscono al dolore del Presidente MAURO AZZARITA:
- il Direttore ed i dipendenti dell'EZIT

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al lutto del figlio MAURO:
- Le famiglie PARLADORI e MOSETTI

Trieste, 28 febbraio 2010

Si associa al lutto:
- STEFANO ZUBAN

Trieste, 28 febbraio 2010

TALIA piange la cara amica

Rina

e con FRANCO e ALESSANDRA ARNERICH è vicina al figlio MAURO AZZARITA.

Trieste, 28 febbraio 2010

Affettuosamente vicini all'amico MAURO:
- UMBERTO e PATRIZIA
- FABIO e FRANCA

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al dolore di MAURO AZZARITA: l'amministratore delegato ADRIANO DELPRETE, i dirigenti, il personale tutto della Siot

Trieste, 28 febbraio 2010

†

Si è spento per sempre il dolce sorriso della nostra mamma.
Il 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Posani ved. Macrì già ved. Gaiatto

Ne danno il triste annuncio i figli PIERPAOLO e PATRIZIA assieme a BRUNO e ANNA.
La saluteremo per l'ultima volta martedì 2 marzo alle 10.40 in via Costalunga.
Rivolgiamo un riconoscente ringraziamento a tutto il personale del reparto Ciclamino "A" dell'Itis per le amorevoli cure prestate alla cara mamma.

Trieste, 28 febbraio 2010

Vicini nel dolore:
- zia LILLY, GIAN, CLAUDIA, RICCARDO

Trieste, 28 febbraio 2010

Fraternamente vicini a PATRIZIA e alla sua famiglia ed al fratello PAOLO, gli amici di sempre:
- CARLO e TERRY con ANDREA
- NEVIO e ANNA.

Trieste, 28 febbraio 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Pieri

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio LORENZO, la figlia FULVIA con ROBERTO, i nipoti PIERO, MATTEO, VALENTINA e DEMIS unitamente ai parenti tutti.
Per la professionalità e l'umanità un grazie di cuore alla Casa di Riposo Livia Ieralla.
I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle 10.30 da via Costalunga per la chiesa di Caresana.

Caresana, 28 febbraio 2010

Vicini alla famiglia DONATELLA, MARGHERITA e ANNA.

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al lutto della famiglia:
- Gli amici ROBERTO, DANIELA, NICOLE e ELISA

Trieste, 28 febbraio 2010

†

E' mancata

Nicoletta Sussich ved. Malusà

Lo annunciano il figlio GUIDO con TATIANA, il genero SERGIO, i nipoti GIULIANA con ENRICO ed EVA, STEFANO unitamente al fratello GIOVANNI alla sorella CARMELA e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della Casa di Riposo La Tua Casa.

La saluteremo martedì 2 marzo, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

XV ANNIVERSARIO

Marialuisa Noni Rovis

E' passato tanto tempo ma ti ricordano con immutato amore

i tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 2010

†

E' mancata all' affetto dei Suoi cari

Nedda Cattaruzza ved. Tarlao

La ricordano i figli MAURO con CLAUDIA e FABIO con ERICA e MARCO, la sorella ELDA, la cognata NUCCI con DARIA e FEDERICA.
Il funerale avrà luogo domani lunedì 1 marzo alle ore 12.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Offerte pro fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

Trieste, 28 febbraio 2010

I suoceri e cognati ROBERTO, GIOVANNA, MASSIMILIANO, MICHELA partecipano commossi al profondo dolore di FABIO per la perdita della cara madre

Nedda

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al dolore dei familiari:
- I suoi condomini.

Trieste, 28 febbraio 2010

Il circolo Canottieri Saturnia partecipa al dolore della famiglia per la perdita della socia

Nedda Cattaruzza

Trieste, 28 febbraio 2010

Nel ricordo dell'amica di una vita:
IOLE e FRANCO.

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al lutto:
- ALBERTO, PAOLA con TOMMASO e SUSANNA

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano i cugini ADRIANA, SILVIO, ANDREA RAINIS.

Trieste, 28 febbraio 2010

Si è spenta

Carmen Bisin ved. Tieni

Lo annunciano la figlia MARIUCCIA con GIORGIO, i nipoti DAVIDE con MARINA, GIANCARLO con LILI, i pronipoti KATHRIN, LORIN, JENNIFER e AMANDA.
I funerali avranno luogo martedì 2 marzo alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipa al lutto la signora LUISA.

Trieste, 28 febbraio 2010

Ciao

Nonna

ELENA, GIULIA e famiglia VALASSI.

Trieste, 28 febbraio 2010

Fulvia Sumberaz Sotte Rodriguez

Dal Cielo mi dice:
"Mamma non piangere io ti vedo".
Cara FULVIA la tua MAMMA ti ricorda con tanto amore.
Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 18 marzo, alle ore 18, in Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 28 febbraio 2010

II ANNIVERSARIO

Alberto Fiorini

Il tuo amore vive in noi che sempre ti ricordiamo.

La tua famiglia

Trieste, 28 febbraio 2010

†

Si è spenta dolcemente

Carmen Puntaferro ved. Klingendrath

ne danno l'annuncio i figli FRANCO e ANNAMARIA con PAOLO e i parenti tutti.
Ringraziamo il dottor DI LENARDA e tutto il personale di assistenza.
Infiniti ringraziamenti al suo caro dottor HUMAR.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 marzo alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

Sarai sempre la mia luce
ANNAMARIA

Trieste, 28 febbraio 2010

Ti ricorderò sempre dolce forte e rassicurante
FRANCO

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano al dolore
NEVIA con GIORGIO, FRANCESCA con FRANCO e SILVIA GRAVA.

Trieste, 28 febbraio 2010

La piange il fratello SERGIO con GABRI, SABRINA e PIERO, CHRISTIAN e FRANCI e gli amati principini EMIL e GIAN.
Con amore
MASSIMO, CATERINA e SAMUELE.

Trieste, 28 febbraio 2010

La tua allegria resterà sempre nel mio cuore.
RITA con FABIO

Trieste, 28 febbraio 2010

"Non piangete la mia assenza. Sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra."

E' salita in Cielo lasciandoci un indelebile esempio di vita e amore

Bruna Bondel ved. Giacomelli

Addolorati lo annunciano i figli IOLANDA e GIORGIO, il genero LIONELLO, i nipoti ANTONELLA e STEFANO con VALENTINA, i pronipoti VALENTINA, ANDREA e GIADA e parenti tutti.

Il funerale avverrà mercoledì 3 alle 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 febbraio 2010

"Non ti chiediamo perchè ce l'hai tolto ma ti ringraziamo perchè ce l'hai dato"
S. Agostino

Sergio Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli NICOLETTA, MASSIMO con DONATELLA, i cognati LUCIANO con ELIDE, ANNA con MILKO e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Per la sepoltura delle ceneri seguiranno comunicazioni.

Non fiori ma donazioni pro A.Ma.Re.il rene

Trieste, 28 febbraio 2010

Ciao

Nonno

- THOMAS

Trieste, 28 febbraio 2010

I ANNIVERSARIO

Sergio Ferrara

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.
Ci manchi

Tua NADIA, LIVIA, SANDRO

Trieste, 28 febbraio 2010

†

Si è spento serenamente

Giacomo Dormio

Addolorati lo annunciano la moglie DIVA, i figli ELISABETTA con ANTONIO, FILIPPO con RAFFAELLA, FRANCO con MANUELA, la sorella, le cognate ed i parenti tutti.

La Santa Messa verrà celebrata giovedì 4 marzo alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 febbraio 2010

Ricordiamo papà

Giacomo

Con stima e commozione.
Famiglia RIGAMONTI

Trieste, 28 febbraio 2010

GLAUCO FUMIS e tutti i colleghi della Telesorveglianza partecipano al dolore di BETTI e della sua famiglia per la scomparsa dell'amato papà

Giacomo

Trieste, 28 febbraio 2010

Famiglia FUMIS e CASTIGLIONE partecipano al lutto di BETTI per la scomparsa del papà

Giacomo

Trieste, 28 febbraio 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Barbone

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVIA con GIUSEPPE e gli adorati nipoti CHRISTIAN e MICOL, il fratello ROLANDO con NIVELLA, i figli PIERPAOLO con MARIA, FABIO con RITA e familiari.
I funerali si svolgeranno lunedì 1 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

Ci mancherai

Zio Bibo

la cognata LAURA ed i nipoti CHIARA, TONI e FRANZ.

Trieste, 28 febbraio 2010

Al nostro grande patriarca, un forte abbraccio e vicini a SILVIA con tanto affetto:
- MARIA e NINO, LIVIA e FURIO, GUIDO e PAOLA, ROSSANA e PAOLO, RITA e GABRIELE.

Trieste, 28 febbraio 2010

Il cuore buono e generoso di

Giacomo Meiorin

si è fermato.
Addolorati lo annunciano i figli RICCARDO e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì I marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 febbraio 2010

Un forte abbraccio a RICCARDO da LAURA, PAOLO e MARCO.

Trieste, 28 febbraio 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eligio Furlan

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 2010

28.2.2005 28.2.2010

Gianni Schrott

Sei sempre nel nostro cuore.

Tua sorella ADRIANA

Trieste, 28 febbraio 2010

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Massolo

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli PATRIZIA, ROBERTO con SERENA, ALESSANDRA con GIORGIO, MARCO con GIOVANNA, i nipoti MARCO, ELISA, MICHELA, FRANCESCO, LAURA, NICOLAS, ALESSANDRO.
Un ringraziamento particolare a GIORGIO per le amorevoli cure prestate.
La cerimonia avrà luogo martedì 2 marzo nella Chiesa di S.Antonio Nuovo alle ore 11.00

Trieste, 28 febbraio 2010

GIORGIO, GABRIELLA e MARIA GRAZIA BERLOT partecipano al lutto della famiglia MASSOLO.

Trieste, 28 febbraio 2010

Addolorati partecipano:
- GABRIELLA BRUNA, MASSIMO, MARINELLA

Trieste, 28 febbraio 2010

Ciao

Carlo

i cognati MARTA, MARINO, DARIO, ADRIANA

Trieste, 28 febbraio 2010

Vicini ad ALESSANDRA e famiglia:
- SERGIO e MARIA GRAZIA, GIULIA, STEFANO e LORENZO.

Trieste, 28 febbraio 2010

Dopo lunga malattia è mancata l'anima buona di

Carlo Salvi

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la figlia LUISELLA con i nipoti FEDERICA e LORENZO.

La famiglia ringrazia il personale della casa di riposo Ieralla per l'affettuosa e costante assistenza.

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano con affetto le cognate RESI, MARIA, LIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 28 febbraio 2010

ANTONIO e EMILIO ricordano con commozione e rimpianto

Carlo Salvi

Trieste, 28 febbraio 2010

Dopo breve malattia ci ha lasciato

Bruno Bartole

Ne danno il triste annuncio la sorella PIERINA con EGIDIO, il nipote ALESSANDRO con CLAUDIA la zia FAUSTA, cugini e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 3 marzo alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

Si è spenta serenamente

Bruna Palmisano

Addolorati lo annunciano gli amati figli e tutti i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 4 marzo alle ore 10.40 nella sala Civile Multireligiosa in via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

Ha ritrovato la pace

Biancamaria Samaja Revere

Lo annunciano con tristezza il marito DODO, la figlia TEA con ALBERTO, la sorella DIANA con MARINA, ENZO, MATTEO e ANDREA con ALESSANDRO e GIANNA.

Ringraziamo le signore LJILJANA e BRANKA che l'hanno assistita con amore e dedizione per tanto tempo e tutte le persone che negli ultimi anni si sono prese cura di lei.

Un grazie di cuore alla dottoressa ALESSANDRA ed al dottor GIORGIO che sono stati sempre presenti e vicini, professionalmente e moralmente, con tanta pazienza e affetto.

I funerali seguiranno lunedì 1 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano affettuosamente vicini: WALTER e LAURA.

Trieste, 28 febbraio 2010

Non è più tra noi una donna forte, buona e giusta, moglie e mamma esemplare

Vilma Zugan Cini

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio EGIDIO con LAURA e i parenti tutti.

Rimane a confortarci il tuo ricordo che vivrà per sempre nella nostra memoria.

L'ultimo saluto avrà luogo martedì 2 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

La tumulazione avverrà in data successiva nel Cimitero di San Michele a Crevatini.

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipa al dolore dell'amico EGIDIO
famiglia GHERSINICH

Trieste, 28 febbraio 2010

†

Si è spento all'improvviso

Marino Pesco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli GABRIELE e SABRINA, la mamma ALBERTA ed il papà RINALDO, il fratello FABIO e famiglia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 1 marzo, alle ore 11.00, nella Chiesa S. Maria Maddalena di Begliano, ove il nostro caro giungerà dalla Cappella del Cimitero di Begliano, dove sarà possibile salutarlo dalle ore 10 alle ore 10.45.

Non fiori ma opere di bene pro " Associazione Italiana Sclerosi Multipla"

Begliano-Trieste, 28 febbraio 2010

III ANNIVERSARIO

Giulio Comuzzi

Hai messo gli sci in cima al monte.
Con infinito amore

mamma ALBERTA, papà MARIO, sorella LAURA

Tarvisio, 28 febbraio 2010

†

" Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore"
Salmo 118

Il 25 febbraio è ritornata al Padre

Angela De Luca in Calossi

Lo annuncia la famiglia tutta.
Un sentito ringraziamento al dott. FURIO CAVALLIERI e a quanti le sono stati vicini nella preghiera.
S. Messa martedì 2 marzo ore 10.30 Chiesa Nostra Signora della Provvidenza, via Besenghi 8

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipano:
- GIULIANA e famiglia

Trieste, 28 febbraio 2010

Ciao

Angela

sarai sempre nei nostri cuori:
- MARIANNA, ROSETTA, NINO

Trieste, 28 febbraio 2010

Il 23 febbraio si è spenta serenamente

Ida Escher ved. Fait

di 107 anni

La piangono e già sentono la sua mancanza la figlia MARIUCCIA con DARIO, gli amati nipoti FABIO con DANIELA e PAOLO con BARBARA, i pronipoti ed i parenti tutti.
Ciao

Bisnonna Super

un grande bacio da ELENA, LUIGI, ENRICO e GIACOMO.
Un grazie di cuore alla direzione ed al personale della "MATER DEI" per gli anni sereni colà trascorsi, al dottor SACHS per le amorevoli cure e soprattutto alla cara MARIA per averla coccolata per tanti anni.
Una Santa Messa Esequiale sarà celebrata lunedì 1 marzo alle ore 13.00 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma elargizioni

Trieste, 28 febbraio 2010

Partecipiamo al lutto:
- MARISA, ENZO GRECO

Trieste, 28 febbraio 2010

†

E' mancato improvvisamente

Giorgio Milia Saina

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio ALESSIO, la compagna, la sorella LEDA e famiglia.
Un grazie di cuore ai fraterni amici MARISA e FRANCO per la loro umanità e disponibilità e tutti coloro che con tanto affetto lo hanno ricordato.

Trieste, 28 febbraio 2010

Il Direttore dell'Area Cultura ADRIANO DUGULIN e il personale dei Civici Musei di Storia ed Arte ricordano con stima e gratitudine l'apprezzato lavoratore del Progetto ISO 2009.

Trieste, 28 febbraio 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa De Lapa ved. Nuciforo

ringraziano parenti, amici e conoscenti per la vicinanza e l'affetto dimostrati nel momento del dolore.

Trieste, 28 febbraio 2010

LA CORTE DEI CONTI

La società informatica ha subìto "un danno erariale" dal contratto sottoscritto dall'ad dell'epoca De Capitani col suo predecessore

Insiel, contestata consulenza a Brischi da 232mila euro

Sotto i riflettori dei magistrati contabili l'incarico affidato all'ex ad nel 2005

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Una «consulenza da 232mila euro a 360 gradi di una società a totale partecipazione pubblica» è nel mirino della Procura regionale della Corte dei Conti. Lo afferma la relazione del procuratore regionale Maurizio Zappatori illustrata ieri nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2010 della magistrature contabile. La società in questione è Insiel e la consulenza a 360 gradi è quella che venne affidata nel 2005 a Sergio Brischi, dimessosi dal ruolo di amministratore delegato nel maggio del 2005. «L'amministratore delegato di una società a totale partecipazione pubblica, concessionaria di un servizio pubblico, – si legge nella relazione di Zappatori – è stato invitato a fornire deduzioni in merito ad un incarico, che aveva affidato al precedente amministratore delegato "per una consulenza a 360 gradi" su tutta l'attività, da definire più concretamente di volta in volta, in modo da favorire il passaggio di consegne tra i due amministratori».

La consulenza venne affidata dall'allora amministratore delegato Stefano De Capitani a Brischi fino a metà del 2006 in coincidenza con la naturale scadenza del contratto dell'ex amministratore delegato della società informatica, di cui peraltro è stato anche uno dei fondatori. «La durata prevista di tale passaggio di consegne – prosegue il testo del procuratore della Corte dei conti – era pari a un anno e il compenso previsto (con erogazione mensile), contestato come illecitamente corrisposto, era di 232 mila euro».

Stefano De Capitani

Sergio Brischi

L'inaugurazione dell'anno accademico della Corte dei conti

Le dimissioni di Brischi erano arrivate a maggio 2005 a seguito dell'acquisto delle quote di Finsiel (società che faceva capo a Telecom Italia) da parte della Regione, che divenne proprietaria al 100% di Insiel. Secondo quanto riportato dalla relazione finale della Commissione d'inchiesta su Insiel, decisa dal Consiglio regionale e terminata nel settembre del 2007, «come riferito dallo stesso interessato, a Brischi, dimessosi con decorrenza dal 25 maggio 2005 è stata comunque garantita la copertura economica dell'anno residuo dell'incarico, continuando egli a svolgere un ruolo di consulente, anche se della sua consulenza, dichiara lo stesso Brischi, il nuovo management non si sarebbe affatto avvalso». Da qui l'interesse della Procura regionale della Corte dei Conti che proprio nell'anno passato, come sottolinea Zappatori nella sua relazione, ha sviluppato l'istruttori su questa vicenda per la quale la sentenza potrebbe arrivare nel corso del 2010.

La magistratura contabile, in soldoni, contesta a De Capitani di avere sottoscritto con Brischi una consulenza che di fatto non ha prodotto alcun beneficio per Insiel procurando in questo caso un danno erariale essendo la società, all'epoca dei fatti considerati, a totale partecipazione della Regione. Bocche cucite da parte dei diretti interessati che preferiscono non esprimere opinioni sulla vicenda. Nessuna dichiarazione da parte di Sergio Brischi mentre Stefano De Capitani, l'ad che aveva tra le sue competenze quella di attivare eventuali consulenze, dichiara di «non avere nulla da dire. Non lavoro più in Insiel e preferisco non commentare». De Capitani dovrà comunque rispondere alla Corte dei Conti essendo stato "invitato" a fornire le sue deduzioni sulla vicenda. Dino Cozzi, oggi amministratore delegato e presidente di Insiel all'epoca dei fatti contestati dalla Corte dei Conti, schiva ogni responsabilità: «I contratti e le consulenze erano competenza di De Capitani» sottolinea Cozzi.

ASSEMBLEA A MONFALCONE DELLA FUNZIONE PUBBLICA

La ricetta della Cisl, maggiori detrazioni per fronteggiare la crisi

MONFALCONE Diminuzione delle aliquote e aumento delle detrazioni per i lavoratori dipendenti e pensionati, che nel Friuli Venezia Giulia, con oltre 900mila contribuenti, garantiscono la più parte delle entrate regionali: è questo il primo ingrediente della ricetta messa in campo dalla Cisl per attuare la riforma del fisco. Ulteriori assets, emersi nel corso dell'assemblea indetta ieri al Kinemax di Monfalcone e seguita da oltre 500 delegati, sono il contrasto all'evasione, la detassazione dei premi erogati tramite i contratti collettivi aziendali e territoriali, la tracciabilità dei pagamenti, la tassazione delle rendite finanziarie e la riduzione del peso fiscale per le imprese che realmente investono sul territorio e dunque producono occupazione. «Le pubbliche amministrazioni - ha commentato Giovanni Faverin, segretario nazionale generale della Funzione pubblica Cisl - devono avere coraggio e promuovere più attività consortili per favorire il risparmio. Recependo il messaggio del capo della Procura nazionale antimafia Piero Grasso, il quale individua nel Nordest l'azione di riciclaggio del denaro negli appalti pubblici da parte della 'ndrangheta, sollecito gli amministratori a prestare attenzione e a seguire sempre la via della trasparenza». Tra i diversi interventi anche quello dell'assessore regionale Sandra Savino, che ha ricordato il taglio di un punto dell'Irap effettuato dall'esecutivo Tondo. Intervento, questo, che ha determinato entrate in meno per 56 milioni di euro, favorendo pmi e professionisti. L'assessore ha altresì ribadito la necessità di concentrare nella Finanziaria 2010 le risorse per la sanità. Un punto, quello del Welfare, sottolineato anche dall'onorevole Ivano Strizzolo (Pd), convinto dell'esigenza di un nuovo patto sociale e di una normativa fiscale più snella. *(ti.ca.)*

LE SENTENZE DEL 2009

Risarciti agli enti locali oltre 36 milioni di euro

Il procuratore generale Zappatori: «Le denunce arrivano dai privati, solo il 17% dagli amministratori»

TRIESTE Sono stati oltre 36 i milioni di euro di risarcimento alle pubbliche amministrazioni decise dalla Corte dei conti nel 2009 in Friuli Venezia Giulia. Il dato è emerso nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2010 della magistratura contabile regionale, aperto ieri dal presidente della Sezione giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia, Enrico Marotta.

Le sentenze emesse dalla Corte sono state 20 con 18 condanne e 2 assoluzioni e un importo complessivo che ammonta a 36.454.979,30 euro accogliendo quasi per intero le richieste avanzate dai ricorrenti (di poco superiori ai 37 milioni di euro). A questa somma si aggiungono 79 mila euro recuperati prima di arrivare alla citazione e al giudizio. A incidere in maniera determinante nell'ammontare complessivo dei risarcimenti ci sono 35,8 milioni di euro che una cooperativa trasferitasi dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia ha dovuto pagare all'Agea per un illecito nell'ambito delle "quote latte". Sono in crescita di oltre il 30% le denunce pervenute alla Procura della Corte dei conti che nel 2009 hanno toccato quota 896 contro le 671 dell'anno precedente. Delle denunce complessive, 461 sono arrivate dalle amministrazioni dello Stato, 217 da enti locali e 218 da privati. «Le denunce presentate dagli amministratori regionali, provinciali e comunali – annota il procuratore regionale, Maurizio Zappatori – sono appena il 17%». Inoltre, prosegue Zappatori, «quasi tutte le citazioni e le sentenze di condanna hanno avuto origine da indagini effettuate a seguito di segnalazioni di privati cittadini. Le denunce provenienti dalle amministrazioni pubbliche riguardano per lo più fatti marginali». Nel 2009 sono state archiviati 703 fascicoli di cui 452 senza istruttori mentre 24 sono le citazioni in giudizio che attendono una sentenza per un ammontare complessivo richiesto di 24,5 milioni di euro con il coinvolgimento di 71 persone. Restano in giacenza 1417 fascicoli quando alla fine del 2008 erano 1248. Per quanto concerne il contenzioso pensionistico, alla fine del 2009 risultavano pendenti 185 ricorsi (106 in meno rispetto all'anno precedente) di cui 100 per pensioni civili, 84 per pensioni militari e 1 per pensioni di guerra. Nel 2009 sono stati definiti 310 ricorsi di cui il 45% accolti. *(r.u.)*

Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia

I dati del 2009

- Denunce: 896 (+33,5% rispetto al 2008)
- Fascicoli archiviati: 703 (452 senza istruttoria, 251 con istruttoria)
- Fascicoli giacenti: 1417 (+13,5% rispetto al 2008)
- Conti giudiziali esaminati: 1750
- Sentenze di condanna: 18 su 20
- Somme di condanna: 36.454.979,30 euro su richieste per 37.048.691,00 euro
- Citazioni in giudizio: 24 per somme richieste pari a 24.553.419,73 euro

ADARTE

MOZIONE DELL'UDC DI SASCA AL GOVERNATORE TONDO

Martedì la Regione decide sulla candidatura del Nordest a capitale europea della cultura

TRIESTE Non c'è tempo da perdere. Si deve giocare in squadra. E attingere alle casse regionali, senza indugi, affinché il "sogno" diventi realtà: il "sogno" di un Nordest capitale europea della cultura nel 2019. L'anno in cui tocca all'Italia.

L'Udc assume l'iniziativa politica e, sposando appieno l'idea della Fondazione Nordest, investe direttamente il parlamentino regionale: presenta una mozione con cui "vincola" Renzo Tondo e la sua giunta a promuovere sin d'ora la candidatura globale del Nordest. A tutti i livelli. E in tutti i modi, a partire dal sostegno finanziario, tant'è che la mozione prevede l'apertura di un nuovo, apposito capitolo di spesa «straordinario».

Si vota martedì: «Mi auguro che ci sia l'unanimità. È una grande chance per Trieste, per Cividale, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia» afferma Edoardo Sasco. Il primo firmatario. E, a riprova, cita Pecs. La cittadina ungherese si sta godendo appieno il suo 2010 da capitale europea della cultura: 130 milioni di euro ottenuti dall'Unione europea, cantieri su cantieri, un debordante calendario di oltre mille appuntamenti, mostre, rassegne, eventi. Sting, Placido Domingo e tanti turisti.

«È un'opportunità da cogliere al volo. Un evento irripetibile per fare sistema e, a livello regionale, esaltare la storia, la cultura, la spiccata tendenza all'innovazione del Friuli Venezia Giulia» incalza Sasco. Non solo: «È un'occasione di sviluppo complessivo perché, oltre alle ricadute turistiche, la candidatura può significare il completamento delle infrastrutture oggi carenti o mancanti».

Il capogruppo dell'Udc, nella mozione firmata da tutti i consiglieri, ripercorre la genesi del progetto che deve portare Trieste e le "perle" del Friuli Venezia Giulia sotto i riflettori (non solo) europei: l'idea della Fondazione Nordest, il lancio ufficiale al meeting delle nuove classi dirigenti, la benedizione del ministro Sandro Bondi, il sostegno di Giancarlo Galan, Renzo Tondo, Lorenzo Dellai, l'interesse di imprenditori, camere di commercio, fondazioni bancarie e, ovviamente, mondo della cultura. L'accoglienza, sinora, è assai calda: «Ma si deve passare ai fatti. Il dossier della candidatura va presentato entro il 2013 e ci sono già molte città italiane che si sono fatte avanti, da Brindisi all'Aquila, da Matera a Siena» ricorda il capogruppo dell'Udc. Ed ecco, allora, non dimenticando la delusione dell'Expo mancato, il pressing istituzionale sulla Regione. L'invito ad entrare nella squadra organizzatrice e a giocare da "regista" in Friuli Venezia Giulia coinvolgendo tutti i partner possibili: i comuni, le università, le istituzioni scientifiche, culturali, gli imprenditori, le Camere di commercio... Ed ecco, ancora, l'appello a stanziare le risorse necessarie per lo studio di fattibilità e di prima gestione: «Non possiamo permetterci di far cadere una simile chance di valorizzazione del nostro territorio. Ed è per questo che ci auguriamo un voto unanime alla mozione» conclude Sasco. Martedì, il verdetto. *(r.g.)*

Fontanini (Lega Nord): «Perplessi sui manager dell'aeroporto di Ronchi»

TRIESTE La Lega Nord del Friuli Venezia Giulia esprime «perplessità» sul management dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e denuncia l'assenza di proposte per il rilancio dello scalo regionale. Lo ha affermato ieri il segretario del Carroccio, Pietro Fontanini. «Abbiamo constatato - ha proseguito - che a questo punto dovremo chiedere a Venezia di salvare l'aeroporto, è l'unica soluzione che ci rimane». Per quanto riguarda lo scioglimento del Consorzio tra gli enti locali, con l'acquisizione del 100% della Spa da parte della Regione, Fontanini ha affermato che «era una cosa da fare da tempo, un'operazione finanziaria che si può fare in tempi brevissimi, ma quello che è più importante è come rilanciare le prospettive dello scalo. Vediamo che Alitalia tratta Ronchi come uno degli ultimi aeroporti dello Stato. Oltre ai ritardi è incredibile che sia da tempo bloccato il collegamento con Milano».

Il Pd s'interroga su specialità e federalismo

Moretton: «Rientriamo nel sistema sanitario nazionale». Oggi l'assemblea regionale

TRIESTE Gianfranco Moretton pensa al rientro del Friuli Venezia Giulia nel servizio sanitario nazionale. Alessandro Tesini insiste sulla necessità di continuare la battaglia sulle compartecipazioni. Il Pd si ritrova a Pasian di Prato per un seminario su specialità e federalismo e non fa mancare ricette e suggerimenti alla giunta Tondo. La premessa è di Moretton che ricorda innanzitutto i meriti della giunta Illy «a ottenere per prima il federalismo fiscale applicato con il mantenimento direttamente in regione dei tributi pagati sul territorio», oltre al riconoscimento dei tributi Irpef versati dai pensionati. Ma il capogruppo apre anche la partita sanità: «È il tema chiave. L'operazione dei due decimi sull' Iva è un accordo da rivedere, si deve ricontrattare con Roma e rientrare nel servizio sanitario nazionale. La nostra è una regione virtuosa, ha diritto più di altre a partecipare al riparto». E ancora Moretton chiede l'abolizione dell'Irap e nuove competenze per i settori scuola e università, «il modo migliore per rispondere alle concrete esigenze delle imprese».

Tesini si concentra invece sulle risorse: «Si deve mettere in sicurezza il bilancio». Il consigliere regionale ricorda quindi che nel rapporto tra spesa pubblica allargata e gettito tributario il Friuli Venezia Giulia «è una regione leggermente in deficit. Siamo in grado di rivolgerci a Roma - aggiunge ricordando che lo strumento preposto al dialogo con il governo è la Commissione paritetica - dicendo che il regime delle compartecipazioni sta ancora in piedi. Il primo adempimento da portare a conclusione è l'acquisizione delle compartecipazioni sui tributi Inps: è un automatismo».

Gianfranco Moretton

Debora Serracchiani

Chiude, sulle politiche dell'Europa in materia fiscale, il segretario Debora Serracchiani, pure lei oggi in assemblea a Udine, dalle 9.30, per l'approvazione dello statuto del partito. È atteso uno scontro sul tetto dei mandati ma l'indipendente Sergio Bolzonello, sindaco di Pordenone, criticata la giunta Tondo per due anni di «non scelte», prende una posizione netta: «Il terzo mandato per i sindaci non c'è, non lo prendo neanche in considerazione. Resto dell'idea di tornare a lavorare nel mio studio di commercialista». *(m.b.)*

AVEVA CONQUISTATO DUE VOLTE LA VETTA DEL MONTE ROSA

Alpinista muore d'infarto a 39 anni

Marco Martinolli lavorava alla Genertel. Si è accasciato in strada all'uscita dall'ufficio

di LAURA BLASICH

MONFALCONE È uscito dal lavoro nel tardo pomeriggio di venerdì, alle spalle un'altra settimana di lavoro nella sede della società di assicurazioni Genertel a Trieste. Un ultimo pensiero a un collega che in ufficio ci stava, ma da precario, e per il quale voleva fare qualcosa. Marco Martinolli si è accostato alla sua auto nel parcheggio dell'ex Stock e si è accasciato a terra, stroncato da un infarto devastante a soli 39 anni. Quanto può accadere, però, proprio agli sportivi, com'era l'ex presidente del Cai di Monfalcone, alla guida della sezione cittadina dell'associazione dal 2004 allo scorso dicembre.

Marco Martinolli aveva conquistato due volte il monte Rosa, era uno scalatore capace di aggredire e superare pareti di sesto grado. Escursionista d'estate e d'inverno, sulla neve, con le ciaspole. «Poco dopo le 19 di ieri (venerdì, ndr) è uscito dal lavoro, si è accasciato all'automobile ed è morto all'istante - racconta il padre Giovanni -. Una forma di infarto tipica degli atleti». È quanto ha spiegato ai genitori il fratello maggiore Stefano, chirurgo nel reparto di Chirurgia generale dell'ospedale di Cattinara, dove Marco è giunto privo di vita.

La notizia della scomparsa di Martinolli, che si era laureato in psicologia e che è stato anche presidente del Centro di aiuto alla vita poco meno di una decina di anni fa, ha toccato ieri mattina la cerchia più stretta degli amici diffondendosi velocemente in città lasciando dietro di sé sconcerto e dolore. «Era una persona dinamica e generosa, molto legata alla montagna - ha detto ieri Flavio Cucinato del Cai di Monfalcone -. Di una purezza unica. Un cavaliere antico, come ha scritto nell'ultimo numero del giornale della sezione».

Il sito Internet dell'associazione già ieri mattina dava notizia della morte di Marco Martinolli con poche, semplici parole, stringendosi attorno alla moglie Simona, triestina, e alla famiglia, il padre Giovanni e la madre Annamaria, il fratello e le due sorelle maggiori. Nella casa di Panzano dove abitavano anche Marco e la moglie, che avevano appena deciso di comprare casa a Trieste, è un andirivieni continuo di amici, parenti e di chi con l'ex presidente del Cai aveva condiviso un pezzo di strada, percorsa sempre con convinzione. Che si trattasse del Cai o più di recente della Lega nazionale.

Marco Martinolli nel corso di una delle sue imprese

Martinolli aveva deciso proprio di non rinnovare l'impegno con il Cai, perché, spiegava, «dopo due mandati c'è bisogno di cambiare», ma anche perché non voleva mescolare una realtà come il Cai con l'attività nella Lega Nazionale, associazione impegnata nella difesa dell'italianità di Trieste e di tutta la Venezia Giulia. Alle spalle radici istriane, Marco Martinolli assieme a Domenico de Castro e a un gruppo di altri monfalconesi aveva nell'ultimo anno creato un nucleo locale della Lega Nazionale, impegnandosi dallo scorso autunno assieme all'Unione degli Istriani perché fosse "rivisto" il monumento agli infoibati e all'esodo di via dell'Istria.

L'iniziativa aveva da un lato confermato le capacità di "trascinatore" di Martinolli, dall'altro aveva forse impensierito qualcuno all'interno del centrodestra, che nel presidente della sezione monfalconese della Lega Nazionale poteva ritrovare un concorrente. «Niente di più distante da lui: non voleva fare politica, perché era spinto ancora una volta solo da un grande amore per la verità», spiega il padre, professore di Storia della chiesa all'Università teologica del Triveneto. «Se una fonte di stress c'era, stava nell'ambiente di lavoro, molto distante dai suoi valori di persona profondamente credente», aggiunge.

I funerali saranno celebrati giovedì, alle 9.15, nella chiesa di San Pio X di via Revoltella a Trieste, partendo dalla cappella di via Costalunga.

MOSSA

Moto contro auto: un morto due feriti gravi

MOSSA Un morto e due feriti gravi è il tragico bilancio di uno schianto tra auto e moto avvenuto poco prima delle 18 a Mossa. La vittima si chiamava Mario Bevilacqua, aveva 65 anni, ed era residente a Mossa. Era alla guida di una Fiat Punto, che si è scontrata con una Yamaha. Gravissimo il conducente della moto, Matteo Faggiani, di 29 anni, di Latisana. È stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata. Meno grave una giovane, di cui non sono state fornite le generalità che era seduta sul sellino posteriore della moto. È ricoverata all'ospedale di Gorizia per vari traumi. Lo scontro è avvenuto sulla strada regionale 56, all'incrocio tra le vie Codelli e dello Sport. La dinamica dell'incidente è al vaglio della Stradale.

È SUCCESSO ALLE "SORELLE RAMONDA"

Arrestata a Gorizia mentre tentava di rubare un abito

GORIZIA Tentano di rubare alcuni capi d'abbigliamento del valore di 140 euro, ma vengono sorprese da una commessa che prova a fermarle. Una viene bloccata prima dell'uscita, l'altra riesce a scappare. Un agente di polizia fuori servizio vede la scena e si lancia all'inseguimento della seconda donna, ma la ladra riesce a raggiungere la macchina posteggiata nelle vicinanze e a dileguarsi.

È successo ieri pomeriggio in pieno centro a Gorizia, sotto gli occhi increduli dei passanti intenti a passeggiare in corso Verdi. Teatro della scena, ancora una volta, sono stati i magazzini delle Sorelle Ramonda. A tradire le due donne sarebbe stato uno dei dispositivi antitaccheggio lasciato cadere nel camerino, dove le ladre stavano provando i vestiti.

Erano circa le 16.30 quando una cliente abituale dell'emporio ha avvisato una delle commesse del primo piano che le signore avevano un comportamento strano. Quando la dipendente si è avvicinata ha sentito cadere uno dei bottoni antitaccheggio, ha chiesto cosa fosse successo e le donne hanno minimizzato. Quando hanno poi restituito il capo d'abbigliamento integro, i primi sospetti sono affiorati. La ragazza ha seguito le due clienti, loro hanno accelerato il passo e hanno provato a guadagnare l'uscita. La commessa però ha trattenuto una delle due. Il trambusto ha attirato l'attenzione di un agente fuori servizio. Si è avvicinato qualificandosi, ma alla vista del poliziotto le ladre si sono spaventate e hanno spinto la commessa che è rovinata a terra (al pronto soccorso le sono state diagnosticate lesioni guaribili in 10 giorni). Mentre una è stata trattenuta, l'altra è riuscita a raggiungere la macchina posteggiata vicino al negozio. L'agente le si è piazzato davanti, ma lei è avanzata per investirlo costringendolo a spostarsi.

La complice, una ventiseienne di Padova con precedenti specifici, è stata ammanettata e condotta alla caserma Massarelli dove però ha negato la presenza di una seconda persona. Le autorità l'hanno trattenuta addebitandole il reato di rapina impropria. Dalla targa, la vettura sulla quale è scappata la complice è risultata essere di sua proprietà.

DALLA PRIMA

Superporto, la svolta

E con esso la prospettiva dell'alta velocità in tempi prevedibili. La vedremo, se mai la vedremo, chissà quando. Questo progetto ne prende atto con realismo, ma nel farlo la rinvia ulteriormente *sine die*.

Nel prefigurare infatti un insieme di opere portuali, nonché un ampio intervento sulla rete ferroviaria in regione, il piano ridisegna drasticamente i futuri assi di traffico rispetto a quanto immaginato fino a oggi. Le merci imbarcate o sbarcate in Alto Adriatico proseguiranno non già verso Est in direzione Lubiana-Budapest, ma direttamente a Nord verso l'Austria attraverso la Pontebbana, e di lì eventualmente verso l'Europa orientale. La scelta strategica è ben più rilevante delle infrastrutture da finanziare: di fatto, il progetto pronuncia un definitivo atto di sfiducia verso la tratta Trieste-Lubiana dell'alta velocità, incagliata da una vita sulle complessità dell'attraversamento del Carso e il sostanziale disinteresse della Slovenia. Le merci movimentate dal superporto aggireranno i nostri confinanti spostando il baricentro dell'Alto Adriatico verso Monfalcone, a scapito soprattutto del porto di Capodistria.

C'è da rallegrarsene? Si può solo allargare le braccia. Davanti alle strozzature irrisolvibili, i traffici si comportano come i cardiochirurghi con le coronarie: cercano nuove strade. L'economia non aspetta. I drammatici ritardi dell'alta velocità (in parte colpa nostra, in parte della Slovenia), uniti allo stato indecoroso in cui versano i nostri binari, non possono che indurre all'utilizzo della Pontebbana, che è nuova e ben lungi dalla saturazione, intervenendo con qualche rattoppo tra svincoli, raccordi e circonvallazioni esistenti; in ciò consiste, all'osso, il progetto di Unicredit.

È l'uovo di Colombo, ma per la Venezia Giulia è anche un'opportunità unica. Il colosso bancario sta tessendo una compagine di primissimo rango con colossi come Generali, Abertis, i gruppi Benetton e Gavio, e intese preliminari con i grandi nomi della navigazione mondiale. Che la partita sia seria, non v'è dubbio. Ma molti sono anche gli interrogativi a cui si dovrà dare risposta.

Il primo è paradossale: a rischiare la marginalizzazione è anche il porto di Trieste, a dispetto dei quasi 300 milioni previsti per il raddoppio del Molo VII. Se i traffici risalgono verso l'Austria, non sono solo Capodistria e la Slovenia a rischiare: è un intero asse che si sposta. Ed è ben vero che lo scalo monfalconese non ha numeri, mezzi e dimensioni per assorbire da solo gli incrementi di traffico desiderati. Ma se l'alta velocità viene accantonata, la Ronchi-Trieste rimane com'è, il collegamento ferroviario con Capodistria non si fa più e la terza corsia autostradale si ferma al Lisert, è davvero difficile immaginare una rinata centralità del capoluogo: saremo irraggiungibili quanto e più di prima. Il che dovrebbe spingere i nostri politici a considerare i trasporti come un *sistema*, e a mantenere come priorità assoluta la realizzazione dei binari veloci e la soluzione della crisi dell'aeroporto. Un motivo in più per non escludere Venezia e il Veneto dall'idea del superporto: è improponibile tendere la mano per l'alleanza nei cieli, e ritirarla per quella nei mari.

C'è poi la difficoltà del progetto in sé. In campo ci sono colossi, ma fanno tutti un altro mestiere: chi la banca, chi l'assicurazione, chi le autostrade. Il piano Unicredit rimane venato d'una certa vaghezza (chi *investe* e chi *finanzia*? È ben diverso), la sua connessione con i soggetti istituzionali (porti, Comuni, Regione, governo) è tutta da costruire, il meccanismo del *project financing* (il privato investe nella costruzione delle opere, e poi si ripaga gestendole) è molto più complesso per i porti che per le autostrade. V'è un'infinità di tasselli da mettere in ordine. Ed è nei dettagli che si giocherà il risultato.

Roberto Morelli

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

diretto da Antonio Calenda

Marzo 2010

Punti vendita a Trieste **Biglietteria del Politeama Rossetti** Viale XX Settembre, 45 Telefono: 040-3593511
Ticket Point di Corso Italia; infopoint Centro Commerciale Torri d'Europa
www.ilrossetti.it

POLITEAMA ROSSETTI

SOCIETÀ DEI CONCERTI **Haydn Trio Eisenstadt**
musiche di **F. J. Haydn, W. A. Mozart, F. Schubert**

lun 1 — 20.30

L'ISLAMICO

di e con **Mario Prosperi**
Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/ € 17 Gallerie € 16/€ 13
Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

mar 2 — 20.30 turno AP
mer 3 — 20.30

LA STRADA con **Tosca, Massimo Venturiello**
Prezzi: vedi "L'Islamico"

gio 4 — 20.30 turno AP

NON SI SA COME

da **Luigi Pirandello** di **Nicola Fano**
regia di **Sebastiano Lo Monaco** con **Sebastiano Lo Monaco**
Lo Monaco è un artista che ama mettersi in gioco coraggiosamente e in questo *Non si sa come* lo fa a tutto tondo: come protagonista, nel ruolo di regista e di coautore della rilettura-omaggio della penultima opera di Pirandello.

Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/ € 17 Gallerie € 16/€ 13 Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

ven 5 — 20.30 turno PRI
sab 6 — 20.30 turno C
dom 7 — 16.00 turno D

SOCIETÀ DEI CONCERTI **Orchestra Regionale d'Abruzzo**
musiche di **M. Ravel, A. Copland, F. Mendelssohn**

lun 8 — 20.30

ALESSANDRA AMOROSO "Live Tour"
Platea A-B € 35.20/€ 33.60 Platea C € 30.80/ € 29.40 I Gall. € 24.20/€ 20.90 II Gall. € 20.90/€ 20 Logg. € 16

mar 9 — 20.30

GIOLE DIX "Dixplay"
Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/ € 17 Gallerie € 16/€ 13 Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

mer 10 — 20.30

AVENUE Q

basato sul concept originale di **Robert Lopez** e **Jeff Marx**
regia di **Stefano Genovese**
pupazzi disegnati da **Arturo Brachetti**

Arriva in Italia lo spettacolo "cult" che in America, in Inghilterra e in molti altri paesi è diventato un fenomeno ..."mostruosamente divertente".

Platea A-B *interi* € 40 *ridotti* € 34 Platea C *interi* € 36 *ridotti* € 30
I Galleria *interi* € 30 *ridotti* € 25 II Galleria *interi* € 25 *ridotti* € 20 Loggione € 7.50
Platea A-B 3★ Platea C 2★ I Gallerie 2★ II Gallerie 1★

gio 11 — 20.30 turno M
ven 12 — 20.30 turno O
sab 13 — 20.30 turno N
dom 14 — 16.00 turno P

lun 15

LES BALLETS TROCKADERO DE MONTE CARLO
Platea A-B € 40/€ 34 Platea C € 36/ € 30
I Galleria € 30/€ 25 II Galleria € 25/€ 20 Loggione € 7.50
Platea A-B 3★ Platea C- I Galleria 2★ II Galleria 1★

mar 16 — 20.30 turno DAN
mer 17 — 20.30

gio 18

NICOLA PIOVANI "Epta"
Platea A-B € 33/€ 29 Platea C € 28/ € 24 I Galleria € 24/€ 22 II Galleria € 20/€ 18 Platea A-B-C 2★ Gallerie 1★

ven 19 — 20.30

BALLETTO NAZIONALE DELLA GEORGIA
Platea A-B € 40/€ 34 Platea C € 36/ € 30
I Galleria € 30/€ 25 II Galleria € 25/€ 20 Loggione € 7.50
Platea A-B 3★ Platea C- I Galleria 2★ II Galleria 1★

sab 20 — 20.30 turno DAN
dom 21 — 16.00 FAM, 20.30

SOCIETÀ DEI CONCERTI **Alexander Lonquich - Pianoforte**
musiche di **A. N. Skrjabin, A. Webern, R.A. Schumann, A. M. J. Berg**

lun 22 — 20.30

TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA

di **Carlo Goldoni** regia di **Toni Servillo**
con **Andrea Renzi, Toni Servillo, Paolo Graziosi, Gigio Morra**

L'interessante allestimento della goldoniana *Trilogia della villeggiatura* è una delle dimostrazioni dell'eccelenza artistica di Toni Servillo che ha firmato la regia dello spettacolo per il Piccolo Teatro di Milano e Teatri Uniti: si tratta senza dubbio di uno degli spettacoli più intensi, sottili e significativi approdati sui palcoscenici nazionali nelle ultime stagioni.

Platea A-B *interi* € 29 *ridotti* € 24 Platea C *interi* € 21 *ridotti* € 17
Galleria *interi* € 16 *ridotti* € 13
Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

mar 23 — 20.30 turno PRIME
mer 24 — 16.00 turno E
gio 25 — 20.30 turno A
ven 26 — 20.30 turno B
sab 27 — 20.30 turno C
dom 28 — 16.00 turno D

lun 29

ANGELS IN AMERICA
Prima parte: si avvicina il millennio

di **Tony Kushner** con **Elio De Capitani, Ida Marinelli**
Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/ € 17 Gallerie € 16/€ 13
Platea A-B 2★ Platea C-Gallerie 1★

mar 30 — 20.30 turno AP
mer 31 — 20.30

PREVENDITE

- ★ Los Vivancos, Romeo and Juliet (mar 2)
- Los Vivancos, Romeo and Juliet (gio 4)
- ★ Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini (mar 9)
- Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini (gio 11)

SALA BARTOLI

NATALE IN CUCINA

di **Alan Ayckbourn**
regia di **Giovanni Lombardo Radice**
con **Dario Biancone, Gianfranco Candia, Evelyn Famà, Nicoletta Fiani, Maria Laura Rioda, Angelo Zampieri**

Contando su una compagnia di notevoli potenzialità, Lombardo Radice regala agli spettatori un esempio di teatro leggero ma sottile, che li lascerà uscire dalla platea con le lacrime agli occhi per le risate ma anche con diversi spunti critici riguardo il nostro presente.

Posto unico (non numerato)
interi € 16 *ridotti* € 13
Tutti i settori 1★

mar 2 — 21.00
mer 3 — 21.00
gio 4 — 21.00
ven 5 — 21.00
sab 6 — 17.00, 21.00
dom 7 — 17.00

OBLIVION SHOW

di **Davide Calabrese** e **Lorenzo Scuda**
regia di **Giole Dix**
con gli Oblivion:
Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli

Quello di *Oblivion Show* è il primo caso in Italia di uno spettacolo teatrale lanciato dal passaparola su Internet. Oltre 250.000 visualizzazioni in tre mesi, 1.200 commenti su You Tube e migliaia di link su Facebook… E gli effetti si sono visti anche al Rossetti: vista la grande affluenza di pubblico gli Oblivion passeranno alla sala grande. Oltre alle repliche in Sala Bartoli a marzo, infatti sono state aggiunte due nuove recite per il 13 e il 14 maggio al Politeama Rossetti.

Posto unico (non numerato)
interi € 25 *ridotti* € 20
Tutti i settori 2★

mar 9 — 21.00
mer 10 — 21.00
gio 11 — 21.00
ven 12 — 21.00
sab 13 — 21.00
dom 14 — 17.00
mar 16 — 21.00
mer 17 — 21.00
gio 18 — 21.00
ven 19 — 21.00
sab 20 — 21.00
dom 21 — 17.00

IL SIGNORE DEL CANE NERO

di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**
regia di **Gabriele Vacis**
con **Laura Curino**

Laura Curino porta sulle scene, un grande industriale: Enrico Mattei. «Sarà una ricostruzione biografica all'anglosassone – ha detto l'attrice – darò forma alla sua genialità, a quella capacità di spiazzare, di puntare ossessivamente un obiettivo tenendosi però sempre aperta ogni strada possibile».

Posto unico (non numerato)
interi € 16 *ridotti* € 13
Tutti i settori 1★

mar 23 — 21.00
mer 24 — 21.00
gio 25 — 21.00
ven 26 — 21.00
sab 27 — 21.00
dom 28 — 17.00

YOU'RE A GOOD MAN, CHARLIE BROWN

con la **BSMT di Bologna**
Posto unico (non numerato) € 20/€ 15 Tutti i settori 1★

mar 30 — 21.00
mer 31 — 21.00

PROMEMORIA

Domani alle 15 inizierà il 12° Congresso della Cgil di Trieste nella sala auditorium dell'Area di Ricerca di Padriciano. Il dibattito congressuale proseguirà nella giornata di martedì, quando è previsto anche l'intervento di Antonio Granata del Dipartimento ambiente e territorio della Cgil nazionale.

Domani l'organizzazione sindacale Cub Sanità proclama uno sciopero del personale dei comparti sanitari delle aziende pubbliche per l'intera giornata. L'astensione dal lavoro degli operatori potrebbe provocare disagi alla cittadinanza.

RITROVATO IN PIENO GIORNO IN VIA GALATTI

Curdo in un cassonetto con la gola tagliata

Lo ha visto una commessa che gettava le immondizie. Operato a Cattinara, è grave

● **IL VIAGGIO DAL KURDISTAN**
Per arrivare fino a Trieste l'uomo deve aver percorso con grande forza di volontà migliaia di km. Il Kurdistan è regione martoriata, stretta fra Iraq, Iran e Turchia, in perenne conflitto

● **LE LAMETTE DA BARBA**
All'interno del cassonetto fra le immondizie sono state rinvenute alcune lamette da barba. Le ferite al collo e al braccio dell'uomo, che ha perso molto sangue, erano però molto profonde

● **IL RACCONTO IN OSPEDALE**
Le prime parole pronunciate dall'uomo subito dopo l'intervento chirurgico avrebbero voluto escludere ogni tipo di aggressione; ai poliziotti ha raccontato che si trattava di un tentativo di suicidio.

di CORRADO BARBACINI

Un uomo con profonde ferite da taglio al collo e alle braccia è stato trovato ieri riverso all'interno di un cassonetto delle immondizie in via Galatti. Il suo nome è Ibrahim Kucakha, 30 anni, cittadino turco di etnia curda che ha chiesto lo status di rifugiato politico in Italia.

Secondo la polizia è un tentativo di suicidio. Per come si sono svolti i fatti, però, rimangono ancora molti dubbi. Le ferite al collo erano molto profonde. Il giovane curdo - che aveva perso molto sangue - è stato infatti operato d'urgenza nel pomeriggio all'ospedale di Cattinara. Lui stesso avrebbe dichiarato ai poliziotti di avere voluto farla finita utilizzando delle lamette che aveva comperato qualche giorno fa. C'è da dire poi che il cassonetto è di quelli alti oltre un metro e mezzo: difficile entrarci, al punto che perfino i soccorritori hanno dovuto rovesciarlo su un lato per soccorrere l'uomo.

MISTERI

Il trentenne avrebbe detto agli inquirenti di avere cercato il suicidio. Molti i dubbi sull'accaduto

Ibrahim Kucakha è arrivato in Italia circa un mese fa, così ha fatto sapere la polizia. Ma nessuno dalla Questura è stato in grado di spiegare dove abbia vissuto in questo periodo e soprattutto come e perché sia arrivato a Trieste.

A dare l'allarme attorno alle 13 è stata una commessa della vicina profumeria Limoni. Si chiama Emanuela Zacevich. Era andata a gettare un sacchetto delle immondizie nel cassonetto vicino a quello in cui giaceva il curdo. Tornando sui suoi passi, verso il negozio, ha notato un'altra donna che stava guardando nel cassonetto. Così si è sporta anche lei. Ha visto un uomo ricoperto dai sacchetti delle immondizie, che si muoveva appena.

Dopo pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza del 118. Sono poi giunte in via Galatti due pattuglie della squadra volante e gli investigatori della mobile. Per i soccorritori è stato in un primo momento impossibile tirare fuori dal cassonetto quell'uomo. Si è dovuti ricorrere a una squadra dei vigili del fuoco. I pompieri in breve hanno rovesciato il bottino sulla strada. Poi hanno tirato fuori la persona. L'uomo era privo di sensi e in una pozza di sangue. È stato subito trasportato al pronto soccorso di Cattinara. Le sue condizioni sono state definite gravi: di qui l'operazione chirurgica immediata.

Nel frattempo la zona è stata delimitata con i nastri di nylon e gli agenti della squadra mobile si sono messi a caccia di elementi utili a risolvere il caso. Sono arrivati anche gli addetti del servizio della nettezza urbana dell'AcegaAps che hanno controllato il contenuto del cassonetto. Dentro, tra le immondizie, è stata trovata una confezione di lamette, anche nelle ore successive gli investigatori non hanno spiegato di che tipo fossero. Di certo non è semplice entrare in un contenitore alto come quello di via Galatti e tagliarsi il collo o ferirsi profondamente alle braccia con una lametta di quelle oggi normalmente in commercio.

C'è poi la questione degli orari. Secondo la ricostruzione della polizia l'uomo è finito nel cassonetto in via Galatti sicuramente dopo le 5 del mattino, dopo il passaggio del camion dei rifiuti AcegasAps che transita nell'area attorno a quell'ora.

Gli investigatori hanno anche interrogato il gestore e alcuni camerieri del bar Atmosphere che chiude attorno alle 3. Nessuno avrebbe notato quella persona nel locale, dove peraltro l'altra sera c'erano pochi clienti.

Un vigile urbano in via Galatti davanti al cassonetto rovesciato a terra per soccorrere il curdo trovato ferito all'interno (Foto Lasorte)

LA TESTIMONIANZA DELLA DONNA CHE HA CHIAMATO I SOCCORSI

«C'era un sacchetto che si muoveva»

La negoziante: i pompieri hanno dovuto rovesciare il bottino per liberarlo

All'angolo la profumeria di via Roma, è stata una commessa a scorgere fra le immondizie l'uomo nel cassonetto (Foto Lasorte)

«Ho visto un sacchetto di nylon nero che si muoveva, oscillava su e giù all'interno del cassonetto. Allora mi sono incuriosita e mi sono accorta che a un'estremità del nylon uscivano le gambe di un uomo. Indossava un paio di jeans e aveva le scarpe da ginnastica». È spaventata Emanuela Zacevich, la commessa del negozio Limoni che ha scoperto l'uomo nel cassonetto delle immondizie in via Galatti. Ricorda: «Ero andata a gettare un sacchetto e avevo aperto il secondo contenitore, poi tornando indietro mi sono fermata vicino all'altro che era aperto. In piedi vicino a me c'era una ragazza che non conosco, dall'aspetto mi pare fosse straniera. Abbiamo visto quella persona dentro al cassonetto, era sotto alle immondizie e francamente non sono riuscita a distinguerlo bene. A quel punto sono corsa in negozio e ho dato l'allarme...».

Subito dopo, ricorda ancora la commessa, sono arrivati i soccorsi: prima l'ambulanza del 118 e quindi i vigili del fuoco. «Sono rimasta a guardare. Ho visto che non riuscivano a tirare fuori quella persona. Hanno dovuto smontare il coperchio del cassonetto e infine lo hanno rovesciato da un lato, verso la strada...».

«Non so chi sia quella persona», dice intanto Gianfranco Schiavone dall'Ics, il Centro italiano di solidarietà che si occupa dei richiedenti asilo politico. A Trieste è l'unica realtà che segue le vicende dei profughi curdi. «Il nome Ibrahim Kucakha non mi dice nulla. Ne ho parlato anche con gli altri cinque curdi in attesa di asilo politico che vivono qui a Trieste - ribadisce Schiavone - ma neanche loro sanno alcunché. Nessuna notizia nemmeno dai mediatori culturali che collaborano con noi. Domani, (oggi, *ndr*) andrò a trovarlo in ospedale, cercherò di capire effettivamente chi è quella persona e come mai sia arrivata a Trieste. Devo aggiungere che ultimamente diversi curdi arrivano qui e si appoggiano a parenti ormai stabiliti in città, per cui noi non ne sappiamo nulla». *(c.b.)*

QUARANTENNE IRACHENO

Tre mesi fa un rifugiato volò giù da una finestra

Nel 2001 cinese ucciso da due connazionali in piazza Ponterosso

Risale a soli tre mesi fa l'ultimo episodio, drammatico, che ha riguardato un rifugiato proveniente dalle terre martoriate del Medio Oriente nell'orbita, instabile, dell'altopiano del Kurdistan. Un quarantenne iracheno, a Trieste da quattro anni come richiedente asilo, seguito dal Centro di salute mentale, si era infatti gettato dalla finestra della cucina al secondo piano della comunità-alloggio di via Gatteri gestita dall'Ics, il Consorzio Italiano di Solidarietà, cioè l'organizzazione umanitaria che si occupa della protezione delle vittime dei conflitti e delle crisi internazionali. Il tetto di una macchina parcheggiata sette metri più sotto gli aveva salvato miracolosamente la vita. E ora un altro fatto di cronaca nera, d'interpretazione ben più difficile rispetto al caso di via Gatteri, riporta di prepotenza all'attenzione, anche di Trieste, il dramma di chi fugge da quelle terre. Terre, quelle curde, assoggettate da una parte alle autorità politiche di Turchia, Siria, Iran e Iraq, e dall'altra alle spinte indipendentiste nel segno del terrorismo da parte del Pkk, di cui una cellula di "aspiranti" militanti è stata ad esempio appena individuata a Campone di Tramonti di sotto, provincia di Pordenone. Il tutto mentre, proprio in questi giorni, si riparla di un presunto golpe in Turchia, che mette ai ferri corti i rapporti tra governo e militari. Per trovare invece una storia di acclarata violenza successa in città negli ambienti degli immigrati, bisogna ritornare al 2001, quando nella centralissima piazza Ponterosso un commerciante cinese di 36 anni, Deshui Chen, fu preso a sprangate e quindi assassinato con cinque coltellate alla gola da due connazionali. Tutto - così era stato ricostruito nei processi - era nato da un diverbio per un ombrello venduto ad un acquirente sloveno nella zona delle bancarelle, anche se a lungo era rimasta, sull'episodio, l'ombra di un possibile racket con gli occhi a mandorla.

La palazzina di via Gatteri

IL CASO

Era considerata la reginetta dei furti

Moglie-schiava comprata per il figlio, rom in manette

La ragazzina di 12 anni pagata 200mila euro avrebbe dovuto continuare a rubare per il suo clan

Piccoli nomadi-schiavi in un video girato dalla polizia

Ha comprato una moglie-schiava per il figlio pagandola duecentomila euro. Si chiama Nebojsa Duric, 45 anni, croato, ed è il capo del proprio clan rom. Quella che avrebbe dovuto essere sua nuora è una bambina di 12 anni. Giulia (il nome è di fantasia), considerata la piccola reginetta dei furti, avrebbe dovuto sposarsi ma soprattutto avrebbe dovuto continuare a rubare nelle case oggetti d'oro e di valore.

Nebojsa Duric è stato arrestato l'altra sera dai poliziotti mandati personalmente dal pm Federico Frezza. A suo carico è stato emesso un ordine di custodia cautelare del gip Guido Patriarchi. È stato bloccato nel deposito delle vetture sottoposte a sequestro giudiziale. Era arrivato lì convinto di poter riprendersi un'auto che gli era stata sequestrata nel corso delle indagini che, lo scorso dicembre, avevano portato all'arresto di Giovanni Duric e Silvana Veljkovic. La coppia che gli aveva venduto la bambina schiava.

Ieri mattina Nebojsa Duric è stato interrogato dal gip. Ad assistere l'arrestato due avvocati giunti appositamente da Roma. Sul fatto che la ragazzina fosse stata venduta anche a fine di matrimonio il pm Frezza non ha dubbi. Lo scrive espressamente nella richiesta di arresto facendo riferimento a una lunga serie di intercettazioni telefoniche.

Nell'ordinanza a riguardo si legge: «È stata consegnata a uno sposo a lei pressoché ignoto, non da lei scelto e con cui di certo non aveva un rapporto libero e paritario. Perché è ovvio che chi l'ha comprata e l'ha pagata pretenda di gestirla». Il colloquio-cardine in cui emerge la vicenda della bambina sposa è questo. Dice la madre: «Ti abbiamo venduta, però prima o poi dovevi prendere marito. Adesso in poco tempo devo dar via anche le tue sorelle. Tu non puoi tornare indietro. Ormai sei sposata...».

L'operazione che ha portato alla liberazione di Giulia era iniziata nell'agosto scorso con l'arresto a Fernetti di Giovanni Duric. Il corpulento rom con passaporto croato è da allora rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di aver diretto e gestito un gruppo di bambine che, per procurare soldi al loro clan, erano costrette con le buone o le cattive maniere a compiere furti in appartamenti, a borseggiare persone anziane e non, a chiedere l'elemosina per le strade. Ma allora nessuno supponeva che la ragazzina fosse anche stata venduta per matrimonio.

Giulia è affidata a una struttura protetta e della cui sorte si sta occupando da tempo il pm Chiara Degrassi della Procura dei minori di Trieste. Prima di essere venduta e fatta sposare era collegata a questo clan, gestito proprio da Giovanni Duric. Nello scorso mese di dicembre le avevano telefonato: «Devi dire al giudice che non vuoi rimanere lì e che vuoi rivedere tuo marito...». *(c.b.)*

Giardinaggio e composizioni floreali per uno degli appuntamenti più amati del settore

La primavera arriva in anticipo a Pordenone alla 31° edizione della fiera di Ortogiardino

Dal 6 al 14 marzo la cittadina naoniana si trasforma nella capitale italiana di coloro che hanno il "pollice verde"

Dal 6 al 14 marzo Pordenone si trasforma nella capitale italiana del giardinaggio e dell'arte floreale con workshop, dimostrazioni e gare a colpi di anemoni e papaveri. Perchè anche quest'anno Ortogiardino, una delle rassegne più note della Fiera di Pordenone giunta alla 31° edizione, farà arrivare la primavera in anticipo. Il tutto grazie a spettacolari composizioni e magiche fioriture tra i mille colori e profumi di rose, fresie, mimose e orchidee. Ma anche tutte le ultime tendenze in fatto di giardinaggio, oltre alla prima edizione internazionale di Flor Art 2010. Pordenone si trasformerà per 9 giorni nella capitale italiana del giardinaggio, ospitando la principale manifestazione del genere di tutto il Nordest. Un appuntamento che è ormai diventato una tradizione per decine di migliaia di visitatori che invaderanno anche quest'anno la città per gli acquisti di sementi, piante, fiori, prodotti e attrezzature per rinnovare giardini e terrazze. Mai come oggi la dilagante passione per la coltivazione di piante e fiori è diventata tendenza. Lo sanno bene personaggi come Michelle Obama, immortalata mentre coltiva l'orto presidenziale della casa Bianca o star come Gwyneth Paltrow e Julia Roberts, vere home farmer appassionate di orti botanici e serre di fiori derivanti rigorosamente da coltivazioni biologiche. Una passione che dal guerrilla gardening ai giardini pensili creati negli spazi più impensati non conosce confini, e che sarà tutta in mostra Pordenone.

IL PROGRAMMA

Sabato 6 marzo:
- Inaugurazione, presentazione deLl'evento e dei Floral Designer
- Creazioni dei Floral Designer sul tema del giorno: "Fiori di primavera" (Ranuncoli e piante fiorite)

Domenica 7 marzo:
- Creazioni dei Floral Designer Eric Cottret (Francia) e Liliana Stranic (Croazia) sul tema del giorno: "Aspettando la festa della Donna" (Papaveri e Mimose).

Lunedì 8 marzo:
- Workshop sul tema del giorno: "Festa della Donna" (Mimosa e Ginestre), creazioni dei Floral Designer e mini corsi aperti al pubblico

Martedì 9 marzo:
- Workshop sul tema del giorno: "Fiori di Primavera" (Anemoni e Ranuncoli), creazioni dei Floral Designer e mini corsi aperti al pubblico

Mercoledì 10 marzo:
- Workshop sul tema del giorno: "Fiori di Primavera" (Ranuncoli e Tulipani), creazioni dei Floral Designer e mini corsi aperti al pubblico

Giovedì 11 marzo:
- Workshop sul tema del giorno: "Fiori di Primavera" (Tulipani e Fresie), creazioni dei Floral Designer e mini corsi aperti al pubblico

Venerdì 12 marzo:
- Workshop sul tema del giorno: "I Fiori di Pasqua e rami fioriti", creazioni dei Floral Designer e mini corsi aperti al pubblico

Sabato 13 marzo:
- Gara Floreale Nazionale: presentazione degli 8 concorrenti e assistenti, il commissario di gara, il presidente di gara e la giuria.
- TEMA DELLA GARA, a tre manche: Le Fiabe
1. Il Giardino Incantato
2. Il Tavolo Principesco
3. Ti vorrei, in Sposa
- Premiazione

Domenica 14 marzo:
- Creazioni dei Floral Designer sul tema del giorno: "La Sposa di Ortogiardino"

Il tutto senza dimenticare di visitare gli stand, ricchi di novità e proposte, degli espositori di Ortogiardino!

Grande novità: arriva Flor Art

Una rassegna internazionale con i migliori maestri europei di flower design

La grande novità del 2010, nell'ambito di Ortogiardino, è rappresentata da Flor Art, la rassegna Internazionale d'arte floreale che vedrà per tutta la durata della manifestazione, alternarsi alcuni tra i più famosi maestri europei di Floral Designer con dimostrazioni, workshop e gare a tema, tutte rigorosamente aperte al pubblico sempre più esteso di appassionati, vivaisti, floral designer e architetti d'interni. In un perfetto mix tra natura, arte, design e creatività tutti i segreti per conoscere da vicino l'affascinante mondo dei fiori. Nata dalla collaborazione tra la "Floral Designer - Scuola Internazionale d'Arte Floreale" e Pordenone Fiere, la prima edizione di Flor Art 2010 si svilupperà attraverso un calendario nel quale ogni giorno avrà un tema floreale differente: da mimose e ginestre in occasione della festa della donna (8 marzo), a piante fiorite, anemoni, tulipani e ranuncoli tipici nella stagione primaverile (9-11 marzo), passando per rami fioriti e fiori ideali per la festa pasquale (12 marzo). Insomma, un'occasione unica per tutti coloro vogliono mettersi alla prova come pollici verdi e per quelli che sognano di diventare provetti Floral Designer. Sabato 13 marzo, invece, si sfideranno in una serrata gara a colpi di anemoni e papaveri 8 esperti fioristi provenienti da tutta Italia per aggiudicarsi il primo Trofeo Flor Art Ortogiardino. Filo rosso della competizione il mondo onirico e fantastico delle fiabe: dal tavolo principesco al giardino incantato fino al bouquet da sposa. E sarà proprio un omaggio alla bellezza della sposa l'appuntamento clou dell'ultimo giorno, domenica 14 marzo, dedicato alle composizioni floreali sul tema La Sposa di Ortogiardino, dove i più grandi Floral Designer dedicheranno la loro creatività all'arte del bouquet da sposa.

GLI ORARI

Nei giorni feriali Ortogiardino è aperto dalle 14.30 alle 19.30
Il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 19.30
L'inaugurazione ufficiale è in programma sabato 6 marzo alle 10.30 nella Sala congressi e hall Centroservizi

Una rassegna dai grandi numeri

Attesi oltre 70 mila visitatori, anche dall'area triestina

Ortogiardino, il Salone dell'ortoflorovivaismo in calendario alla Fiera di Pordenone da sabato 6 a domenica 14 marzo è sicuramente la principale manifestazione di settore aperta al pubblico del Nordest. Un appuntamento che è ormai diventato una tradizione per gli oltre 70 mila visitatori che attendono la manifestazione per gli acquisti di sementi, piante, fiori, prodotti e attrezzature per rinnovare giardini e terrazze. L'attrattiva di questo salone è tale da convogliare a Pordenone appassionati di giardinaggio e orticoltura da tutto il Triveneto e dalle vicine Slovenia e Croazia, segnale questo che qui si trova la manifestazione di riferimento per il pubblico di quest'area.

Ortogiardino, uno degli eventi di maggior successo di Pordenone Fiere, è solidamente attestato da anni su grandi numeri: l'elemento che tuttavia lo caratterizza rispetto a tante altre manifestazioni fieristiche, non solo di Pordenone, è l'alta propensione all'acquisto mostrata dal pubblico. Sarà perché in queste giornate il quartiere fieristico pordenonese si trasforma in un accogliente e variopinto giardino dove tutto fa presagire, in anteprima, l'aria della primavera. Oppure saranno le novità che ogni anno i vivaisti e i floricoltori sanno proporre. Tanti sono quindi gli stimoli che spiegano il perchè la maggior parte dei visitatori esce dai padiglioni con "il sacchetto della spesa" pieno. È bello aggirarsi tra alberi ad alto fusto, aiuole e giochi d'acqua laghetti e piante esotiche per scegliere la piantina che abbellirà il davanzale o gli alberi da piantare in giardino seguendo i consigli dei migliori architetti del paesaggio. L'attenzione per il verde domestico e la cura dell'orto o del frutteto sono abitudini molto radicate nelle famiglie friulane e venete. Questa tendenza è una delle ragioni del successo commerciale della manifestazione che segna una costante crescita, anno dopo anno, nel numero e nella qualità degli espositori che nel 2010 saranno più di 200 e copriranno un'area di 28 mila metri quadrati. Lo spettacolo della primavera va in scena ad Ortogiardino soprattutto nei grandi allestimenti realizzati da architetti del verde che riproducono, in collaborazione con i maggiori vivaisti italiani, giardini e parchi secondo il loro estro e la loro sensibilità offrendo al visitatore un susseguirsi di suggestive realizzazioni che alternano tradizione e provocazione per stupire e incantare.

Gli eventi speciali di una manifestazione unica

Dalla mostra sulle esotiche orchidee allo stupendo Giardino delle meraviglie

Si respirano atmosfere di altri tempi all'interno della mostra "Pordenoneorchidea": quelle dell'Europa dell'Ottocento in particolare, epoca nella quale iniziò a diffondersi un'ammirazione sempre più vasta per le orchidee esotiche, irresistibili oggetti del desiderio che arrivavano nei giardini e negli orti botanici europei da ogni parte dei nuovi mondi, circondati da un alone di mistero. Raffinata ed elegante sarà quindi l'edizione 2010 della mostra mercato dedicata a questo affascinante fiore allestita dall'Associazione Orchids Club Italia. Qui i visitatori di Ortogiardino potranno ammirare le specie più rare e preziose, ma anche acquistarle e, seguendo i preziosi consigli degli esperti, provare a farle crescere e fiorire in casa propria. Un grande spazio pieno di oggetti di design, originali e introvabili attende anche quest'anno i visitatori di Ortogiardino: si tratta del "Giardino delle meraviglie", uno spazio dedicato agli arredi e decori per terrazze e giardini ambientati in stand suggestivi e ricercati. Una manifestazione unica, ricca e di sicuro impatto emozionale che conduce il visitatore attraverso un percorso pluri-sensoriale di pace e benessere naturale: questa è Ortogiardino a Pordenone Fiere.

IL PROGETTO DI GAS NATURAL: INTERVIENE ASSINDUSTRIA

«Rigassificatore, occasione da cogliere»

Razeto: le istituzioni prendano una posizione. Dal Porto ai collegamenti, troppe iniziative arenate

«Il progetto del rigassificatore di Gas Natural va valutato guardando oltre la semplice realizzazione e l'esercizio dell'impianto considerando tanto l'indotto quanto il fatto che il rigassificatore significa anche bonifica e recupero ambientale di un'importante porzione del sito inquinato e la sua realizzazione comporta la necessità di risorse umane di diversa qualificazione, reperibili localmente».

Lo mette in rilievo il presidente dell'Associazione industriali, Sergio Razeto che prende chiaramente posizione a favore della realizzazione dell'impianto nei cui confronti invita le istituzioni ad assumere una posizione certa. «Certamente però - prosegue Razeto - Gas Natural dovrà costruire l'impianto avvalendosi delle migliori tecnologie disponibili sul mercato e fornire garanzie in termini di sicurezza e tutela ambientale. Ritengo quindi non più prorogabile - specifica - l'avvio da parte della società spagnola di azioni di comunicazione e di confronto con le istituzioni e con la pubblica opinione sugli aspetti relativi alla sostenibilità complessiva del progetto».

Il presidente degli Industriali però non risparmia critiche alla città e gli sfugge anche una nota di pessimismo sul futuro. «Nel 2009 - rileva - si aveva avuta la percezione di un nuovo insolito dinamismo: approvazione del Piano regolatore portuale che ha visto unite tutte le forze istituzionali ed economiche della città, così come l'avallo al progetto di recupero delle aree del Porto Vecchio, la previsione di avviare i lavori per la costruzione della Piattaforma logistica a fronte dell'annunciata approvazione da parte del Cipe dei relativi finanziamenti, lo stesso progetto del rigassificatore, la forte richiesta per riacquisire il collegamento aereo con Milano, la proposta avanzata dalla Lucchini energia di costruire una nuova centrale termoelettrica, i nuovi e più efficienti collegamenti ferroviari per merci e persone. Basta invece aprire le cronache cittadine degli ultimi mesi - denuncia Razeto - per constatare che tutte queste iniziative non stanno avendo alcun seguito. Anzi, fatto nuovo, l'aeroporto di Ronchi è stato declassato: non è fra gli aeroporti di interesse nazionale». Scatta di conseguenza un vero e proprio grido di allarme: «Proseguendo di questo passo Trieste abdicherà a qualsiasi ruolo di punto di riferimento nel quadro dell'Europa allargata».

Sergio Razeto

Quanto al porto, Razeto afferma che «la costruzione della Piattaforma logistica, l'allungamento del terminal contenitori, l'abbattimento dei vecchi magazzini dei Moli Quinto e Sesto sono interventi previsti nel nuovo Piano regolatore che unitamente alla variante di recupero del Porto Vecchio disegnano una nuova prospettiva per lo scalo». E allora si chiede: «Quali sono gli elementi che ne ostacolano l'approvazione? Lentezze burocratiche, diversi interessi in gioco? Non possiamo continuare a perdere tempo - ammonisce - il mondo cammina e quando arriveremo rischieremo di aver perso il treno, e quando saremo pronti per noi sarà troppo tardi. Credo che i nostri vicini sorridano portando via a Trieste un po' di traffico alla volta».

Razeto sollecita tutti gli interlocutori istituzionali affinché contribuiscano a sbloccare i finanziamenti previsti dal Cipe per la Piattaforma logistica e a cogliere le opportunità previste dal progetto della Piastra logistica di Trieste e Monfalcone presentato dal Gruppo Unicredit e visto con favore dagli industriali.

Il presidente di Assindustria afferma infine di considerare «di indifferibile priorità la richiesta all'Amministrazione regionale dei fondi per il completamento della campagna di caratterizzazione del Sito inquinato in modo da intervenire nei punti in cui si evidenziano le criticità ambientali, provvedendo da subito allo svincolo dei terreni non contaminati». *(s.m.)*

Nella ricostruzione al computer il progetto del rigassificatore portato avanti da Gas natural nell'area ex Esso di Zaule

DOPO L'ESITO DEL SONDAGGIO PICCOLO-SWG

Omero: serve un referendum

L'esito estremamente equilibrato tra favorevoli e contrari nel sondaggio realizzato dalla Swg e dal Piccolo sul gradimento alla realizzazione del rigassificatore è buon testimone secondo Roberto Sasco (Udc), presidente della Commissione urbanistica del Comune «del buon senso di cui sono dotati i triestini che percepiscono alcune criticità nel progetto di Gas Natural riguardo ai temi della sicurezza, ma che non sono pregiudizialmente contrari all'impianto. Sta alle amministrazioni dunque fare la scelta giusta - sostiene Sasco - a favore della Trieste del 2020 e del 2030, ma io - specifica - conto come il due di coppe, Dipiazza come il quattro e Tondo come il tre di coppe. Alla fine decideranno il premier Berlusconi e il ministro Scajola. È da augurarsi soltanto - conclude Sasco - che alla fine il rigassificatore non venga realizzato, in alternativa, a Capodistria perché i triestini finirebbero per essere cornuti e mazziati».

A favore del referendum tra i cittadini si pronuncia Fabio Omero, capogruppo del Pd in Consiglio comunale. «Il lavoro compiuto dall'informazione, dalle associazioni, ma non dall'azienda, e ora anche dalla Provincia - afferma - garantiscono una risposta informata e consapevole da parte dei cittadini. Ritengo che i tempi siano maturi - conclude Omero - perché tutte le forze politiche condividano che alla fine del processo in atto siano i triestini a esprimersi sulla realizzazione del rigassificatore di Zaule».

Sergio Lupieri, consigliere regionale del Pd, sostiene invece che persistono sempre numerosi buoni motivi per dire no al rigassificatore di Zaule. Tra questi, «le condizioni di sicurezza-rischio che vanno contro la norma Seveso e le direttive comunitarie, la mancanza di importanti ricadute occupazionali, le ricadute negative sullo sviluppo portuale, il pesante impatto termico e chimico sull'acqua di mare».

CON TRIESTE PROTESTA ANCHE UDINE: PRESSIONI SULLA REGIONE, INCONTRO TRA I RETTORI E TONDO

«Specializzazioni in fumo, scure sulla Sanità»

Perdute 12 Scuole in due anni. Peroni: non molliamo. De Manzini: tagli, ma nessun risparmio

di GABRIELLA ZIANI

Pressioni sulla Regione, affinché «pressi» il governo, per le scuole di specializzazione medica: la facoltà di Trieste ne ha perse 12 in due anni, quella di Udine 10. Tutte accorpate ad altre fuori regione. Il Friuli Venezia Giulia - si dice «non produce più urologi, chirurghi plastici e vascolari, non ha spazi per la Genetica e non immette nel sistema sanitario nemmeno un gastroenterologo».

I rettori Francesco Peroni e Cristiana Compagno hanno incontrato il presidente Tondo e i vertici regionali. Peroni in un'assemblea con gli specializzandi triestini ha assicurato che «non sarà lasciata intentata alcuna azione». Sergio Lupieri (Pd), vicepresidente della commissione regionale sanità, rimanda la palla alla Regione: «Problema disatteso e sottostimato, perché non ha finanziato le scuole che lo Stato non assicura, come dettato dal decreto ministeriale del 5 febbraio 2010 e decretato dalla Conferenza Stato-Regioni? Una borsa regionale costa circa 120 mila euro per 5 anni ed è un ottimo investimento per ospedali e territorio: senza scuole di specialità gli studenti andranno a frequentare direttamente a Padova, o Verona, dove troveranno possibilità di carriera e lavoro».

I presidi di Trieste e Udine combattono e protestano insieme. A Udine è preside un medico triestino, il radiologo Massimo Bazzocchi: «Con il collega di Trieste, Nicolò de Manzini - dice - avevamo proposto una unica scuola di Gastroenterologia, perché ci servirebbero 6 medici nuovi a ogni tornata, e ne abbiamo zero. Chi farà gli "screening" al colon? Bisogna pur pensare anche al territorio. La risposta è stata il niente. Avevamo proposto collaborazioni con le scuole di Graz e Lubiana. Risposta: non si può». E i progetti e convegni sulla sanità transfrontaliera? «Si parla e basta» dice Bazzocchi.

Quanto a de Manzini, assicura che il «taglio» non procura «alcun risparmio, perché la segretaria di facoltà, la biblioteca, i computer rimangono sempre lì, la differenza è che gli studenti dovranno spendere per andare a studiare». «Si tratta - incalza Bazzocchi - di una tassa in più sui cittadini, e se questa politica si estendesse alle facoltà per infermieri, che finalmente si stanno riempiendo di iscritti, non è detto che tutti andrebbero a Padova: farebbero altro, e noi di nuovo resteremmo senza personale di assistenza». Secondo de Manzini «si sono già tagliati i fondi per le professioni sanitarie, tecnici di laboratorio e igienisti dentali, e anche qui avevamo proposto corsi interateneo: così si apre la strada all'abusivismo».

I rettori delle università di Trieste e Udine, Cristiana Compagno e Francesco Peroni

Lo stesso assessore Kosic considera una «batosta»» quanto accaduto, e tutti quanti insieme e d'accordo accusano l'attività di «lobbying» degli altri atenei e la debole «lobbying» fatta da Trieste e Udine: dal che si ricava come tutti dimostrino di accettare il fatto che la formazione medica e il numero di specializzandi dipende da quello che de Manzini chiama «una mentalità vetero-accademica».

Così Bazzocchi è sicuro che «il pugno di mosche in mano» con cui sono rimaste le due facoltà di Medicina altro non è che «frutto della pernacchia dei presidi più potenti, cche Trieste e Udine non sanno nemmeno dove stiano di casa».

In compenso, e a proposito dell'attuale polemica sui reparti di Ematologia di Trieste e di Udine, Bazzocchi racconta che la scuola di specializzazione udinese in Ematologia «stava per essere soppressa». Non lo è stata infine «grazie alle forti pressioni a Roma dei donatori di sangue udinesi», cioè proprio grazie a un'azione di «lobbying».

Villa Haggiconsta, battaglia sulla vendita

Il Comune: sì a un nuovo centro per disabili. Le famiglie: meglio ristrutturare l'immobile

È una sorta di guerra dei Trent'anni quella che si consuma attorno a villa Haggiconsta di viale Romolo Gessi, ma la parola finale dovrà essere detta: la Regione l'ha donata al Comune che prima l'aveva in comodato, gestita dall'Aias per il Centro di educazione motoria dei disabili e centro diurno. E vuota da tempo, perché le strutture ormai cedono. L'assessore Grilli afferma: «Forse la vendiamo per costruire un centro per disabili moderno». Per l'ennesima volta l'Aias insorge: «Ma come? Ci aveva detto che se troviamo i soldi per ristrutturarla la restituisce a noi, per i nostri ragazzi ora male alloggiati. Con queste premesse - scrive la presidente Claudia Marsilio Zacchigna - da alcuni mesi stiamo investendo tutte le nostre energie a questo scopo e abbiamo già contattato diverse fondazioni, anche straniere, che ci hanno confermato la disponibilità a supportare economicamente i lavori di ristrutturazione. Ci sentiamo presi in giro».

Per il 22 marzo l'Aias ha appuntamento con una fondazione del Lichtenstein, la Beneficentia Stiftung, che nel tempo ha dato molte volte denari in regione: 20 mila euro al Cro di Aviano per ricerca, una borsa di studio al Burlo da 12.800 euro, sostegno all'associazione de Banfield, 20 mila euro all'Università di Udine. Ha ottenuto che gli Amici degli scout, altrettanto ospitati nelle adiacenze della villa ai Campi Elisi, non chiedano soldi per la propria sede, ma solo per ristrutturare il nobile e decaduto palazzo.

Dove poggia questo ennesimo equivoco? Grilli reagisce molto spazientito: «Da anni - esclama - vanno avanti queste richieste dell'Aias, ma un'amministrazione pubblica ha bisogno di carte scritte. Hanno trovato i soldi? Mi portino il documento. Il Comune i 4 milioni (come da perizia) per ristrutturare la villa non li ha, preferiremmo venderla e con quei soldi costruire un centro per disabili vero, un "open space" attrezzato secondo moderni criteri. Se l'Aias dimostra che la ristrutturazione costa meno e si fa più in fretta, lo faccia. Ma di concreto non ho visto ancora niente. Inoltre adesso che la struttura è entrata nel patrimonio del Comune, è l'assessore Giacomelli il delegato a occuparsene. Io continuo a dire che i ragazzi dell'Aias sono ospitati bene nelle strutture attuali, e che l'Aias con queste continue richieste finisce per farci solo perder tempo, è inutile che si ostini a voler ristrutturare, senza avere i soldi, ovvero se li ha ce li dia una volta per tutte, e se non li ha dia pace e ci lasci lavorare».

Carlo Grilli

Zacchigna però non demorde. Dice che tornerà a parlare con Grilli, che parlerà col sindaco, che adesso è «in difficoltà coi finanziatori», e che per un nuovo centro ci vorranno almeno 4-5 anni. *(g. z.)*

IL CASO LEGATO ALLA SANATORIA PER COLF E BADANTI

Immigrati, Ics all'attacco sulle regolarizzazioni

Schiavone: la Questura equipara il mancato rispetto dell'espulsione ai reati che bloccano l'iter

di MATTEO UNTERWEGER

Consorzio italiano di solidarietà contro Questura di Trieste. O meglio, contro l'interpretazione che questa dà della condanna - anche non definitiva - derivante dal reato di mancato rispetto, da parte dei cittadini extracomunitari eventualmente interessati dal provvedimento e coinvolti nel procedimento della sanatoria colf e badanti, dell'ordine del questore di lasciare il Paese per presenza irregolare sul territorio. Dal canto loro, Questura e pure Prefettura rimandano le osservazioni al mittente assicurando di aver rispettato leggi e intepretazioni condivise.

L'obiezione mossa dall'Ics trova origine nell'analisi delle domande di regolarizzazione rigettate fra quelle presentate nello scorso settembre allo Sportello unico per l'immigrazione nell'ambito della cosiddetta sanatoria colf e badanti. Già, la legge 102 del 2009 che, nei suoi contenuti, permette la procedura di emersione per i lavoratori, fino a quel momento e da almeno tre mesi, irregolarmente alle dipendenze dei loro datori d'impiego. Anche per quelli destinatari del provvedimento di espulsione per violazioni amministrative. Tra il 1° e il 30 settembre, la finestra indicata dal governo per la presentazione delle richieste di regolarizzazione, a Trieste sono state in tutto 494 le domande arrivate agli uffici. Di queste, 305 per lavoro domestico e 189 per la categoria badanti. In tutto, l'iter si è chiuso positivamente in 392 casi: l'ulteriore passo successivo per completare la pratica, cioè la verifica d'identità in Questura per il rilascio del permesso di soggiorno, ha contato fin qui 235 conclusioni positive. Ancora in trattazione, nella prima fase, 60 richieste. Mentre 42 sono state quelle respinte. Le rimanenti sono quelle che stanno viaggiando fra il primo e il secondo step dell'iter. Di queste - emerge dal Palazzo del governo - solo sei hanno portato finora ad altrettante procedure di espulsione: due per persone già dichiarate in altri Paesi inammissibili in area Schengen, tre perché già condannate per i reati previsti dagli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale e una per archiviazione della richiesta di emersione a causa della mancanza dei requisiti di legge. Fra queste - fa sapere la Prefettura - era stato accertato anche come un uomo, di nazionalità senegalese, in passato fosse stato registrato con altri nomi: degli alias usati, uno aveva subito la condanna per mancato rispetto dell'ordine di espulsione.

Qui si inserisce la contestazione dell'Ics: «La Questura di Trieste - fa il punto Gianfranco Schiavone, dirigente nazionale del Consorzio - assimila quindi il reato cui si riferisce l'articolo 14, comma 5-ter, del Testo unico sull'immigrazione, cioè l'inottemperanza all'ordine del questore, ai delitti elencati dagli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale. Cioè, fra gli altri tra quelli specificati: devastazione e saccheggio, rapina, riduzione in schiavitù, violenza sessuale, e ancora violenza o minaccia a pubblico ufficiale, appropriazione indebita, alterazione di armi e fabbricazione di esplosivi. I delitti di cui agli articoli 380 e 381 sono stati inquadrati, nella legge 102 del 2009, come cause ostative alla regolarizzazione». Cioè se una persona è stata condannata per uno di quei reati, non può accedere al beneficio. «L'inottemperanza all'espulsione che la Questura equipara, però - prosegue Schiavone -, è decisamente meno grave. Eppure, con questa interpretazione, la si tramuta in elemento ostativo: si crea così un circolo vizioso».

Schiavone riflette sul fatto che «la sanatoria ha interessato anche gli immigrati cui era stato notificato il provvedimento di espulsione. Quest'ultima, salvo i casi di pericolosità sociale, viene appunto sanata». Il quid sta però nell'inottemperanza rilevata o meno: in merito Schiavone stesso parla di «irragionevole disparità di trattamento», qualora si verificasse la situazione in cui «a due stranieri entrambi inottemperanti, una procedura di regolarizzazione avesse esito positivo perché per mera casualità uno straniero non è stato fermato e quindi l'inottemperanza non è stata sanzionata mentre l'altra procedura di emersione verrebbe rigettata per intervenuta sanzione penale». A rischiare, per il rappresentante dell'Ics, sono soprattutto quanti vengono «fermati per un controllo perché più facilmente notabili per la diversità del colore della pelle. Ad esempio, appunto, i senegalesi».

Qui sopra, cittadini extracomunitari in attesa del permesso di soggiorno. A destra, Gianfranco Schiavone

IL PARERE DELL'ESPERTO

«Un'interpretazione che desta perplessità»

L'avvocato Savio: «Alla fine paga solo chi è sfortunato»

«Quando una persona è oggetto del provvedimento di espulsione del questore, qualora la stessa venga sorpresa a non averlo rispettato, per legge viene arrestata in flagranza di reato e punita con la reclusione da uno a quattro anni». L'inquadramento normativo è dell'avvocato Guido Savio, penalista torinese e membro dell'Asgi - Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, che ben conosce il caso triestino sollevato dall'Ics. Proprio la formula, l'aspetto temporale della pena prevista per inottemperanza all'ordine di espulsione, è oggetto della riflessione del giurista: «Il periodo da uno a quattro anni rientra in quello della pena prevista dall'articolo 381 del codice di procedura penale, i cui reati sono cause ostative alla regolarizzazione di colf e badanti come quelli del 380. Ritengo che, per questo, la Questura abbia respinto la richiesta». Ma all'interpretazione Savio muove delle obiezioni: «Il reato di inottemperanza non può rientrare in effetti in quelli previsti dall'articolo 381 perché nello stesso si parla di arresto facoltativo e non obbligatorio, come invece il Testo unico sull'immigrazione prevede per il mancato rispetto dell'ordine di espulsione. Inoltre, poiché la pena non coincide quanto a termini temporali, non rientra neanche nei casi elencati dal 380. Alla fine - conclude Savio -, in questo modo, la situazione che si crea è la seguente: se uno non viene beccato può essere regolarizzato. Se ha la fortuna di essere controllato, invece, no». *(m.u.)*

L'INOTTEMPERANZA

«Non può rientrare fra i delitti elencati dagli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale»

LE REAZIONI

Il questore: «Metodo mai messo in dubbio»

Zonno: «Noi applichiamo la legge»

La Prefettura: «Sulle norme non c'è margine di discrezionalità»

Il questore Francesco Zonno

«Applichiamo la legge, l'interpretazione è comune e nessuno ha mai messo in discussione il metodo». Parola del questore Francesco Zonno, che interviene sul caso sollevato dall'Ics per fare chiarezza. «Non consideriamo ammissibili le domande di regolarizzazione che riguardano coloro i quali sono stati condannati anche in primo grado per inottemperanza all'ordine di espulsione. Chi invece è stato denunciato (e a cui è arrivato il provvedimento del questore, *ndr*) perché irregolarmente presente in Italia - continua Zonno - può vedere sanata la sua posizione, a parte nei casi previsti dalla legge». Cioè, in sintesi, i soggetti considerati pericolosi socialmente, coinvolti in traffici malavitosi, attività terroristiche, giudicati in altri Paesi come inammissibili in area Schengen o, infine, condannati per i reati previsti dagli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale. Nel dibattito anche la posizione ufficiale della Prefettura, che con Questura, Ufficio del lavoro provinciale e - da quest'anno - un rappresentante della Regione compone lo Sportello unico per l'immigrazione cui sono arrivate le richieste di regolarizzazione in settembre: «Si è creato forse un po' di panico dopo il caso dell'unico cittadino senegalese espulso perché, dalle verifiche, era emersa una condanna per non aver ottemperato all'ordine del questore. L'inottemperanza peraltro può rientrare nei reati previsti dall'art. 381 del codice di procedura penale. La legge è legge, non ci sono margini di discrezionalità». Un commento argomentato ulteriormente da una nota giunta poi in risposta alla lettera aperta di Paolo Rumiz pubblicata ieri su questo giornale. Fra i lavoratori per cui in settembre è stata richiesta l'applicazione della sanatoria, la maggior parte arriva dal Senegal (105 domande). Seguono, come Paesi d'origine, la Croazia (85), la Cina (70), il Bangladesh (42), l'Ucraina (37), la Moldavia (32) e la Serbia (31). *(m.u.)*

Ugl: valorizzare la scuola allievi di polizia

«No allo smantellamento, la struttura diventi un centro polifunzionale»

La Scuola allievi di San Giovanni non solo non dev'essere smantellata, ma va anche valorizzata, potenziata e arricchita di nuove funzioni.

Ne sono convinti gli esponenti dell'Ugl polizia che, in risposta all'annuncio spiazzante fatto qualche settimana fa dal direttore degli Istituti di istruzione del Viminale Baldovino Simone («il ministero sta studiando la possibilità di chiudere la struttura di via Damiano Chiesa e trasferire allievi e istruttori nell'ex scuola di polizia di Duino»), hanno elaborato una proposta di rilancio del complesso di San Giovanni, illustrata prima al prefetto Giacchetti e, nei giorni seguenti, al questore Zonno e all'assessore regionale Seganti, con delega alla Sicurezza.

«Abbiamo depositato un progetto di "salvataggio" che consiste nel trasformare il comprensorio, ora adibito esclusivamente a scuola allievi, in un grande reparto polifunzionale - spiega il segretario provinciale del sindacato Edoardo Alessio -. L'idea è quella di concentrare in via Damiano Chiesa, oltre agli spazi e alle attrezzature per la formazione dei futuri agenti, anche altri uffici esterni della Ps. Penso per esempio ai colleghi della Polizia di frontiera che, a breve, dovrebbero essersi trasferiti».

L'area che ospita nel rione di San Giovanni la Scuola di polizia in via Damiano Chiesa (Foto Lasorte)

Ma la proposta dell'Ugl non si limita a ipotizzare una nuova convivenza scuola-uffici: cuore del progetto, infatti, è l'attivazione di un altro servizio destinato ad aumentare il senso di sicurezza dei residenti. «Proponiamo di inserire in via Damiano Chiesa un piccolo commissariato - prosegue Alessio, ricevuto in Prefettura assieme al segretario nazionale Ugl Polizia, Raffaele Padrone -. Una soluzione che riuscirebbe a centrare due importanti obbiettivi: da un lato aiuterebbe a risolvere i problemi di micro-criminalità segnalati nel rione anche per effetto della presenza di numerosi tossicodipendenti, dall'altro semplificherebbe la vita a chi si trova a dover contattare la polizia per denunce o riconoscimenti. Un tempo, come si ricorderanno i triestini di una certa età, esisteva il commissariato "centro" in piazza Dalmazia. Con la sua eliminazione la postazione più centrale - visto che per denunce e riconoscimenti la gente generalmente non va in Questura - è diventata addirittura quella di Rozzol. Una zona scomoda e difficile da raggiungere, specie per la popolazione più anziana. Bene, istituire un nuovo commissariato a San Giovanni rappresenterebbe una grande comodità per moltissimi triestini».

C'è poi un terzo tasto sul quale i vertici dell'Ugl, nell'incontro con il prefetto, hanno battuto: il riconoscimento del valore storico della Scuola allievi di via Damiano Chiesa. «Molti dimenticano che è stata una prigione utilizzata dagli uomini del maresciallo Tito durante i 40 giorni dell'occupazione - conclude Alessio -. Una pagina di storia che chiederemo di ricordare attraverso l'inserimento del complesso di San Giovanni nell'elenco dei monumenti di interesse nazionale». *(m.r.)*

NON SI INTERROMPE LA CATENA DI INCIDENTI

Superstrada, automobilisti riuniti in comitato

«Arteria pericolosa, qualcuno ne deve rispondere». Anas, nuovi test sull'asfalto

di CORRADO BARBACINI

«Ho fondato un comitato di automobilisti vittime della superstrada scivolosa. Gente che come me, senza nessuna colpa e andando a velocità moderata, si è trovata con l'auto distrutta». Le parole sono di Giorgia Colonna, un'impiegata della Illycaffè che nel dicembre scorso è rimasta coinvolta in una delle tante carambole lungo il tratto maledetto della superstrada, nei pressi della galleria di Servola. La sua vettura è rimasta distrutta.

Intanto la catena infinita di sinistri continua. Anche ieri a causa dell'ennesimo incidente la superstrada è stata temporaneamente chiusa al traffico. Lungo la rampa del Molo Settimo due Tir si sono urtati, pare questa volta per una manovra non corretta.

Spiega intanto Giorgia Colonna: «Devo percorrere quella strada due volte al giorno per andare in ufficio e solo in questa ultima settimana ho assistito personalmente a tre incidenti. Trovo assurdo che di fronte a una situazione così grave io debba continuare ad andare al lavoro ogni mattina con la paura di morire. Anche se percorro questa strada a 40 chilometri all'ora cosa succede se davanti a me qualcuno carambola? Mi fa sorridere l'iniziativa della safety-car...», aggiunge commentando l'iniziativa dei vigili urbani che presidiano l'area con una vettura di servizio con l'obiettivo di far moderare la velocità degli automobilisti.

Colonna ha fondato su Facebook il gruppo "Incidenti sulla viabilità: sopraelevata saponetta": «Ci sono stati ultimamente moltissimi contatti in rete, segno che il problema è sentito e soprattutto che bisogna fare qualche cosa per risolverlo. Abbiamo già attivato un centro servizi di assistenza legale...». Su Facebook ci sono decine e decine di testimonianze. Come quella di Fabio Martellani: «La macchina è partita come fossi sul ghiaccio. Le gomme le avevo cambiate in agosto». O quella di Daniele Purich: «Dovrebbero rifare l'asfalto: quella strada è forse la più trafficata di Trieste. La Ferriera con il suo polverino aiuta a renderla scivolosa».

È chiaro che nel mirino degli automobilisti vittime degli incidenti lungo la Grande viabilità vicino a Servola c'è l'ente proprietario della strada e cioè l'Anas. «Devono rispondere - dice Giulia Colonna - se quella strada non è sicura. Non è possibile andare avanti in questo modo. Non è una questione di velocità, l'asfalto è scivoloso e in certe situazioni la macchina non si riesce a controllarla».

Sulla vicenda - offrendo una possibile spiegazione di quanto accade - interviene anche Roberto Camus, preside della facoltà di Ingegneria all'Università e soprattutto esperto di traffico. «La grande viabilità è stata costruita lungo un percorso che fa slalom tra gli edifici. Non ha certo le caratteristiche previste dalle attuali normative. È chiaro che quella non è una strada dove si possa viaggiare alla velocità di 130 chilometri all'ora».

Nei prossimi giorni l'Anas effettuerà altri test sull'asfalto.

Roberto Camus

L'ESPERTO

Camus: carreggiate prive delle caratteristiche previste dalle attuali normative

Il tamponamento di ieri fra Tir in superstrada (Foto Silvano)

VOLO ATTUTITO DALLE STERPAGLIE

Giovane precipita nella Cava Faccanoni Lancia Sos col cellulare

Ruzzolato da un'altezza di 30 metri dal bordo della "202" planando su uno sperone di roccia sopra il deposito di cemento della cava Faccanoni. Alessandro Mistretta, 19 anni, si è salvato per miracolo. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara, ma non è in pericolo di vita. I medici gli hanno diagnosticato numerose fratture e gli hanno indotto, per poterlo curare meglio, il coma farmacologico.

Il volo, incredibile e assurdo, è avvenuto ieri mattina attorno alle 4.30. Mistretta - come hanno accertato i carabinieri della stazione di Basovizza - era arrivato pochi minuti prima sulla 202 in sella al suo motorino. Dopo averlo sistemato sul cavalletto - così ha poi dichiarato - si è affacciato sopra la cava Faccanoni. Forse si è sporto troppo: ha perso l'equilibrio precipitando per almeno 30 metri. Probabilmente la caduta è stata rallentata dalle sterpaglie che coprono il versante della cava.

La cava Faccanoni

A dare l'allarme al 118 è stato lo stesso ferito, che ha usato il cellulare che aveva in tasca. Sul posto in breve è arrivata un'ambulanza, ma poi è stato necessario l'intervento sia dei vigili del fuoco sia dei volontari del soccorso alpino. Raggiungerlo dalla 202 non è stato facile. I soccorritori hanno dovuto scendere utilizzando delle corde di sicurezza. Una volta raggiunto il ragazzo è stato sottoposto a terapia d'urgenza direttamente sullo sperone di roccia dove è stato inizialmente soccorso. Gli uomini del soccorso alpino, infatti, sono riusciti a far scendere anche un medico in modo da praticargli le prime cure.

Ma per rimuovere Alessandro Mistretta è stato necessario utilizzare il cestino dell'autoscala dei vigili del fuoco. Il mezzo si è posizionato all'interno della cava, poi la scala è stata fatta arrivare fino in prossimità del ciglione. Quindi la barella a cucchiaio, sopra la quale il ferito era stato disteso, è stata agganciata al cestino che lentamente è sceso fino a terra.

Non è stata un'operazione facile. Tra vigili del fuoco e volontari del soccorso alpino si sono attivate più di trenta persone. Al momento dell'arrivo del medico è stato lo stesso ferito a spiegare l'accaduto dicendo che aveva perso l'equilibrio.

Si è saputo anche che Alessandro Mistretta l'altra sera aveva partecipato a una festa in città e che al termine era salito sul suo motorino. Quello che non è chiaro è il motivo per cui si sia fermato in quel particolare punto della 202 subito dopo il bivio ad H. Sul posto come detto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Basovizza. *(c.b.)*

Straniero irregolare e ladro di corrente: in cella

Era allacciato abusivamente al contatore della vicina. Ha tentato di scappare ma la polizia l'ha bloccato

Una vettura di servizio davanti alla Questura

Immigrato irregolare da tre anni. È "succhiatore" a sbafo di energia elettrica pagata dalla vicina di casa. S.L. - straniero 27enne di cui la Questura non ha reso pubbliche generalità completa né provenienza - è stato arrestato ieri dai poliziotti della Squadra volante dopo aver tentato una fuga dall'appartamento di uno stabile di largo Sonnino in cui viveva.

Tutto ha avuto origine da un intervento per anomalia nei consumi da parte di una squadra di tecnici dell'AcegasAps, che in quel palazzo aveva riscontrato un allacciamento abusivo a un contatore dell'energia elettrica, collegato presumibilmente a un alloggio occupato, secondo le testimonianze di alcuni inquilini, da cittadini extracomunitari. A quel punto è scattato l'avviso al 113, col conseguente arrivo sul posto della volante della polizia.

Non appena interrotta l'erogazione dell'energia elettrica, indebitamente sottratta alla vicina, e non appena ripristinato quel contatore, gli agenti hanno cominciato a sentire una serie di rumori sospetti provenienti proprio dall'interno dell'appartamento limitrofo. Un attimo ed è stato deciso di provare a forzare la porta, con l'ausilio dei vigili del fuoco: dopo averla aperta i poliziotti hanno scorto un'ombra sgusciare da un corridoio per poi correre verso un terrazzo. Il fuggitivo aveva con sé una sedia, utile a scavalcare un divisorio che dal poggiolo verandato dell'appartamento conduceva al balcone di un altro palazzo.

Tre anni fa aveva ricevuto dalla Questura l'ordine di lasciare il territorio nazionale

Ma non è andato lontano: gli uomini della Questura l'hanno bloccato chiedendogli di consegnare immediatamente i suoi documenti. S.L. non ha fatto una piega e ha messo nelle mani degli agenti una carta di soggiorno.

Un salto in Questura, assieme al protagonista della tentata fuga, e i poliziotti - attraverso gli incroci dei dati forniti con gli archivi informatici - hanno capito che il giovane aveva mentito sulle proprie generalità. Un altro spostamento, nuovamente nel domicilio di largo Sonnino, e da una perquisizione più accurata spuntava, addirittura da sotto il materasso, un passaporto: era il documento vero, che spiegava in particolare i perché di quell'improvviso darsela a gambe alla vista delle divise dell'ordine. S.L., infatti, aveva già a proprio carico un ordine timbrato dal questore di Trieste di lasciare il territorio nazionale, datato 2007.

Inevitabile per lui finire in una cella del Coroneo per inottemperanza all'ordine di andarsene dall'Italia. Con l'aggiunta di vedersi indagato per furto di energia elettrica e false dichiarazioni.

Incendio nella notte, 4 intossicati

Fumo propagato da un appartamento del primo piano a tutto il palazzo

VIA S. MAURIZIO

Evacuate otto famiglie

Notte di paura - quella tra venerdì e ieri - per le 15 persone (distribuite in otto famiglie) che vivono nello stabile di via San Maurizio 3, dietro il mercato coperto di Barriera, costrette tutte a correre in strada dopo che il fumo causato da un incendio, sviluppatosi in un appartamento del primo piano, aveva invaso completamente il vano scale, incuneandosi pericolosamente nelle fessure delle porte.

Nel parapiglia due poliziotti della Squadra volante intervenuti sul posto, oltre che la proprietaria dell'appartamento andato a fuoco e un'altra inquilina, hanno accusato evidenti sintomi da intossicazione dai fumi prodotti dall'incendio, finendo subito dopo le prime cure del 118 in osservazione al Pronto soccorso.

Erano più o meno le quattro quando, per un probabile corto circuito del cavo di alimentazione elettrica di uno scaldabagno, posizionato nella cucina di uno dei due appartamenti situati al primo piano, due mobili pensili hanno preso fuoco.

La proprietaria dell'alloggio - la 70enne Claudia Spazzal - si è fortunatamente svegliata in tempo.

Allertati i soccorsi, per primo il 113, ne ha atteso, molto scossa, l'arrivo con la porta di casa aperta, il che ha agevolato involontariamente l'espandersi del fumo per tutto lo stabile.

A sinistra le finestre spalancate dell'appartamento in cui si è verificato l'incendio, a destra gli inquilini scesi in strada (Foto Samuele Maria Semi)

Gli agenti della Squadra volante, una volta sul posto, si sono resi conto della gravità della situazione e del rischio che degenerasse. Così, in due, che sono poi quelli che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari sia del 118 che del Pronto soccorso, si sono fiondati su per le scale, facendo uscire la proprietaria dell'appartamento in cui si era originato l'incendio e provvedendo a far evacuare tutti gli altri 14 abitanti del palazzo. I vigili del fuoco, attivati contemporaneamente al primo intervento dei poliziotti, hanno domato le fiamme e messo quindi in sicurezza lo stabile, dove qualche ora più tardi gli inquilini hanno potuto far ritorno. Cosa che non ha fatto la signora Spazzal, in quanto la sua casa - l'unica danneggiata dell'intero palazzo - è stata posta momentaneamente sotto sequestro. Le prime perizie però, come riferito dalla Questura, avrebbero già risolto il caso. Si tratterebbe, infatti, di un incendio di natura accidentale, a causa appunto di un corto circuito.

UN SENEGALESE E UN MACEDONE

La Polizia di frontiera blocca due clandestini

Uno aveva messo piede in Italia senza poterlo fare, dopo essere partito dalla sua Macedonia a bordo di un bus destinazione la Svizzera. E l'altro girava per Opicina con documenti falsi nonostante un decreto di espulsione rimediato a Napoli ancora nel 2004. Entrambi sono finiti - a distanza di qualche ora - nella rete di controlli messa in atto l'altro giorno dalla polizia di frontiera terrestre della Questura, nell'ambito di specifici servizi di pattugliamento a ridosso del confine italo-sloveno per la repressione di possibili episodi di criminalità transfrontaliera nascosta dopo la fine dei vecchi valichi. Nessuno dei due, comunque, è finito in carcere.

Il macedone è stato respinto, di fatto, sulla linea del confine che non c'è più. È stato individuato su un pullman di linea della Macedonia, per l'appunto, che stava entrando in territorio nazionale per fare rotta quindi a Zurigo. Si tratta di Vebi Etemi, 39enne: viaggiava privo di visto e con il "carico" di una precedente espulsione dall'Italia. È stato immediatamente riconsegnato alle forze dell'ordine slovene per la sua cosiddetta «riammissione» come prevede un accordo tra Roma e Lubiana del 1997.

L'altro è un 35enne senegalese, si chiama Amar Ba Serigne ed è stato indagato a piede libero per uso di atto falso e soprattutto per l'inottemperanza, come detto, di un decreto di espulsione emesso dal prefetto di Napoli sei anni or sono. Una volta fermato dagli uomini della Questura, Ba Serigne aveva tentato di evitare di essere riconosciuto, fornendo una carta d'identità italiana e un permesso di soggiorno che un accertamento, con le banche dati delle forze dell'ordine, ha bollato come falsi.

L'EX SUPERMANAGER REPLICA ALLE CONTESTAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI

Viero: mai organizzate feste a spese del Comune

Andrea Viero

«Messa così sembra quasi fossi uno che andava a fare festini di Natale a spese del Comune. Oggi io sono amministratore delegato di una società quotata in borsa (Enia, la *multiutility* di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, *ndr*) con investitori stranieri. Spiegare poi a questi la verità non è facile». Andrea Viero, il supermanager dell'era Illy, racconta la sua versione dopo aver letto che la Corte dei conti ha deciso di chiedergli la restituzione di 9mila euro di danno erariale per determinati rimborsi ottenuti dal Comune per pranzi e cene di rappresentanza nel 2000, quand'era segretario generale. «Per intanto - attacca Viero - non mi è stato notificato nulla, e non ho controdedotto davanti alla magistratura contabile, mi sono rifiutato considerato che la Procura, allora su esposto di un consigliere di An (Alessia Rosolen, *ndr*), aveva indagato e disposto l'archiviazione. Curiosamente dopo dieci anni la Corte dei conti la pensa diversamente». Quando arriverà la citazione, allora, che farà Viero? Pagherà o farà opposizione? «Farò opposizione, sono straordinariamente sereno». «Il pranzo da 2 milioni e 560mila lire di cui si parla - spiega - è stato offerto ai dirigenti del Comune al termine di un corso di formazione, dunque in una giornata di lavoro. La festa di Capodanno la escluderei. È vero che, come direzione generale, si coprono spese impreviste, io però quella ricorrenza l'ho sempre trascorsa in famiglia». *(pi.ra.)*

NATA DALLA COPPIA ZIGO E ZAGO, AVEVA 14 ANNI

A sinistra il pinguino Zigo assieme alla figlia Pulcinella, che era l'ultimo esemplare rimasto all'Aquario marino; a destra il pinguino Marco in una foto ricordo con i fan di una delle tante scolaresche di Trieste

Morta anche Pulcinella, l'ultima "pinguina" L'Aquario resta senza beniamini in frac

È la fine di una dinastia che è stata l'attrattiva delle Rive per quasi sessant'anni

di SILVIO MARANZANA

Se n'è andata anche Pulcinella, l'ultimo pinguino dell'Acquario. Dopo la scomparsa di suo papà Zigo nel 2008 era rimasta da sola a costituire la principale attrazione per bambini e turisti nel piccolo impianto triestino che già da anni attende di essere sostituito da un'ambizioso Parco del mare di cui però non c'è neanche il progetto. E con Pulcinella rischia di essersi definitivamente estinta anche la dinastia dei pinguini "triestini", una storia nota ben al di fuori dei confini cittadini durata quasi sessant'anni perché incominciata nel lontano 1953 con il mitico Marco rapito, come si legge a fianco, a Città del Capo, da un nostromo del Lloyd Triestino.

Si sospetta che ad uccidere Pulcinella, pinguino femmina di 14 anni, sia stata una crisi renale innescata dall'invecchiamento e acutizzatasi nel periodo di digiuno che accompagna la muta di fine inverno per questa specie di animali. Comunque, come sottolinea anche una nota del Comune, le verrà fatta l'autopsia. La strada per trovare rapidamente nuovi pinguini che trovino casa a Trieste per continuare una tradizione ormai lunga, oltre che originale e simpatica, è piena di ostacoli e rischia di farsi impraticabile. Quelli che si sono susseguiti nell'Aquario infatti non sono mai stati acquistati con l'intento di farli vivere in cattività, bensì dopo Marco, sono arrivati tutti tramite donazioni del Governo sudafricano, di privati, oppure sono nati proprio a Trieste, dopo essersi riprodotti nell'Acquario.

Però i pinguini sudafricani a causa del surriscaldamento, dell'inquinamento, dell'esaurirsi delle riserve di pesca nel corso di un secolo si sono drasticamente ridotti passando da un milione e mezzo di esemplari a meno di 60 mila di oggi. Di conseguenza sono stati posti sotto tutela ed è molto difficile che il Governo sudafricano acconsenta a una nuova donazione. E comunque il Comune di Trieste non intende recludere animali protetti e ormai rari.

Una soluzione potrebbe essere quella di individuare esemplari che si trovano già in cattività e quindi non liberabili in natura. Bisognerebbe però acquisirne almeno un paio, meglio se quattro, per non farli vivere in solitudine. Si potrebbe anche ricorrere a una specie simile, ma che non rischia l'estinzione, come quella del pinguino sudamericano della Terra del Fuoco. Questi animali sono però abituati a climi molto più freddi rispetto ai pinguini sudafricani e per ospitarli sarebbe necessario operare cambiamenti radicali nella sala centrale dell'Acquario triestino con complessi interventi di climatizzazione della vasca, mutando l'ambientazione generale verso atmosfere più gelide.

> **IL FUTURO**
>
> Gli esemplari dal Sud Africa oggi sono protetti Difficile la ricerca di nuovi animali

Il rischio che la storia dei pinguini sia alla fine è forte. Di Marco, che scorazzava liberamente per le sale interne, si ricorda qualche passeggiata sulle Rive o addirittura in piazza Unità, opportunamente accompagnato da qualche curatore scientifico, e su di lui sono anche fiorite simpatiche barzellette. Quando era stanco si sdraiava a bordo vasca e si faceva anche prendere in braccio da chi lo conosceva meglio. Fraternizzava più con gli uomini che con i pinguini.

Nel luglio 1964 a fargli compagnia erano arrivati due esemplari della sua stessa specie: Max e Lily, con i quali però non aveva mai legato. È morto nel 1985, dopo oltre 32 anni trascorsi a Trieste, stabilendo una specie di record mondiale di longevità.

L'anno dopo, a rimpiazzare un triste vuoto, erano giunti all'Acquario Zigo e Zago e subito avevano a propria volta sviluppato un forte sentimento di amicizia soprattutto con i bambini. La coppia nel 1989 aveva dato alla luce un cucciolo e per battezzarlo "Il Piccolo" aveva lanciato un referendum tra i lettori. Alla fine era risultato vincente il nome di Domino. Infine, nel 1996 era nata una seconda figlia, Pulcinella appunto. Molti cittadini avevano protestato per la zona angusta in cui i quattro pinguini erano costretti a vivere tanto da indurre il Comune nel 1998 a ristrutturare uno spazio più ampio tutto per loro. Poi Zago e Domino sono morti, nel 2008 a 23 anni se n'è andato Zigo. Con l'addio di Pulcinella si chiude un'epoca.

Nonno Marco rapito a Città del Capo nel '53 Ma adesso lasciamoli vivere in libertà

di ROBERTO COVAZ

Immaginiamo che quel briccone di nonno Marco sarà piuttosto mogio. Non è mai facile, nemmeno per un pinguino, accettare la morte di un proprio simile, ancora meno se si tratta della nipote. E ad acuire il suo avvilimento c'è anche la constatazione che il Civico Aquario sembra orientato a rinunciare per sempre ad ospitare i pinguini. Certo, perfino Marco - civettuolo e gran burlone - sa che bisogna rispettare le regole che consentano la sopravvivenza delle specie a rischio. A dire il vero Marco *(nella foto)* dalle regole che gli uomini impongono agli altri si è sempre ben tenuto alla larga, comportandosi proprio da... uomo. Così, magari sommessamente e senza infastidire le autorità, un suggerimento ce l'avrebbe per risolvere la questione: rapire un pinguino. A lui nel 1953 toccò proprio questo destino. Cucciolotto fiducioso, si stava godendo il sole nel porto di Città del Capo. Con la coda dell'occhio aveva notato che un paio di marinai della motonave Europa lo stavano guardando, ma non si era preoccupato. Invece, tutto d'un tratto si ritrovò a bordo nascosto in un gabinetto alla turca. Il nome di Marco glielo impartì il nostromo, Barrera, che tanto avrebbe voluto un figlio con quel nome. Arrivata che fu la motonave Europa a Trieste, i marinai-rapitori confessarono al capitano: «Abbiamo un clandestino a bordo». Marco venne accompagnato all'Aquario e divenne una star. All'epoca si disse che Marco fosse stato salvato dall'attacco di una foca. Morì il 7 dicembre del 1985 all'età di 32 anni, tanto quanto durò una delle sue beffe più riuscite: era una pinguina. Ecco, se magari qualcuno passando da Città del capo... No, no Marco scherzava. Lasciamo liberi i pinguini. Quanto a noi basta socchiudere gli occhi che il passato torna d'incanto. Con Marco in prima fila.

Scienziati al Polo Sud Turisti (quasi) per caso

I ricercatori Ogs trattenuti nella base antartica a -55°: «Qui si fa anche jogging»

«Se devi a rimanere più a lungo del previsto in una base polare finisci per trasformarti tuo malgrado da scienziato a turista improvvisato. E capisci quanto siano unici questi luoghi in cui i venti toccano i 250 km/ora e il termometro scende a -55». Racconta così Marino Russi, ricercatore triestino dell'Ogs che con il collega Claudio Cravos ha fatto sosta forzata nella base argentina Esperanza, fondata nel 1952 pochi gradi sopra il Circolo polare antartico. Causa una persistente nevicata i due - ora sulla via del ritorno - non erano riusciti a imbarcarsi sul rompighiaccio russo per Buenos Aires. Così hanno trascorso due settimane coi colleghi argentini nel piccolo avamposto in cui vivono circa 60 persone impegnate soprattutto in attività scientifiche. «Sono le famiglie del personale militare argentino - spiega Russi - che trascorrono periodi di un anno quaggiù, alcuni con i figli. Ora ci sono 14 ragazzi tra i 2 e i 17 anni, che fanno vita quasi regolare: vanno a scuola, studiano, giocano...». Esperanza infatti è la più popolata delle 13 stazioni antartiche che ospitano la rete sismica Asain, gestita degli esperti di Ogs in collaborazione con l'Argentina. Compongono la base 13 casette rosse identiche, capannoni con i generatori di corrente, officine meccaniche, celle frigorifere per i viveri... La vita scorre regolare: ci si alza a orari fissi, si va a colazione e poi inizia la giornata di lavoro. Ma «la luce per 22 ore al giorno e un crepuscolo diffuso per le altre due sfasano i bioritmi», dice Russi. Per mantenersi in forma, le abitudini di sempre: così faceva Claudio Cravos che, con il bel tempo, si concedeva qualche uscita di jogging. E Russi si è dedicato a osservare i pinguini: «A Esperanza ne vive una numerosa colonia in cui coabitano tre specie: i pinguini di Adelia, i barbico dalla linea nera che orna il collo, e i papua col becco arancione». Curiosissimi e per nulla timorosi, si avvicinano alle case e ai bambini per vederli giocare. La costruzione più grande del villaggio ospita una sala di ritrovo dove si mangia e si può giocare a ping pong e biliardo, suonare la chitarra e guardare la tv. «Abbiamo visto molto calcio - scherza Russi - e siccome eravamo con argentini non sono mancate accese discussioni tra tifosi».

Marino Russi al Polo Sud

Cristina Serra

PERSONAGGIO

L'ospitata tra foto e autografi

In fila per la foto con Corona

Il paparazzo in discoteca, inseguito dall'ex campione di boxe Stecca

Due momenti della serata in discoteca con Fabrizio Corona attorniato dai fan (Foto Bruni)

> www.ilpiccolo.it
>
> Tutte le foto della serata in discoteca sul sito
>
> www.ilpiccolo.it

Le pose, le foto, gli autografi, tra pochi sorrisi e il siparietto finale a sorpresa dovuto all'arrivo di Loris Stecca, l'ex campione del mondo di boxe, giunto da Rimini per rinnovare il suo guantone di sfida avvolto nel tricolore. Si è consumata così la notte brava triestina di Fabrizio Corona, ospite lo scorso venerdì della discoteca Mandracchio. A regalare il fuorionda ci ha pensato appunto Stecca, uno che negli anni '80 faceva parlare di sé sul ring ma che oggi, a quasi 50 anni, dopo aver minacciato un suicidio in diretta per la revoca della licenza agonistica, sembra alla ricerca di ardue missioni da vendicatore dell'onore italico.

Una cosa è certa. Fabrizio Corona, "reo" di aver pubblicamente sottolineato la sua vergogna per l'appartenenza all'Italia, non sembra particolarmente distratto dagli assalti, mediatici e fisici, dell'ex pugile, e lo ha dimostrato anche a Trieste, quando ha infilato di slancio la vettura di scorta che lo attendeva fuori dal Mandracchio, evitando l'improbabile match. «Corona mi sfugge, non ha attributi - tuonava invece Stecca - voglio sapere perché non si sente degno di essere italiano. Me lo deve spiegare». «I miei unici match sono con la vita e con la giustizia», la replica del paparazzo, «il campione dimenticato dovrà rivolgersi altrove per raccogliere visibilità». La serata intanto aveva centrato il canovaccio dell'ospitata del Vip di turno. Giubbotto bianco, shirt azzurra, sguardo assorto, Corona è giunto al Mandracchio attorno all'una accomodandosi nel salotto riservato e continuando tranquillamente a fumare dentro il locale, sorseggiando bibite analcoliche. Prima del suo arrivo un fermento palpabile tra i fan. In sala si balla poco ma la danza è attorno a lui, al "Coronik" che ride poco, parla meno, si concede agli scatti, è vero, ma distilla confidenza. Verso le due la schiera si divide. Chi si fa la fila per una foto dai finti toni ammiccanti, chi resta ai margini a criticare il fenomeno sul versante sociale e per l'investimento: poco meno di 10mila euro per, pare, nemmeno due ore di "lavoro". Su un punto tutti d'accordo: è Belen, invocata anche a gran voce quando la vodka apre la strada alla generale loquacità. La fidanzata di Corona approderà a Trieste, pare a breve.

Francesco Cardella

FABIO ZLATICH CONTRO MARINA SIMONI

Triestina della Vela al voto Sfida a 2 per il dopo-Brezich

Chi tenta d'interpretare i bisbigli di queste ultime ore, nei corridoi del quartier generale della Triestina della Vela, ammette (senza però voler sbandierare chi sia) che in effetti un favorito c'è. Ma tiene pure a puntualizzare che la sfida a due, tra l'architetto Fabio Zlatich e la docente di educazione fisica Marina Simoni, si profila incerta. All'ultimo voto, forse, tra quelli dei 650 soci chiamati alle urne per l'assemblea annuale, in programma dalle 9 di stamani. Oggi infatti è il grande giorno delle elezioni per il rinnovo delle cariche, per il triennio da qui al 2013, dei quattro organi sociali: presidente e Consiglio direttivo (otto membri eleggibili per 16 candidati individuali, cioè non vincolati a listini), più probiviri e revisori contabili. Ma è, soprattutto, e in ogni caso, il giorno in cui si chiuderà l'era di Giorgio Brezich, il presidente uscente che dopo sei anni di guida societaria lascia l'incarico per raggiunto limite di mandati (due da tre anni). Sono due le cordate - apolitiche, mettono le mani avanti, indistintamente, tutti - che appunto sostengono altrettanti candidati per la successione a Brezich: una per così dire più "filo-governativa", quella riconducibile a Zlatich, e un'altra più orientata al ricambio, alternativa insomma, che fa capo alla Simoni. La quale, per la cronaca, è la prima candidata donna, alla presidenza della Stv, in 87 anni di storia del circolo. I toni della sfida? Bassi, giurano da quello stesso quartier generale, anche se recentemente alcuni soci avevano messo in dubbio l'eleggibilità come eventuale presidente di Zlatich per raggiunto limite di mandati (sei anni) nel Consiglio direttivo. Dubbio poi sciolto dall'interpretazione federale dello Statuto, secondo cui gli anni passati in più d'un organo societario (in questo caso direttivo ed eventualmente presidenza) non sono cumulabili e il limite di due mandati triennali si applica a ogni singolo organo.

«Ma tra i due candidati non c'è stata concorrenza su questo punto - frena lo stesso Brezich - si tratta di due persone che, entrambe, sono già state impegnate nel direttivo, i quali dunque si propongono secondo un'idea di continuità. La sfida, semmai, sta nella personalizzazione. Ma è naturale, succede ogni tre anni...».

Le urne si apriranno dopo le relazioni annuali degli organi. Uscenti, stavolta. A ruota si terrà lo scrutinio. Il risultato si dovrebbe conoscere, così, già nel primo pomeriggio. *(pi.ra.)*

VOLONTARI DELLA LEGA ANTIVIVISEZIONE, VIGILI DEL FUOCO E PERSONALE DELLA SETTE SERVICE

Ricevuti in Municipio i salvatori della cagnetta Layla, recuperata dopo un mese

L'assessore comunale all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco ha incontrato in Municipio i salvatori della cagnetta Layla *(nella foto)*, recuperata il 9 gennaio scorso dopo che era sfuggita al proprietario rifugiandosi per un mese sotto un container nell'area della Sala Tripcovich. Un plauso e uno speciale ringraziamento sono andati ai protagonisti dell'intera lunga operazione di salvataggio: i volontari della Lav (Lega antivivisezione) di Trieste, tra i quali in primo luogo Emanuela Rossi e Luisiana Furlanetto, accompagnati dal responsabile Fulvio Caruso Tomsich, e i Vigili del fuoco con una squadra di 7 componenti, tra cui il caposquadra Roberto Rossoni e Claudio Antoniutti del Corpo Cinofilo, nonché la Sette Service.

«Un ringraziamento sentito e un encomio alla preziosa attività svolta e alla grande attenzione e sensibilità dimostrata va ai Vigili del Fuoco e ai volontari della Lav che con grande slancio sono riusciti a far sì che si concludesse felicemente il salvataggio della cagnetta, in condizioni veramente difficili», ha detto Lobianco.

IL FENOMENO INTERESSA LE ZONE DI GABROVIZZA, SANTA CROCE E AURISINA

Roulotte abusive, multe fino a 100mila euro

Una quindicina gli insediamenti scoperti dalla Forestale. Prevista anche la denuncia

di RICCARDO TOSQUES

DUINO AURISINA Controlli a tappeto su tutto il Carso occidentale per individuare baracche abusive e roulotte parcheggiate in maniera stanziale in mezzo ai boschi. La Forestale di Duino è tornata nuovamente alla caccia dei cittadini che utilizzano aree verdi dell'altipiano come una "seconda casa".
Godersi la natura in strutture installate permanentemente su suolo inedificato potrebbe però costare non poco. La legge vieta espressamente questa pratica, e le pene per gli inadempienti sono state inasprite: arresto fino a due anni e pagamento di un'ammenda fino a 103mila 290 euro. Insomma i triestini, provenienti soprattutto dal centro città e spesso in buona fede, sono avvisati.
Le aree nelle quali si sta riscontrando il maggior numero di abusi edilizi, circa una quindicina, sono state individuate nelle vicinanze della frazione di Gabrovizza, sita nel comune di Sgonico, nella zona di Santa Croce posta sotto la giurisdizione del Comune di Trieste, e nel territorio di Aurisina.
«Ci troviamo di fronte ad abusi che modificano piccole porzioni di territorio anche in maniera definitiva, e che hanno come conseguenza non secondaria la creazione di un'urbanizzazione strisciante», spiega l'ispettore forestale Lucio Ulian.
Ma come si può arginare questo fenomeno sempre in costante evoluzione?
«Il nostro lavoro si basa sul monitoraggio delle aree considerate sensibili, e sull'informazione alle persone coinvolte, poiché il loro è un comportamento passibile di pesantissime sanzioni», precisa Ulian.
Infatti, in base al testo unico delle disposizioni legislative in materia di edilizia, "l'installazione permanente su suolo inedificato di manufatti, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, camper, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, realizzati all'esterno delle zone destinate ad attività ricettiva-turistica dallo strumento urbanistico comunale", se in totale difformità o assenza del permesso, può comportare la denuncia penale, con l'arresto fino a due anni e un'ammenda variabile da 10mila 328 euro sino a un massimo di 103mila 290 euro.
«Il problema è estremamente diffuso su tutto il Carso», sottolinea Ulian. A tale proposito lo scorso anno la zona più "bersagliata" da insediamenti abusivi era risultata essere un'area boschiva nei pressi San Pelagio, nella quale erano spuntate come funghi roulotte, con tanto di aree adibite alla coltivazione di pomodori e di altri ortaggi, il tutto a pochissimi passi dall'ex confine con la Slovenia.
L'anno scorso erano state segnalate come mete preferite dai "turisti del Carso" le frazioni di Gabrovizza e Santa Croce, le stesse finite nel mirino della Forestale in queste ultime settimane.
«Una volta che identifichiamo i proprietari, questi vengono avvisati dei rischi nei quali possono incorrere abbandonando o parcheggiando una roulotte in una zona senza permesso – precisa Ulian – ma se, nei futuri controlli, dovessimo riscontrare che le persone coinvolte sono recidive, perché già identificate in passato, allora non potrà che scattare automaticamente la denuncia penale».

Un insediamento abusivo

PROCEDURA

I proprietari vengono avvisati dei rischi, ma se risultano recidivi scattano le sanzioni

Una delle roulotte individuate dalla Forestale

SAN DORLIGO. IL CONSIGLIERE MASSI

«Strani segnali dipinti deturpano il territorio e creano grandi disagi»

SAN DORLIGO Un quadrato di colore giallo e rosso, con una numerazione all'interno di colore nero. Sono questi i simboli facilmente rintracciabili in più punti del territorio del Comune di San Dorligo della Valle, in particolar modo nelle aree attraversate dai sentieri della Val Rosandra.
Sulla vicenda è intervenuto il consigliere del Pdl-Udc Roberto Massi, che nell'ultima seduta dell'assemblea comunale ha evidenziato questa anomalia, non ben chiarita.
«Stiamo assistendo a dei veri e propri imbrattamenti gratuiti su alberi, ciglioni carsici e muri del nostro territorio, un pugno dell'occhio visti i colori accesi utilizzati che ricordano molto il Carnevale», ha commentato stizzito Massi.
L'esponente di centrodestra ha poi riferito di aver «raccolto diverse lamentele poiché, oltre a deturpare il paesaggio, questi imbrattamenti arrecano confusione alla segnaletica del Cai, con grande disagio per tutti».
Durante il Consiglio comunale il sindaco Fulvia Premolin ha risposto che «al momento queste marcature non sono ascrivibili a soggetti certi, ma che gli uffici si interesseranno per capire la reale natura della provenienza di questi segnali».
Il consigliere Massi, però, un'idea a tale proposito se l'è fatta: «Sono quasi sicuro che gli autori di questi segnali siano i responsabili delle Comunelle locali, che segnalano i territori di loro proprietà all'interno della Val Rosandra, compiendo però un gesto contro la natura e contro la sicurezza dei cittadini».
Massi ha infine auspicato che «il sindaco Premolin, poiché ha l'obbligo di garantire il benessere e la sicurezza dei suoi concittadini, si appresti il prima possibile per fare chiarezza una volta per tutte su questa vicenda». *(r.t.)*

Sentieri in Val Rosandra

Rifiuti a Muggia, scade l'incarico di Italspurghi

Il Comune sta predisponendo una proroga in attesa di decretare il vincitore della nuova gara

Cassonetti per i rifiuti in centro a Muggia

MUGGIA «Gli uffici del Comune faranno una semplice determina per la proroga del servizio svolto da Italspurghi Ecologia». Il sindaco Nerio Nesladek ha confermato nei giorni scorsi che non ci saranno disservizi per la raccolta dei rifiuti nel territorio comunale.
Oggi, infatti, scade l'incarico conferito a Italspurghi Ecologia il primo febbraio dello scorso anno. La proroga si è resa necessaria nell'attesa della verifica, da parte degli uffici comunali, della congruità dell'offerta fatta dall'impresa. che si è piazzata al primo posto "provvisorio" nella recentee gara relartiva al nuovo bando per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti per i prossimi tre anni (con un'eventuale proroga per altri due).
Con un ribasso dell'11%, sulla base d'asta di 4milioni 90mila euro, l'Italspurghi Ecologia ha superato le altre quattro imprese che hanno partecipato alla gara.
In base al bando di gara, l'impresa vincitrice dovrà garantire il posizionamento sul territorio di un rilevante numero di contenitori di diverso tipo: 70 contenitori da 3.200 litri per la raccolta del verde e delle ramaglie, 80 campane per il vetro, di 160 cassonetti da 3.200 litri per la raccolta differenziata di carta e plastica, 252 cassonetti da 2.400 litri e 185 da 1.100 litri per la raccolta indifferenziata, 114 bottini da 120 litri e 70 da 240 litri, cinque contenitori "scarrabili" da 30 metri cubi e tre da 10.
Per quanto riguarda gli automezzi da impiegare nel servizio, l'impresa deve disporre di un compattatore a carico laterale della capacità minima di 4.700 chili, di un altro di almeno 10.100 chili, di un compattatore a carico posteriore da 2.500, di un altro da 2.200 e di un terzo da 4.500, di un autocarro a doppia vasca capace di almeno 640 chili, di un autocarro con sistema scarrabile capace di almeno 14.150 chili, di un autocarro con il sistema vuotacampane da 11mila chili, di un autocarro a sponda idraulica posteriore capace di 5.990 chili e di una spazzatrice.
Oggi sono presenti sul territorio 215 cassonetti per la raccolta indifferenziata e 320 (80 per tipologia) per la raccolta di carta, plastica, vetro, lattine e del verde.
Nel 2008 la percentuale di differenziata nel comune di Muggia – che nel 2007 era del 16% – si attestava al 18%, mentre per il 2009 non sono esistono ancora dati ufficiali. Tuttavia, pur non raggiungendo i livelli previsti dalla normativa, dai registri comunali risulta che nel 2009 la raccolta differenziata ha registrato un'ulteriore incremento raggiungendo valori intorno al 30 per cento (se si includono nel calcolo i rifiuti inerti).

Andrea Dotteschini

Il Villaggio del pescatore avrà un secondo squero

DUINO È partito in questi giorni il secondo stralcio di lavori relativi al secondo lotto d'interventi per la sistemazione delle sponde del porto al Villaggio del pescatore. Gli interventi, a cura della Regione, interesseranno la parte finale del canale Peschiera, e vedranno il rifacimento delle banchine dell'area e la costruzione di un nuovo squero.
«Da anni i diportisti chiedevano una riqualificazione dell'area, e questo intervento sarà sicuramente la chiave di volta per rilanciare l'area», spiega l'assessore ai Servizi tecnici e al patrimonio di Duino Aurisina, Andrea Humar.
La nascita di un nuovo squero avrà l'importante effetto di decongestionare il via e vai nell'area del Villaggio del pescatore, anche se ciò comporterà un cambiamento. «È chiaro che, una volta ultimata l'opera, ci vorrà un intervento per adeguare la viabilità», osserva Humar.
Per quanto riguarda invece il primo lotto dei lavori, l'assessore esprime soddisfazione perché «è stata recepita la prescrizione giunta in sede di Consiglio comunale, che prevedeva il collegamento del canale morto, per mezzo di una condotta, con il mare aperto, per creare un ricircolo d'acqua attraverso un altro canale esterno, evitando così il crearsi di una zona di acqua stagnante». Sul piano estetico, l'assessore commenta che l'area «non sembra più Bangkok, ha sicuramente un impatto visivo migliore e più gradevole».
Proseguono intanto gli interventi alle fognature del Villaggio del pescatore. Proprio in questi giorni la commissione paesaggistica, assieme ai funzionari comunali, ha scelto la finitura dei nuovi marciapiedi del borgo, che verranno realizzati in porfido, e ha affidato la progettazione dei lavori per il collegamento fognario con la frazione di San Giovanni di Duino, che partiranno entro il mese di maggio. Il prossimo passo dovrebbe essere quello del rifacimento della piazza, lavori che potrebbero partire entro la fine dell'estate. *(r.t.)*

MUGGIA. IN BASE AL CODICE LA SOMMA È PARI AL 50% DEL RICAVATO

Sicurezza stradale, dalle multe 86mila euro

MUGGIA Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale per oltre 86mila euro. Sarà questo l'utilizzo del 50% delle somme ricavate dalle multe comminate agli automobilisti muggesani nel 2009, i cui proventi, come previsto dal Codice della strada, sono destinati alla prevenzione e alla sicurezza stradale.
Altri 130mila euro, derivanti dal precedente esercizio (e in parte proventi di multe) saranno impiegati per la riqualificazione dei percorsi pedonali nei pressi delle scuole e degli impianti sportivi del centro. In particolare, un camminamento protetto tra il centro, le scuole e la cittadella sportiva sarà completato per l'inizio del prossimo anno scolastico.
«La necessità di realizzare il percorso pedonale era già allo studio – conferma il vicesindaco, Franco Crevatin – e verrà finanziata con i gettiti delle sanzioni».
Nel 2010, secondo il bilancio di previsione, il Comune conta di incassare con le multe 180mila euro. Ammontano a 2160 euro, invece, le spese postali per l'invio delle sanzioni.
Tornando agli 86mila euro, la delibera di giunta prevede nel dettaglio che 63mila siano destinati al miglioramento della circolazione stradale e della segnaletica, 4500 contribuiranno a sostenere le spese per la polizia municipale, 9mila saranno investiti per interventi a tutela degli utenti deboli, 5400 per progetti per la viabilità, e 5490 per un'assunzione stagionale a progetto.
Il nuovo percorso pedonale partirà dai Giardini Europa e proseguirà lungo via D'Annunzio, congiungendo palestra, le scuole (elementare, media, slovena) e l'asilo, per continuare in via dei Mulini fino a raggiungere lo stadio Zaccaria, il bocciodromo e i campi da tennis.
L'intervento consisterà nell'installazione di un'apposita adeguata segnaletica verticale e orizzontale. Gli attraversamenti pedonali saranno segnalati e protetti, consentendo ai ragazzi di muoversi in sicurezza sui marciapiedi e all'interno delle zone dedicate. In via dei Mulini verrà predisposta poi un'area marciapiedi.
«Pensiamo a un percorso protetto anche dalla stazione autocorriere, attraverso via San Giovanni, fino al teatro Verdi – spiega ancora Crevatin –. La prima parte della strada è già stata riasfaltata e dotata di marciapiede. Ora si procederà con la risistemazione sia del marciapede sia della sede stradale del secondo tratto».

Gianfranco Terzoli

ARRESTATO SUL CARSO

Romeno evaso a Firenze e bloccato al confine

TRIESTE Evaso a Firenze e intercettato a Trieste, prima di sconfinare in Slovenia. Per questo, ieri mattina, un romeno 29enne è stato arrestato e portato al carcere del Coroneo dal nucleo operativo e radiomobile della compagnia dei Carabinieri di Aurisina. I militari dell'Arma, durante dei controlli di "retrovalico", avevano fermato infatti un Ford Transit con targa tedesca sul raccordo autostradale, direzione Slovenia. A bordo vi erano, per l'appunto appunto, dei romeni, tra cui l'evaso. I carabinieri, vedendolo nervoso, ne hanno controllato le generalità e hanno così riscontrato che era scappato dalla sua casa a Firenze, dov'era ai domiciliari per furto aggravato in concorso.

SCADONO DOMANI LE DOMANDE PER I SERVIZI SCOLASTICI

"Open day" all'asilo di Muggia

MUGGIA Open day per l'asilo comunale Iacchia di Muggia. Anche quest'anno il Comune invita genitori e bambini, nella sede di via D'Annunzio 12, a visitare gli spazi e a conoscere il servizio. Lunedì 8 marzo dalle 16 alle 17.30 ci sarà un incontro con le educatrici riservato ai soli genitori. E mercoledì 17 (stesso orario) i bambini, accompagnati dai genitori, potranno sperimentare i laboratori e l'attività di gioco del nido.
«L'open day è un momento molto importante in cui l'asilo si apre ai genitori e ai bambini – commenta l'assessore alle Politiche giovanili, Loredana Rossi –. Le educatrici presenteranno caratteristiche, regole, attività e metodologie utilizzate al nido. Molta attenzione verrà data all'inserimento dei più piccoli, tramite una procedura graduale di distacco dai genitori, con tempi e modi adeguati. Agli incontri parteciperà anche il coordinatore del nido, Luca Chicco».
Il Comune ricorda poi che il 31 marzo scadono i termini per le iscrizioni al nido d'infanzia comunale per l'anno 2010/2011.
Domani scadono invece i termini per le domande di iscrizione ai servizi scolastici riguardanti il "pre" e "post" accoglimento e il servizio di trasporto scolastico. Le domande per i servizi di accoglimento e trasporto scolastico e per l'iscrizione al nido, possono essere ritirate all'ufficio Politiche giovanili e sport (tel 040/3360331), in piazza della Repubblica 4, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 (lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15.30), oppure si possono scaricare dal sito del Comune www.comune.muggia.ts.it. *(a.d.)*

Un asilo a Muggia

SGONICO. ZIGANTE (PDL-UDC) CONTROREPLICA AL SINDACO

«Chiediamo una stanza per incontrare la gente»

SGONICO «Abbiamo chiesto una commissione trasparenza, ma il sindaco Sardoc ci ha detto "che facciamo ridere i polli"; abbiamo chiesto di dettagliare le delibere di giunta, specie quelle *ad personam*, ma il primo cittadino di Sgonico ci ha risposto di rivolgerci agli uffici di segreteria; abbiamo chiesto un'evidenza dell'utilizzo del centro sportivo, ma il sindaco ci ha risposto di parlare con la società affidataria come se all'amministrazione comunale non competesse un controllo; infine abbiamo chiesto una mappa o, qualcosa di meno, del disagio sociale a Sgonico per capire la distribuzione delle risorse nel bilancio preventivo, ma in questo caso non ci ha risposto per niente».
Il capogruppo del Pdl-Udc Denis Zigante controreplica così alle parole del primo cittadino di Sgonico, Mirko Sardoc, preso di mira da Zigante dopo aver snocciolato i dati risalenti al 2009 sugli interventi svolti dall'amministrazione comunale nell'ambito sociale, sportivo, culturale e della rete scolastica pubblica locale.
«Ora il sindaco ci dice che per saperne di più dovremmo essere presenti alle varie manifestazioni sociali, culturali, sportive e quant'altro, promosse e organizzate dal Comune o da circoli e associazioni locali, cioè al "panem et circenses"», spiega Zigante il quale di fatto rimanda al mittente l'invito.
«Noi vediamo la questione in maniera più seria – prosegue l'esponente del centrodestra – e lasciamo ad altri queste gravi incombenze. Noi abbiamo chiesto al sindaco uno spazio, una stanza, nella casa comunale, per tutta l'opposizione, anche quella silente e, a volte, ossequiante».
Zigante infine auspica che «con un recapito e un luogo, immaginiamo molto angusto se mai ci sarà, contiamo di avere con la popolazione quegli incontri e quegli scambi di informazioni utile alla nostra opera di consiglieri di minoranza e, in conclusione, a tutti i cittadini di Sgonico». *(r.t.)*

IL NEGOZIO FESTEGGIA UNA LUNGA STORIA COMMERCIALE

Podrecca, da centoquarant'anni nell'antica via "dei piatti vecchi"

Tra i mobili che risalgono ai primi del '900, si riparano anche pentole a pressione

È uno degli ultimi negozi cittadini dove è ancora possibile respirare un'aria d'altri tempi, ma anche uno fra i più vecchi punti vendita ai quali i triestini si rivolgono sempre con fiducia, sicuri di trovare oggetti per la casa inusitati.

Infatti quest'anno compie centoquarant'anni di attività lo storico negozio Podrecca, posto al numero civico 42 di via Mazzini, specializzato nella vendita di pentole, bicchieri, piatti, ceramiche e di numerosissimi ricambi in genere.

«Dai pochi documenti in nostro possesso - racconta Carlo Zolia, che assieme al figlio Michele gestisce attualmente l'esercizio - sappiamo che nel 1870, al momento dell'apertura, si trattava di una ditta individuale gestita da un certo Magello».

Alla fine dell'Ottocento, Contrada Nuova, ora via Mazzini, era la strada cittadina per eccellenza dedicata alla vendita di casalinghi: prova ne è che fino ad alcuni anni fa erano ancora presenti nella stessa via diverse botteghe che proponevano questo tipo di merce. La strada era allora conosciuta anche come via dei Crepi, cioè dei piatti vecchi.

Nel 1921 l'esercizio commerciale viene rilevato da Silvia Podrecca che vi resterà fino al 10 giugno 1944, quando perisce sotto il bombardamento della propria casa di via San Francesco.

Alla sua morte le sorelle Margherita e Ida continuano con grande impegno e dedizione questo lavoro per quasi trent'anni, finché non subentrano definitivamente i figli di una di loro, Giuliano e Bruno Zolia, già presenti in negozio dalla metà degli anni Sessanta.

E tuttora numerosissimi clienti ricordano con rispetto e simpatia la figura di Giuliano rimasto dietro al banco fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2000: una vera istituzione per il negozio e per la stessa via Mazzini, attento alle necessità degli acquirenti e con la battuta sempre pronta.

Un'attività commerciale che si tramanda di generazione in generazione e che Carlo Zolia ha intrapreso alla morte del padre per non abbandonare quello che è diventato un punto di riferimento per tutta la città.

Il negozio Podrecca, un vero "antro" domestico (foto Lasorte)

«L'aspetto attuale della nostra bottega - continua Carlo Zolia - risale ai primi decenni del secolo scorso e lo possiamo affermare con certezza perché abbiamo trovato alcuni progetti del nostro mobilio risalenti agli anni '10 - '20. Quando i clienti che vengono da noi per la prima volta restano un po' stupiti: qui sembra che il tempo si sia fermato e questa diventa anche un'occasione per vedere come si presentavano i negozi del passato».

Nonostante la presenza di centri commerciali e di megastore, esercizi come il nostro riescono a sopravvivere grazie a una ricetta semplice ma vincente. «Offriamo un'ampia serie di articoli - prosegue il titolare - che nella grande distribuzione è quasi impossibile trovare; inoltre eseguiamo riparazioni di vario genere, a cominciare dalle pentole a pressione per continuare con le caffettiere o con la sostituzione di manici di svariate misure». Quindi una sorta di servizio di assistenza clienti da sempre attivo, oggi forse ancora più apprezzato dagli acquirenti visti i tempi di ristrettezza economica.

Alla gente piace anche trovare l'esposizione caotica che permette di cercare quello che si desidera, ma anche di scoprire le sorprese che il negozio può riservare.

Qui , ad esempio, è possibile trovare ancora i tipici vetri a tubo e gli stoppini per i lumi a petrolio, molto richiesti sia dai collezionisti che dagli antiquari. Noi riusciamo a reperire questi oggetti non di uso corrente - continua Zolia - grazie ad un lavoro attento e scrupoloso, tramite alcuni fornitori di nostra fiducia oppure cercando in Internet». E la fama di questo negozio ha perfino superato i confini della regione. «Capita spesso - conclude il commerciante - che emigrati triestini di passaggio in città arrivino qui alla ricerca di determinati articoli che in Australia o nei loro paesi di residenza è impossibile trovare. Una bella soddisfazione che ci gratifica e ci rende orgogliosi di questa nostra attività che ha superato abbondantemente il secolo di vita».

Andrea Di Matteo

Lo zoo crudele dell'esordiente Piccirillo

Il ventitreenne campano ha scelto Trieste e il circolo "24b" per il debutto del suo libro

Il giovanissimo Paolo Piccirillo con Giulia Basso (f. Bruni)

Per la prima presentazione del suo libro, il suo debutto pubblico, il giovanissimo **Paolo Piccirillo** ha scelto Trieste. Finora era rimasto nell'ombra, lasciando che a parlare del suo folgorante esordio letterario, **"Zoo col semaforo" (Nutrimenti, 2010)**, fossero critici e giornalisti. «Ma era ora di fare sentire la mia voce – spiega l'autore, ventitreenne di Santa Maria Capua Vetere – e ho preferito cominciare da qui. Nei prossimi giorni presenterò il libro a Roma, ma per partire avevo bisogno di un ambiente rilassato: Trieste è una città che mi piace, per certi versi somiglia un po' a Napoli, e qui ho tanti amici».

Gli amici, e non solo loro, non sono mancati a questa sua prima presentazione, che si è tenuta, in un'atmosfera intima e raccolta, al circolo Arci 24b di via San Michele, polo aggregativo le cui proposte spaziano dalla musica alla letteratura. A dialogare con l'autore lo scrittore, autore de "Il nemico" (Isbn edizioni), Emanuele Tonon e la giornalista Giulia Basso.

«Il romanzo di Piccirillo – spiega Basso – è uno stralunato bestiario, una storia di uomini e animali che colpisce per la complessa struttura: a una lunga narrazione che ha per protagonisti gli esseri umani alterna una serie di racconti con protagonisti del mondo animale, che per la loro brevità ricordano le favole di Esopo. Nel bestiario di Piccirillo si parla di istinto, di abitudine, di vita e di morte: è un romanzo di formazione che più che della ricchezza parla della miseria umana, e stupisce che a scriverlo sia stato un ragazzo così giovane».

E' la voce invece, secondo Emanale Tonon, l'aspetto più caratteristico della scrittura di Piccirillo: «Io non darei importanza alla cifra biografica, vorrei invece sottolineare la qualità della voce di questo autore, il suo particolare stile, scarno ma tagliente, semplice e crudele». «Nel mio libro – racconta Paolo Piccirillo – ho cercato di vedere il mondo, e gli esseri umani, con gli occhi degli animali: mi sono chiesto cosa pensano, se provano o no emozioni, se avvertono lo scorrere del tempo. L'ispirazione mi è venuta da una frase di Fabrizio De Andrè, che rispondendo a un giornalista disse "Penso che l'uomo senza utopia, senza sogni, senza ideali, sarebbe un mostruoso animale, fatto semplicemente di istinto e di raziocinio, una specie di cinghiale laureato in matematica pura"».

Ma qual è la differenza tra uomini e animali nel libro di Piccirillo? A volte in questo romanzo sulla desolazione umana non ce n'è nessuna: i due protagonisti del libro, Carmine e Slator, che si muovono sullo sfondo di una periferia casertana deturpata dall'abusivismo edilizio, cercano una via d'uscita da una vita in cui rari momenti di gioia spezzano solo per un attimo un dolore senza fine, che accomuna uomini e animali: «Gli uomini, quando soffrono, sono come gli animali», scrive Piccirillo, perché «il sangue quando esce è uguale per tutti». Diverso dovrebbe essere invece il modo in cui uomini e animali affrontano il dolore, ma in "Zoo col semaforo" non sempre è così: ci sono uomini che muoiono ammazzati come cani e cani che diventano uomini solo per permettere ai loro carnefici di apostrofarli, prima di finirli, con un'espressione abusata: «L'uomo di merda deve morire così, come un cane».

La mostra dedicata a Carmelich al Revoltella: oggi i bambini scopriranno il futurismo

LABORATORI AL REVOLTELLA

Futuristi in miniatura

Oggi riprendono gli **appuntamenti del Museo Revoltella riservati ai più piccoli**, con nuovi laboratori ispirati alla mostra "Giorgio Carmelich. Futuristicherie. Viaggi d'arte fra Trieste, Roma e Praga". Guidati dall'operatrice didattica Serena Paganini, i bambini visiteranno la mostra, riceveranno schede che riproducono alcuni capolavori del futurismo e assisteranno a una breve proiezione. Nella seconda parte dell'appuntamento, realizzeranno un'opera futurista, un manifesto, un collage, una poesia, una scenografia, un libretto.

Oggi il laboratorio si intitola "I manifesti dei bambini". Partendo dal cartellone realizzato da Carmelich, a 17 anni, per la prima Mostra goriziana di Belle arti,, i bambini penseranno a un prodotto da pubblicizzare e troveranno carta e colori per disegnare. L'offerta si differenzia per fasce d'età e ha la durata di due ore: per i bambini dai 7 ai 10 anni il ritrovo è alle 10; per quelli dai 4 ai 6 anni, accompagnati da adulti, appuntamento alle 16. Attività su prenotazione al n. 040-6754350.

RITORNA IL CONCORSO RISERVATO AGLI STUDENTI: UN'IDEA PER RADIO O TV DESTINATA AI COETANEI

Giovani e musica classica: inventiamoci un programma

Per sensibilizzare i giovani nei confronti della musica "colta" il **comitato classicals@hotmail.it** ha organizzato il 6° concorso riservato ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado, **"Classica per i giovani"**: inventarsi un programma radio o tv destinato ai coetanei.

Il concorso ha ottenuto il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale e del Centro Unesco di Trieste, inoltre il sostegno della Regione e del teatro lirico "Giuseppe Verdi".

Sono state invitate a partecipare tutte le scuole di ogni ordine e grado della regione. I partecipanti dovranno inventarsi una trasmissione radiofonica o televisiva della durata massima di 20 minuti, contenente anche musica sinfonica o lirica o da camera, operetta, balletto. **I lavori andranno inviati al Teatro Verdi di Trieste entro il 30 aprile 2010**.

La giuria sarà composta dal sovrintendente Giorgio Zanfagnin, dal maestro Guido Zaccagnini della Rai (popolarissimo conduttore di Radio 3 Suite), da Marisandra Calacione della sede Rai di Trieste, dalla giornalista Katia Kralj, da Noella Picotti Licalsi autrice di sceneggiati radiofonici, dal maestro Giorgio Vidusso, ex sovrintendente dei teatri lirici di Roma, Firenze e Trieste e da Liliana Servadei Davanzo coordinatrice del comitato classicals, che in passato aveva promosso una raccolta di firme (oltre 4000) per indurre la Rai a trasmettere più musica lirica e classica, come esemplarmente già fa la sede di Trieste.

Nella scorsa edizione il primo premio, consistente in un' opera donata dal pittore Livio Rosignano, è stato assegnato alla classe terza della scuola media Lionello Stock. Il secondo premio, consistente in una visita a una nave pronta per la consegna nei cantieri di Monfalcone della Fincantieri, è andato alla scuola media dell'Istituto comprensivo di Caneva. Il terzo premio consistente in una coppa offerta dalla Regione è andato ex aequo alle classi II A e B della scuola secondaria di I grado Enrico Fermi di Cordovado e alla classe IV della scuola Oton Zupancic di Trieste. Inoltre una targa del Centro Unesco di Trieste è andata alle classi III A e III B della scuola elementare "Emo Tarabochia" di Trieste. A tutte le classi premiate il Teatro Verdi ha offerto la possibilità di assistere alla prova generale di un'opera della stagione lirica 2009-2010. Abbonamenti sono stati offerti alle insegnanti delle classi premiate dalla Società dei concerti.

Il concorso è aperto anche ai singoli o gruppi in età scolastica, non solo alle classi. Gli eventuali ritardatari possono sempre contattare i promotori, che promettono di non essere fiscali. I lavori possono anche avere una durata di soli 5-10 minuti.

28 FEBBRAIO

- **IL SANTO** – II di Quaresima
- **IL GIORNO** – È il 59° giorno dell'anno, ne restano ancora 306
- **IL SOLE** – Sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.47
- **LA LUNA** – Si leva alle 17.54 e cala alle 6.14
- **IL PROVERBIO** – L'oro rende sordi e la fortuna ciechi.

FARMACIE

■ **DOMENICA 28 FEBBRAIO**

Aperte anche dalle 8.30 alle 13.00:
via Oriani 2 (largo Barriera)
viale Miramare 117 - Barcola
piazza Cavana 1
Bagnoli della Rosandra

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Oriani 2 (largo Barriera) tel. 040-764441
viale Miramare 117 - Barcola tel. 040-410928
Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 16.00 alle 20.30:
via Oriani 2 (largo Barriera)
viale Miramare 117 - Barcola
piazza Cavana 1
Bagnoli della Rosandra tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Cavana 1 tel. 040300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	87
Via Carpineto	µg/m³	69,9
Via Svevo	µg/m³	75

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	64
Via Svevo	µg/m³	46

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	-
Monte San Pantaleone	µg/m³	28

TURNO C

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.
ADRIA ENERGY-OMV: stazione di Prosecco.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; viale Raffaello Sanzio; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

Estrazioni del LOTTO

27/02/2010

BARI	57	5	19	87	26
CAGLIARI	40	88	65	79	67
FIRENZE	18	77	30	23	73
GENOVA	82	84	5	71	10
MILANO	20	71	4	41	3
NAPOLI	34	80	63	28	18
PALERMO	77	17	51	31	26
ROMA	63	6	74	16	84
TORINO	85	60	73	32	51
VENEZIA	43	38	82	68	13
NAZIONALE	69	10	73	56	35

10e LOTTO

5	19	40	63	82
6	20	43	71	84
17	34	57	77	85
18	38	60	80	88

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
13	43	47	55	67	70	82	71

MONTEPREMI: 44.164.337,98 €

QUOTE SUPERENALOTTO			
Punti 6:	-	Punti 5:	27.687,44 €
Jackpot:	41.200.000,00 €	Punti 4:	274,45 €
Punti 5+1:	922.914,51 €	Punti 3:	16,66 €

QUOTE SUPERSTAR			
Punti 6:	-	Punti 3:	1.666,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	27.445,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

GUIDERÀ LA CRI DI MARINA DI MASSA

Jasinski lascia Trieste

Domani, dopo tre anni d'incarico a Trieste alla guida del XVII Centro di Mobilitazione del Corpo Militare della Cri, il colonnello comandante Riccardo Romeo Jasinski lascia gli uffici al quinto piano della palazzina di Piazza del Sansovino 3, per assumere il comando del Centro addestrativo logistico della Cri di Marina di Massa. Chiamato a dirigere il ricostituito centro nel 2007, a distanza di sessant'anni da quando venne chiuso nel '47, il numero uno dei "volontari con le stellette" - il Corpo Militare e quello delle Infermiere Volontarie sono componenti ausiliarie delle Forze Armate - ha creato e sviluppato durante il suo mandato nella nostra regione la struttura operativa per il reclutamento e l'addestramento del personale che interviene nelle operazioni di protezione civile in situazioni di calamità naturali e di soccorso sanitario in zone di conflitto bellico.

Lo scorso anno l'Ufficio Arruolamento e Addestramento Corpo Militare (la nuova denominazione) ha formato ai corsi di primo soccorso 1251 militari delle Forze Armate da inviare nelle missioni in Libano e Afghanistan.

Riccardo Romeo Jasinski

Ed è proprio il settore delle emergenze la specialità di Jasinski, il cui battesimo avviene nel '66 a Firenze durante la catastrofica alluvione, quando assieme agli "angeli del fango" combatte per strappare alla furia della melma vite umane e l'inestimabile patrimonio artistico della città. Una delle caratteristiche del Corpo Militare è di essere composto in maggioranza da personale in congedo, precettabile per addestramento e per situazioni d'emergenza, in qualsiasi momento. L'Ufficio Arruolamento e Addestramento Corpo Militare conta oggi circa 300 volontari, tra ufficiali, infermiere, personale sanitario e tecnici, che sono stati tra i primi ad accorrere in aiuto alla popolazione terremotata d'Abruzzo. *(pat.p.)*

MATTINO

● **CASTELLO DI MIRAMARE**
Oggi il biglietto d'ingresso al Museo storico del castello di Miramare consente di seguire gratuitamente una serie di visite a cura degli assistenti museali: ore 11 e 12 visita guidata alla mostra «Il Bacio. Un capolavoro per l'Italia». Ore 15.30 visita tematica «Abitare nell'Ottocento. Un castello romantico per gli arciduchi Massimiliano e Carlotta». Per ogni visita è ammesso un numero massimo di 25 visitatori.

POMERIGGIO

● **VISITE A MILA SCHÖN**
Oggi alle 17 al Salone degli Incanti - Ex Pescheria, riva Nazario Sauro 1, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Mila e la notte. Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993», a cura di Beatrice Malusà. Visite guidate per gruppi e classi scolastiche, sono prenotabili telefonando al numero 0406754480 il lunedì dalle 9 alle 10 e il mercoledì dalle 13 alle 17, o inviando un fax al numero 0406754727 o scrivendo a serviziodidattico@comune.trieste.it

● **LA STAGIONE DEL RACCOLTO**
Oggi alle 16.30, al teatro Miela, per il ciclo «La stagione del raccolto» verrà proiettato il film «Nelly e Mr. Arnaud» (1996) di Claude Sautet.

● **OPERA DIALETTALE**
Il Comitato promotore della cultura giuliana presenta l'operetta dialettale «Che bel che xe l'amor...» (Grando Teatro de Varietà Paradiso). Oggi alle 16.30 all'Auditorium del Civico Museo Revoltella di via Diaz 27, con ingresso libero. Libretto di Edda Vidiz, musiche di Umberto Lupi, regia di Andrea Binetti.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria, il gruppo teatrale La Barcaccia presenta «Zia Isolde la tirolese» di Carlo Fortuna, per la regia di Giorgio Fortuna, ultima replica.

● **FESTA STEINERIANA**
Oggi dalle 16 alle 18 allo spazioartegioco «La mela d'oro» in via Beccaria 6, VI piano, è in programma una festa per conoscere e sperimentare con i propri bambini/e alcune attività didattico-artistiche della pedagogia steineriana. Per bambini in età da nido e materna. Ingresso libero. Info 334-9090316 waldorf.trieste@libero.it.

● **CENTO CECCHELIN**
Oggi alle 17.30 all'Antico Caffè S. Marco «Centocecchelin», le più celebri parodie in musica di Angelo Cecchelin. Con Alessio Colautti e Carlo Tommasi al piano. Prenotazione obbligatoria al 33978111569.

● **TEATRO PELLICO**
Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro Pellico di via Ananian, il Gruppo teatrale Amici di San Giovanni (Fita) con la commedia brillante «A passi pici, pici». Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040393478).

● **LA FINTA AMMALATA**
«La finta ammalata», di Carlo Goldoni, con la compagnia del Gruppo teatrale per il dialetto diretto da Gianfranco Saletta al Teatro Verdi di Muggia alle 18.30. Informazioni: 328-7129807 o sul sito web www.teatroindialetto.com.

SERA

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi presso il gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CINQUE GIORNI DI APPUNTAMENTI CON IL GRUPPO "DONNE A CONFRONTO"

"Otto marzo" tra letture e impegno

Negli ultimi anni l'otto marzo ha progressivamente perso la sua connotazione di giornata che rivendica la parità della donna rispetto all'uomo, ed è diventato una festa sempre più vuota di contenuti e all'insegna del consumismo, il cui momento clou pare essere la corsa per accaparrarsi l'ultimo tavolo disponibile al ristorante. "Otto marzo tutto l'anno", questo il nome della rassegna promossa dal gruppo **"Donne a confronto"** presentata ieri mattina al Settelune Caffè di via san Nicolò, che si propone attraverso una settimana densa di appuntamenti di ridare alla ricorrenza la sua originaria veste di momento di riflessione.

«Sembra paradossale ma in realtà rispetto agli anni caldi delle battaglie femministe degli anni '70 l'universo femminile ha subito un'involuzione. Anche a causa dell'immagine trasmessa dai mass-media, molte ragazze del terzo millennio come massima aspirazione vogliono fare la velina, la escort o partecipare a Miss Italia», ha detto Marina Coccolo che ha illustrato assieme a Francesca Scarpato ed Erika Innendorfer gli incontri in programma tra **mercoledì 3 e lunedì 8 marzo**.

Un'iniziativa, hanno sottolineato, per parlare non delle donne ma sulle donne, e per riflettere insieme sulle problematiche che continuano a discriminare le quote rosa della società. "Otto marzo tutto l'anno" s'inaugura mercoledì alle 17.30 alla sede del Goap in via San Silvestro con la consegna delle mimose alle donne che si occupano di donne, come l'astrofisica Margherita Hack impegnata politicamente nel sociale, le operatrici del Goap e le veterane dell'Anpi, l'associazione nazionale partigiani. Venerdì 5 marzo i mazzetti gialli verranno distribuiti in mattinata davanti alle **fabbriche Diaco e System Sensor**, mentre alle 20.30 dopo la cena alla Casa del Popolo di Servola sarà possibile assistere alla **proiezione del documentario "Il corpo delle donne"**. Sabato mattina a ricevere le mimose saranno invece le operaie di **Pasta Zara**. **Serata dedicata alla lettura di racconti al femminile** e alla riflessione sulla condizione della donna alla luce delle proprie esperienze sabato sera al Settelune Caffè, con un gruppo di studentesse, una cassintegrata Safilo, un medico, un'operatrice antiviolenza e un'educatrice disabili. Mimose anche per le lavoratrici della Tirso domenica pomeriggio al cambio del turno. Lunedì otto marzo, conclude la settimana dedicata alla donna la **cena alla Casa del Popolo** di Sottolongera e Borgo San Sergio.

Info: http://donneaconfronto.blogspot.com.

Patrizia Piccione

Mimose alle operaie e alle donne che si occupano di donne

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI

– In memoria di Marcella Attanasio da Loredana Miclaucich, Marco Celihar, Mario Cappello e Francesca Cappello 120 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Arturo Bonetti nel V anniv. (28/2) dal fratello Luigi con Luigia e Dorina 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Edoardo Bossi per il compleanno (29/2) dalla moglie 100 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppina Bruni da Maria Del Savio, Anna Ceriani, Lucia Rabak 50 pro Airc.
– In memoria di Licia Cettin da Vittorio 100 pro Airc.
– In memoria di Fides Colombis Froglia per il compleanno (28/2) dalla figlia Luisella con il marito Roberto 200 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuliano Cuccagna nel XVIII anniv. (29/2) dal figlio Adriano 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonietta e Luigi de Gioia (28/2) dalle figlie Concetta e Manuela 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Antonietta de Gioia (28/2) dalle amiche della figlia Maria Concetta 70 pro Agmen.
– In memoria di Arturo Dornik per il compleanno (28/2) 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lorenzo nel XX anniv. (28/2) dalla sua famiglia 500, da Federica Vetta e Claudia Boschin 100, da Mario e Maria Luisa Maranzana 100 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
– In memoria di Lina Naccari nel VI anniv. (28/2) dalla cugina Lia 10 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Aldo Schuller dalla fam. Riccardi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Stocchi nell'anniv. (28/2) da S.S. 50 pro Comun. San Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Giorgio Valdisteno dalla moglie 50 pro Agmen.
– In memoria di Mario Zerial nell'anniv. (28/2) dalla figlia Fulvia 50 pro Astad.
– In memoria di tutti i propri cari (28/2) dalla fam. Fernandelli 100 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la cultura l'arte e a fini umanitari.

OGGI L'ULTIMO GIORNO

Premio "Alabarda d'oro" riservato a romanzi inediti

Il regista Mario Monicelli, presidente della giuria

Ultimo giorno per l'iscrizione alla sezione inediti di letteratura della IV edizione del Premio Alabarda d'oro - "Città di Trieste", Festival del Cinema, Teatro e Letteratura. **Scade infatti oggi il termine per presentare l'opera inedita (romanzo)** come previsto dal regolamento.

La direzione artistica del premio, Mauro Caputo (l'ideatore della manifestazione) e Federica Crevatin, hanno espresso la loro soddisfazione per l'alta adesione e la qualità delle opere iscritte. Sono centinaia gli autori da tutta Italia che hanno aderito all'iniziativa, molti dei quali scrittori già affermati come il regista Umberto Lenzi. Per l'edizione 2010 è stato nominato presidente onorario della giuria il maestro Mario Monicelli che presiederà un'autorevole commissione composta da esponenti della cultura, dell'arte, dello spettacolo, da rappresentanti delle case editrici e altre personalità.

Ai vincitori delle varie sezioni verrà consegnato il prezioso ed ambito trofeo Alabarda d'oro, scultura bronzea ricoperta d'oro realizzata dall'artista Bruno Chersicla, che nelle scorse edizioni è stato assegnato ad importanti esponenti della cultura italiana tra i quali lo scrittore Andrea Camilleri e lo stesso Monicelli.

Per la sezione inediti **è prevista, insieme al premio, anche la pubblicazione del romanzo vincitore** dalla società editrice Caputo Edizioni. La manifestazione che in pochi anni è riuscita a conquistare una posizione importante come punto di riferimento per i nuovi autori, si concluderà il 12 giugno con la serata di beneficenza che si svolgerà nella sala Tripcovich, alla presenza di ospiti d'eccezione. L'evento ha ricevuto l'adesione ufficiale del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha inoltre assegnato una medaglia alla manifestazione, il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste. L'adesione al concorso è gratuita. Tutte le informazioni sull'evento sono disponibili sul sito internet ufficiale www.alabardadoro.it

VARIE

LUNA E L'ALTRA
■ Il laboratorio di disegno-pittura-modellato a cura di Laura Bonifacio Cosmini e storia dell'arte a cura del prof. G. Sgubbi nello studio di via Locchi 22, ha i seguenti orari: martedì e giovedì 17.30-19.30, lunedì e/o mercoledì 10-12. Per info: 3487746993.

GOCCE D'INCHIOSTRO
■ Il Centro didattico «Gocce d'Inchiostro», in Galleria Protti 3, offre un servizio di doposcuola riservato ai bambini delle scuole elementari e per i ragazzi delle scuole medie inferiori: da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 19.30. Per informazioni segreteria della Lega Nazionale, via Donota 2, III piano, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato escluso, tel. 040365343, e-mail info@leganazionale.it.

CORSO REC
■ La Confesercenti di Trieste e il Cat (Centro assistenza tecnica) comunicano che con il 15 marzo inizia il Corso Rec (somministrazione alimenti e bevande) della durata di 90 ore. Il Corso al Seminario vescovile di via Besenghi. Informazioni e iscrizioni in sede dal lunedì al venerdì dalle 9.20 alle 12, telefonando allo 0403721023 o scrivendo a confesercenti.ts@libero.it. Notizie utili si possono ricavare dal sito www.aciesse.net.

CORSO DI FOTOGRAFIA
■ Il Csen (Ente di promozione sociale e sportiva) comunica che a seguito delle richieste pervenute per il corso pratico di fotografia ed elaborazione computergrafica ha predisposto un secondo corso nella giornata di martedì e con inizio il 9 marzo. Sono possibili ancora iscrizioni con chiusura venerdì 5 marzo. Per informazioni telefonare al 3484503368.

IN VIAGGIO COL «CENTRO»
■ L'Associazione «Il Centro» di Trieste propone nuovi momenti di turismo culturale: 27 marzo ZVIII edizione «Giornata Fai di Primavera» con apertura straordinaria di 590 monumenti in tutta Italia; 2-5 aprile: storia e natura della Superba: l'Acquario, i caruggi e i palazzi tutelati dall'Unesco, sulle tracce delle balene nelle acque del mar Ligure, Portofino e la Ferrovia di Casella; 28/4-2/5: volti insoliti di Praga. 24-27 giugno. la «Ferrovia delle Meraviglie», tra mare, borghi medievali, forre, torrenti, fortificazioni e castelli sabaudi. Viaggio da Ventimiglia a Cuneo (via Francia). Informazioni c/o «Il Centro», via Coroneo 5 (I piano), tel./fax 040630976, infoline: 34077839150.

BIRROFILA TRIESTINA
■ Domenica 7 marzo gita in Slovenia, con la visita all'abbazia di Stična, il più antico monastero della Slovenia e al castello di Bogenšperk. Informazioni e prenotazioni. tel. 3473840061 3343295830.

UNA GIORNATA PER EMERGENCY
■ L'associazione Emergency aderisce allo sciopero degli stranieri di domani. I dipendenti di Emergency che aderiranno devolveranno la giornata di lavoro al Poliambulatorio di Palermo. L'associazione invita tutti i volontari e sostenitori a partecipare alla giornata chiedendo al proprio datore di lavoro di devolvere l'equivalente della giornata di lavoro a Emergency o effettuando una donazione tramite c/c postale intestato a Emergency Ong onlus n. 2842 6203 (Iban IT37 Z076 0101 6000 0002 8325 203); c/c bancario intestato a Emergency Ong onlus IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558 alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna; con carta di credito, online. Emergency di Trieste apre domani la sede di via di Servola 114 dalle 18.30 alle 20.30.

CRAL PORTO
■ Viaggio in pullman nella città imperiale, dal 23 al 25 aprile, con visita guidata al centro storico. Info: lunedì e giovedì dalle 19 alle 19 stazione marittima/Gruppo pesca del Cral Autorità portuale (tel. 040309930 sig. Finzi) oppure al 3471385622 (Bruno).

SMARRITO/TROVATO
■ Ritrovata in zona San Giovanni cucciola meticcia di taglia piccola, nera con zampe, orecchie e musetto marroni. Il cane ha un collarino tipo cuoio marrone. Il proprietario può rivolgersi al 3496909157.

MATRIMONI

Bellotti Giovanni con Flagiello Daniela; Stronati Davide con Guallar Mullor Cristina; Maver Max con Vezzani Micaela; Canciani Andrea con Razem Natuska; Naglieri Emanuele con Brzan Miriam; Martellotti Roberto con Bogatec Elisa; Melani Efrem con Zupan Milena; Silvestro Pasquale con Acanfora Rosaria Teresa; Altamura Nicola con Semacchi Valentina; Pardini Cristiano con D'Errico Annalisa; Labignan Andrea con Menotti Manuela; Tirel Alessandro con Possagno Elena; Bianco Walter con Terconi Martina; Mauro Daniele con Tedeschi Sara.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre
Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste
Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

AUGURI

MARINO Non è il caso di barare, chi ti conosce sa che per te sono trascorsi poco più di 12 anni! Tanti auguri da "Pulce" con Roberta e Francy

TULLIO Tanti affettuosi auguri per i tuoi 80 anni dalla moglie Maria, figlia Alida con Claudio e nipoti Michela e Manuela

FLAVIA Da quando sei uscita da quel quadrato quanti magnifici passi hai fatto! Auguri per i tuoi 50 da familiari e amici

MARIA Auguri affettuosi per il bel traguardo dei novant'anni dalle figlie Giulia e Marietta, dal genero, nipoti, parenti e amici

RITA Augurissimi per i 70 anni dal marito Armando, figli Roberto e Spartaco, nuore e nipoti Annalisa, Kevin e Davide. Continua così!

LUIGI Auguri per i tuoi meravigliosi 50 da Lorenzo, Elisabetta, Luisa, Sergio, Gabriella, Massimo e tutti quelli che ti vogliono bene

LUCIA Per i tuoi splendidi novant'anni auguri vivissimi da figli, nipoti e pronipoti. Buon compleanno!

ANNA E BRUNO Per le vostre nozze d'oro un affettuoso augurio da Damiano, Patrizia, nipoti Francesca e Nicolò, parenti tutti

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
AVVISI DI VENDITA

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 3' comma c.p.c. senza incanto nella data e nel luogo indicato nell'avviso di vendita al prezzo base d'asta indicato nello stesso avviso.
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.) con l'avviso che in tal caso la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c. e che l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c. Eventuali successivi esperimenti di vendita verranno effettuati partendo sempre dallo stesso prezzo, senza dar corso a ribassi per l'intero periodo stabilito per lo svolgimento delle operazioni di vendita pari ad 8 mesi.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da €uro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonchè, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE.

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge. **Come ottenere ulteriori informazioni sull'immobile:** per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it .

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 78/09
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Avv. Enrico GUGLIELMUCCI con studio in Trieste, via S. Nicolò n. 10, tel. 040-6728511; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382
Si rende noto che **il 15/04/2010 alle ore 16.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritto: Comune Amministrativo di Trieste, Comune Censuario di Gretta, Via Cisternone n. 57
P.T. 1371 del C.C. di Gretta c.t. 1° p.c.n. 1060 – 1061 c.t. 2 p.c.n. 1062
Casa civile composta da: al pianoterra ingresso (protetto da bussola) soggiorno, bagno e wc cucina due cantine ed un magazzino; al primo piano due camere da letto; al piano sottotetto due vani soffitta. All'esterno piazzola di sosta per le vetture posta lateralmente all'edificio nonché area pianeggiante ubicata a valle dell'immobile recintata e condotta ad orto. L'immobile viene compiutamente descritto nella perizia redatta dal geom. Giancarlo Vellani in data 30 novembre 2009 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento ***al prezzo base di € 138.000,00.- (centotrentottomila.-)*** e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000.- Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **22/04/2010 alle ore 16.00** nel medesimo luogo sopra citato.
Trieste, 18 febbraio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Enrico Guglielmucci*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 128/2008
AVVISO DI VENDITA

Si ricorda che il **10 marzo 2010 alle ore 12.00** avanti al Notaio delegato dottor Camillo GIORDANO, con studio in Galleria Protti n. 4, tel. 040 364787; coadiutore di custodia geom. Roberto Cettin, tel. 339 6555788, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: box al seminterrato, nell'edificio al civ.n. 2/1 di Via Canciani in Trieste, censito nel c.t. 1° della P.T. 6865 di Guardiella e quote congiunte, immobile locato con contratto in scadenza il 31 gennaio 2027, di cui all'avviso di vendita pubblicato domenica 10 gennaio 2010 **al prezzo base di Euro 15.00,00.**
Trieste, 12 gennaio 2010
IL NOTAIO DELEGATO *Dottor Camillo Giordano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 76/09
AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 10 marzo 2010, alle ore 16, avanti al Professionista delegato avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505**, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato:
1) Locale al pianoterra dello stabile di Trieste, Strada Vecchia dell'Istria n. 64, di mq. 59, composto da negozio, sotto-sopra soppalco e servizio igienico (P.T. 3292 del C.C. di S.M.M. Inf.).
2) Lastrico solare di metà della copertura dello stabile di Strada Vecchia dell'Istria n. 64 (P.T. 3297 del C.C. di S.M.M. Inf.).

L'immobile libero e non occupato, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 17 gennaio 2010, viene venduto al **prezzo base di € 59.000,00**.
Trieste, 4 gennaio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 184/2007
AVVISO DI VENDITA A PREZZO BASE ULTERIORMENTE RIDOTTO

Si ricorda che il giorno **04.03.2010 ore 16.30** avanti al professionista delegato Avv. ENRICO GUGLIELMUCCI con studio in Trieste, Via San Nicolò n. 10, tel. 040/6728511, avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato: ***locale d'affari sito al pianoterra della casa ubicata al civico n. 24 di Via dell'Industria, composto da due vani, disimpegno, ripostiglio e due servizi igienici. Superficie commerciale 64 mq. Risultanze tavolari: P.T. 2056 del C.C. di Chiarbola, con 105/1000 p.i. della P.T. 659 di Chiarbola. Risultanze catastali: sezione urbana E, foglio 1, particella 14, sub 3, zona censuaria 1, categoria C/1, classe 3, consistenza 64 mq, rendita Euro 522,24.-.*** L'immobile, viene venduto ***al prezzo base ridotto del 25% rispetto a quello del precedente avviso di Euro 43.200,00.-*** (quarantatremiladuecento).
Trieste, 18 dicembre 2009
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Enrico Guglielmucci*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 247/08
AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO

Si ricorda che il giorno **04 marzo 2010 ore 17.30** avanti al professionista delegato Avv. Enrico GUGLIELMUCCI con studio in Trieste, Via San Nicolò n. 10, tel. 040/6728511, avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato: complesso immobiliare sito al civ. n. 2 di Via San Giovanni in Muggia, formato da n. 6 unità condominiali costruite sulla p.c. 3723/4 in P.T. 2386 e costituite da area scoperta - fondo di circa 893 mq (P.T. 5376), locale d'affari al pianoterra della superficie complessiva di 206,80 mq (P.T. 5377), due alloggi al primo piano, l'uno della superficie di 42,30 mq con terrazzo di 33,60 mq (P.T. 5379), l'altro della superficie di 139 mq con terrazze di 52,60 mq (P.T. 5380), alloggio adibito a magazzino al secondo piano della superficie di 107,80 mq con terrazze di 74 mq (P.T. 5381), vano scale e locale ascensore (P.T. 5378). L'immobile, viene venduto in unico lotto ***al prezzo base ridotto di € 588.750,00.-***
Trieste, 29 dicembre 2009
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Enrico Guglielmucci*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 86/2009 - AVVISO DI VENDITA

Si ricorda che il giorno **31 marzo 2010 alle ore 16.30** avanti al professionista Delegato: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852 (coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi n. 21, tel: 040/775416 – 393/9145382), avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto: **Villa indipendente con relative pertinenze e parco situati in Strada Costiera civ. n. 17 in Trieste – frazione di Grignano. L'edificio circondato interamente dal giardino di proprietà risulta composta da un piano terra di circa 200 mq con ingresso, soggiorno, veranda, cucina, studio, anti wc, wc, disimpegno che dà accesso a n. 2 stanze, bagno; un'importante scalinata rivestita completamente in marmo di Carrara unisce il soggiorno al piano primo di circa 220 mq. In esso vi sono n. 2 disimpegni, n. 6 stanze, n. 1 guardaroba, n. 1 ripostiglio, n. 2 bagni e 2 poggioli. L'altezza interna rilevata è pari a ml 2.70 al piano terra, a ml 2.95 al piano primo. Locali accessori della villa sono una soffitta di circa 150 mq avente altezza variabile da un massimo di 2.80 ml ad un minimo di 0.70 ml, una centrale termica di circa 10 mq e altezza ml 2.47, una cantina di mq 39 e altezza di ml 2.30, un'autorimessa di circa mq 29 e di altezza ml 2.50. Il parco ha un'ampiezza di mq 2.058.**
al prezzo base di € 1.050.000,00.
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso. Maggiori dettagli nella perizia del dott. ing. Marina Palusa pubblicata sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 12 gennaio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Tullio Maestro*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 184/08
AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO

Si ricorda che il giorno **04.03.2010 ore 16.00** avanti al professionista delegato Avv. ENRICO GUGLIELMUCCI con studio in Trieste, via San Nicolò n. 10, tel. 040/6728511, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: ***Comune Amministrativo e Censuario di S. Dorligo della Valle, località Dolina civ. n. 512/A; P.T. 1915 del C.C. di S. Dorligo della Valle, p.c.n. 1428/3 urbana di mq 351; edificio bifamiliare composto da piano seminterrato (ove risultano garage, taverna e deposito), pianoterra (comprendente atrio, cucina, soggiorno, due camere, bagno-wc e wc) e piano sottotetto. Circostante l'edificio v'è un piccolo appezzamento di terreno adibito parte a giardino e parte ad accesso al garage seminterrato.*** L'immobile viene venduto ***al prezzo base ridotto del 25% di Euro 210.750,00.- (duecentodiecisettecentocinquanta).***
Trieste, 21 dicembre 2009
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Enrico Guglielmucci*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 278/08
SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 02 aprile 2010 alle ore 16.30** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita della **NUDA PROPRIETA'** dell'immobile pignorato: ***alloggio sito in Trieste al piano primo del civico 5-7 di via Vergerio*** un ingresso, 2 stanze, soggiorno con annesso cucinino, bagno-w.c., ripostiglio e poggiolo ***di mq. 74 P.T. 6807 del C.C. di Rozzol, c.t. 1°*** di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 31/01/2010 ***al prezzo base di € 66.883,50.-.***
Trieste, 28 febbraio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 63/2009
PRIMO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 02 aprile 2010 alle ore 15.45** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita degli immobili pignorati: al **lotto n. 1** - C.C. di Trieste P.T. 12861 di Trieste Ente Indipendente costituito dall'alloggio sito al piano terra della casa n.79 di via Fabio Severo, costruita sulla p.c.n. 1212 in C.T. 1 della P.T. 26404 di Trieste, (G.N. 4232/63), composto da una camera, cucina e cesso nonché di ripostiglio sito nello scantinato cantina, marcati "F" in rosso; con le congiunte 63/1.000 p.i. del C.T. 1 della P.T. 26404 di Trieste. Piano al G.N. 2728/53-, la superficie commerciale dell'unità immobiliare compresa l'incidenza della cantina è di mq. 47, l'immobile presenta difformità edilizie sanabili in via ordinaria di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 31/01/2010 ***al prezzo base di € 43.000,00.-***; **al lotto n. 2** - C.C. di Trieste P.T. 73668 di Trieste – C.T. 1. Ente Indipendente costituito dall'alloggio sito al quarto piano della casa n. 13 di via Paduina, costruita sulla p.c.n. 3115 in P.T. 37938 di Trieste, subalterno 8 in rosso; con le congiunte 112/1.000 p.i. del C.T. 1 della P.T. 37938. Piano al G.N. 11520/03-, l'alloggio, ubicato al quarto piano costituito a un'abitazione minima, costituita da un bilocale a pianta rettangolare, mansardato; un ambiente è destinato a cucina e l'altro a stanza nella quale è stato ricavato un ripostiglio nella parte più bassa ed un locale doccia – w.c. con ventilazione forzata, la superficie commerciale dell'unità immobiliare è di mq. 37,29, dei quali circa metà ha un'altezza inferiore a m. 1,90, l'immobile presenta difformità edilizie sanabili in via ordinaria di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 31/01/2010 ***al prezzo base di € 21.500,00***.-.
Trieste, 28 febbraio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. N° 47/2009
AVVISO DI VENDITA

Si ricorda che **giorno 23 marzo 2010 alle ore 12.00** avrà luogo la vendita senza incanto della quota di 1/2 parte indivisa dell'immobile qui di seguito descritto: **"Casa di civile abitazione tipo villino unifamiliare in serie ubicata al n° 7 di via Busecchian, nel cuore di Borgo San Sergio, in Trieste, articolata su tre livelli di piano, con antistante giardino di proprietà esclusiva, e composta al primo piano seminterrato da cantina/vano centrale termica, al primo piano da ampio soggiorno/sala da pranzo, cucina e piccolo w.c. e al primo piano da due camere da letto, matrimoniale e singola, e bagno w.c., per una superficie commerciale complessiva di mq. 141,80"**, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 31.1.2010. L'immobile viene posto in vendita in un lotto unico e nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal geom. Giancarlo Vellani in data 29.7.2009 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di Euro 84.000,00.-, pari alla stima della quota di 1/2 parte indivisa**; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad un secondo esperimento di vendita secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate, il **giorno 24 marzo 2010 alle ore 12.00**. Professionista delegato alle operazioni di vendita: Claudio Vergine, avvocato con studio in Trieste, via del Coroneo n. 5, terzo piano, tel. 040/369238 aperto da lunedì a venerdì con orario continuato 9.00 – 18.00; coadiutore di custodia: Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi n. 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382.
Trieste, 25 gennaio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Claudio Vergine*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 145/2009
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382. Si ricorda che il giorno **lunedì 29 marzo 2010 ad ore 16,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto al prezzo base di **Euro 24.300,00 (ventiquattromilatrecento/00)**: PT 27732 DEL CC DI TRIESTE: Unità condominiale costituita dal locale d'affari sito al pianoterra della casa n. 5/1 di via Broletto n. anag. 6070 costruita sulla p.c.n. 6902/4 in PT 27779 di Trieste marcato "F/b" in bleu
Si rende evidente che all'unità condominiale 1° c.t. sono di pertinenza:
- 10/1000 i.p., di permanente comproprietà della p.c.n. 6902/4 in P.T. 27779 di Trieste
- 4/1000 p.i. dei c.t. 1° della P.T. 27727
- 4/1000 p.i. dei c.t. 1° della P.T. 27729
- 1/10 p.i. del c.t.1° della P.T. 27728

Il locale d'affari di proprietà dell'esecutato è un locale d'affari sito al piano terra di via Giandomenico Tacco 42. Posto in posizione d'angolo con via del Broletto ha la vetrina principale e l'ingresso dalla via Tacco ed una vetrina verso la via del Broletto. I serramenti esterni sono in ferro e vetro completi di avvolgibili metallici. Il locale di affari adibito alla vendita di tabacchi e di giornali risulta composto da un unico vano principale. La superficie commerciale è di circa mq 22,50. Il locale d'affari risulta di proprietà esclusiva dell'esecutato e risulta occupato dall'impresa familiare - costituita tra l'esecutato e la di lui madre - avente ad oggetto la rivendita di beni di monopolio giornali etc, il tutto come indicato nell'estratto dell'avviso di vendita pubblicato in data 07-02-2010.
Trieste **IL COMMERCIALISTA DELEGATO** *Dott. Luca Camerini*

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 201/2008
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382. Si ricorda che il giorno **lunedì 29 marzo 2010 ad ore 17,00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787 avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato al prezzo base di **Euro 265.000,00 (duecentosessantacinquemila/00)**: PT 68614 del C.C. di Trieste, c.t. 1° ufficio. L'ente adibito ad ufficio è costituito da un corridoio, sette stanze destinate ad ufficio, wc, tre ripostigli e un disimpegno dal quale si accede ad un ulteriore ufficio, per una superficie commerciale complessiva di mq 264,75. L'ente è dotato di impianto di riscaldamento centralizzato, di impianto di condizionamento estivo ed invernale, l'impianto elettrico è a norma. P.T.69175 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, Ente indipendente costituito da ripostiglio posto al piano terra, la superficie dell'ente destinato a cantina è di mq 7, così come indicato nell'avviso di vendita pubblicato in data 07-02-2010.
Trieste **IL COMMERCIALISTA DELEGATO** *Dott. Luca Camerini*

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 193/2008
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040-3474787, coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382. Si rende noto che il giorno lunedì 29 marzo 2010 ad ore 18,00 avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
PT 3458 del C.C. S.M.M. Superiore, c.t. 1° e sue p.i.
PT 3458 del C.C. S.M.M. Superiore, c.t. 2° e sue p.i.
PT 3459 del C.C. S.M.M. Superiore, c.t. 1° e sue p.i.
Trattasi di alloggio sito al pianoterra, di uno stabile eretto nell'anno 1910 con caratteristiche civili, in zona periferica, costituito da due stanze, cucina, atrio, doccia wc, ripostiglio (esterno all'alloggio) al pianoterra, ed una cantina al piano seminterrato, dotato di impianto elettrico, caldaia a gas, il tutto in scarse condizioni di manutenzione. Da quanto rinvenuto presso l'Archivio tecnico dell'Area Pianificazione Territoriale del Comune di Trieste, lo stato reale dell'immobile differisce da quanto depositato agli atti, per cui sarà necessario presentare istanza di sanatoria edilizia. L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta dal geom. Gianfranco Tattoni di data 11 febbraio 2009 e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) al prezzo base di **Euro 77.000,00 (settantasettemila/00)**. **In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 2.000,00.** Il tutto come indicato nell'estratto pubblicato in data 07-02-2010.
Trieste **IL COMMERCIALISTA DELEGATO** *Dott. Luca Camerini*

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. N.203/2008
AVVISO DI VENDITA

Si ricorda che il giorno **31 marzo 2010 alle ore 9.30** avanti al professionista delegato dott.Stefano Germani, con studio in Trieste alla via Carducci n.8. tel. 040/637858 – s.germani@studiogermani.191.it, coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste alla via Fabio Filzi n.21/1, tel.040/775416 – 393/9145382, avrà luogo la vendita, senza incanto, dell'immobile pignorato di seguito descritto: locale d'affari al piano terreno della via Domenico Rossetti n.37/A in Trieste, adibito a rivendita di giornali e generi di monopolio, facente parte del condominio di via della Pietà n.37, della superficie indicativa di mq.16, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 7 febbraio 2010, al prezzo base di € 7.700,00.- Si evidenzia che un secondo esperimento di vendita con incanto, si terrà il giorno **7 aprile 2010**, nel medesimo luogo ed ora.
Trieste, 22 febbraio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Germani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 89/09
AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che **il giorno 31 marzo 2010, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: **UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E DATI TAVOLARI IMMOBILI**: P.T. 2753 del C.C. di Gretta, c.t. 1, **unità condominiale di mq. 68,22, costituita da alloggio al terzo piano della casa civ. n. 36 di Trieste, via dei Giacinti,** costruita sulla p.c. n. 1198, in P.T. 2701, marcato "36" in rosso, Piano al G.N. 3013/69; con 85/10.000 i.p. del c.t. 1, in P.T. 2701 di Gretta. Immobile attualmente occupato dal proprietario. L'immobile, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 7 febbraio 2010, viene venduto al **prezzo base di € 113.000,00**.
Trieste, 2 febbraio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO ADRIACOSTRUZIONI S.R.L. N.15/08
Giudice Delegato: dott.Giovanni Sansone
Curatore Fallimentare: dott.Stefano Germani
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Il giorno 30 marzo 2010 ad ore 12.00, avanti il curatore dott. Stefano Germani, in Trieste via Carducci n.8, si terrà la vendita senza incanto delle seguenti unità immobiliari di pertinenza della procedura in epigrafe
LOTTO n.1 Palazzina, sviluppata su tre piani fuori terra, formata da tre alloggi, ciascuno della superficie di circa mq.100, con sottostanti box auto, in Trieste via Grimani n.9, così identificata:
- all'Ufficio Tavolare: p.c.n. 1099/2 in c.t.1° della P.T.15337 del c.c. di Rozzol, ente urbano di mq.88, piano al G.N. 5222/2006;
- all'Agenzia del Territorio : Comune di Trieste, Sezione di Rozzol, foglio n.9, p.c.n. 1099/2, ente urbano di mq.88.

LOTTO n.2 Posto macchina, antistante lo stabile di via Bartolomeo D'Alviano n.27 in Trieste, così identificato:
- all'Ufficio Tavolare: quota di ½ p.i. della p.c.n. 244/32 in c.t.1° della P.T.6548 del c.c. di Chiarbola, corte parificata ad orto 4° di mq.30;
- all'Agenzia del Territorio : sezione di Chiarbola, foglio n.3, p.c.n. 244/32, orto cl.4° di mq.30.

Condizioni di vendita
1) LOTTO n.1 – verrà posto in vendita al prezzo base di € 654.500,00= corrispondente al prezzo di stima, oltre agli oneri di legge, con offerte in aumento non inferiori ad € 5.000,00=.
2) LOTTO n.2 - verrà posto in vendita al prezzo base di € 15.000,00= corrispondente al prezzo di stima, oltre agli oneri di legge, con offerte in aumento non inferiori ad € 500,00=.
3) La vendita sarà effettuata nella situazione di fatto e di diritto in cui le unità immobiliari si trovano, quale risulta dalle perizie predisposte dal Geom. Euro Clai, depositate presso la cancelleria fallimentare, alle quali si rimanda integralmente per ogni approfondimento.
4) Le offerte irrevocabili di acquisto, in bollo, per importi non inferiori ai prezzi base, dovranno pervenire allo studio del curatore entro le **ore 12 del 29 marzo 2010,** in busta chiusa recante sulla parte esterna l'indicazione "*Offerta d'acquisto fallimento 15/2008 – Tribunale di Trieste*" con indicazione del lotto, dovranno contenere l'indicazione del prezzo offerto, le generalità ed il codice fiscale dell'offerente ed il regime patrimoniale in ipotesi di coniugio; l'offerta presentata da una società dovrà essere corredata dalla visura camerale dalla quale si evincano i poteri del legale rappresentante.
5) Le offerte dovranno essere accompagnate, a titolo di cauzione, da assegno circolare non trasferibile, d'importo pari al 10% del prezzo offerto, intestato "Fallimento Adriacostruzioni S.r.l."
6) Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione con analoghe modalità.
7) Le spese inerenti la vendita, ivi comprese le spese di cancellazione di ipoteche e gravami, saranno poste a carico degli aggiudicatari.

Maggiori informazioni presso lo studio del curatore dott. Stefano Germani, in Trieste via Carducci n.8, tel. 040637858–fax.040773712 mail: *info@studiogermani.191.it* Il presente avviso e le perizie di stima verranno pubblicate sui siti : *www.astegiudiziarie.it www.tribunaletrieste.it*
IL CURATORE *Dott.Stefano Germani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R. G. E. 69/2008
AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO DEL 25%

Si ricorda che **il giorno 1 aprile 2010, alle ore 9.30** avanti al dott. Emilio Ressani, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto,** nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, degli immobili pignorati di seguito descritti:
a) ½ parte indivisa dell'alloggio sito al quinto piano del civico N. 1 di via Campo Metastasio in Trieste composto da cucina, soggiorno con poggiolo, due stanze, disobbligo, doccia-wc e ripostiglio di complessivi mq 86;
b) ½ parte indivisa del posto auto (interno N. 195) sito al primo piano seminterrato della casa civ. 1-2-3 di via Campo Metastasio in Trieste di complessivi mq 20.

Gli immobili saranno posti in vendita **in unico lotto al prezzo base di € 39.375,00, ribassato del 25% rispetto all'esperimento precedente,** le offerte d'acquisto, per una somma non inferiore al prezzo base, dovranno pervenire allo studio del dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina N. 3, **entro le ore 12 del 31 marzo 2010,** secondo quanto pubblicato nell'avviso di vendita del 14 febbraio scorso. Maggiori dettagli nella perizia del geom. Giorgio Reiner, pubblicata, assieme all'avviso di vendita integrale, sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it> e <www.tribunaletrieste.it>. Informazioni **presso il coadiutore del custode giudiziario sig. Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi N. 21/1 tel. 040/775416 (ore 14.30-17.30) cell. 393/9145382, nonchè presso lo studio del commercialista delegato.
Trieste, 21 febbraio 2009
IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Emilio Ressani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R. G. E. 18/2009
AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 1 aprile 2010, alle ore 9.15**, avanti al dott. Emilio Ressani, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto,** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, del magazzino con wc sito in Trieste al pianterreno del civico N. 6 di via Giovanni Pascoli, di mq 90 (catastali 76) e altezza interna di circa m 4,40 **al prezzo base di € 38.300,00.** Maggiori dettagli nella perizia del geom. Silvano Purinani del 3 luglio 2009, pubblicata, assieme all'avviso di vendita integrale, sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it> e <www.tribunaletrieste.it>. Le offerte d'acquisto dovranno pervenire allo studio del dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina N. 3, **entro le ore 12 del 31 marzo 2010,** secondo quanto pubblicato nell'avviso di vendita del 14 febbraio scorso. Maggiori informazioni **presso il coadiutore del custode giudiziario sig. Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi N. 21/1 tel. 040/775416 (ore 14.30-17.30) cell. 393/9145382, nonchè presso lo studio del commercialista delegato.
Trieste, 21 febbraio 2010
IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Emilio Ressani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R. G. E. 31/2008
AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si ricorda che **il giorno 1 aprile 2010, alle ore 9.45**, avanti al dott. Emilio Ressani, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto,** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, dell'alloggio sito in Trieste al piano terra del civico N. 6 di via A. Rapicio (a pochi metri dal Giardino Pubblico), composto da tre stanze, cucina, wc, bagno e corridoio di superficie lorda commerciale di mq 97,70, al **prezzo base di € 90.600,00.** Maggiori dettagli nella perizia del geom. Gianfranco Tattoni del 12 giugno 2008, pubblicata, assieme all'avviso di vendita, sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it> e <www.tribunaletrieste.it>. Le offerte d'acquisto dovranno pervenire allo studio del dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina N. 3, **entro le ore 12 del 31 marzo 2010,** secondo quanto pubblicato nell'avviso di vendita del 14 febbraio 2010. Maggiori informazioni **presso il coadiutore del custode giudiziario sig. Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi N. 21/1 tel. 040/775416 (ore 14.30-17.30) cell. 393/9145382, nonchè presso lo studio del commercialista delegato.
Trieste, 21 febbraio 2010
IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Emilio Ressani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 167/2007
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852 – coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi n. 21, tel: 040/775416 – 393/9145382. Si rende noto che **il giorno 22 aprile 2010 alle ore 16.00** avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritto: **Quota di 1/2 dell'intera proprietà dell'alloggio sito al primo piano della casa ubicata al civico n.11 e 13 di via G.Galilei in Trieste costituito da atrio con cucina, bagno, ripostiglio, due camere, una cameretta, un poggiolo anteriore ed un piccolo poggiolo posteriore. La superficie complessiva dell'alloggio è di mq. 72,60 + mq. 11,00 di poggioli. L'edificio è dotato di ascensore.** L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dall'ing. Giulio Gregori di data 09/01/2008 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento)
al prezzo base di € 41.300,00.
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione), andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.). Il secondo esperimento di vendita avverrà il **giorno 29 aprile 2010 alle ore 16.00** nel medesimo luogo sopra citato e le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente con l'avviso che la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c.. L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitivo trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c.. Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 24 febbraio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Tullio Maestro*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 2009/068
AVVISO DI VENDITA
SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA

Professionista delegato: Giancarlo CREVATIN dottore commercialista con studio in Trieste, via Tor Bandena 1, tel. 040631767 – fax 0404606233 – mail: giancarlo.crevatin@legalmail.it; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382
Si rende noto che **il giorno 21 Aprile 2010 alle ore 10.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe, di seguito descritto: ***Alloggio sito al primo piano dello stabile ubicato al civ. n° 4 di via Cigotti a Trieste.*** Tavolarmente la proprietà è identificata dalla P.T. 7170 del C.C. di Chiarbola, Consistenza Corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da alloggio sito al 1° piano della casa civ. n. 4 di via Cigotti, costruita sulla p.c.n. 66, in P.T. 726, marcato "5" in rosso , nel piano G.N. 3551/83, con 54/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 726.). Catastalmente l'immobile risulta censito in Comune di Trieste - Sez. Urb.: E - Foglio: 2 - Particella: 66 - Sub 5 – Zona Cens. 1 – Categoria A/4 – Classe 3 – Consistenza 3,5 vani – Rendita: Euro 334,41. L'immobile risulta locato a far data dall'11.01.2008 per il periodo di quattro anni, tacitamente prorogabile. Si segnala l'esistenza dei seguenti abusi da sanare: i serramenti esterni risultano di recente fattura in pvc e alluminio; diversa distribuzione degli spazi interni rispetto all'ultimo disegno di stato reale depositato presso l'Archivio Tecnico dell'Area Pianificazione Territoriale del Comune di Trieste. L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto, quale è compiutamente descritto nella perizia redatta dall'ing. Giulio Gregori in data 21.09.2009 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento in relazione allo stato dell'immobile, alle mancanze, alle difformità da sanare ***al prezzo di € 57.000,00.-(cinquantasettemila/00)*** e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.- (mille/00). Le modalità di partecipazione sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita ed oneri fiscali (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione) andrà versato entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 27 Aprile 2010 alle ore 10.00** nel medesimo luogo sopra citato. Anche in questo caso le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno antecedente la vendita con l'avviso che la cauzione è prestata ai sensi dell'art. 580 c.p.c. L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta ex art. 584 c.p.c. Il presente avviso è pubblicato sui siti internet www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it
Trieste, 24 Febbraio 2010
IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Giancarlo Crevatin*

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

SEGNALETICA

«Strada nuova per Opicina, semafori inutili»

A cosa servono i semafori posizionati in prossimità dell'Obelisco lungo il percorso della Strada Nuova per Opicina? Se lo chiedono in molti visto che sono ben 10 e da quando sono stati posti, ormai da più di un anno, non hanno mai funzionato se non con l'intermittenza. A mia memoria, non ricordo numerosi o gravi incidenti, accaduti nell'intersecazione fra la via Bonomea e il piazzale che dà accesso alla cosiddetta Strada Napoleonica con questa trafficata arteria, tali da giustificare uno spiegamento così consistente di organi di segnalazione. Nel passato, gli automobilisti si sono sempre autodisciplinati avendo avuto la pazienza di attendere il tempo necessario per immettersi sull'arteria principale. Il semaforo che si incontra provenendo dalla città verso Opicina è poi veramente inutile se non, a mio avviso, addirittura pericoloso. La palina che lo sostiene si trova infatti dopo la curva a ridosso del muro di cinta dell'ex albergo mentre il dispositivo luminoso in estate è coperto in parte da fogliame. Nonostante i due cartelli premonitori, i fanali risultano visibili soltanto all'ultimo momento, così che se fossero attivi, costringerebbe gli automobilisti a brusche frenate con le conseguenze che si possono immaginare in quanto si accorgerebbero del segnale rosso solo all'ultimo momento. In conclusione, il contribuente si pone una serie di domande: quanto è costato l'intero impianto, fra manufatti, sistema elettronico, e manodopera? La spesa sostenuta è giustificata visto che di fatto questi semafori non svolgono la funzione prevista? Chi risponde di questa inefficienza che forse potrebbe rientrare nel concetto di sperpero di danaro pubblico?

Bernardino de Hassek

RINGRAZIAMENTI

L'abbraccio agli Stern

Sono passati pochi giorni dalla morte del nostro amato marito e padre. Una tragedia improvvisa che forse solo il tempo riuscirà a farci accettare, ma che comunque ha segnato per sempre la nostra vita. Di certo nulla e nessuno può cancellare la nostra sofferenza, né può ridarci il nostro Sergio, ma con il cuore volevamo ringraziare le centinaia di persone che in un momento per noi così tragico e delicato ci sono state vicine. Un grazie di cuore sincero per l'affetto, la stima, la riconoscenza che molti hanno dimostrato nei confronti di una persona per noi speciale che oggi non c'è più. Attraverso le parole, gli sguardi e gli abbracci di chi ci è stato accanto in questi giorni siamo riusciti a trovare un pò di conforto, estremamente prezioso in circostanze come queste. Abbiamo avuto la sensazione che il nostro Sergio sia stato per tante persone un uomo speciale e un punto di riferimento, anche a volte scomodo, come del resto a lui piaceva essere. Il dolore che stiamo provando è estremo, ma ci ha confortato molto vedere i volti degli amici di una vita, i volti delle persone che con la nostra famiglia hanno trascorso dei momenti per noi significativi o semplicemente una cena in allegria, i volti di uomini e donne impegnati nella vita politica della città, ma che al funerale di Sergio sono venuti svestiti dai panni ufficiali unicamente per salutarlo e per darci un abbraccio. A tutte queste persone noi vogliamo dire grazie. Abbiamo sentito il calore di un'intera città.

Grazie di cuore

Gaby, Stefano e Silvia Stern

ACEGAS

Al cimitero di Pirano

Con la presente desidero far conoscere l'odissea capitataci in occasione del trasferimento dei resti mortali dei nostri genitori dal cimitero di S. Anna a quello di Pirano.
Ci siamo affidati all'Acega Spa per l'espletamento delle pratiche inerenti l'espatrio dei resti. Abbiamo ricevuto tutte le assicurazioni e forti di questo ci siamo recati al cimitero di Pirano per sincronizzare la data e l'orario per l'inumazione definitiva.
Tutto doveva avere inizio in via Costalunga alle ore 9.30 ma purtroppo le cose sono andate diversamente: abbiamo appreso dagli addetti che tutto sarebbe stato spostato a data da destinarsi perché mancavano i documenti.
Alle nostre rimostranze e a seguito della nostra manifesta intenzione di rivolgerci ai carabinieri per sporgere denuncia, si sono mossi quelli dei piani alti, attivando vari uffici del Comune, del Consolato e della Prefettura e dopo una lunga attesa siamo riusciti a prendere la via della meta ove siamo giunti, pazientemente attesi, con due ore e mezzo di ritardo.
Accolti dal personale in divisa e posti i resti su un carrello avvolto in un panno viola, abbiamo raggiunto la chiesetta per la breve funzione religiosa, dopo di che in mesto corteo e preceduti dal tricolore listato a lutto, siamo arrivati presso la tomba. La bandiera ha salutato le urne per l'ultima volta.
Questo gesto ci ha particolarmente toccato e complessivamente ci ha permesso di notare la differenza di trattamento offertoci dalla ditta Okolje di Pirano ai cui operatori va il nostro ringraziamento.

Piero, Bruno e Sergio Corsi

TRASPORTI

Pedoni beffati

Una nota giornalista, ogni mattina, incomincia la trasmissione con le parole: come vivere, in questo mondo senza morire di rabbia. Bisogna trovarsi nella pelle di chi scrive. Aspettavo da parecchio tempo l'autobus n. 8. Finalmente lo vedo arrivare, ed ecco che la fermata viene occupata da un grande pullman di linea proveniente da Como.
M'aspettavo che la 8 si accodasse onde poter salire, ma si affiancò cosicché non si poteva né salire dal retro, perché sfrecciavano le macchine, né riuscire a prenderlo dalla parte opposta, perché nel frattempo, erano scesi i gitanti in attesa dei ritardatari.
È legge questa, o si dovrebbero trovare giusti parcheggi, per far scendere o salire i partecipanti alle gite? Possibile che la ragione sia sempre dalla parte di chi occupa più posto? Mi è stato detto dall'autista che la legge lo permette. Se è vero è una delle tante ingiustizie, perché a pagare sono sempre i pedoni.

Maria Corona

L'ALBUM

I ragazzi della prima D della scuola "Caprin" esplorano il giornale

Ecco gli alunni della classe prima D della scuola media "Caprin" che sono venuti a trovarci al Piccolo con i loro insegnanti, Erika Zadnik e Franco Poselli, per conoscere un po' più da vicino come nasce il giornale della città, esplorandone i vari reparti: redazione, tipografia e rotativa. Nella foto: Pietro Bonicciolli, Alessia Chenich, Alex Coceani, Sergio Coslovi, Thomas Costantino, Ambra Damiani, Max Mandusic, Marco Maraldo, Jasmine Miladossi, Gabriele Mingrino, Alessio Miscolini, Caterina Mislej, Alessio Mondello, Marco Paddeu, Marco Parenzan, Beatrice Pavani, Dusan Pelengic, Paolo Rovtar (foto Silvano)

GIOVANI

Concerto per Gabriele

Nonostante Trieste sia considerata poco aperta ai giovani e spesso, quando si organizzano spettacoli musicali in centro città, piovono lettere e telefonate di protesta perché disturbano, volevo sottolineare che quando si vuole fare qualcosa di positivo, si può.
Venerdì 19 febbraio si è svolto al Teatro Miela lo spettacolo CXG, organizzato dall'associazione musicale JamboGabri, per ricordare Gabriele, scomparso nel 2008.
Tutti, dai ragazzi emergenti alle band più affermate, hanno dimostrato la voglia di suonare, divertire e condividere la loro passione per la musica, mettendoci l'anima per riuscire in quello in cui credono.
Grazie quindi a tutti gli amici di Gabriele che hanno lavorato tanto per far riuscire così bene questo evento e a tutti quelli che vi hanno collaborato. Arrivederci al prossimo concerto!

Donatella Petronio

ORMEGGI

Senza passerella

Ho 73 anni e usufruisco di ormeggio nel porticciolo di Barcola dal 1956. Da più di vent'anni la mia barca è ormeggiata sul molo di entrata lato mare e per salire sulla stessa mi è indispensabile l'uso della passerella. Lo scorso agosto al ritorno da una breve vacanza ho avuto l'incredibile sorpresa di non trovarla più, nel frattempo divelta con un atto di forza e portata via. Ho lavorato per quarant'anni di fila e sono 53 che pago tutte le tasse oltre le specifiche concessioni e non potevo neanche immaginare di poter essere trattato come un delinquente. Sono trascorsi sei mesi da tale fatto, durante i quali non posso salire a bordo a sistemare parabordi, controllare le cime sottoposte a tremende sollecitazioni sotto l'incalzare della bora e se lo faccio, con una passerella precaria di legno stretta e corta utilizzabile solamente con la marea molto bassa e in assenza di vento, lo faccio con mio grande rischio e pericolo.
Questa situazione, comune del resto ad altri utenti, peraltro non interessa ad alcuno come dimostra chiaramente il tempo trascorso senza che sia stato preso un qualche provvedimento per un problema per noi molto grosso ed estremamente serio (se qualcuno cade i mare nel tentativo di salire a bordo in un inverno così freddo e con tanta bora?). In 54 anni di presenza in porticciolo non era mai stato sollevato un simile problema: comprendo che ciò non può certo precludere la possibilità di farlo, ma dopo tanto oblio non sarebbe stato il caso, in quel momento, di affrontarlo seriamente assieme alle varie società senza ricorrere ad atti di forza le cui conseguenze le stiamo vivendo pesantemente sulla nostra pelle? Di questo problema non sono stato avvisato né dalla società cui appartengo da trent'anni e alla quale ho girato a suo tempo la concessione dello specchio d'acqua, né dalla Capitaneria. Queste sono le motivazioni del mio risentimento al quale do voce dopo aver letto l'articolo di domenica dove si passa addirittura all'ingiuria gratuita di «scheggia impazzita» a chi all'interno della propria società ha contestato i sequestri. Ma cosa abbiamo fatto di tanto grave per parlare di linea dura, colpi di spugna ecc.?
Siamo cittadini onesti, che pagano le tasse ossequienti alle leggi e ai regolamenti e in tale veste andiamo rispettati.

Lettera firmata

BOTTA E RISPOSTA

«Riforma della scuola, purtroppo non basta la parola»

In merito alla segnalazione di B. Norbedo (domenica 14/2) è interessante notare la dinamica del dibattito. Più di 50 docenti del Liceo «Oberdan» (fra cui i sottoscrittori della presente) ritengono opportuno segnalare pubblicamente le loro preoccupazioni sull'applicazione della riforma, ed ecco che si trovano automaticamente inseriti, dall'ex collega, «nella parte più conservatrice e reazionaria della classe docente». Ecco che veniamo a sapere di aver assunto una posizione «strumentale» (a difesa del posto di lavoro della categoria), condotta «a suon di slogan» e senza «valide argomentazioni».
L'ex collega (per inciso in pensione, il che non toglie certo valore al suo intervento, ma la circostanza di essere ormai al riparo dalle tempeste del mondo lavorativo dovrebbe almeno suggerirgli un atteggiamento moderato) appartiene ad una categoria di persone che trovano più facile lanciarsi in dichiarazioni ad effetto, allineate al pensiero unico dominante, piuttosto che fermarsi ad analizzare i sottointendimenti della riforma Gelmini.
Operazione in voga di questi tempi: non si entra nel merito delle questioni, non ci si pone sul piano del confronto dialettico, ma si delegittima chi non la pensa allo stesso modo. È una carta vincente denigrare il lavoratore pubblico, senza distinzioni di sorta, il consenso è garantito. Non c'è scampo, chi esercita lo spirito critico, chi si oppone a provvedimenti che tagliano ciecamente servizi pubblici è automaticamente un «reazionario-conservatore». E il gioco è fatto.
Altra tecnica ormai consolidata: si compila un elenco analitico, condivisibile anche se piuttosto variegato, delle annose criticità della scuola italiana, e dopo averne attribuito sommariamente la responsabilità agli insegnanti si pronuncia la parola d'ordine panacea di tutti i mali: «Riforma». Come dire: basta la parola. Così facendo si dimostra di aver digerito il presupposto che il termine stesso di «riforma» rappresenti un valore positivo di per sé, qualunque sia il genere di disegno a cui lo si applica. Ma questa riforma va veramente nella direzione del miglioramento della qualità dell'insegnamento, di una valutazione obiettiva e omogenea degli studenti e anche dell'operato dei docenti?
E concludiamo con lo spauracchio che tanto agita i nostri sonni di insegnanti «reazionario-conservatori»: la valutazione. Proponga l'estensore della lettera, che fa mostra di avere le idee così chiare, degli strumenti di valutazione seri del nostro lavoro, di quella parte così delicata e complessa del nostro lavoro che si svolge in classe, sintesi quotidiana di preparazione, capacità didattica e sensibilità. Lo faccia però senza ricorrere a quegli «slogan» che noi come lui detestiamo, come «merito», «produttività», «incentivo», «premio». Ritiene davvero che la strada intrapresa dal ministro, per cui verremo classificati in serie A e B in base a criteri di tipo aziendalistico e burocratico, risolveranno l'annosa questione? Al di là della propaganda che accompagna la riforma, di certo per ora ci sono solo i tagli.

Seguono 18 firme

MINISTERO

Tram tutelato

A seguito degli articoli degli ultimi giorni sul tram di Opicina, l'Associazione Culturale Marino Simic informa che, dopo parecchie ricerche, raccolte di firme, spese sostenute in proprio e tempo dedicato, è riuscita a far riconoscere e quindi a vincolare il tram da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, grazie all'aiuto diretto e impegno del locale ufficio dello stesso, che ha decretato l'interesse culturale della Tranvia Trieste-Opicina (stazione di partenza, stazione di arrivo, percorso dei binari e materiale rotabile).
Con questo decreto tutti i beni sono stati definitivamente assoggettati alle disposizioni del «Codice per i beni culturali e il paesaggio» e quindi, sottoposti a tutte le prescrizioni di tutela contenute nella legge. L'Acms ha fatto tutto ciò, senza alcun aiuto di partiti e loro rappresentanti a partire dal 2007, effettuando tale semplice richiesta, omessa da quando il tram è passato sotto la gestione del Comune, direttamente al ministero competente «scongiurando una volta per tutte l'odierna ventilata eventualità che questo mezzo venga soppresso unicamente per i lamentati mancanti introiti mascherati da cause di diversa natura».
Va fatto presente che a settembre 2008, il Comune di Trieste ha ricevuto la notifica su quanto precede, ma leggendo gli articoli si constata che esso, come gli attuali «proprietari», sembrano cadere letteralmente «dalle nuvole». Inoltre, da notare che, tale stato di fatto, è stato riportato pure ai due consiglieri comunali, rappresentanti l'Altipiano e al capogruppo dell'Udc.
Una domanda su cui meditare: la Trieste Trasporti è una spa? Se sì, allora il tram è già stato privatizzato! Per risolvere il problema del costo la soluzione esiste, ed è la migliore possibile, ma spiegarla a coloro che continuamente cadono dalle nuvole o parlano a sproposito, è troppo rischioso.
N.B.: tutto il materiale, necessario per il conseguimento di questo risultato consegnato all'amministrazione competente, è costituito da: 1) Fotografie a supporto del cd inerente i particolari del tram di Opicina; 2) mappe del percorso della Trenovia Trieste-Opicina dei primi anni del '900 dei comuni censuari di Scorcola, Roiano, Trieste e Cologna sempre a supporto del cd; 3) analisi tecnica; 4) condensato di storia e dati tecnici; 5) estratto delle mappe catastali generali del libro ferroviario riguardante il corpo n. 6 - Piccole Ferrovie Spa: Trieste-Opicina aggiornata all'anno 1961; 6) allegato al libro ferroviario n. 6 di 38 pagine contenenti i dati dei numeri catastali, la designazione del terreno e i singoli comuni catastali; 7) piano di situazione concernente la servitù attiva di passaggio della Società Anonima Piccole Ferrovie Spa di Trieste lungo il tratto che andava da piazza Caserma (oggi piazza Oberdan) fino a Opicina (documento dell'anno 1963).

Associazione Culturale "Marino Simic"

IL DIBATTITO

«Superporto, un'opzione economicamente migliore della Tav»

Parlando del Corridoio V, dice il Vice Ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture Castelli «...stiamo lavorando fattivamente per trovare un tracciato che, al contrario di quello previsto e che non lo vuole nessuno e quindi si tratta di capire anche perché sia stato scelto a suo tempo, un errore di cui non portiamo alcuna responsabilità». Basta guardare la carta geografica e si vede che è stato scelto unicamente per contrabbandare (e quindi finanziare) come transfrontaliero il tratto Crni Kal-Divaccia (20 km) che transfrontaliero non è, ma interamente sloveno. Se ne è accorto il vostro giornalista Paolo Rumiz che il 20.4.09 scrive «...un percorso che comporta il doppio di gallerie necessarie e pare avere l'unico scopo di agganciare con più facilità il porto di Capodistria, con una bretella lautamente finanziata dall'Unione Europea» e ne riscrive il 28.11.09 «...progetto devastante per il Carso che le ferrovie italiane hanno preso pari pari da quelle slovene, nell'interesse prevalente del porto di Capodistria». Nessuno ha contestato il vostro giornalista, poiché c'era poco da contestare. Altro comportamento singolare è quello del Comune di San Dorligo della Valle che, dopo aver promosso manifestazioni per il «no al Corridoio V», il 24.4.09, toglie dalla delibera sulla Tav la proposta di individuare un percorso alternativo della Trieste-Divaccia, rispetto a quello esistente, accettando quindi la devastazione del proprio territorio. Ora sembra che verrà proposto il percorso più logico, più corto, meno costoso e meno devastante, quello Opicina-Sesana-Divaccia, anche se il 23.11.09 il presidente del Porto di Venezia, Paolo Costa preannuncia «... Tav? non ci sono finanziamenti, l'interesse è solo a parole». Senza aspettare che la Tav (se e quando...) arrivi da queste parti, già il 6.2.10 il Ministro degli Esteri Frattini, dice che «spunta l'asse Adriatico-Baltico, crediamo in questo progetto che vogliamo realizzare in tempi certi e brevi». Subito dopo Unicredit annuncia il suo progetto di fare di Trieste un superporto in Adriatico e di Genova un superporto nel Tirreno mettendo a disposizione, per iniziare, un miliardo di Euro (2000 miliardi di lire...). In una intervista al quotidiano di Genova il 17.2.10 l'A.D. di Unicredit, Profumo così risponde ai critici «...chi vede nel progetto Unicredit un pericolo per la gestione pubblica dei porti (che però riguarda solo Genova e Trieste)... non è un progetto a favore o contro qualcuno è un grande piano per Genova, per Trieste e per il Paese, le infrastrutture necessarie hanno una ricaduta diretta sulle aziende e sulla occupazione. Se Trieste diventa la porta per le merci in arrivo da Far East e da ciò nasce una piattaforma logistica completa, dove la merce viene lavorata e trasformata perché abbandonare questo business e lasciare che vada a Rotterdam o ad Amburgo?». Argomentazioni chiarissime dell'A.D. della prima banca italiana e tra le prime in Europa. Però non poteva sapere che a Trieste ci sono degli esperti che definiscono l'entusiasmo per questa opportunità «commovente e che fa tenerezza», tanto che preconizzano i veggenti «non se ne farà niente» e conseguentemente si adopereranno per ostacolare questa presa in giro. Questo progetto punta al collegamento in tempi certi con i mercati del Nord Europa, sicuramente più remunerativi di quelli dell'Est, come ha fatto notare il Ministro Scajola, il quale a Genova ha detto che se lui dovesse scegliere, per ragioni economiche, tra la Tav e il collegare Genova con il Nord Europa, sicuramente sceglierebbe il collegamento con il Nord Europa.

Flavio Gori

RAZZISMO

Sciopero degli immigrati

Il primo marzo si svolge lo sciopero degli immigrati promosso a livello nazionale. Questo sciopero simbolico è una risposta ai fatti di Rosarno e al razzismo strisciante nei confronti dei lavoratori stranieri residenti in Italia. Il motto dello sciopero è: «E se per 24 ore tutti i lavoratori immigrati smettessero di lavorare?». In pratica questo è impossibile ma può essere un input per capire quanto gli stranieri siano importanti per l'economia del paese. Se consideriamo che gli stranieri sono impegnati proprio nei mestieri più umili ma anche più necessari, come per esempio nel settore dell'assistenza agli anziani ma anche negli ospedali, nelle fabbriche e nei servizi, ci rendiamo conto che abbiamo bisogno di loro come loro hanno bisogno di noi nell'ottica di una reciprocità che oltre all'aspetto utilitaristico è anche rilevante per quanto riguarda lo scambio tra culture diverse in un mondo che dovrebbe essere senza confini e senza barriere.

Edvino Ugolini

PROMEMORIA

Gli attori del Pupkin Kabaret hanno lavorato per creare una serata happening speciale, unica e inimitabile. Domani al Teatro Miela di Trieste con una Niente Band al gran completo che proporrà il meglio del meglio del proprio repertorio. Parteciperanno alla serata Massimo Sangermano, Fulvio Falzarano e Stefano Schiraldi

È un '900 che si sviluppa per affinità, in un incontro di anime e amicizie, anziché per fratture e contrapposizioni, quello raccontato dalla bellissima mostra che porta a Ferrara, a Palazzo dei Diamanti, i capolavori della Fondazione Maeght.

Cristiana Capotondi interpreta la bella, capricciosa e ribelle Sissi nella fiction in onda su Raiuno oggi e domani. A fianco, la scena dell'arrivo della principessa a Miramare

OGGI E DOMANI SU RAIUNO

Il mito di Sissi arriva in tivù

Cristiana Capotondi: «Meno favola e più realismo»

di ELISA GRANDO

Per tutti, Elisabetta d'Asburgo è solo Sissi: e proprio così, semplicemente col suo diminutivo, s'intitola la miniserie dedicata all'imperatrice d'Austria che va in onda stasera e domani alle 21.30 su Raiuno. Sissi appartiene alla Storia, eppure è diventata una presenza quasi familiare grazie alla celeberrima trilogia diretta da Ernst Marischka e interpretata da Romy Schneider.

A raccogliere l'ingombrante eredità dell'attrice viennese è ora Cristiana Capotondi, forte di un'esperienza solida sia in tv ("Orgoglio", "Rebecca la prima moglie") che al cinema ("Notte prima degli esami", "I viceré"). Secondo lei, il mito di Sissi resiste al tempo perché «è una Cenerentola realmente esistita. Quando si aspetta di essere felice in realtà incontra la sofferenza: è una di noi. La mia Sissi è una donna passionale, liberale, moderna, l'anello di congiunzione fra popolo e Impero. In questa versione c'è meno favola e maggior realismo».

"Sissi" è un kolossal a coproduzione internazionale come se ne fanno sempre meno: budget da 12 milioni di euro, radunato grazie alla sinergia fra la Publispei di Carlo Bixio, la tedesca Eos e l'austriaca Summerset, e messa in scena dai grandi numeri. Solo per citarne alcuni: 20 carrozze storiche, 100 cavalli, 2000 comparse, 700 costumi cuciti con almeno 8 metri di stoffa ciascuno, 50 abiti per la sola Sissi. Le cifre dimostrano come l'Imperatrice d'Austria conservi così saldamente il suo appeal da fugare ogni timore di fallimento: infatti, la fiction è già stata venduta in trentadue Paesi compreso l'Afghanistan. La maggior parte del cast tecnico e artistico è austro-tedesco, a partire dal regista viennese Xaver Schwarzenberger fino agli attori David Rott, nei panni di Francesco Giuseppe, e Martina Gedeck nel personaggio cruciale dell'arciduchessa Sofia.

Nell'organigramma della fiction, però, le posizioni-chiave sono rimaste appannaggio degli italiani: non solo Sissi è l'italiana Capotondi, ma la sceneggiatura è firmata dallo scrittore Ivan Cotroneo e dalla penna di "Tutti pazzi per amore" Monica Rametta. Nel cast ci sono anche Licia Maglietta nel ruolo della madre di Sissi e Christiane Filangieri in quello della sorella maggiore Nenè.

La trama racconta la vita dell'imperatrice dai sedici anni ai trenta, cioè dall'incontro con Francesco Giuseppe nel 1853 fino all'incoronazione come Regina di Ungheria nel 1867. La parte più dolorosa della sua esistenza, con il suicidio del figlio Rodolfo a Mayerling e la successiva depressione che l'accompagnò fino alla morte, viene dunque tralasciata. Si sta già pensando a una seguito? Il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce si mantiene cauto: «In una seconda parte racconteremmo solo dolore e sofferenza, il pubblico nel tempo ha amato una certa Sissi e non so come l'accetterebbe».

Un'altra scena della fiction firmata dal regista Xaver Schwarzenberger

Intanto, seguiremo da vicino la storia d'amore fra Elisabetta e Francesco Giuseppe, anche con qualche inedita incursione nella loro intimità matrimoniale: «Volevamo regalare un lato sensuale all'imperatore, sempre rappresentato in maniera molto rigida, e raccontare che i compromessi sopportati da Sissi non erano per la corona, ma perché era innamorata di suo marito», spiega Capotondi. La differenza fondamentale con i film di Marischka, però, è che nella puntata di domani viene sottolineato il ruolo politico di Sissi, soprattutto nella questione ungherese. La fiction è stata girata nei luoghi storici come la Hofburg di Vienna, la reggia di Schonbrunn, il Castello di Brunnsee nella Stiria, quello di Eckartsau in Bassa Austria e anche il Castello di Miramare, in una scena per la quale è stata addirittura trasportata a Trieste una nave storica. Elisabetta era bella, adorata dal popolo, allergica alla vita di corte: qualcuno ha azzardato un parallelismo con Lady Diana. «Sissi era una "star" anche senza l'intervento dei media e appartiene alla storia per quello che ha fatto», commenta Capotondi. «Lady D invece è stata anche un grosso fenomeno mediatico. Fra trecento anni forse, nelle pagine di storia, di lei si dirà solo che il Principe Carlo aveva una moglie vivace».

UNA BIOGRAFIA DI ANNABELLA CABIATI

L'imperatrice raccontata con i numeri

I libri dedicati a Sissi non si contano ormai più. Basti pensare che il mito della principessa d'Austria ha sconfinato nel mondo dei cartoni animati. Trasformandosi in un personaggio da fiaba.

L'ultima biografia in ordine di tempo arriva nelle librerie adesso a firma della padovana **Annabella Cabiati**. Si intitola **"Sissi l'ultima imperatrice"**, la pubblica le **edizioniAnordest (pagg. 310, euro 15)**. E si segnala per una particolarità: l'autrice, che è stata insegnante ed è appassionata di scienze esoteriche, traccia delle schede numerologiche per i personaggi. Ovviamente per Sissi, ma anche per Francesco Giuseppe e Rodolfo.

NEL LIBRO "MI RITORNI IN MENTE"

Boncinelli e il "quid" che è solo umano e non delle macchine

Richiama nel titolo la celeberrima canzone di Lucio Battisti, ma con la musica e il canto ha ben poco a che fare. **"Mi ritorno in mente"** l'ultima fatica letteraria di **Edoardo "Dado" Boncinelli** pubblicata da **Longanesi (pagg. 250, euro 16,60)**, è infatti un saggio dedicato a "tutti gli io del mondo", una riflessione su quella cosa chiamata coscienza che spesso viene anche definita impropriamente, e dunque confusa con, psiche, anima, mente o spirito. Si tratta di un tema tutt'altro che facile da affrontare, che prosegue idealmente il precedente "Io sono tu sei" (Mondadori, 2002), e che vede la luce al termine di «tre anni di faticoso lavoro».

Il saggio di Boncinelli - che da buon genetista e professore di biologia e genetica al San Raffaele di Milano possiede, ovviamente, solide cognizioni di bio-fisiologia dell'essere umano – parte con una *critica* all'invenzione della mente.

Dice Boncinelli che la mente si può studiare, dall'esterno, come un'attività del corpo e quindi un fenomeno fisiologico/biologico, ma anche dall'interno, in un'ottica di introspezione. La prima affermazione non stupisce dal momento che anche gli animali sono dotati di un'attività mentale, istintiva e scarsamente elaborata, ma che consente loro di operare scelte fondamentali per la sopravvivenza e la riproduzione. Una sorta di consapevolezza di sé e di ciò che è bene per il sé.

L'uomo, d'altro canto, ha una mente più sofisticata, che nel parlare quotidiano viene associata prevalentemente alla capacità di calcolo e di ragionamento razionale. Da dove gli deriva questa marcia in più rispetto agli animali? Dalla corteccia cerebrale altamente sviluppata, spiega Boncinelli, che consente di interferire con alcune attività di base del cervello, e di avere il sopravvento.

Edoardo Boncinelli

Ma ci dice anche che l'uomo possiede un quid in più che i calcolatori non hanno, e gli animali sì, anche se viene gestito diversamente da come fa l'uomo da noi. Questo quid è dato da emozioni e sentimenti, che occupano una posizione importante nella nostra vita e «sono lì per un motivo preciso». Hanno un ruolo fisiologico ed evolutivo insieme. Ci fanno scattare e agitare quando gli eventi confliggono con le nostre idee e motivazioni. Ci smuovono e ci commuovono.

Ma Boncinelli non si ferma qui e dalle emozioni procede ad analizzare ciò che chiamiamo coscienza, un concetto che può essere suddiviso in tre livelli. Il primo è la *consapevolezza*, cioè la capacità di collocarci come individualità in un contesto e in un'azione precisi: la consapevolezza può essere oggetto di osservazione e indagine metodologica. C'è poi un secondo livello di coscienza, quella *esplicitabile e condivisa*, che è dalla maggior parte degli umani sperimenta e che può essere raccontata, dal momento che viene percepita e appresa da ciascuno con modalità simili e comuni.

Ma c'è, infine, un terzo livello di coscienza, quella che i filosofi definiscono *coscienza fenomenica*. *Fainein*, in greco, significa sembrare. Dunque una "cosa" che non può essere spiegata e studiata o catalogata come le precedenti, ma che con altrettanta forza e chiarezza può essere percepita. Da ciascuno a modo suo. Ecco il punto centrale del saggio, la teoria della coscienza che Boncinelli ci propone: la coscienza fenomenica esiste nel mio io, esiste nel tuo io, ed entrambi sappiamo, o presumiamo, di possederne una con caratteristiche simili. Ma non lo possiamo dimostrare. Possiamo forse paragonarla, d'accordo con Boncinelli, a una clessidra in cui gli eventi della nostra vita, che sono poi gli eventi codificati e trasmessi al cervello dalle cellule nervose, sono costretti *per un brevissimo istante*, a disporsi in fila, ordinati, come i granelli di sabbia che cadono e si risparpagliano alla base. Prendiamo coscienza di qualcosa. Ma subito dopo essa è già sparita, mischiata nuovamente nell'ammasso indistinto, là dove il presente diventa istantaneamente passato.

Cristina Serra

AL MUSEO DEL CINEMA FINO AL 30 MAGGIO

Indimenticabile Romy in mostra a Berlino

Omaggio alla Schneider e ai film sulla moglie di Francesco Giuseppe

BERLINO Non smette mai di rinascere, la Sissi di Romy Schneider. Non c'è palinsesto che sfugga a una periodica trasmissione del ciclo di film di Ernst Marischka che hanno contribuito nel mondo ad affermare un'immagine glassata dell'Austria. Come donna, la Schneider conobbe, similmente all'imperatrice Elisabetta, i riflettori accesi su una bellezza, un fascino irresistibile, e su un carattere fuori dagli schemi e dalle convenzioni, ma anche sulla tragica morte del proprio adorato figlio.

Una vita, quella di entrambe, incurante di tabu sociali, ribelle, trascinante nel suo slancio, ma innestata su una inquietudine e una fragilità profonde, tutte caratteristiche che per la Schneider furono una cifra stilistica anche dei ruoli che rappresentò.

Ora e fino al 30 maggio, col titolo "Romy Schneider. Wien - Berlin - Paris", il Museo del cinema di Berlino, nel cuore pulsante della rinata Potsdamer Platz, dedica all'attrice una mostra che ripercorre tutte le fasi della sua carriera ed è al tempo stesso un tuffo nel mondo del cinema dagli anni 50 agli anni 80, perché Romy Schneider lavorò o fu accanto a molti grandi nomi del mondo dello spettacolo. 275 oggetti, scelti da Daniela Sannwald, tra cui documenti, fotografie, costumi di scena, provenienti anche da collezioni private, e citazioni e filmati da una quarantina di film, nonché una decina di cronache e documentari Tv sull'attrice e sulla donna privata, presentano dapprima l'enfant prodige, figlia di una delle più apprezzate attrici austriache, Magda Schneider, catapultata sulle scene all'età di 15 anni; e poi la diciassettenne che nel 1955 viene investita del ruolo protagonista di Sissi nella trilogia che la occuperà fino al 1957 e la renderà un'icona del cinema.

E già un anno dopo la Schneider è a Parigi, a fianco di Alain Delon, che sarà il suo compagno di vita fino al 1964. Intanto è ascesa all'olimpo del grande schermo, gira con Orson Welles, Luchino Visconti, Otto Preminger, Claude Chabrol, Costa Gravas. Ed è un turbine di innamoramenti e separazioni, drammaticamente interrotto dalla morte del figlio David Christoph. Un anno dopo, nel 1982, Romy Schneider muore a Parigi.

Un evento, la mostra berlinese, che rinnova le analogie tra il mito di Sissi e quello di Romy, «una fusione dei due miti - dicono gli organizzatori - che continua fino ai giorni nostri nella presentazione mediatica dell'attrice, che fu però innanzitutto un'attrice di elevata professionalità, come hanno testimoniato i suoi registi».

A Vienna si possono vedere copie delle scenografie delle celeberrime pellicole

Romy Schneider al trucco sul set di uno dei film in cui vestiva i panni della principessa Sissi

Per gli appassionati di Sissi e della Schneider non vi è tuttavia solo Berlino come meta di pellegrinaggio, bensì anche e sempre Vienna. Il Museo del Mobile, come ora più semplicemente viene chiamato il "Deposito dei mobili di corte", è una meta obbligatoria per chi ami tutto ciò che sa di Asburgo e di Sissi, ma anche di Romy Schneider.

Nel grande edificio nella Andreasgasse, una piccola laterale della Mariahilferstraße, assieme a meravigliose infilate di sedie e divani, attaccapanni e lampade, scrivanie e quadri dalle varie dimore degli Asburgo nei secoli, una sezione ripropone mobili della coppia imperiale Francesco Giuseppe-Elisabetta, e anche del figlio Rodolfo. E vi sono fedeli ricostruzioni di alcune scenografie dei celeberrimi film di Sissi, perché fu proprio da questo deposito che vennero scelti i mobili per le necessarie ambientazioni. *(f.for.)*

Equitalia Friuli Venezia Giulia SpA

Equitalia

Agente della riscossione per la Provincia di Trieste
Trieste, Via Valdirivo 42. (sede) Tel.040/6798411 – Fax 040/6798460 / Via Giulia 3 (sportello per l'utenza)

Agente della riscossione per la Provincia di Gorizia
Gorizia, Viale XXIV Maggio 4. Tel.0481/585100 – Fax 0481/585191

IMMOBILI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE:

Pratica n. 2/2010

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **20** del mese di **aprile** alle ore **14.45**, nei locali siti presso lo sportello dell'Agente della Riscossione in Via Giulia n. 3, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.

Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **14.45** del giorno **18 maggio 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **14.45** del giorno **22 giugno 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/1 della Partita Tavolare 2042 del C.C. di SCORCOLA, Ente Indipendente, costituito dall'alloggio sito al pianoterra elevato sinistra della casa civ. N. 28/2 di via di Romagna costruita sulla P.T. 1714 di Scorcola, composto da tre stanze, stanzetta, cucina, atrio, disobbligo, vano adibito a bagno, gabinetto, poggiolo in facciata, cantina marcata "I" posta nel semiscantinato, marcato "B" in grigio; Piano al G.N. 871/57 (*); Piano al G.N. 7079/80; con 122/1.000 p.i. della P.T. 1714;
(*) dal piano di situazione e frazionamento:
- l'atrio, il vano scala, il corridoio d'accesso alle cantine, marcati: "Z", in contorno color celeste, nonché l'autorimessa sita nello scantinato in contorno color verde scuro, marcata: "ZZ", rimangono iscritti, quali parti comuni della casa n. civ. 28/2, di via Romagna, alle PPTT d'origine n. 1714 del C.C. di Scorcola-Territorio e n. 4566 del C.C. di Trieste-Città;
- Servitù: vengono costituiti A) omesso; B) il diritto di servitù d'uso perpetuo comune dell'autorimessa marcata: "ZZ", in contorno color verde scuro, a favore degli Enti indipendenti: **"B"** - "D" - "E" - "F" - "G" - e "H", rispettivamente ad **IV) - 2)**, IV) - 4), IV) - 5), IV) - 6), IV) - 7), IV) - 8);

Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana S, Foglio 5, Particella 1250/3: Sub 2, Zona Cens. 1, Cat. A/2, Cl 3, Consist. 5 vani, Rendita € 787,60; Sub 1, Zona Cens. 1, Cat. C/6, Cl 4, Consist. 107 mq, Rendita € 392,35; (per la quota di 1/6).
Il prezzo base del **primo** incanto è di Euro **322.431,00**.
Il prezzo base del **secondo** incanto è di Euro **214.954,00**
Il prezzo base del **terzo** incanto è di Euro **143.303,00**
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 4/2010

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **20** del mese di **aprile** alle ore **14.45**, nei locali siti presso lo sportello dell'Agente della Riscossione in Via Giulia n. 3, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.

Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **14.45** del giorno **18 maggio 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **14.45** del giorno **22 giugno 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/3 p.i. della NUDA PROPRIETA' della Partita Tavolare 2999 del C.C. di GRETTA (*), Corpo Tavolare 1°, Unità Condominiale, costituita da alloggio - scala D, sito al 3° piano della casa civ. n. 35 di v. Salita di Gretta, costruita sulla p.c.n. 1292/4, in P.T. 2052 marcato "7" in blu; Piano al G.N. 2874/69 con 14/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 2052; (*) AGGRAVI: Intavolato il diritto di abitazione con G.N. 5085/82 (ETA' DEL SOGGETTO TITOLARE DEL DIRITTO DELL' ABITAZIONE ANNI 86);

Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana H, Foglio 12, Particella 1292/3, Sub 22, Zona Cens. 1, Categoria A/4, Classe 3, Consistenza 3 vani, Rendita € 286,63. Ulteriori dati: annotazione: h/12, 1292/4 sub 1 portineria.
Il prezzo base del **primo** incanto è di Euro **28.892,16**.
Il prezzo base del **secondo** incanto è di Euro **19.261,00**.
Il prezzo base del **terzo** incanto è di Euro **12.841,00**.
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 5/2010

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **18** del mese di **maggio** alle ore **14.45**, nei locali siti presso lo sportello dell'Agente della Riscossione in Via Giulia n. 3, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.

Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **14.45** del giorno **22 giugno 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **14.45** del giorno **07 settembre 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/1 della Partita Tavolare 20231 del C.C. di TRIESTE, Ente Indipendente costituito dall'alloggio sito al quinto piano della casa civ. n. 14 di via Franca, costruita sulla P.T. 4441 di Trieste, composto da due stanze, stanzino sulla corte, cucina, bagno, gabinetto, disobbligo, ballatoio e poggiolo, marcato "N" in verde; Piano al G.N. 1918/51 con 81/1.000 p.i. della P.T. 4441 e 1/6 p.i. della P.T. 19705;
AGGRAVI: Pres. 29.3.1984 G.N. 2919: Intavolato il diritto di usufrutto di 1/2 p.i. a favore di soggetto di ANNI 89.

Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana V, Foglio 27, Particella 5860/4, Sub 12, Zona Cens. 1, Categoria A/2, Classe 4, Consistenza 4,5 vani, Rendita € 836,66.
Il prezzo base del primo incanto è di Euro **292.537,17.**
Il prezzo base del secondo incanto è di Euro **195.025,00.**
Il prezzo base del terzo incanto è di Euro **130.017,00.**
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

AVVERTENZE

1. Gli immobili sopra descritti si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le pertinenze, accessioni e con le servitù attive e passive ed in particolare senza garanzia di sorta da parte dell'Agente della riscossione procedente e senza garanzia di eventuali irregolarità edilizie. **2.** Le spese di vendita e gli oneri tributari concernenti il trasferimento sono a carico dell'aggiudicatario. Sono altresì a carico dello stesso le spese di cancellazione di eventuali iscrizioni e trascrizioni gravanti sui beni oggetto dell'espropriazione, nonché eventuali oneri legati alla concessione di sanatorie per opere abusive. **3.** Il prezzo base dell'incanto è pari all'importo stabilito a norma dell'art. 52, comma 4, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26.04.1986, n. 131, moltiplicato per tre. Se si tratta di terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione edificatoria, il prezzo è stato stabilito con perizia dell'Ufficio del Territorio. **4.** Per essere ammesso all'asta, l'offerente, entro le ore 12.00 del giorno precedente l'incanto, dovrà depositare, presso l'Agente della riscossione, istanza di partecipazione, ritirabile presso l'Agente della riscossione stesso, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A.", d'importo pari al 10% del prezzo base dell'incanto, a titolo di cauzione. **5.** Se la vendita non dovesse aver luogo al primo incanto per mancanza di offerte valide si procederà ad un secondo incanto, con il ribasso di un terzo sul prezzo determinato con i criteri descritti al punto 3. Qualora la vendita non avesse luogo nemmeno al secondo incanto, si procederà ad un terzo incanto con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del precedente incanto. **6.** L'asta si aprirà al prezzo minimo indicato per ogni incanto. Le offerte saranno considerate valide purché superino il prezzo minimo a base d'asta o la precedente offerta, di un importo pari almeno all'offerta minima in aumento. **7.** Nel termine di trenta giorni dalla vendita, l'aggiudicatario deve pagare il prezzo dovuto all'Agente della riscossione, dedotto quanto versato a titolo di cauzione. In caso di mancato versamento nel predetto termine, il Giudice dell'esecuzione pronuncia, con decreto, la decadenza dell'aggiudicatario e la perdita della cauzione a titolo di multa. L'Agente della riscossione procede quindi ad un nuovo incanto ad un prezzo base pari a quello dell'ultimo incanto tenuto. Se il prezzo che se ne ricava, unito alla cauzione confiscata, dovesse risultare inferiore a quello della precedente aggiudicazione, l'aggiudicatario inadempiente sarà tenuto al pagamento della differenza. **8.** L'aggiudicatario dovrà inoltre versare a titolo di spese di trasferimento: Per l'Ambito di Trieste: entro trenta giorni dalla vendita il 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio; Per l'Ambito di Gorizia: l'importo verrà comunicato dall'Agente della Riscossione. **9.** Colui che sia rimasto aggiudicatario per persona da nominare, deve dichiarare all'Agente della riscossione, nei tre giorni successivi all'incanto, il nome della persona per la quale ha proposto l'offerta, depositando il mandato. In mancanza, l'aggiudicazione diviene definitiva a nome dell'offerente. **10.** Se l'offerente non diviene aggiudicatario la cauzione è immediatamente restituita dopo la chiusura dell'incanto, salvo che lo stesso non abbia omesso di partecipare al medesimo, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, senza documentato e giustificato motivo. In tale caso, la cauzione è restituita solo nella misura dei nove decimi dell'intero e la restante parte è trattenuta come somma rinveniente a tutti gli effetti dall'esecuzione. **11.** I fascicoli delle procedure e le istanze di partecipazione all'incanto sono visionabili presso gli uffici di Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A. o sui siti internet: www.asteriscossioni.it, www.entietribunali.it.

Continuaz. dalla 7.a pagina

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2004, giallo Piper, clima, ABS, servost., a. bag, ottime condizioni, garanzia, euro 4.800,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Panda 4X4 1.3 M-JET climbing pack clima, nuovo da immatricolare, garanzia Fiat, vera occasione, euro 14.200,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 16 V anno 2004 clima abs pochi km, perfetta, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655.

FIAT seicento rossa anno 2002 clima. Autocar via Forti 4/1 tel 040/828655.

FORD Fiesta 1400 5 porte clima abs. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655.

GRANDE Punto 1.4 16V starjet 5p, clima, ABS, a. bag, radio CD, anno 2006, km 48.000, bianco, euro 7.500,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

MERCEDES A 150 grigio metallizzato 2006, cambio automatico, condizionatore, 4 porte, vetri elettrici, navigatore, automatismi luci, porte, pioggia. Euro 14.000. Tel. 3355665357. (A1038)

MERCEDES C 180 nero metallizzato tutti optionals tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel 040/828655. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16 V Elegance anno 2000 full optionals, nero metallizzato 85.000 km, 7 posti, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel 040/828655. (A00)

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blue metallizzato, clima, servosterzo, abs garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655.

RENAULT Megane 1.5 DCI luxe dinamic 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, ABS, a. bag, r. lega, ottime condizioni, garanzia, euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

RENAULT Scenic 1.5 dci Luxe Dinamique anno 2004, climatronic, abs cruise control. Sensore pioggia,bellissima. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 5p, blu met., anno 2003, clima, ABS, a. bag, radio CD, euro 5.000,00 finanziabile, ottime condizioni, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

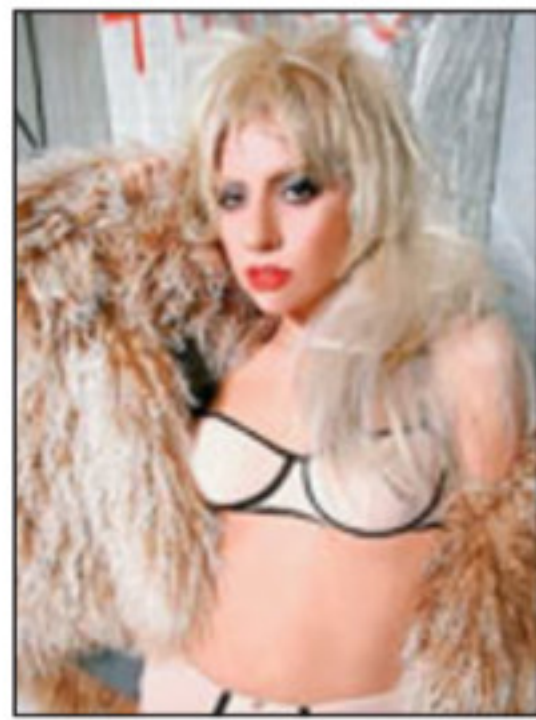
TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2004, clima, ABS, a. bag, radio CD, colore blu met., 50.000 km, ottime condizioni, euro 5.900,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

VOLKSWAGEN Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco pochi chilometri, Iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi anno 2000, blue metallizzato, clima, abs, unica mano, tagliandata. Autocar via Forti n4/1 tel 040/828655.

Celentano si congratula con Pupo: «Vincitori morali di Sanremo»

Adriano Celentano

ROMA Adriano Celentano si è congratulato con Pupo in un sms nel quale definisce lui ed Emanuele Filiberto vincitori morali del Festival di Sanremo: la rivelazione ne viene fatta da Emanuele Filiberto e da Pupo intervenuti telefonicamente a Ventura Football Club su Radio1. «Celentano - dice il principe in replica alle affermazione fatte dal Molleggiato ad Annozero - è dieci anni che vuol chiudere Sanremo. La quarta sera ha mandato a Pupo un bellissimo sms dove parlava di noi come i vincitori morali». Pupo ha letto in diretta il messaggio di Celentano. «Anche io come tanti ero contrario al tuo progetto di Sanremo con Filiberto. Effettivamente - sono le parole di Celentano - sulla carta era criticabile e non solo dal punto di vista professionale in quanto non tu ma Filiberto non lo si conosceva come cantante ma solo come principe. Tuttavia la vostra performance dal modo eccellente di come l'avete eseguita ieri sera ha capovolto e sconvolto ogni prevedibile schema. Siete stati bravissimi, e anche Filiberto ha cantato bene».

Lady Gaga ha conquistato Londra con due date sold-out alla O2 Arena

La cantante Lady Gaga

LONDRA Cambi di costume ma anche di scenografia strabilianti, brani pop-dance, una grinta che oggi ha pochi eguali nel mondo della musica: Lady Gaga ha conquistato Londra con due date sold-out alla O2 Arena, dove solo un anno fa era di spalla alle Pussycat Dolls.

La cantante italoamericana e il suo Monster Ball Tour sono sul palco una fonte esplosiva di energia: venti canzoni, quattro cambi di set (con le ambientazioni City, Subway, Forest e Monster Ball), una maratona per lei e per i suoi ballerini con pianoforti che prendono fuoco, un mostro gonfiabile sul palco, pesanti allusioni erotiche e naturalmente i suoi hit come Poker face, The Fame e Paparazzi. Insomma un grande spettacolo.

Un passaggio, quello di Londra, che consacra un'ascesa al successo mondiale fulminea: per questo in platea ci sono anche i suoi genitori, a cui Stefani Joanne Angelina Germanotta - questo il suo vero nome - dedica "Speechless" durante lo show.

TANTE DONNE NELLA SUA VITA

Caravaggio morì per sifilide? Spunta una nuova ipotesi

L'ha formulata Silvano Vinceti che con altri antropologi sta cercando i resti del pittore

ROMA Spunta anche la sifilide tra le cause della morte prematura del grande Caravaggio. E l'ipotesi avanzata da Silvano Vinceti, presidente del Comitato nazionale per la valorizzazione dei beni storici culturali e ambientali, impegnato insieme agli antropologi della università di Bologna nella ricerca dei resti del grande pittore morto in circostanze mai chiarite nell'estate del 1610 nella zona di Porto Ercole, in Toscana.

«Le donne hanno avuto un ruolo importante nella vita del Caravaggio - ricorda Vinceti - sia come modelle per i suoi capolavori pittorici, sia come amanti». E tante erano anche le frequentazioni con prostitute, tra le quali la sifilide era molto diffusa. Senza contare che lo stesso Caravaggio era, come ricordano le fonti «negligentissimo nel pulirsi».

L'equipe medico-tossicologica dello staff scientifico del Comitato, riferisce Vinceti, ha sottolineato come alcuni dei sintomi patologici del Caravaggio riportati dai biografi contemporanei e, in particolare da Giulio Mancini che per un certo periodo lo curò, possono far pensare che nel Caravaggio si sia potuto manifestare il terzo stadio della sifilide, o neuro sifilide, che si manifesta dopo 5-30 anni dal contagio.

Il Caravaggio

A questo stadio della malattia, compaiono di solito decadimento mentale con turbe della memoria e dell'attenzione, del giudizio, del comportamento, eccitamento euforico alternato a depressione acuta, crisi epilettiche occasionali, dimagrimento. Sintomi che, secondo gli studiosi, potrebbero spiegare molte manifestazioni comportamentali ed emotive dell'ultimo Caravaggio.

«La parola definitiva potrà arrivare solo dall'identificazione dei resti», conclude Vinceti. L'8 marzo intanto, a Caravaggio, in Lombardia, dove ancora risiedono alcuni eredi di Michelangelo Merisi, cominceranno i prelievi del dna, mentre sono in arrivo a giorni i risultati del carbonio 14 e degli esami istologici fatti sui nove resti ossei selezionati dai ricercatori tra quelli recuperati dal piccolo cimitero di Porto Ercole.

Michelangelo Merisi (o Merigi o Amerighi) nacque nel 1571 dai genitori Fermo e Lucia a Milano, come sembra provato dalla fortunata scoperta del certificato di nascita avvenuta nel 2007. La scoperta chiude un dibattito apertosi nel 1973, quando per la prima volta si pensò che egli non fosse nato a Caravaggio nella provincia di Bergamo, ipotesi priva di riscontri ma comunemente accettata per secoli.

I CAPOLAVORI DELL'ARTISTA IN MOSTRA A MILANO

Egon Schiele in carcere: «Sogno Trieste e il mare»

In occasione della rassegna a Palazzo Reale pubblicato il diario della breve prigionia

di FLAVIA FORADINI

MILANO La pubblicazione originaria è del 1922, quattro anni dopo l'improvvisa morte all'età di 28 anni, di una delle maggiori promesse dell'arte austriaca: Egon Schiele. Il "Diario dal carcere" venne dato alle stampe dall'amico e mentore Arthur Roessler, ma nessuno mai vide gli originali di quegli scritti, cosicché pesanti ombre di dubbio sulla loro autenticità si addensarono su quelle pagine. Nonostante ciò, esse tratteggiano riflessioni e idee che ben si attagliano alla personalità *maudite* di Schiele e che possono dunque essere godute quasi fossero un monologo interiore sull'arte, le sue potenzialità e i vincoli cui la società la sottopone.

Il perché del titolo rimanda alla breve detenzione dell'artista nella primavera del 1912 nel carcere di Neulengbach, presso Vienna, con l'accusa di seduzione di minorenne - da cui verrà poi prosciolto - e di diffusione di opere "immorali". Un'accusa che nel diario viene definita "una meschinità", "una stupidità" e anche "una vergogna per la cultura e un disonore per l'Austria".

"Nessuna opera d'arte erotica è oscena se è artisticamente rilevante; può renderla oscena solo l'osservatore che sia intimamente volgare", si legge in data 27 aprile, mentre il primo maggio prendono forma ricordi e vagheggiamenti: "Ho sognato Trieste, il mare, posti lontani. Nostalgia, ardente desiderio! Per consolarmi mi sono dipinto una barca panciuta e colorata come quelle che dondolano sull'Adriatico. E con essa la nostalgia e la fantasia possono veleggiare in mare aperto...Oh, mare!".

Senza farsi frenare da preoccupazioni filologiche, mettendo in copertina Egon Schiele come autore e lasciando alla postfazione della co-traduttrice (assieme a Daniela Fedi) Federica Armiraglio il compito di indicare i dubbi sulla autenticità degli scritti, Skira ha dato alle stampe il "Diario dal carcere" in occasione della mostra "Schiele e il suo tempo", aperta a Milano al Palazzo Reale fino al 6 giugno.

Pur con tutti i limiti di attribuzione, il volumetto (54 pagine, 14 Euro, titolo originale in tedesco: "Schiele im Gefängnis - Schiele in carcere"), corredato da riproduzioni di disegni di quel periodo, alcuni dei quali riferiti direttamente all'avventura della prigionia, rimanda ad un periodo centrale nella breve vita di Schiele: non soltanto per quell'esperienza, ma anche perché fu proprio la sua produzione degli anni appena prima e durante la Grande Guerra, che nel secondo dopoguerra lo consacrò uno dei massimi esponenti dell' Espressionismo.

Fu infatti a partire dagli anni 50 che il lungimirante interesse del giovane medico viennese Rudolf Leopold continuò l'opera di recupero di Schiele portata avanti da Arthur Roessler e costituì a poco a poco, in tempi in cui l'artista viennese aveva quotazioni basse, una collezione cresciuta nel tempo fino a divenire la maggiore al mondo e imperniata sugli anni 1910-15.

Oggi, all'età di 85 anni, Rudolf Leopold è direttore a vita dell'omonimo museo a Vienna, dentro al cubo bianco che si erge nel cortile principale del Museumsquartier e le sue mostre contribuiscono ormai da quasi un decennio a presentare al mondo l'arte non solo di Schiele, bensì anche della favolosa epoca culturale e artistica della Vienna a cavallo fra 800 e 900. È il caso anche di "Egon Schiele e il suo tempo", che ha ormai toccato molte città nel mondo e che ora, a Milano, gli organizzatori assicurano essere la versione più completa realizzata in questi anni: «Mai finora il Leopold si è separato da così tante opere di tale qualità», ha detto alla presentazione Franz Smola, cocuratore della mostra assieme a Rudolf Leopold: «Possiamo ben dire che in questi mesi, chi vuole vedere dei capolavori di Schiele deve andare a Milano».

La mostra, aperta fino al 6 giugno (orari: lunedì 14.30-19.30, martedì e mercoledì 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30, venerdì 9.30-19.30, sabato 9.30-22.30, domenica 9.30-19.30) è una coproduzione del Comune di Milano e di Skira: «L'abbiamo proposta noi su suggerimento di Wilfried Seipel, ex direttore del Kunsthistorisches Museum,- ha specificato con soddisfazione Massimo Vitta Zelman, direttore della casa editrice - e il nostro apporto è dell'80% dei costi». Non si sono trovati invece sponsor finanziari e le spese dovranno essere coperte interamente dallo sbigliettamento: «Avremo bisogno di 150.000 visitatori». Un traguardo che non dovrebbe essere difficile da raggiungere: benché siano stati scelti i più che infelici spazi al piano terra del Palazzo, le opere in mostra sono un centinaio, di cui 40 di Schiele sia su tela che su carta, con grandi capolavori, come gli autoritratti o il dipinto "Gli eremiti", in cui proprio nel 1912 si raffigurò assieme a Klimt. Fra gli altri artisti, Klimt, Gerstl, Kokoschka, Oppenheimer e qualche opera di tono minore, che data la mole di capolavori del Leopold Museum avrebbe forse potuto essere sostituita da tele o disegni al livello degli splendidi Schiele esposti.

La contestualizzazione è affidata ad un informativo corredo di gigantografie sulla Vienna del periodo e i suoi protagonisti, ad ampie didascalie che ricostruiscono lo sfondo culturale e artistico dell' epoca e a brani musicali di compositori del tempo, che irrorano alcune sale.

Il catalogo di grande formato (184 pp, 49 Euro) ospita ampie riproduzioni delle opere esposte, e non manca di un indiretto omaggio a Trieste e alla sua peculiarità geografica, a firma di Rudolf Leopold: «È stata l'opera del triestino Claudio Magris a dare un impulso significativo alla riscoperta dell'arte e della cultura dell'Europa centrale, alla quale, in fondo appartiene anche il Friuli Venezia Giulia».

Sopra e a destra, due delle opere di Egon Schiele esposte in mostra al Palazzo Reale di Milano. A sinistra, un'immagine dell'artista, che fu arrestato con l'accusa di seduzione di minorenne

CONCERTI. DUE APPUNTAMENTI IMPORTANTI ANCHE PER CHI AMA LA DANZA

Lubiana a tutto ritmo con Nitzer Ebb e Autechre

Venerdì al Kino Šiška serata di contaminazioni jazz con Jan Garbarek in coppia con Trilok Gurtu

LUBIANA Un marzo scintillante di eventi internazionali farà dimenticare a Lubiana il suo inverno freddo e lungamente innevato quest'anno.

Un calore intenso e straripante arriva già mercoledì, quando nel Palazzetto dello sport Tivoli la ritmica del basso del dj sarà armonizzato dalla vocalità di **50 Cent**, uno dei rapper più seguiti del momento; in Italia avrà un'unica data, in Sicilia. I giorni seguenti nel nuovo spazio del Kino Šiška, due concerti di qualità: giovedì i **Nitzer Ebb**, gruppo spalla dei Depeche Mode, con il loro rock elettronico, mentre venerdì una serata di sofisticate contaminazioni jazz, il suono chiaro e squillante del sassofono soprano del norvegese **Jan Garbarek** si confronterà con le esotiche percussioni dell'indiano **Trilok Gurtu**. Sempre al Kino Šiška, domenica 28 risuonerà la musica elettronica "ruvida e sporca" di **Autechre**, il duo inglese creato nel 1987 da Rob Brown e Sean Booth e che assieme a Aphex Twin e Squarepusher hanno fatto le fortune dell'etichetta Warp, Nella serata a Lubiana, il loro originale sound elettronico sperimentale sarà completato da quello proposto da 2 dj's più giovani, Russel Haswell e Rob Hall.

Per i cultori della danza contemporanea anche due appuntamenti importanti programmati dal Cankarjev Dom. Martedì 9 c'è la giovane compagnia **Shun Wei Dance Arts**, il cui fondatore è multiforme artista cinese, naturalizzato americano, è universalmente conosciuto per aver curato alcune coreografie della cerimonia di apertura dei giochi Olimpici in Cina nel 2008. Shun Wei è autore completo dei suoi lavori disegnandone anche i costumi, le scene e il make-up. A Lubiana presenterà due lavori: "Map" del 2005 con la musica di Steve Reich e "Folding" del 2008 con una sorprendente alternanza di canti tradizionali di monaci Buddisti e melodie eteree di John Taverner. Mentre venerdì 26 ci sarà lo spettacolo **"Il Settimo senso"**, concetto, regia e musica dell'armeno Vahan Badalyan, coreografia di Angela Torriani Evangelisti in collaborazione con Leonardo Diana e Arsen Khachatryan. La performance è un tentativo di risolvere l'enigma del senso di colpa attraverso un percorso drammaturgico multiforme: musica, recitazione, danza, video-art.

Informazioni dettagliate e prevendita biglietti: Radioattività, 040-304444, www.radioattivita.com.

Rob Brown e Sean Booth: gli Autechre

MUSICA. SABATO 6 MARZO SUONERANNO A MANTOVA CON I MOONGARDEN

I triestini Proteo, rock progressive da premio

L'album di debutto della band è stato giudicato il migliore per il 2009 al Mei di Faenza

di ELISA RUSSO

TRIESTE I triestini Proteo hanno ricevuto il premio per il miglior "debut album prog" del 2009 al Mei di Faenza. Marco Paulica alla voce e alla chitarra, Matteo Copetti alla chitarra e sax, Fabio Gorza alla batteria e Alessandro Surian al basso suonano assieme dal 1996 e fin dall'inizio si sono dedicati alla composizione di musica originale: dal grezzo rock degli esordi si sono accostati al progressive mischiato al pop, con sonorità che attingono molto agli anni 80 «da un po' di tempo di noi si parla come band "prog-pop" e tutto sommato crediamo che la definizione sia azzeccata», spiega Copetti.

Le vostre influenze?

«Dai Police ai Pink Floyd, da Pat Metheny ai Rush, passando per Genesis, Gabriel, Bowie, Roxy Music, Supertramp, Santana, Tribal Tech, Yellow Jackets. E poi musica classica, fusion, jazz, pop e soprattutto rock di stampo britannico».

Com'è andata al Mei di Faenza?

«Un'esperienza tanto fantastica quanto inaspettata. Siamo entrati al Mei da accreditati e per ritirare un premio, perciò abbiamo sfruttato la kermesse in maniera diversa dalla maggior parte dei partecipanti. Abbiamo conosciuto un sacco di persone che lavorano nel settore e aggiunto nuovi contatti che speriamo portino dei frutti. In una parola: elettrizzante».

Il vostro primo album è uscito dopo 13 anni dalla nascita della band. Perché tanto tempo?

«Fosse dipeso da noi probabilmente saremmo stati pronti anche nel 1997. Purtroppo non è soltanto una questione di volontà, lavoro e sacrificio ma anche di fortuna. L'occasione è capitata nel 2003 quando incidemmo un demo grazie a 20 ore di studio vinte ad un concorso; questo permise di farci

I Proteo: Marco Paulica, Matteo Copetti, Fabio Gorza e Alessandro Surian

conoscere e ci diede l'opportunità di partecipare nel 2005 al 2° Trieste Rock Summer Festival organizzato da Davide Casali; quindi ci avvicinammo alla MaRaCash Records di Massimo Orlandini, cui proponemmo "Under A Red Polar Light" e da lì s'iniziò a parlare di produzione vera e propria. Tutto ciò avvenne con tempi abbastanza lunghi che peraltro sono serviti a solidificare e definire il nostro sound ed a registrare e mixare il disco al meglio, grazie anche alla preziosa collaborazione di Diego Pernich».

Il vostro è un concept album?

«Non è un concept, tuttavia il titolo non è stato scelto a caso: decidemmo ed iniziammo a registrare il disco nel 2006, al compimento dei primi 10 anni di attività del gruppo, intervallo di tempo entro il quale si completa anche il cosiddetto ciclo solare, il quale comporta, tra gli altri fenomeni, la comparsa di peculiari aurore boreali caratterizzate da tinte particolarmente rossastre. È in definitiva un titolo che celebra 10 anni di lavoro. Al concept, in ogni caso, stiamo pensando da tempo, vedremo in futuro...».

Prossimi live?

«Sabato 6 Marzo saremo a Mantova con i Moongarden da headliner in una delle due serate di un festival prog».

Come vedete la scena triestina?

«Nelle cantine le band producono molta musica, purtroppo di queste idee non ne vediamo uscire molte. L'impressione è che quando iniziammo a suonare, c'erano più spazi e meno vincoli per esibirsi dal vivo. Sembra esserci una carenza di opportunità di cui forse è anche complice un atteggiamento disinteressato della gente. Purtroppo, senza adeguato sostegno, le band muoiono dove nascono: in sala prove».

DOMANI SERA A TRIESTE

L'Haydn Trio Eisenstadt alla Società dei Concerti

TRIESTE Harald Kosik al pianoforte, Verena Stourzh al violino, Hannes Gradwohl al violoncello: sono i tre musicisti dell'Haydn Trio Eisenstadt, uno degli ensembles di punta della musica da camera in Austria, anche se ciascun musicista del gruppo svolge una carriera indipendente dedicata particolarmente alla nuova musica. Per la gioia del pubblico triestino, saranno di scena al Politeama Rossetti domani sera alle 20.30, ospiti della della Società dei Concerti di Trieste.

In programma musiche di Haydn (Trio Hob. XV/27), Mozart (Trio KV 502) e Schubert (Trio op. 100). Info: www.societadeiconcerti.net.

TEATRO. SPETTACOLO AL MIELA

Gadda, Gifuni e i Mussolini di oggi

TRIESTE «È tutto Gadda, neppure una virgola di mio» assicura Fabrizio Gifuni. L'attore che abbiamo visto lavorare spesso in televisione - ma che ci tiene a dire che l'humus e l'habitat in cui preferisce vivere si chiama teatro - ha fatto suo un pamphlet scritto da Carlo Emilio Gadda negli anni di guerra. La seconda guerra, quella di Mussolini.

"Eros e Priapo" è una singolare analisi - sociologia, satira, letteratura messe assieme - in cui lo scrittore che diventerà noto per il "Pasticciaccio brutto", prova a spiegare perché l'Italia si fosse invaghita di Benito "Mascellone" e al grido oceanico di "Cuce, Cuce" ne avesse fatto l'oggetto delle sue erotico-politiche votazioni. Finché ci furono le votazioni, naturalmente. Il referto di Gadda è analitico, articolato, convincente. Mascellone fu votato e amato(soprattutto dalle italiche donne) in virtù della virilità fallica ed esibizionistica, della patologia di grandezza (e anche del triplo tacco, utile a migliorare la statura) su cui costruiva la propria immagine. Seduzioni a cui periodicamente il popolo italiano soccombe.

Adesso che quelle osservazioni formano la seconda parte dello lo spettacolo che Gifuni, da solo, con speciale capacità di affabulazione e talento istrionico, porta da un mese in giro, la psicopatologia erotica di quel capo di governo, risulta identica, ma proprio identica, a quella dell'attuale capo di governo. E non essendoci "neppure una virgola di suo" a Gifuni va il merito di aver portato allo scoperto la sorprendente lungimiranza di Gadda, e di saperla comunicare al pubblico, che dietro al balcone di Piazza Venezia riconoscerà più di una volta gli interni di Arcore.

Al recupero di "Eros e Priapo", Gifuni ha aggiunto pagine meno preveggenti ma assai più rabbiose dai diari che Gadda aveva scritto durante la guerra di trincea e la prigionia in Germania. Parlando in questo caso della prima guerra, quella di "vittoriosa", ma altrettanto devastante. Assieme vanno a formare "L'ingegner Gadda va alla guerra" (visto per una sera al Teatro Miela dentro una breve rassegna inventata per gettare sguardi plurali sui conflitti passati e attuali), spettacolo che per il tipo d'indagine e l'intelligenza s'impone nel tran tran teatrale di questo inizio d'anno.

Roberto Canziani

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando.

■ ARISTON

IL CONCERTO 16.00, 18.30, 21.00
di Radu Mihaileanu. L'attesissimo nuovo film del regista di «Train de vie», con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. In esclusiva. 3.a settimana.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

INVICTUS 10.45, 14.30, 17.05, 19.40, 22.10
di Clint Eastwood con Morgan Freeman e Matt Damon. Disponibile anche in versione originale.

CODICE GENESI 10.45, 15.00, 17.25, 19.50, 22.10
con Denzel Washington.

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 15.10, 17.30, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Luciana Littizzetto.

WOLFMAN 10.45, 13.00, 15.15, 17.30, 20.00, 22.05
con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins.

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 20.00
di Pupi Avati con Christian De Sica.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 13.05, 17.20, 22.05
con Hugh Grant e Sara Jessica Parker.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 10.50, 13.00, 15.10
di Federico Moccia con Raoul Bova.

ALVIN SUPERSTAR 2 11.00, 13.00, 14.50

AVATAR IN 3D 11.15, 15.00, 16.40, 18.15, 20.00, 21.30
Candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO 11.00, 13.15

Anteprima Nazionale martedì 2 marzo ALICE IN WONDERLAND ore 21.45. Da mercoledì 3 marzo: 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20 di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar. Da martedì: THE HURT LOCKER candidato a 9 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

INVICTUS 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati, con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti.

IL MI$$IONARIO 15.40, 17.20, 20.40, 22.20
Di Luc Besson. Clamoroso successo comico.

A SINGLE MAN 19.00
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

CODICE GENESI 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Denzel Washington, Gary Oldman.

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Hugh Grant, Sarah J. Parker.

WOLFMAN 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Benicio Del Toro, Emily Blunt, Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 € (7 in 3D)

Oggi 11.00 e 14.30: IL RICHIAMO DELLA FORESTA 3D, ALVIN SUPERSTAR 2, MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO, CUCCIOLI IL CODICE DI MARCO POLO.

■ SUPER www.triestecinema.it

ALVIN SUPERSTAR 2 15.30

LA PRIMA COSA BELLA 17.00
di Paolo Virzì con Valerio Mastrandrea, Michela Ramazzotti.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 19.00
di F. Moccia con Raoul Bova, Michela Quattrociocche.

SOUL KITCHEN 20.45, 22.30
di Faith Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso.

■ TEATRO MIELA - LA STAGIONE DEL RACCOLTO

NELLY E MR. ARNAUD 16.30
di Claude Sautet, francia, Italia, Germania, 1996. Ingresso libero.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

Da mercoledì 3 marzo: ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE in 3D di Tim Burton. Prenota il tuo posto.

CODICE GENESI 15.40, 17.50, 20.00, 22.10

AVATAR proiezione in digital 3D di James Cameron. 16.00

WOLFMAN 18.45, 20.40

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 15.10, 17.10, 20.00, 22.00

INVICTUS 15.00, 17.20, 19.50, 22.10

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 15.45, 17.45, 20.00, 22.00

Lunedì 1 e martedì 2 marzo Rassegna Kinemax d'autore: A SINGLE MAN di Tom Ford.

CERVIGNANO

■ CINEMA PASOLINI

Cassa 0431-370216.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 17.00, 19.00, 21.00

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 15.45, 17.50, 20.10, 22.10

INVICTUS 15.20, 17.30, 19.50, 22.10

CODICE: GENESI 15.30, 17.40, 20.00

WOLFMAN 22.10

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.
Biglietteria del Teatro chiusa. Biglietteria della Sala de Banfield Tripcovich aperta un'ora prima dell'inizio del concerto. Biglietti last-minute solo per il concerto odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. L'ELISIR D'AMORE. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, sabato 13 marzo, ore 20.30 (turno A); domenica 14 marzo, ore 16 (turno D); martedì 16 marzo, ore 20.30 (turno B); mercoledì 17 marzo, ore 20.30 (turno C); giovedì 18 marzo, ore 20.30 (turno E); venerdì 19 marzo, ore 18 (turno F); sabato 20 marzo, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10.
Sala de Banfield Tripcovich, oggi, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 «ROMEO E GIULIETTA» di William Shakespeare. Regia di Ferdinando Bruni. Turno D. 2h50'.

SALA BARTOLI. 17.00: «ULTIMO GIORNO» di Dario Tomasello. Regia di Antonio Calenda. Con Maurizio Marchetti, Maria Serrao, Angelo Campolo, Orazio Corsaro. 1h20'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 16.30 SILLABARI da Goffredo Parise. Scritto, diretto e interpretato da Paolo Poli. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TI RACCONTO UNA FIABA / TEATRO DEI FABBRI

Ore 11.00 e 16.30 La Contrada presenta HANSEL & GRETEL. Ingresso unico 5 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 Teatro a Leggio presenta SPETTRI di Henrik Ibsen. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Domani, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» il vostro quindicinale di idiozia alternativa. La compagnia del Pupkin Kabarett, vi aspetta puntuale come il rimorso, per una serata all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza! Un appuntamento senza replica! Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19).

■ TEATRO STABILE SLOVENO

via Petronio 4. Info biglietteria del Teatro Stabile Sloveno. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302 info@teaterssg.it, www.teaterssg.it.

con il sostegno della Provincia di Trieste: «Sulla relazione della commissione mista storico-culturale italo-slovena» ovvero: Dialogo tra la cuoca di un'osteria e la sua aiutante intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale, testo e regia di Franco Però. Repliche serali alle ore 20.30, martedì 23 febbraio, giovedì 25 febbraio e domenica 28 febbraio.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

Na juris in the mood! Dalle marce allo swing, un viaggio musicale intorno al mondo con i canti della resistenza nelle interpretazioni del celebre gruppo vocale Carmina Slovenica diretto da Karmina Silec. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO - di via Ananian

Ore 16.30 il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con la commedia «A PASSI PICI, PICI» di Gianfranco Pacco, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863.

Ore 17.30 «ZIA ISOLDE LA TIROLESE» di Carlo Fortuna. A cura del G.T. La Barcaccia. Prevendita Ticket Point c.so Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it. Ultima replica.

MUGGIA

■ TEATRO VERDI

Informazioni: 328-7129807 o sul sito web www.teatroindialetto.com

«LA FINTA AMMALATA», di Carlo Goldoni, con la compagnia del Gruppo Teatrale per il Dialetto diretto da Gianfranco Saletta questo pomeriggio alle 16.30. Biglietti: € 10 interi, € 8 ridotti.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 4 marzo, MAURIZIO BAGLINI pianoforte, IX Sinfonia di Beethoven (trascrizione di F. Liszt).

Venerdì 12 marzo, ECCE ROBOT! di e con Daniele Timpano.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it
Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Ore 16.00 (Abb. Prosa 4 spettacoli) Teatro di Roma «CYRANO DE BERGERAC» di Edmond Rostand con Massimo Popolizio, regia di Daniele Abbado.

CERVIGNANO

■ TEATRO P. P. PASOLINI - STAGIONE DI PROSA 2009-2010

Biglietteria: 0431-370273 dalle 19 alle 20.

Lunedì 1 marzo ore 21.00 Balletto del Sud «Carmen».

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN - STAGIONE DI PROSA 2009-2010

Info: 0431-82630 / 0431-85834.

Venerdì 5 e sabato 6 marzo ore 20.45 La Sessola di Alberto Corbatto.

TELECOMANDO

di VALENTINA CORDELLI

Su Raiuno torna Costanzo 26 anni dopo "Bontà sua"

"Cosa c'è dietro l'angolo" su RaiUno? A distanza di 26 anni ci ritroviamo ancora Maurizio Costanzo. Non più in onda in seconda serata come nel 1976, la formula di "Bontà sua" è rimasta quella di un tempo, quella che poi ha permesso a Costanzo di trascorrere i migliori anni della sua carriera televisiva a Mediaset.

Forse un giorno scopriremo perché Mamma Rai continui a essere così generosa riaccogliendo vecchie (importanti) glorie impegnate per decenni a ingrassare la Tv commerciale non solo con leggendari talk show ma anche a colpi di programmi tutti nani e ballerine (leggi: "Buona domenica"). Per il momento registriamo che il rientro di Costanzo in Rai è in odore di amarcord, presenta infatti, in controtendenza, un programma breve (una prima importante conquista per i nostri palinsesti), sobrio (uno studio minuscolo dalla scenografia tutta bianca, tranne la tartaruga portafortuna e un dettaglio rosso) e votato all'intimità. Per venti minuti dal lunedì al venerdì su RaiUno alle 14.10 ci sono due persone che chiacchierano amabilmente senza interruzioni pubblicitarie, senza colonne sonore, senza televoto, senza litigi. Il grande pubblico, ormai abituato ad altri ritmi, preferisce sintonizzarsi altrove, su soap opera deliranti, su "Forum", sulla parzialità del "Fatto del giorno" o attende il bailamme di "Festa italiana" che inizia quando Costanzo si congeda dal suo ospite.

Fin qui le cose buone ma non si può notare che: Costanzo è meno pimpante di un tempo e forse non dovremmo vedere tutte le leggende della Tv spegnersi lentamente in onda; non si discosta poi troppo dal programma dell'ex giovane capellone che a notte fonda chiede se la vità è un sogno etc.; gli ospiti sono sempre i soliti...

Se le interviste permettono di conoscere meglio personaggi interessanti ci auguriamo che nelle prossime settimane le scelte di Costanzo e della sua redazione si allarghino davvero a "incontri tra contemporanei" come recita il sottotitolo di "Bontà sua". Interrogare lungamente un'intimidita Bianca Guaccero sul perché di un grande rubino al dito indice o ripercorrere i soliti momenti chiave della carriera di Christian De Sica o Lino Banfi non sembra particolarmente "contemporaneo".

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10

ELISA DA FAZIO

Gino Strada e la cantante Elisa sono gli ospiti di «Che tempo che fa», il talk show condotto da Fabio Fazio. Elisa, cantautrice dal vivo, eseguirà "Anche se non trovi le parole", brano estratto dal nuovo album con cui sarà in tour in tutta Italia dal 6 aprile al 16 maggio. Appuntamento poi con Luciana Littizzetto.

RAITRE ORE 15.05

L'ISOLA DI GIAVA

Nella puntata di «Alle falde del kilimangiaro», il programma condotto da Licia Colò, si parte per la lontana Indonesia per raggiungere la splendida Isola di Giava, un perfetto connubio tra cultura, natura e paesaggio. Si andrà poi a Panama famosa per il suo canale in cui ancora oggi passa il 4% del trasporto globale.

RAIUNO ORE 23.25

NELLA MENTE DEI CRIMINALI

Pazzi o criminali? Un viaggio all'interno della mente dei grandi protagonisti di alcuni dei delitti degli ultimi anni a «Speciale TG1 - L'inchiesta». Gli scienziati che studiano la mente umana per capire cosa fa agire questi personaggi. Sono pazzi, criminali, o predisposti a esserlo?

RAITRE ORE 21.30

LO STATO DELLA GIUSTIZIA

«La giustizia» è il titolo della puntata di «Presadiretta», il programma di Riccardo Iacona, Francesca Barzini e Domenico Iannacone. Qual è lo stato della Giustizia ? Gli autori, in un viaggio che attraversa tutta l'Italia, intendono mostrare con quanta fatica in Italia si fanno le indagini e i processi.

I FILM DI OGGI

JOHN RAMBO
di Sylvester Stallone con Sylvester Stallone, Julie Benz, Paul Schulze
GENERE: AZIONE (Usa/Ger, 2008)

ITALIA 1 — 21.25

John Rambo non è più tornato a casa. L'ex reduce del Vietnam vive al confine tra la Thailandia e la Birmania e risale il fiume Salween per cacciare serpenti velenosi. L'ozio catartico del guerriero è turbato da un gruppo di missionari laici che vorrebbe soccorrere alcuni villaggi birmani vessati da un regime militare.

I PICARI
di Mario Monicelli con Giancarlo Giannini, Enrico Montesano, Giuliana De Sio
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1987)

LA 7 — 21.35

Lazarillo e Guzman s'incontrano ai remi di una galera e, dopo essersi raccontate le antecedenti traversie, si mettono in combutta.

DAVANTI AGLI OCCHI
di Vadim Perelman con Uma Thurman, Evan Rachel Wood, Eva Amurri
GENERE: THRILLER (Usa, 2007)

SKY 1 — 21.00

A Briar Hill, nel Connecticut, vivono e sono amiche inseparabili Diane e Maureen, teenager dal carattere opposto e dalla sensibilità affine. Prese tra compiti e invaghimenti, condividono aula, mensa e il bagno del college dove le inchioda la follia omicida di un loro compagno. Michael Patrick ha deciso di sparare e di ucciderne soltanto una.

IL RESPIRO DEL DIAVOLO
di Stewart Hendler con Josh Holloway, Sarah Wayne Callies, Blake Woodruff
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2007)

SKY MAX — 17.35

Max sta tentando di rifarsi una vita normale con la sua ragazza Roxanne. Il suo passato di malavitoso però non lo aiuta.

LINEWATCH - LA SCELTA
di Kevin Bray con Cuba Gooding Jr., Omari Hardwick, Sharon Leal, Evan Ross
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2008)

SKY MAX — 21.00

Michael Dixon, è un ex-membro di una gang di Los Angeles che si è trasferito nel New Mexico per cambiare vita accanto a sua moglie e sua figlia. La tranquillità della sua nuova vita però viene sconvolta dall'incontro con Drake il capo della gang di cui faceva parte, uno psicopatico.

L'INFERNO DI CRISTALLO
di John Guillermin con William Holden, Fred Astaire, Faye Dunaway, Paul Newman
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1974)

RETE 4 — 15.35

La sera dell'inaugurazione, scoppia un incendio in un grattacielo di 138 piani. C'è sotto una squallida speculazione.

RAIUNO

06.00 **Daydreams.** Con Buster Keaton, Renée Adorée.
06.30 **UnoMattina WeekEnd.** Con Sonia Grey, Fabrizio Gatta, Vira Carbone.
09.30 **Magica Italia.** Con Nicola Prudente, Federico Quaranta.
10.00 **Linea Verde Orizzonti.**
10.30 **A sua immagine.**
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde.** Con Massimiliano Ossini, Eva Crosetta.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica In - L'Arena.** Con Massimo Giletti.
15.30 **Domenica In - 7 giorni.** Con Pippo Baudo.
16.30 **Tg 1 L.I.S.**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 MINISERIE
> **Sissi**
Con Cristiana Capotondi.
La storia di Elisabetta di Baviera che divenne imperatrice.

23.25 **Speciale TG1**
00.30 **TG 1 - Notte**
00.50 **Che tempo fa**
00.55 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
01.50 **Sette note Musica e musiche**
02.10 **Così è la mia vita ... Sottovoce**
02.55 **Rainotte SuperStar**
03.25 **Marciando nel buio** Film

RAIDUE

06.00 **L'avvocato risponde.**
06.15 **Inconscio e Magia Psiche**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi, Miariam Leone.
07.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager**
10.40 **A come Avventura.** Con Alessandra Barzaghi.
11.30 **Mezzogiorno in famiglia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.40 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura.
17.05 **Rai Sport Stadio Sprint.**
18.00 **Tg 2**
18.05 **90° minuto.** Con Franco Lauro.
19.00 **Vancouver XXI Giochi olimpici Invernali 2010**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.15 TELEFILM
> **N.C.I.S.**
Con Marc Harmon.
Una nuova indagine impegna la squadra investigativa della marina militare.

22.00 **Castle.** Con Nathan Fillion, Stana Katic.
22.55 **La Domenica Sportiva.** Con Massimo De Luca.
00.15 **Tg 2**
00.35 **Sorgente di vita**
01.10 **Vancouver XXI Giochi olimpici Invernali 2010**
02.20 **Cerimonia Chiusura**
05.00 **Rainotte**
05.50 **Videocomic**

RAITRE

07.00 **Aspettando è domenica papà**
07.40 **Mamme in blog.**
07.50 **È domenica papà**
08.45 **Saddle club**
09.20 **Riso amaro.** Film (drammatico '48). Di Giuseppe De Santis. Con Silvana Mangano
11.10 **Appuntamento al cinema**
11.15 **TGR Buongiorno Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Telecamere**
12.55 **Racconti di vita**
13.25 **Passepartout.**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Tg 3 Flash L.I.S.**
15.05 **Alle falde del Kilimangiaro.**
18.00 **Per un pugno di libri.**
19.00 **Tg 3 / Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 RUBRICA
> **Presadiretta**
Conduce Riccardo Iacona.
Nuove inchieste e reportages in prima serata.

23.20 **Tg 3**
23.30 **Tg Regione**
23.35 **Tatami.** Con Camilla Raznovich.
00.35 **Tg 3**
00.45 **TeleCamere**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 LYNX
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 **Tg4 - Rassegna stampa**
06.50 **Media shopping**
07.20 **Super Parters**
07.50 **Tequila & Bonetti**
08.40 **Nonno Felice.**
09.15 **Artezip**
09.20 **Agorà - Le piazze d'italia**
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.**
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'italia - Notizie sul traffico**
11.40 **Pianeta mare.**
12.10 **Melaverde.** Con Elisa Bagordo, Edoardo Raspelli.
13.30 **Tg4 - Telegiornale**
14.05 **Donnavventura**
15.05 **4.Doc**
15.35 **L'inferno di cristallo.** Film (drammatico '74). Di Irwin Allen. Con Steve McQueen, Paul Newman, Faye Dunaway.
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.** Con Peter Falck.

21.30 TELEFILM
> **Comandante Florent**
Con Corinne Touzet.
Isabelle indaga sul caso di una ragazza gettata da un treno.

23.25 **Contro campo.**
01.15 **Tg4 - Rassegna stampa**
01.28 **Clip parade 6**
02.10 **Infernal affairs.** Film (thriller '02). Di Wai Keung Lau. Con Andy Lau, Tony Leung Chiu Wai
03.54 **Troppo per vivere... Poco per morire.** Film (avventura '67). Di Michele Lupo. Con Claudio Brook

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.51 **Le frontiere dello spirito.** Con Monsignor Ravasi, Maria Cecilia Sangiorgi.
09.42 **Tgcom**
10.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** Con Silvia Toffanin, Alfonso Signorini
12.50 **Grande fratello**
13.00 **Tg5**
13.39 **Meteo 5**
14.00 **Domenica cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.29 **Grande fratello**
18.50 **Chi Vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg5**
20.39 **Meteo 5**
20.40 **Striscia la domenica**

21.30 REALITY SHOW
> **Amici**
Conduce Maria De Filippi.
Nuove sfide e esibizioni in prima serata per gli alievi di Maria.

00.30 **Grande fratello**
00.51 **Tg5 notte**
01.20 **Meteo 5**
01.21 **Striscia la domenica**
01.51 **Media shopping**
02.06 **Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy.** Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con Will Ferrell, Christina Applegate, Paul Rudd.

ITALIA1

07.00 **Super partes**
07.45 **Cartoni animati**
10.55 **Malcolm**
11.20 **Chuck.**
12.25 **Studio aperto**
12.58 **Meteo**
13.00 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri, Maurizio Mosca, Susanna Petrone.
13.50 **SoS: la natura si scatena / Pericolo uragano.** Film (drammatico '05). Di Dick Lowry. Con Gina Gershon, Cameron Daddo, Shannen Doherty.
16.55 **Z la formica.** Film (animazione '98). Di Eric Darnell, Lawrence Guterman
18.30 **Studio aperto / Meteo**
19.00 **Mr. Bean**
19.35 **Mr. Crocodile Dundee.** Film (avventura '86). Di Peter Faiman. Con Paul Hogan, Linda Kozlowski, John Meillon.

21.25 FILM
> **John Rambo**
Di S. Stallone
Con S. Stallone.
Il vecchio berretto verde ritorna in azione in Thailandia.

23.15 **Nome in codice: Broken arrow.** Film (azione '95). Di John Woo. Con John Travolta, Christian Slater, Samantha Mathis.
01.25 **Da zero a dieci.** Film (commedia). Di Luciano Ligabue. Con Pierfrancesco Favino, Barbara Lerici, Elisabetta Cavallotti.
03.10 **Media shopping**

LA7

06.30 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Week - End**
09.15 **Omnibus Life Week - End**
10.05 **Movie Flash**
10.10 **La settimana**
10.25 **Movie Flash**
10.30 **La pila della Peppa.** Film (commedia '63). Di Claude Autant - Lara. Con Anna Magnani, Bourvil, Pierre Brasseur, Ramon Iglesias.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **L'ispettore Tibbs**
14.00 **Supebike: Round 1 Gara 1**
15.00 **Supebike: Round 1 Gara 2**
16.00 **Regina di spade**
17.55 **La signora nel cemento.** Film (poliziesco '68). Di Gordon Douglas. Con Frank Sinatra, Raquel Welch
20.00 **Tg La7**
20.30 **S.O.S Tata**

21.35 FILM
> **I picari**
Di M. Monicelli
Con G. Giannini
Due vagabondi cercano di sopravvivere nella Spagna del 500.

23.45 **Reality**
00.45 **Sport 7**
01.15 **Tg La7**
01.30 **Misterioso omicidio a Manhattan.** Film (commedia '93). Di Woody Allen. Con Diane Keaton. Woody Allen, Alan Alda.
03.45 **CNN News**

SKY 1

06.00 **Strafumati.** Film (commedia '08). Con J. Franco S. Rogen.
07.55 **Drillbit Taylor.** Film (commedia '08). Con O. Wilson L. Mann.
09.40 **Quantum of Solace.** Film (azione '08). Con D. Craig
11.30 **Swing Vote - Un uomo da 300 milioni di....** Film (commedia '08). Con K. Costner
13.40 **Operazione Valchiria.** Film (thriller '08). Con T. Cruise, K. Branagh.
15.45 **Inseguendo la vittoria.** Film (commedia '08). Con M. Lanter F. Raisa.
17.25 **Iago.** Film (drammatico '08). Con N. Vaporidis, L. Chiatti.
19.05 **Ex - Speciale**
19.25 **Ballare per un sogno.** Film (commedia '08). Con M.E. Winstead

21.00 FILM
> **Davanti agli occhi**
Di V. Perelman.
Con U. Thurman.
Una donna è tormentata dai sensi di colpa per il suo passato.

22.40 **Lies and Illusions - Intrighi e bugie.** Film (azione '09). Con C. Slater
00.20 **Strafumati.** Film (commedia '08). Con J. Franco S. Rogen.
02.15 **Drillbit Taylor.** Film (commedia '08). Con O. Wilson L. Mann.
04.20 **The Reader - A voce alta.** Film (drammatico '08).

SKY 3

13.55 **Nanny McPhee - Tata Matilda.** Film (commedia '05). Con E. Thompson
15.40 **Oscar Nomination - Speciale**
16.00 **In viaggio per il college.** Film (commedia '08). Con M. Lawrence
17.30 **Air Bud 4 - Una zampata vincente.** Film (commedia '02). Con K. Zegers
19.10 **Bratz.** Film (commedia '07). Con L. Browning
21.00 **Indiana Jones e il tempio maledetto.** Film (avventura '84). Con H. Ford
23.05 **FBI: protezione testimoni 2.** Film (commedia '04).

SKY MAX

14.10 **X - Files - Voglio crederci.** Film (fantascienza '08). Con D. Duchovny
16.00 **Vuoto d'aria.** Film (azione '01). Con E. Roberts A. Paul.
17.35 **Il respiro del diavolo.** Film (horror '08). Con J. Holloway
19.15 **Rollerball.** Film (fantascienza '02). Con C. Kein J. Reno.
21.00 **Linewatch - La scelta.** Film (azione '08). Con C. Gooding Jr.
22.35 **Deuces Wild - I guerrieri di New York.** Film (thriller '02). Con S. Dorff B. Renfo.
00.20 **X - Files - Voglio crederci.** Film (fantascienza '08).

SKY SPORT

09.45 **Lazio - Fiorentina: Serie A**
11.30 **Futbol Mundial**
12.00 **Euro Calcio Show**
12.30 **Goal Deejay**
13.00 **I Signori del Calcio: Vialli**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Napoli - Roma (live): Serie A**
17.00 **Sky Calcio Show**
18.30 **Gnok Calcio Show (live)**
19.30 **Euro Calcio Show (live)**
20.00 **Sky Calcio Prepartita (live)**
20.45 **Juventus - Palermo (live): Serie A**
22.45 **Sky Calcio Postpartita (live)**
23.30 **Gnok Calcio Show**
00.30 **Euro Calcio Show**
01.00 **Udinese - Inter: Serie A**

MTV

06.00 **Wake Up!**
09.00 **Into the Music**
11.00 **Love test**
12.00 **Mtv essential**
13.00 **Fabri Fibra in Italia**
14.00 **Randy Jackson Presents**
15.00 **Taking the stage**
16.00 **Flash**
16.05 **Love test**
18.00 **Flash**
18.05 **10 of the best**
19.00 **Hitlist Italia**
21.00 **I soliti Idioti**
22.00 **Flash**
22.05 **Il testimone**
23.00 **Neurovisione**
00.00 **MTV World stage**
01.00 **Insomnia**
05.40 **News**

DEEJAY TV

06.00 **Coffee & Deejay Weekend**
09.30 **Deejay Hits**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Deejay Hits**
13.30 **The Club**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **Deejay today highlights**
15.00 **The flow Speciale Bc one**
15.10 **Deejay Hits**
15.55 **Deejay TG**
16.00 **50 Songs Weekend**
18.00 **Rock Deejay**
18.55 **Deejay TG**
19.00 **Deejay TiVuole**
20.00 **The Club**
20.30 **DJ Stories**
21.30 **Via Massena**
22.30 **Deejay chiama Italia**
00.30 **The Player**
01.30 **The Club**
02.30 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.40 **Musa Tv**
09.40 **Adnkronos**
10.40 **Saul 2000**
11.30 **Ski Magazine**
12.00 **Angelus recitato dal Santo Padre**
12.20 **Fede, perché no?**
12.25 **... Lo avete fatto a me**
13.15 **Qui Tolmezzo**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Nus fevelin di se**
13.55 **Dai nostri archivi**
14.05 **Camper magazine**
14.30 **Borgo Italia**
14.50 **La Cina Imperiale**
15.10 **La grande storia**
16.10 **Trieste - Como**
17.30 **K2**
19.15 **... aspettando ... e domani è lunedì**
19.30 **Il notiziario della domenica**
19.45 **... e domani è lunedì**
23.00 **Blue Demon.** Film (horror '04).
00.50 **Concerto del Quartetto Triestelovejazz**
02.20 **Lo credevano uno stinco di santo.** Film (western '74).
03.55 **Cold squad**

■ Capodistria

14.00 **TV Transfrontaliera - TG R F.V.G**
14.10 **Music Cocktail**
14.45 **Perché noi**
15.45 **Mediterraneo**
16.15 **Ethnopolis 2008**
17.00 **City Folk**
17.30 **Sommario OI**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Olimpiadi di Vancouver**
21.10 **Olimpiadi di Vancouver**
21.50 **Tuttoggi**
23.30 **Concerto**
00.05 **Tuttoggi**
00.20 **TV Transfrontaliera TG R - telegiornale in Lingua Slovena**

■ Antenna 3 Trieste

07.20 **Informazione con il r. A3 REGIONE OGGI**
07.50 **Il bollettino della neve**
08.00 **Shopping in poltrona**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
17.30 **A merenda**
19.30 **Informazione con A3 Notizie**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.00 **RU TL Motori**
23.30 **Informazione con A3 Notizie**
00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Corriere diplomatico; 6.17: Pianeta dimenticato; 6.35: Est - ovest; 7.00: GR 1; 7.15: Voci dal mondo; 7.35: Culto Evangelico; 8.00: GR 1; 8.28: Radio1 Sport; 8.35: Neve Olimpica; 8.40: Il viaggiatore; 9.00: GR 1; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi; 10.17: Contemporanea; 10.37: Doppio femminile; 11.00: GR 1; 11.35: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.23: Radio 1 Sport; 13.30: Il trucco e l'anima; 14.01: Domenica sport; 14.30: GR 1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto Serie A; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.08: Ascolta si fa sera; 20.45: Posticipo Campionato Serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: GR Campus; 23.42: L'argonauta; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil: Musica e cultura dal Brasile contemporaneo; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiomusica: Canta Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Un altro giorno; 3.10: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social Club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Vasco De Gama; 14.30: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Coppia Aperta; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.45: GR Sport; 19.52: Glam; 21.00: Pop corner; 22.30: GR 2; 23.00: Brave Ragazze; 1.00: Moby Dick School of Rock; 2.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio 3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: File urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: A3: il formato dell'arte; 11.50: I concerti del Quirinale; 13.00: Il dottor Djembè; 13.45: GR 3; 14.00: Le musiche della vita; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Zazà. Il teatro, la musica, lo Spettacolo; 16.45: GR 3; 16.55: Domenica in concerto; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite. Contemporanea; 20.30: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 3.15: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica locale; 10.35: L'angolino dei ragazzi; 10.50: Musi box; 11.10: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Buonumore alla ribalta: Ponziana Jones, 8.a pt.; 14.30: Sette note; 15.30: Gorizia e dintorni; 15.45: Music box; 16: Musica e sport; 17: Gr; segue: Music box; 17.30: Prima fila: Simposio per il centenario dalla nascita della poetessa Ljubka Sorli; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guido al cinema; 14.00: Super Capital; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Weejay; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: Weejay; 17.00: Weejay; 20.00: Deejay Podcast; 22.00: Cordialmente; 23.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Charts; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Il giardino di Euterpe; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Sigla single; 11.00-11.30: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Ripescati - Colonna sonora di Musica per voi (prima domenica del mese); Luoghi e sapori (replica); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'agenda in orbita; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.30: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità (replica); 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Magazzeno bis; 23.00: In orbita news (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Ora	Canale	Evento
12.00	Sky Sport 2	Basket: Cantù - Pesaro (C.I. Serie A - 19a giornata)
15.00	Sky Sport 1	Calcio Napoli - Roma (Serie A)
16.00	Sky Sport 2	Volley: Novara - Pesaro (C.I. Femm. Serie A - 18a giornata)
18.15	Sky Sport 2	Basket: Siena - Milano (C.I. Serie A - 19a giornata)
18.30	Eurosport	Sci di fondo: Olimpiadi (50 km U. - Partenza in linea - Tecnica classica)
20.45	Eurosport	Hockey: Olimpiadi (Finale U.)
20.45	Sky Sport 1	Calcio: Juventus - Palermo (Serie A)
22.55	Rai Due	La Domenica Sportiva
02.30	Eurosport	Olimpiadi (Cerimonia di Chiusura)

Nef cerca di contrastare David Di Michele

LECCE 1
TRIESTINA 1

MARCATORI: st 20' Pasquato, 36' Blaclet.
LECCE: Rosati, Angelo, Terranova, Fabiano, Mazzotta, Munari (st 34' Baclet), Loviso (st 25' Mesbah), Giacomazzi, Di Michele (st 34' Bertolacci), Marilungo, Corvia. All. De Canio.
TRIESTINA: Calderoni, Nef, Cottafava, Scurto, Siligardi (st 14' Volpe), Gorgone, Gissi, Testini, Pasquato (st 36' Pani), Godeas (st 7' Della Rocca).
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata.
NOTE: calci d'angolo Lecce 7, Triestina 4. Ammoniti: Nef, Cottafava. Spettatori 4.500 circa.

L'infortunio di Godeas nella ripresa. Denis è stato sostituito da Della Rocca

CALCIO SERIE B. BUON PARI E PRESTAZIONE INCORAGGIANTE DELLA TRIESTINA IN PUGLIA

L'Unione sfiora il colpo con la capolista

Gli alabardati mettono paura al Lecce e passano con un super-gol di Pasquato. Pari di Baclet a 9' dalla fine

A sinistra la bella rete di Pasquato. Sopra il giovane attaccante festeggiato (Fotoservizio Lasorte)

dall'inviato
CIRO ESPOSITO

LECCE La Triestina non uccide, ma non si fa più nemmeno ammazzare. Nè ferire. È questa la prima novità che sembra aver portato l'arrivo di Arrigoni. Non uccide eppure ieri nel ventoso catino di Via del Mare i tre punti sarebbero stati tutt'altro che un furto. Sembra impossibile, viste le prestazioni di tre settimane or sono, ma la miglior Triestina della stagione lontano dal Rocco ha messo in seria difficoltà la prima della classe. Il primo tempo è stato quasi un capolavoro di gestione tattica. Quasi, perché serviva un pizzico di cattiveria in più per segnare al Lecce, quella stessa caratteristica che è poi venuta meno per chiudere la storia nella ripresa. Dopo la rete d'autore di Pasquato infatti il Lecce si stava sciogliendo ma è poi riuscito a riacciuffare l'Unione con il neo-entrato Baclet (su un uscita aerea un po' approssimativa di Calderoni (fino a quel momento bravo e quasi non impegnato). Il punto va bene e anche la prestazione lascia presagire un futuro migliore di quanto successo nella seconda parte dell'era Somma. I leccesi mugugnano, ma questo terzo pareggio consecutivo dei loro beniamini, è bene che se lo tengano stretto. E poi sono sempre primi in classifica con un discreto margine.

LE NOVITA' De Canio, con un peccato di presunzione, mette di fronte all'Unione un Lecce offensivo. I giallorossi giocano di fatto con tre punte, essendo preferito Di Michele (che si alterna sulla fasce con Marilungo) a Mesbah l'uomo tuttavia più in forma del momento. La Triestina "arrigoniana" è quella già vista a Salerno e a Cesena. Qualche cambio di giocatore (D'Aversa e Colombo indisponibili) ma una struttura che si affida all'ordine di un Gissi sempre più utile ed eclettico e del solito Gorgone. Testini e Siligardi devono affannarsi ai loro fianchi ma soprattutto il secondo ha licenza di proiettarsi in area avversaria. E poi davanti c'è Pasquato a far paura agli avversari. Anche Nef si propone con più continuità mettendo in imbarazzo Mazzotta. Il tridente di De Canio insomma non punge e la Triestina gestisce il pallone più dei pugliesi e anzi va vicina alla marcatura.

LE BOMBE DI CRISTIAN Il campioncino tascabile Pasquato sa di avere un tiro che può lasciare il segno. E ci prova (talvolta anche troppo, ma è l'età). Due volte costringe Rosati agli straordinari su punizione (1' e 20'). Nel frattempo uno Scurto finalmente attento e preciso dice no alla conclusione di Di Michele. E lo stesso centrale alabardato si mangia le mani per un facile colpo di testa mancato su prezioso suggerimento di Siligardi (21'). Le due squadre si affrontano a viso aperto. Tra i salentini sale in cattedra Giacomazzi ma Loviso stenta a farsi luce nella morsa di Gissi e Gorgone. La Triestina ribatte colpo su colpo e Godeas, su un'altra azione efficace di Siligardi sulla destra, colpisce bene (27') ma trova sulla sua strada il corpo (e forse anche la mano) di Terranova. L'arbitro Guida lascia correre.

LE OCCASIONI Si rammarica anche Di Michele il cui piattone al volo su imbeccata di Loviso (29') è di quelli da dimenticare così come la conclusione di Gissi (c'è ancora lo zampino di Siligardi) una decina di minuti più tardi però ben respinta da Rosati. Primo tempo di ottima fattura e con la Triestina a collezionare almeno quattro palle-gol non concretizzate.

SUPER-GOL Il pubblico e anche gli addetti ai lavori si aspettano un ritorno veemente della capolista e invece dopo un intervento provvidenziale di Scurto su Corvia (2') e l'infortunio di Godeas (entra Della Rocca) arriva il gol del golden boy. La sfera (20'), dopo una respinta del centrocampo, arriva sulla trequarti a Pasquato che buggera ben quattro difensori leccesi e fa secco Rosati con un diagonale di destro. Applausi anche dagli spalti salentini. Il fantasista ci prova qualche minuto dopo ma la palla finisce fuori di poco.

IL PAREGGIO Il Lecce cambia tutto, ma sembra un pugile suonato. De Canio fa mea culpa e inserisce Mesbah sulla sinistra (esce Di Michele). Si butta in avanti ben contratto da centrocampo (Volpe e Pani avvicendano Siligardi e Volpe) e difesa alabardata. Anzi l'Unione dovrebbe avere il coraggio di affondare e invece arriva il pari abbastanza casuale. Traiettoria dal corner di destra resa insidiosa dal vento a favore, Calderoni non è preciso e i centrali si fanno sovrastare di testa dal neo-entrato Baclet (sesta rete stagionale). È il pari che tuttavia non culmina con un assedio del Lecce alla porta dell'Unione ma solo con una certa pressione. La Triestina si prende un punto (che la tiene con la testa di poco sopra ai play-out, in attesa del match di oggi della Reggina) con qualche rimpianto da imputare a sè stessa ma con una prestazione volitiva e determinata. Un encomio anche alle "mule alabardate" che si sono spinte in treno fino in Salento e hanno ricordato con uno striscione Sergio Stern. Alla prossima.

LE PAGELLE

La mosca atomica è imprendibile Siligardi, qualità e sacrificio

CALDERONI Una partita non troppo impegnativa nonostante le difficoltà causate dal vento. Tuttavia ha ciccato l'uscita (forse anche appunto a causa del vento) sul pari del Lecce. **6**

NEF Ha giocato con buon dinamismo sulla destra e ha cercato di lavorare d'anticipo sugli avversari. **6.5**

COTTAFAVA Sempre preciso e presente sia nel gioco aereo sia nel chiamare fuori i compagni di reparto. **6.5**

SCURTO Una prestazione di grande intensità. Con i suoi recuperi ha salvato la porta di Calderoni in almeno due circostanze. **6.5**

PIT Si vede che il ruolo di laterale di fifesa non gli si addice. Ma l'ex romanista si è applicato molto ed è stato comunque efficace. **6**

SILIGARDI Ha avuto dei guizzi brillanti ma soprattutto ha saputo spolmonarsi sulla destra anche in copertura. Proprio quello che gli chiede Arrigoni. **6.5**

GORGONE Ha messo la sua personalità e la sua esperienza al servizio del centrocampo. Abile in copertura ha cercato di fare per quanto possibile ordine. **6.5**

GISSI Continua a confermarsi elemento prezioso rispolverato da Arrigoni. Ha sciupato un'azione d'attacco ma non si può pretendere che abbia il fiuto da punta. **6.5**

TESTINI Anche per lui un lavoro a sinistra di grande sacrificio. Si è anche esibito in qualche volata in profondità ma con scasa precisione. **6**

PASQUATO È davvero la mosca atomica alabardata. Ha saltato gli avversari è ha concluso dalla distanza in tre-quattro occasioni. Autore di una rete di grande fattura. **7.5**

GODEAS Ha lottato come un leone e solo il corpo (o forse una mano) di Terranova gli hanno negato la gioia del gol. Poi si è infortunato. **6**

VOLPE Una mezz'ora al posto di Siligardi. Un po' spaesato. **5.5**

DELLA ROCCA Ha sostituito Godeas facendo il compitino. **5.5**

GLI AVVERSARI

LECCE

Rosati 6.5, Angelo 5, Terranova 6, Fabiano 5.5, Mazzotta 5.5, Munari 6, Loviso 6, Giacomazzi 6.5, Di Michele 5, Corvia 6, Marilungo 6

IL PROTAGONISTA

«Non avrei firmato per il pareggio»

Il goleador: «Bravi ma poco fortunati»

«Meritavamo qualcosa di più ma prima o poi i tiri entreranno in porta»

Cristian Pasquato, il gioiellino del mercato invernale

TRIESTE Il suo gol era nell'aria. Lo ha cercato a lungo al Rocco, sin dall' esordio. A metà ripresa il numero dieci ha sfoderato davvero un numero d'alta scuola. Per il ragazzo di scuola Juve è stato il giusto premio ad una serie di partite importanti, guastato solo dal fatto che non è valso a cogliere una vittoria che in fondo, per molti versi, non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

> «Contento per la prima rete ma preferivo vincere, purtroppo abbiamo commesso un errore»

Pasquato, il suo era un gol davvero atteso.

«Sono felice ma non del tutto. Avrei preferito vincere, come nelle scorse giornate. Sarebbero stati tre punti importanti e meritati. Abbiamo creato tanto, ma ancora una volta non siamo stati fortunati. Arriverà il momento in cui entreranno ancora più tiri. Non è facile cogliere dei risultati quando non si concretizzano tante occasioni».

Davvero bella la dinamica della sua rete.

«Ho cercato di puntare i difensori centrali, come d'altronde mi invitano ripetutamente a fare. Cercherò di dare continuità alla mia azione nelle prossime partite proprio da questo punto di vista. A Lecce è accaduto questo, mi è andata bene, potrebbe essere una soluzione utile per il resto della stagione».

Avrebbe firmato per il pari all'inizio?

«Assolutamente no, visto il nostro stato di forma e il calo accusato dal Lecce in queste ultime gare. Sul campo abbiamo dimostrato non di essere superiore ma certamente di aver meritato qualcosa di più».

Cosa vi è mancato allora?

«Diciamo che nel primo tempo non siamo riusciti a fargli male come forse avremmo dovuto. Abbiamo creato tanto, ma non abbiamo fatto gol. Nella ripresa siamo andati a bersaglio sfruttando la prima occasione. Purtroppo ci siamo fatti sorprendere in occasione della loro rete, un errore pagato caro».

Giuliano Riccio

SERIE B

Partita	Risultato	Marcatori
AlbinoLeffe - Mantova	1 - 0	58' Cristiano
Ancona - Gallipoli	3 - 1	26' Schiattarella, 49' Mastronunzio, 58' Surraco; 81' Artistico
Cesena - Ascoli	1 - 0	43' Greco
Empoli - Modena	3 - 0	29' rig. Eder, 34' Coralli, 79' Saudati
Grosseto - Crotone	0 - 4	40', 51' Bonvissuto, 70' Gabionetta, 78' Ginestra
Lecce - Triestina	1 - 1	80' Baclet; 65' Pasquato
Padova - Torino	0 - 1	59' R. Bianchi
Reggina - Frosinone		Oggi ore 12,00
Salernitana - Piacenza	1 - 0	59' rig. Merino
Sassuolo - Brescia	0 - 2	12' Vass, 64' Possanzini
Vicenza - Cittadella	0 - 2	60' rig. Pesoli, 95' Iunco

Classifica	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Lecce	48	27	13	9	5	14	9	4	1	13	4	5	4	41	27	-7
Sassuolo	45	27	12	9	6	14	6	4	4	13	6	5	2	40	28	-10
Brescia	45	27	13	6	8	14	10	2	2	13	3	4	6	37	30	-10
Cesena	44	27	11	11	5	14	8	4	2	13	3	7	3	33	16	-11
Ancona	43	27	13	5	9	14	10	4	0	13	3	1	9	39	32	-11
Grosseto	43	27	11	10	6	14	8	4	2	13	3	6	4	41	39	-12
Empoli	40	27	11	7	9	13	10	3	0	14	1	4	9	36	30	-13
Torino	38	27	10	8	9	13	4	4	5	14	6	4	4	33	25	-15
Frosinone	38	26	11	5	10	13	6	4	3	13	5	1	7	35	41	-14
Cittadella	36	27	9	9	9	13	6	6	1	14	3	3	8	32	31	-17
Modena	36	27	10	6	11	13	6	3	4	14	4	3	7	22	27	-17
Vicenza	35	27	8	11	8	14	3	9	2	13	5	2	6	30	25	-20
Crotone	35	27	9	10	8	13	5	6	2	14	4	4	6	32	32	-16
AlbinoLeffe	35	27	9	8	10	14	5	4	5	13	4	4	5	33	35	-20
Ascoli	33	27	8	9	10	13	5	4	4	14	3	5	6	37	38	-20
Gallipoli	33	27	8	9	10	13	4	4	5	14	4	5	5	26	40	-20
Triestina	32	27	8	8	11	14	7	2	5	13	1	6	6	27	36	-23
Piacenza	30	27	8	6	13	13	5	3	5	14	3	3	8	21	30	-23
Mantova	29	27	6	11	10	14	5	6	3	13	1	5	7	29	33	-26
Reggina	29	26	8	5	13	12	5	3	4	14	3	2	9	31	39	-21
Padova	28	27	6	10	11	14	5	4	5	13	1	6	6	26	30	-27
Salernitana	21	27	5	6	16	13	4	2	7	14	1	4	9	26	43	-32

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Salernitana; Brescia-Grosseto; Cesena-Sassuolo; Cittadella-Empoli; Crotone-AlbinoLeffe; Gallipoli-Padova; Mantova-Lecce; Modena-Ancona; Piacenza-Reggina; Torino-Frosinone; Triestina-Vicenza;

CLASSIFICA MARCATORI: 18 Reti: Caracciolo (Brescia) (5 rig.); Pinilla (Grosseto) (6 rig.); 17 Reti: Mastronunzio (Ancona) (4 rig.); 16 Reti: Antenucci (Ascoli) (2 rig.); R. Bianchi (Torino) (2 rig.); 12 Reti: Bernacci (Ascoli) (3 rig.); Noselli (Sassuolo); 11 Reti: Eder (Empoli) (6 rig.); 10 Reti: Coralli (Empoli); Iunco (Cittadella) (3 rig.); Sgrigna (Vicenza) (3 rig.); 9 Reti: Ardemagni (Cittadella) (2 rig.); Corvia (Lecce) (2 rig.); Moscardelli (Piacenza) (1 rig.); Pagano (Reggina).

LE ALTRE PARTITE. LA SALERNITANA NON SI FERMA PIÙ

Il Crotone sbanca Grosseto, Padova ko in casa con il Toro

CESENA 1
ASCOLI 0

MARCATORE: pt 43' Greco.
CESENA (4-2-3-1): Antonioli 7, Petras 6.5, Volta 6.5, Biasi 6, Lauro 7, De Feudis 7, Parolo 6.5, Schelotto 7 (st 23' Piangerelli 6), Do Prado 6.5 (st 34' Bonura), Giaccherini 5.5, Greco 6 (st 22' Malonga 5.5). All. Angelini (Bisoli squalificato).
ASCOLI (4-4-2): Guarna 6, Gazzola 6, Marino 6, Micolucci 6.5, Giallombardo 6, Pesce 6.5 (st 23' Amoroso 6), Luci 6, di Donato 6.5 (st 33' Tiboni), Giorgi 6 (st 23' Lupoli 6), Bernacci 6.5, Antenucci 6. All. Pillon.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.
NOTE: espulsi: st '22 Bernacci.

GROSSETO 0
CROTONE 4

MARCATORI: st 40' e 7' Bonvissuto, 26' Gabionetta, 33' Ginestra.
GROSSETO (4-4-1-1): Caparco 5, Turati 5.5, Freddi 5, Melucci 5.5, Mora 5, Vitofrancesco 6 (st 4' D'Alessandro 5), Consonni 5, Vitiello 5, Job 5.5, Esposito 6 (st 26' Alfageme 5), Pichlmann 5 (st 10' Joelson 5.5). All. Gustinetti.
CROTONE (4-2-3-1): Concetti 7, Galeoto 6, Legati 6, Abruzzese 6.5, Morleo 6.5 (st 1' Grillo 6), De Martino 6.5, Galardo 6, Cutolo 7 (st 13' Beati 6), Bonvissuto 8 (st 24' Ginestra 6.5), Gabionetta 7, Degano 7.5. All. Lerda.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

SALERNITANA 1
PIACENZA 0

MARCATORE: st 14' Merino (rig).
SALERNITANA (4-3-2-1): Polito 6, Russo 6.5, Peccarisi 6, Stendardo 6.5, Pippa 6.5 (st 40' Galasso sv), Tricarico 6, Jadid 5.5 (st 17' Carcuro 6), Soligo 6, Merino 6.5, Cozza 6 (st 11' Caputo 6), Dionisi 6.5. All. Cerone.
PIACENZA (4-3-3): Puggioni 6, Avogadri 6, Castro 5, Iorio 6.5, Zammuto 6 (pt 35' Capogrosso 6), Amodio 6, Sambugaro 6, Guerra 6 (st 20' Sivakov 5.5), Forti 5.5, Moscardelli 5, Greco 5.5 (st 29' Cani 6). All. Ficcadenti.
ARBITRO: Velotto di Grosseto.

SASSUOLO 0
BRESCIA 2

MARCATORI: 10' Vass, st 17' Possanzini.
SASSUOLO (4-3-1-2): Bressan 6, Polenghi 5.5, Rossini 5.5, Minelli 5, Bianco 5, Valeri 4.5, Magnanelli 5.5, Fusani 5.5 (st 20' Salvetti sv), Quadrini 6.5 (st 36' Zampagna sv), Martinetti 6, Noselli 5 (st 16' Masucci sv). All. Pioli.
BRESCIA (3-5-2): Arcari 7, Demaio 6, Bega 6.5, Berardi 6.5, Zambelli 7 (st 30' Rispoli sv), Vass 6.5, Budel 6.5 (st 49' Lopez sv), Cordova 6 (st 20' Baiocco 6), Dallamano 6, Possanzini 6.5, Caracciolo 6. All. Iachini.
ARBITRO: Saccani di Mantova.

EMPOLI 3
MODENA 0

MARCATORI: pt 28' Eder (rig.), 33' Coralli, st 34' Saudati.
EMPOLI (4-3-1-2): Bassi 6, Antonazzo 6, Angella 6.5, Stovini 6,5, Tosto 6 (st 21' Gulan 5.5), Valdifiori 6.5, Musacci 6, D'Amico 6.5, Vannucchi 6.5 (st 29' Saudati 6.5), Coralli 7 (st 17' Fabbrini 7), Eder 5.5. All. Campilongo.
MODENA (5-3-2): Narciso 6, Giampà 5 (st 13' Ricchi 6), Diagouraga 4.5, Rickler 4.5, Perna 6, Tamburini 5.5, Luisi 5 (st 24' Catellani 5.5) Pinardi 6, Colucci 6, Bruno 5.5, Napoli 5 (st 9' Bianco 5.5). All. Apolloni.
ARBITRO: Gallione di Alessandria.
NOTE: espulsi: Diagouraga al 27', Eder al 68'.

ANCONA 3
GALLIPOLI 1

MARCATORI: pt 26' Schiattarella, st 3' Mastronunzio, 14' Surraco, 35' Artistico.
ANCONA (4-4-2): Da Costa 6.5, Schiattarella 7.5 (st 23' Gerbo sv), Cosenza 6.5, Cristante 6.5, Zavagno 6 (st 18' Piccoli 6), Surraco 6.5, Camillucci 6.5, Catinali 6 (st 26' Mustacchio 5), Miramontes 6, Mastronunzio 7, Colacone 6. All. Salvioni.
GALLIPOLI (3-5-2): Sciarrone 5.5, Sosa 5.5, Tagliani 4.5, Pallante 5 (st 7' Artistico 7), Daino 5.5, Lazzari 4, Pederzoli 5 (st 25' Viana 5), Mancini 5, Scaglia 5, Volpato 5.5, Di Carmine 5.5 (st 1' Filkor 5). All. Giannini.
ARBITRO: Nasca di Bari.
NOTE: espulsi pt 43' Lazzari, st 8' Tagliani e 31' Daino.

Rolando Bianchi

PADOVA 0
TORINO 1

MARCATORE: st 13' Bianchi.
PADOVA (4-4-2): Cano 5.5, Darmian 6, Cesar 5, Trevisan 6, Renzetti 5.5, Bovo 5 (st 17' Bonaventura), Cuffa 5.5, Italiano 6, Patrascu 5.5 (st 29' Rabito), Di Nardo 5.5, Gasparetto 5 (st 34' Soncin). All. Di Costanzo.
TORINO (4-4-2): Morello 6.5, D'Ambrosio 6, Loria 5.5, Ogbonna 5.5, Garofalo 5.5 (st 32' Barusso), Scaglia 5.5 (st 5' Leon 6), Génévier 5.5, Pestrin 6, Gasbarroni 6,; Pià 5.5 (st 17' Rubin), Bianchi 6. All. Colantuono.
ARBITRO: Giannoccaro, di Lecce.

ALBINOLEFFE 1
MANTOVA 0

MARCATORE: st 12' Cristiano.
ALBINOLEFFE (3-5-1-1): Pelizzoli 6. Cioffi 6.5, Sala 6, Luoni 6, Perico 6 (st 30' Garlini sv), Laner 6, Passoni 6.5, Hetemaj 6.5, Cristiano 7 (st 22' Bergamelli 6), Bombardini 6.5, Ruopolo 5 (st 37' Cisse). All. Mondonico.
MANTOVA (4-4-1-1): Handanovic 6, Salviato 6, Notari 6, Gervasoni 6.5, Lambrughi 5, Spinale 6 (st 29' Nassi 5), Grauso 5, Nicco 6 (st 15' Rizzi 5), Carrus 6, Locatelli 6.5, Pellicori 5 (st 37' Cavalli). All. M. Serena.
ARBITRO: Tozzi di Ostia Lido.

L'ALLENATORE NON È DEL TUTTO SODDISFATTO DELLA PROVA DELLA SQUADRA

Arrigoni: serve un cambio di mentalità

Il tecnico: «Siamo stati bravini ma poco concreti. Queste sono partite che dobbiamo vincere»

di GIULIANO RICCIO

TRIESTE Secco e sferzante, come il vento che ha soffiato deciso sul terreno di gioco. Possiamo definire così il commento di Daniele Arrigoni nel dopopartita. L'allenatore cesenate sfoga tutto il suo rammarico per la mancata vittoria, e ha ragione. La Triestina ha avuto in canna un colpo micidiale e non l'ha sparato. Era quello che avrebbe steso un elefante diventato topolino, ovvero il Lecce, dopo il gol di Pasquato la prima cartuccia andata a segno dopo diversi colpi caduti nel vuoto nel primo tempo. Ha ragione da vendere Arrigoni: i suoi hanno centrato il terzo risultato utile su tre gare della sua gestione ma questo non basta. In serie B quando si arriva ad un passo da una vittoria importante, come sarebbe stata quella a danno della capolista, e non si riesce a coglierla non si può essere contenti. Doppiamente se si sta lotttando per una salvezza che sempre di più appare sudatissima. Resta il bel gol di Pasquato, l'equilibrio tattico di Gissi, la buona prova della difesa, aspetti che accontentano Arrigoni sino ad un certo punto. Per centrare il suo obiettivo la Triestina dovrà diventare ancora più cinica, cattiva e sopratutto determinata, dall'inizio alla fine di ogni gara.

Arrigoni, che valore dà a questo pareggio?

«Buono ma non buonissimo, c'è un po' di rabbia perchè secondo me quando dopo una prestazione come quella fatta con il Lecce arriva un solo punto invece che tre non c'è da essere molto felici».

Nel primo tempo siete stati nettamente più pericolosi del Lecce.

«Tutto vero, ma se guardiamo bene le cose, se analizziamo nel dettaglio alcuni aspetti, se non avessimo dormito sull'azione del pareggio, è nel secondo tempo che abbiamo fatto meglio, se non altro perché siamo andati a bersaglio. Della prima parte della gara sono meno soddisfatto: siamo stati bellini, non bravi. Se eravamo bravi nel primo tempo saremmo dovuti andare sul due a zero. Invece in questo momento, questa Triestina non è brava»

Secondo lei dopo il gol è mancato il colpo del ko?

«E' vero, non siamo stati concreti, in attacco come in molte altre zone del campo. E' capitato che spesso abbiamo regalato il pallone con rinvii a casaccio davvero incomprensibili. Poi l'atteggiamento dell'arbitro dopo il gol non mi è piaciuto: ci ha fischiato troppo contro tenendoci buoni».

Dove dovete migliorare?

«Non dobbiamo diventare più bravi proprio in questi aspetti: abbiamo dormito su un corner che ci è costato carissimo e che probabilmente nemmeno c'era. Dico solo che la nostra mentalità deve essere ben diversa. Quando capitano partite del genere bisogna vincerle. Noi a Lecce non l'abbiamo fatto».

Il tecnico della Triestina Daniele Arrigoni dà le indicazioni alla squadra allo stadio di Lecce (Lasorte)

Primavera oggi in casa del Cesena

TRIESTE La Triestina Primavera cambia per una volta il giorno della sua uscita settimanale, passando dal canonico sabato alla domenica. La quinta giornata di ritorno la vede di scena oggi alle 11 sul campo di San Vittore di Cesena. È stato proprio il Cesena a chiedere il posticipo.

Gli allievi nazionali osservano, dal canto loro, un turno di sosta in occasione della settima di ritorno (l'Itala San Marco, invece, in visita al Chievo Verona), mentre i giovanissimi nazionali ospitano il Cittadella alle 15. Si gioca eccezionalmente a Santa Croce e non a San Dorligo della Valle a causa della concomitanza del derby di Seconda Categoria Breg-Muglia Fortitudo. I giovanissimi regionali, dal canto loro, se la vedono con il Maniago alle 10.30 a Domio con la voglia di far valere il buon periodo per riscattare lo 0-3 della prima sfida. Gli esordienti e i pulcini (questi ultimi reduci dal Memorial Frontali) riprenderanno il loro campionato il 6 marzo rispettivamente contro il Muggia A alle 15 e il San Giovanni B alle 18. *(m.l.)*

DOMENICA SPORT

CALCIO Serie A: Udinese-Inter (15). **Seconda Divisione:** Itala S.Marco-Nocerina (14.30). **Promozione** (15): Juventina-Staranzano, Sovodnje-Centro Sedia, Villesse-Ponziana, Aquileia-Prata. **Prima Categoria** (15): S.Giovanni-Fogliano Redipuglia (v. Sanzio), Zaule Rabuiese-Isonzo (Aquilinia), Costalunga-Primorec (Borgo S.Sergio), Turriaco-Medea, Azzurra Gorizia-S.Lorenzo, Ronchi-Domio, Pro Romans-Gradese, Moraro-Pagnacco, Santamaria-Paviese. **Seconda** (15): S.Andrea S.Vito-Begliano (v. Locchi), Opicina-Fiumicello (v. d. Alpini), Breg-Muglia Fortitudo (S.Dorligo), Primorje-Romana (Ervatti), Chiarbola-Sistiana Duino Aurisina (Ferrini, Ponziana), Piedimonte-Zarja Gaja, S.Canzian-Esperia Anthares. **Terza** (15): Aurisina-Campanelle (Aurisina), Cgs-Roianese (Domio), Montebello Don Bosco-Torre (S. Luigi), Audax Sanrocchese-Sagrado, Mossa-Terzo, Poggio-Villa, Ruda-Mladost, Pro Farra-S.Gottardo. **Serie C femminile:** Sistiana Duino Aurisina-Montebello (15, Visogliano). **Allievi regionali** (10.30): S.Luigi-Ol3 (v. Felluga), Pro Gorizia-Union 91. **Allievi provinciali**: Montebello-Domio (9, v. Locchi), Trieste Calcio B-Esperia (9, Borgo S.Sergio), Opicina-Pomlad (12, v. Alpini), S.Luigi B-Roianese (8.45, v. Felluga), Cgs-S.Andrea (10.30, Aquilinia), Ponziana-Zaule (12, Ferrini). **Giovanissimi naz.** (15): Triestina-Cittadella (S.Croce). **Giovanissimi reg.** (10.30): Triestina-Maniago (Domio), Trieste Calcio-Donatello (Borgo S.Sergio), Ponziana-Sesto (Ferrini), S.Giovanni-Sangiorgina (v. Sanzio), Opicina-Sanvitese (v. Alpini), Cormonese-Pagnacco, Pro Romans-Monfalcone (Medea), S.Canzian-Virtus. **Giov. sperimentali**: Trieste C.-Ponziana (10.30, Borgo S.Sergio), Fincantieri-S.Luigi (11.40), Muggia-S.Giovanni (10.30, Zaccaria), Ronchi-Pro Gorizia (10.30), Itala-Cormonese (10.30). **Giov. prov.**: Montebello-Cgs B (10.45, v. Locchi), Muggia-Fani Olimpia (9, Zaccaria), Pomlad-S.Andrea (10.30, Basovizza), Domio-Trieste C. B (12.15, Barut).

BASKET Serie B2: Falconstar Monfalcone-Iseo (18). **C1** (18): Jadran-Oderzo (v. Alpini), Gsa Ud-Marghera, Pordenone-Codroipo, Virtus Ud-Super Solar Ud. **Promozione**: Barcolana-Inter Muggia (11, v. Giulia). **C femminile**: Us Goriziana-Tricesimo (18).

PALLAVOLO B2 maschile: Trieste 2010 Televita-Sisley Treviso (18, PalaTrieste).

BOCCE Alle 9 gara "Lui & Lei" all' Ervatti e per il campionato femminile Muggia-Graphistudio.

HOCKEY IN LINE A1: Edera-Vicenza (18, pista Foschiatti v. Boegan).

RUGBY C: Venjulia-Montereale (14.30, Villaggio Pescatore). **Under 16**: Rugby Ts 2004-Piave (11, Villaggio Pescatore).

ATLETICA Alle 9.30 dal Villaggio del Pescatore la corsa campestre "Quarto Cross di Trieste".

SCI Dalle 10 campionati triestini di fondo a Piani di Luzza.

INCONTRO DELICATO AL "FRIULI" CON I BIANCONERI RILANCIATI DALLA VITTORIA SUL CAGLIARI

L'Inter a Udine per tenere gli inseguitori a distanza

Mourinho carica il gruppo nerazzurro convocando anche gli squalificati, Marino sogna il colpaccio

UDINE L'Inter, presidente, società e giocatori, si stringe tutta intorno a Josè Mourinho, e prepara, in un silenzio forse ancor più fragoroso delle consuete pirotecniche conferenze stampa della vigilia del tecnico portoghese, la sua voglia di ripartire oggi a Udine. I nerazzurri devono tornare a vincere dopo tre pareggi per tenere le residue distanze dagli inseguitori mentre il Milan ospita l'Atalanta penultima e la Roma va a Napoli consapevole di avere una grande occasione per rilanciarsi nella corsa scudetto.

Vincere a Udine è diventato per i nerazzurri una specie di Gp della montagna. Oltre ai bianconeri appena appena risvegliati dal ritorno in panchina di Marino domenica scorsa, i nerazzurri, decimati dal giudice sportivo e frustrati dalla conferma praticamente di tutte le squalifiche quando forse si aspettavano un qualche "sconto", pensano ormai di dover battere soprattutto l'ingiustizia.

Per quanto invece riguarda l'Udinese, Isla è recuperato, Floro Flores no, e Pasquale Marino riproporrà di conseguenza un 4-4-2 che in precedenti occasioni ha portato buoni frutti. «le assenze dell'Inter sono state enfatizzate - dice Marino -, perché se guardiamo l'organico dei nerazzurri possiamo notare che chi scenderà in campo, in quanto a qualità e quantità, non sarà certo da meno degli assenti. la capolista è una squadra fortissima - aggiunge il riproposto tecnico di Marsala - ma noi dobbiamo guardare a noi stessi e alla nostra voglia di dare continuità alla positiva prestazione di mercoledì contro il Cagliari, che ci ha conferito nuovi entusiasmi. Non conta tanto il nostro sistema di gioco quanto l'approccio alla gara, prestando la massima attenzione. Chiederò comunque ai miei la massima attenzione in difesa. A questo punto c'interessa soprattutto fare risultato - conclude Marino - e non certo per compiacere altre squadre impegnate nella lotta al vertice. E non credo affatto a un'Inter resa nervosa dalle recenti vicissitudini».

(ha collaborato Edi Fabris)

Milito affronta oggi Di Natale, re della classifica marcatori

I BIANCOROSSI HANNO SBAGLIATO UN RIGORE

Il Catania stende il Bari con un poker

CATANIA Il Catania, un Catania spietato, aggressivo e anche bravo e fortunato a saper sfruttare le occasioni. supera 4-0 il Bari al "Massimino" conquistando tre punti preziosi per la corsa alla salvezza. Per i pugliesi è la quarta sconfitta consecutiva: continua così la parabola discendente del Bari, che sul piano del gioco non demerita, pur non essendo brillante come nei tempi migliori mentre Barreto, non in giornata di grazia, sbaglia parecchie cose, compreso un rigore.

Le reti rossoazzurre sono state firmate da Ricchiuti dopo 4' di gioco, da Llama al 40' alto al termine di un contropiede, da Morimoto al 36' del secondo tempo e infine in pieno recupero, al 46', da Martinez al termine di un'azione personale.

CATANIA 4
BARI 0

MARCATORI: pt 3' Ricchiuti, 40' Llama, st 36' Morimoto, 45' Martinez.
CATANIA (4-3-3): Andujar 6.5, P. Alvarez 6.5, Silvestre 6, Terlizzi 6 (35' st Augustyn sv), Capuano 5.5, Izco 7, Biagianti 6.5, Ricchiuti 7 (14' st Delvecchio 6), Martinez 7, Maxi Lopez 5.5 (26' st Morimoto 6.5), Llama 7.5. All. Mihajlovic.
BARI (4-4-2): Gillet 5.5, Belmonte 5, A. Masiello 5.5, Bonucci 5.5, S. Masiello 5.5, E. Alvarez 6 (34' st Sestu sv), Gazzi 5 (34' st Donati sv), Almiron 6, Koman 5 (1' st Rivas 5.5), Barreto 5, Castillo 4.5. All. Ventura.
ARBITRO: Peruzzo di Schio.

CHELSEA TRAVOLTO 4-2 DAL CITY

Mancini batte Ancelotti, Bridge snobba Terry

LONDRA Quattro gol al passivo, due espulsioni, fine dell'imbattibilità casalinga dopo 38 gare, il primato in classifica ormai ridotto al minimo: giornata nera per il Chelsea di Carlo Ancelotti che paga a caro prezzo lo sforzo contro l'Inter e viene travolto dal Manchester City. Finisce con i ragazzi di Roberto Mancini in trionfo allo Stamford Bridge. All'inizio tutti gli occhi sono su Wayne Bridge, fischiatissimo dai suoi ex supporter, che rifiuta la stretta di mano a John Terry, il compagno di Nazionale con cui l'ex fidanzata l'ha tradito. Entrambi i tecnici non hanno voluto commentare la mancata stretta di mano tra Terry e Bridge ma ci ha pensato Bellamy a far conoscere il pensiero dello spogliatoio del City: «Terry è un grande giocatore ma tutti sanno che tipo di persona sia fuori dal campo».

È 1-1 ALL'OLIMPICO

La Fiorentina agguanta la Lazio nel recupero

ROMA Lazio e Fiorentina pareggiano 1-1 nel secondo anticipo della 26.ma giornata del campionato di Serie A.

La Viola, passata in svantaggio dopo appena 7' di gioco trafitta da uno spettacolare colpo di tacco del difensore biancoceleste Sebastiano Siviglia, è riuscita a rimettersi in carreggiata proprio al termine della gara, in pieno recupero con una rete del nuovo acquisto brasiliano Kerrison, subentrato nel corso del secondo tempo. La partita è stata contrassegnata anche dall'espulsione di Reja, l'allenatore della Lazio. Con questo pareggio la squadra capitolina rischia oggi di essere agganciata in terz'ultima posizione dal Livorno, che ha tre punti di ritardo e che ospita il Siena nel derby toscano.

La giornata. Queste le altre partite in programma oggi: Chievo-Cagliari: arbitro Daniele Doveri di Roma; Genoa-Bologna: Antonio Damato; Livorno-Siena: Emidio Morganti di Ascoli; Milan-Atalanta: Luca Banti di Livorno; Napoli-Roma: Nicola Rizzoli di Bologna; Parma-Sampdoria: Gianluca Rocchi di Firenze; Udinese-Inter: Mauro Bergonzi di Genova; Juventus-Palermo (posticipo delle 20.45): Paolo Valeri di Roma:

La classifica: Inter 55, Milan 51, Roma 50, Juventus 41, Palermo, Napoli e Samdoria 40, Cagliari e Genoa 38, Fiorentina 35, Bari e Chievo 32, Parma 30, Bologna 28, Udinese e Catania 27, Lazio 26, Livorno 23, Atalanta 21, Siena 17. Catania, Bari, Lazio e Fiorentina una partita in più.

LAZIO 1
FIORENTINA 1

MARCATORI: 7' pt Siviglia, al 47' st Keirrison.
LAZIO (4-3-1-2): Berni 6, Lichtsteiner 6, Stendardo 6, Siviglia 6.5 (33' st Biava sv), Kolarov 6, Brocchi 6 (26' st Firmani 6), Ledesma 6, Matuzalem 6, Mauri 5.5 (14' st Hitzlsperger 5.5), Rocchi 6, Floccari 6. All. Reja.
FIORENTINA (4-3-2-1): Frey 6, De Silvestri 6, Felipe 6, Kroldrup 6, Gobbi 5, Donadel 5.5 (20' st Zanetti), Bolatti 5 (13' st Babacar 6), Montolivo 5.5, Marchionni 6, Ljajic 5.5 (1' st Keirrison 6), Jovetic 6. All. Prandelli.
ARBITRO: Romeo di Verona.

AL PENULTIMO GIORNO DI GARE ARRIVA L'EMOZIONE PIÙ BELLA

Super Razzoli, uno slalom nell'oro

Dopo Alberto Tomba, l'Italia dello sci scopre un altro grande campione emiliano

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE Finalmente. Un trionfo italiano. Arriva nell'ultima prova di sci alpino con Giuliano Razzoli. «Razzo». Soprannome esplosivo come la "Bomba" di Alberto Tomba. Perchè l'Italia scopre che adesso Tomba ha un erede, questo ragazzo di 26 anni, emiliano di Castelnovo de' Monti, che l'ex campione si coccola da tempo.

Razzoli, che vantava un successo in Coppa del Mondo, la scorsa Epifania a Zagabria, disegna la gara della vita con una prima manche super e una seconda in cui ha mescolato classe e saggezza, gestendo un margine rassicurante sul croato Ivica Kostelic (lasciato a 16 centesimi) e sullo svedese Myhrer, decimo nella prima manche ma capace di dare legnate a tutti nella seconda parte e finito a 44 centesimi dall'azzurro.

La prima manche è stata una sinfonia azzurra. Razzoli con il pettorale numero 13 azzecca tutto, sgretola il primo intermedio, si prende i giusti rischi e si lascia il resto della brigata abbondantemente alle spalle. La sorpresa è lo sloveno Mitja Valencic, 32 anni e in carriera solo una vittoria in Coppa Europa. Poco più di un Carneade. Eppure rende "solo" 43 centesimi a Razzoli e precede quella vecchia volpe di Benny Raich e Kostelic. Si rivede, alleluja, anche Manfred Moelgg. Dopo una supercombinata disputata con piglio quasi folcloristico e un gigante finito al 22° posto, regala qualche sprazzo dell'antica classe e chiude la manche con il quinto tempo a 8 decimi da Razzoli ma soprattutto a quattro dal podio. Alla fine della gara sarà un dignitoso settimo.

Timbra il cartellino per venticinquesimo Patrick Thaler. Tra gli eliminati, oltre all'azzurro Deville, anche potenziali brutti clienti come l'austriaco Pranger, il tedesco figlio d'arte Neureuther e gli statunitensi Ligety e Bode Miller.

Ma oltre a Razzoli l'unico che riesce a infiammare il pubblico canadese è Kwame Nkrumah-Acheampong. Il nome dice poco o nulla ma in queste settimane è diventato un personaggio con l'appellativo di "Leopardo delle nevi". È un ghanese di 35 anni che corona il sogno della vita e sfida i pali stretti con una tuta leopardata. Scaricato dagli sponsor, è stato adottato anche economicamente dai tifosi canadesi che per vederlo si sono sorbiti prima una sequenza infinita di brocchi. Al suo arrivo, a 21 secondi buoni dal "Razzo", cori e applausi. L'Olimpiade, in fondo, è anche questo.

La grinta dell'azzurro Giuliano Razzoli

Arianna Fontana in azione

SHORT TRACK E VELOCITÀ

La Fontana attacca: «Gruppo sfaldato»

Dopo il flop di Fabris messi in discussione i metodi di allenamento

VANCOUVER Le polemiche arrivano anche nel microcosmo dei pattini azzurri. Un movimento che fino a Torino era pressochè sconosciuto, poi il boom di Enrico Fabris, le speranze, il futuro e nel clan delle nazionali Vancouver celebra delusione e musi lunghi.

Il flop dell'olimpionico della pista lunga, una delle medaglie giudicate probabili, ma idealmente certe, alla vigilia di questi Giochi, non ha rasserenato l'ambiente: il tecnico degli ori del 2006, Maurizio Marchetto, era convinto di ripetere risultati esaltanti anche in Canada, ma le classifiche non gli hanno dato ragione.

Torna in Italia con uno zero nel conteggio dei podi, e con piazzamenti talmente lontani dalle aspettative che il bilancio ha il segno negativo scritto in grassetto. Fabris ha dovuto digerire la passerella da red carpet di Torino al ruolo di comparsa a Vancouver. E il malumore non si attenua guardando ai risultati brillanti ottenuti da Ivan Skobrev, il russo che negli ultimi tempi aveva scelto l'Italia, la compagnia di Fabris e i metodi Marchetto per allenarsi.

Una decisione che ha ripagato il pattinatore alla grande, visto che torna a casa con un bronzo nei 5000 e un argento nei 10mila. Un bottino ricco anche in vista dei Giochi che avrà on casa, tra quattro anni, a Sochi. E proprio in vista delle Olimpiadi del 2014 Skobrev vorrebbe poter disporre a tempo pieno di Marchetto, che potrebbe volare in Russia anche con qualche soddisfazione per le tasche. «Abbiamo ottimi campi sia a Mosca che a Kolomna - dicono dal team russo - e dobbiamo usarli per allenare campioni». Ivan vuole convincere la sua unione di pattinaggio a prendere Marchetto, e magari il tonfo azzurro a Vancouver può essere l'occasione per salire sul nuovo volo.

Il clima non è sereno nemmeno sul fronte della pista corta: tra fidanzati, staffette saltate, esclusioni dell'ultima ora, Arianna Fontana, l'unica stellina di un gruppo senza gloria a questi Giochi, si sfoga. «La rottura c'è sempre stata, non siamo mai stati un gruppo, non parlo con i miei compagni e se per questo non mi rivolgono la parola nemmeno i tecnici» le legnate rifilate dalla biondina dei pattini al suo clan. C'è voglia di cambiare: la Fontana almeno un bronzo lo ha conquistato, nei 500 metri, la gara individuale a cui puntava dopo il terzo posto in staffetta di quattro anni fa. Il ghiaccio ad alta tensione deve lasciarsi alle spalle Vancouver e guardare al futuro, se vuole crescere sul serio.

L'ira di Carolina: «Non sono finita»

La Kostner dà appuntamento ai Mondiali di Torino

Una caduta di Carolina Kostner durante l'esibizione che le è valsa un deludente sedicesimo posto

VANCOUVER Ha chiuso la porta di questi Giochi sfortunati per aprirne un'altra. Quella dei mondiali di Torino in cui vuole tornare a far vedere a tutti che quella di Vancouver non è la vera Carolina Kostner.

L'azzurra del pattinaggio sta provando a smaltire la delusione enorme per il sedicesimo posto olimpico, le cadute, l'amarezza: ha lasciato la città canadese alla volta di Los Angeles dove torna ad allenarsi, e a chi l'ha criticata risponde così: «Quest'anno ho vinto l'europeo, il mio terzo titolo: non credo di essere un niente, vediamo il mondiale e poi ne riparliamo», le parole della pattinatrice.

Dopo il ko della pattinatrice, il presidente del Coni Gianni Petrucci aveva esternato la sua delusione, parlando di una prestazione non ai livelli dei campioni. La Kostner dice non pensare alle critiche e racconta di aver ricevuto molti messaggi di incoraggiamento, compreso quello del fidanzato, il marciatore Alex Schwazer: «La vita continua, non è la fine del mondo e mi vuole bene lo stesso» ha detto ai microfoni del Tg1.

«È una sfida contro la mia personalità - aggiunge la Kostner - per conoscere i miei limiti e quello visto qui non è il mio limite. Mi arrabbio, perchè credo in quello che so fare e non rinuncio». La serata terribile sta cercando di dimenticarla comunque. «Alla fine sono riuscita a dormire - dice mostrando serenità - Ho chiuso, come se mi fossi lasciata alle spalle un cancello. È una gara da cancellare dal mio sistema, nello sport si vince e si perde, questa di sicuro è una sconfitta che pesa ma io non mi arrendo».

Della sua esibizione nel lungo dice di aver «perso la sensazione del ghiaccio, ma a differenza del mondiale dello scorso anno non ho voluto mollare, si va avanti per cancellare il passato».

E in vista dei prossimi appuntamenti, primo fra tutti il mondiale in casa, la Kostner dice che non cambierà metodi e che continuerà a farsi seguire dallo psicologo: «La stagione non è finita e continuo con lui. Ho una grande voglia di riscatto e voglio dimostrare il mio valore al mondiale». Nessun rimpianto sulla scelta dell'America come base di allenamento: «I cambiamenti hanno bisogno di tempo per conoscerne i risultati. Non ci si arrende e si va avanti».

Una pagina amara da voltare: a Torino, davanti al pubblico di casa Carolina proverà a riscattare i Giochi sfortunati per lei, e per l'Italia intera.

Intanto Carolina si può consolare con una notizia che arriva dai campionati italiani indoor di atletica leggera. Il suo fidanzato, campione olimpico di Pechino Alex Schwazer è stato capace di chiudere i 5 chilometri di marcia - distanza inconsueta per uno specialista dei 50 come lui - con il tempo di 18'46"49, miglior crono mondiale 2010 (davanti al 18'47"57 del francese Diniz), e quarta prestazione italiana di tutti i tempi.

L'EVENTO

UNA NAZIONE CON IL FIATO SOSPESO

Nell'hockey su ghiaccio Canada-Stati Uniti, la finale più attesa

Il portiere del Canada, Roberto Luongo

VANCOUVER Tutto il Canada desiderava la finale di hockey ghiaccio con gli Stati Uniti. Così sarà: oggi Canada-Usa sarà l'ultima sfida prima della cerimonia di chiusura dei Giochi, e un'intera Nazione la attende come un evento.

I canadesi hanno conquistato l'accesso alla finale dopo aver battuto la Slovacchia per 3-2. Ma, inspiegabilmente, hanno faticato molto più di quanto prevedessero. Dopo aver dominato per l'intera semifinale, portandosi agevolmente sul 3-0, hanno ceduto sul piano psicologico negli ultimi 5 minuti, nel corso dei quali la Slovacchia non solo è riuscita a battere per due volte il portiere-idolo di Vancouver, Roberto Luongo, ma anche a sfiorare il pareggio in più di un'occasione. Il Canada è stato come bloccato dalla paura di vincere. Dovrà liberarsene se vuole arrivare a quell'oro che tutto il Paese attende ma che, proprio per questo, espone i giocatori canadesi ad una pressione insostenibile sul piano mentale.

Ben diversa dal punto di vista psicologico la partita che dovranno giocare gli americani. In primo luogo perchè se dovessero perdere per loro non sarebbe uno scandalo. In secondo luogo perchè, rispetto agli idoli canadesi, sono una squadra molto più giovane. Gli Usa, che nelle partite di qualificazione avevano già battuto il Canada per 5-3, in semifinale si sono liberati con irrisoria facilità della Finlandia per 6-1.

Scenderanno in campo molto più "leggeri" dal punto di vista mentale rispetto agli avversari. I canadesi infatti sono per forza di cose condizionati dalla "febbre" di hockey che sta attraversando il Paese. Un esempio è emblematico: per un biglietto della finale - messo all'asta via internet - uno sconosciuto tifoso è arrivato a offrire anche 45mila dollari canadesi. Una cifra esagerata, nei confronti della quale i giornalisti canadesi hanno chiesto spiegazioni al Vanoc, il Comitato organizzatore dei Giochi. Che ha replicato così: «Questo è un libero mercato e un legittimo detentore di un biglietto può fare ciò che vuole del suo tagliando. Se ritiene di metterlo in vendita e trova qualcuno disposto a comprarlo per quella cifra, noi non abbiamo nulla da dire».

Il Vanoc si è limitato a controllare che tutti i biglietti delle Olimpiadi (non solo quelli dell'hockey ghiaccio) fossero andati venduti correttamente attraverso i canali ufficiali. Se poi il Canada arriva in finale con gli Stati Uniti e c'è qualcuno disposto a spendere migliaia di dollari pur di assistere di persona all'incontro, tutto ciò esula dalla responsabilità di chi ha organizzato le Olimpiadi.

Del resto successe anche ai Mondiali di calcio del 2006, con i tifosi brasiliani che vendevano ai "cugini" del Portogallo, a prezzi folli e nelle piazze di Monaco di Baviera, i biglietti in loro possesso della semifinale iridata, e tutto ciò esulava dalla responsabilità della Fifa.

VANCOUVER 2010

Oggi la 50 km con il portabandiera Giorgio Di Centa

Giorgio Di Centa atteso oggi nella 50 chilometri

SCI NON OLIMPICO. A PIANI DI LUZZA L'EDIZIONE 2010

Fondo, Trieste elegge i campioni

TRIESTE Tutto pronto per l'attesa edizione 2010 dei Campionati Triestini di Sci di fondo. Questa mattina al centro internazionale dello sci nordico di Piani di Luzza (Forni Avoltri) 83 atleti daranno via alla classica manifestazione organizzata dallo Sci Cai Trieste Società alpina delle Giulie.

In campo maschile il campione in carica Emiliano Paoletti (Sc 70) parte anche quest'anno con i favori del pronostico anche se dovrà ben guardarsi dall'evergreen Dario Fonda (XXX Ottobre), già nove volte sul podio più alto dei Triestini, e dai due atleti del Mladina, David Bogatec e Rudi Balzano.

Per quanto riguarda la lotta per la conquista dello scettro femminile, invece, la gara sembra destinata a risolversi in una sfida a due. Da una parte Adriana De Bernardi (Sc 70), già quindici volte campionessa della manifestazione, e dall'altra l'esplosiva Mateja Bogatec, leader mondiale dello skiroll alla caccia del suo terzo titolo triestino. Il percorso della manifestazione varierà in base alla categoria di appartenenza.

Le fatiche maggiori saranno riservati agli Aspiranti, Juniores, Seniores, Master maschili che dovranno affrontare un tracciato lungo 7,5 km, mentre le Aspiranti, Juniores, Seniores, Master femminili nonché gli Allievi maschili gareggeranno lungo un percorso di 5 km. I Ragazzi maschili e femminili ed i Cuccioli maschili se la vedranno su un tracciato di 2,5 km, che diminuirà progressivamente per Cuccioli femminile e Baby maschile (2 km) e Baby femminile e Baby sprint maschile (1 km). (*r.t.*)

Fondo femminile alla Kowalczyk

La 30 chilometri vinta dalla polacca: battuta in volata la norvegese Bjoergen

Delude l'italiana Marianna Longa arrivata dodicesima Antonella Confortola al diciassettesimo posto

WHISTLER Niente da fare, neppure Marianna Longa è riuscita a far rifiorire in Canada l'orgoglio azzurro del fondo italiano. Nella gara conclusiva delle Olimpiadi di fondo femminile, la 30km a tecnica classica, la finanziera-mamma di Livigno, 30 anni, ha dato vita a una gara bellissima fino ai 20km, per poi cedere di schianto al primo vero allungo delle avversarie. È arrivata 12/a, 17/a Antonella Confortola. Troppo forti per lei due potenze assolute come la polacca Justyna Kowalczyk e la norvegese Marit Bjoergen, troppo alti quei ritmi, tanto più sulle nevi bagnate di Whistler che hanno reso la gara scivolosissima. Alla fine ha vinto la Kowalczyk davanti alla "nemica" Bjoergen al termine di una gara bellissima, coronata da un arrivo in volata degno di una finale olimpica.

Gli ultimi 5 km sono stati così tirati da trasformarsi in una lunghissima volata, dettata dal ritmo forsennato imposto dalla Bjoergen di fronte al quale la Kowalczyk non ha ceduto, anzi. Era stata proprio la norvegese ad aprire le ostilità, cercando il tiro mancino. Ai 20 chilometri, con Marianna Longa ancora in seconda posizione, Marit Bjoergen aveva visto la Kowalczyk fermarsi per cambiare gli sci, così ci aveva provato: era partita in picchiata rompendo nello spazio di poche decine di metri il gruppo delle migliori e accumulando un vantaggio incolmabile per le altre. Ma non per Justyna Kowalzyk, grande favorita della vigilia ma soprattutto nemica giurata della 'regina dei Giochi. Con gli sci nuovi ai piedi la polacca si è lanciata all'inseguimento di Marit Bjoergen, l'ha raggiunta nello spazio di un chilometro, quindi le è rimasta appiccicata, sopravanzandola a un chilometro dal termine. Le due sono entrate insieme nel parco arrivi di Whistler, dando vita a un finale di gara mozzafiato: l'ha spuntata Justyna Kowalczyk di un soffio.

Oggi intanto si assegnano le due ultime due medaglie e poi appuntamento al BC Place per la cerimonia di chiusura alle 17.30 ora locale, le 2.30 in Italia. Mentre il Canada attende di sapere chi verrà scelto come portabandiera tra Alex Bilodeau (primo oro olimpico canadese in patria) e Jeannie Rochette (in pista nonostante la morte della madre e bronzo nel singolo di pattinaggio di figura), il capo del Vanoc, il Comitato organizzatore, John Furlong, ha assicurato uno spettacolo «caldo e divertente», senza ovviamente anticipare nulla, con Michael Bublè e Shania Twain le stelle più attese. Al BC Place ci sarà anche il passaggio di consegne con Sochi, che nel 2014 ospiterà la prossima Olimpiade invernale. Un passaggio di testimone a cui però non assisteranno né il presidente russo Medvedev. Prima, però, spazio all'ultima gara di sci, la 50 km di fondo maschile, dove il portabandiera Giorgio Di Centa proverà a difendere l'oro vinto quattro anni fa, con Valerio Checchi, Roland Clara e Pietro Piller Cottrer a completare la batteria azzurra.Longa, 17/a Antonella Confortola.

Marianna Longa dietro alle finlandesi Aino-Kaisa Saarinen e Oxana Jatskaja nella 30 km

LA CRISI DELLE FEDERAZIONI INVERNALI

L'Italia a secco, i dirigenti trovano le solite scuse

di MARCO MARANGONI

VANCOUVER Volevamo chiamarle «forti emozioni» invece le chiamiamo «enormi delusioni». C'è chi scia perdendosi nella nebbia, chi fa cilecca al poligono, chi pattina col rallentatore, chi cade e chi ha anche il coraggio di fare polemica. Questo alla voce "atleti". C'è chi trova scuse ogni minuto, chi scagiona tutti, chi parla di soldi, chi mette in mezzo la politica ma soprattutto non c'è nessuno che vuole scrollarsi dalla poltrona dopo questo disastro. Questo alla voce "dirigenti". Insomma, nello sport italiano di ghiaccio&neve c'è di tutto. Non c'è però (almeno per il momento) una cosa: la voglia di cambiare. Serve fare una profonda riflessione di questa crisi. Serve investire su persone, strutture e tornare sui banchi a formare allenatori.

Quattro sono i motivi di questo flop. Le nazionali sono troppo "vecchie", non vengono ricercati talenti, il livello tecnico si è fermato e non vengono curate le nuove discipline olimpiche dove l'Italia è pressoché assente. Sicuramente c'è da fare, molto da fare. La rivoluzione degli sport italiani "freddi" a Sochi 2014 potrebbe vedersi solo in parte.

Fuori dal coro la 19enne Arianna Fontana, unica medaglia (bronzo) per la Federghiaccio, che lamenta una situazione da separati in casa. «Io non ho mai avuto rapporti con i miei compagni di squadra. Da due anni a questa parte siamo rimasti allo stesso livello tecnico mentre gli altri vanno avanti. Mi sono dovuta autogestire, per loro (riferendosi agli allenatori, ndr) devi sempre lavorare. Dobbiamo migliorare sia nella tecnica che con gli attrezzi, i nostri allenatori dicono che contano poco ma non è vero».

Il capodelegazione Coni Pagnozzi

Un'atleta che ha parlato: guai! «Il responsabile della missione è Raffaele Pagnozzi, è lui che decide». Scarica il presidente della Fisg Giancarlo Bolognini. «Noi federazione non siamo su Marte, leggerò bene le sue dichiarazioni e, se sarà il caso, al ritorno in Italia metteremo tutto in mano agli organi federali».

Ecco, l'atleta parla e subito deve essere crocifissa. Purtroppo la lezione, pare, non essere ancora capita. Citato, Pagnozzi (segretario generale del Coni) risponde: «La Fontana ha conquistato un podio, ha disputato una grande Olimpiade: le osservazioni rientrano nel suo diritto di critica. E un'opinione che viene da un bronzo olimpico, dunque è da tener conto. Se non ha offeso nessuno, sarebbe ingiusto dare luogo a dei processi».

Inizia ad intervenire la politica. Il senatore Giovanni Torri della Lega Nord parla di «necessità di aprire una nuova stagione di riforme riguardanti il mondo dello sport dopo i vari fallimenti sportivi di carattere internazionale, come gli Europei di calcio, i Mondiali di atletica, i Mondiali di nuoto nonché l'ultimo palese disastro, Vancouver».

DOPO TRENTO I BIANCOROSSI FANNO IL COLPACCIO ANCHE SULL'ADIGE

Acegas, che cuore: espugnata Verona

Prima avanti, poi rimontata, la squadra di Bernardi agguanta l'overtime e vede davvero i play-off

dall'inviato
MATTEO CONTESSA

VERONA Anche la cinquina è servita. L'Acegas sbanca dopo un tempo supplementare il parquet di una Verona a tratti incontenibile (93-87) e riapre il suo campionato. Un'impresa che a 10 minuti dalla fine sembrava impossibile e invece è stata conquistata con un finale tutto cuore e gambe, che hanno girato di più di quelle avversarie. E onore a Massimo Bernardi, che ieri sera ha fatto magie. Verona aveva subito i biancorossi per un quarto d'ora, poi l'aveva ribaltata soprattutto grazie alle mani micidiali di Gueye e Bellina. Quando il coach romagnolo li ha imbavagliati, i padroni di casa sono finiti nella rete degli avversari.

Gueye c'è, subito una tripla e un'entrata con balzo da ghepardo. Ma c'è anche l'Acegas, con l'ormai classico quintetto base,

TEZENIS VERONA 87
ACEGAS TRIESTE 93

dts (14-24; 44-49; 66-59; 75-75)

TEZENIS: Dri 3, Gandini 2, Gueye 32, Ferrarese 10, Rossato ne, Campiello, Nobile 4, Bellina 28, Tisato 2, Gori 6. All. Faina.
ACEGAS: Lenardon 9, Marisi, Cigliani, Spanghero 5, Bocchini 25, Benevelli 22, Colli 11, Benfatto 8, Scarponi 13, Crotta ne. All. Bernardi.
ARBITRI: Morelli e Sinisi.
NOTE: tiri liberi Tezenis 22/27, Acegas 17/20; tiri da 3 Tezenis 13/35, Acegas 10/27; tiri da 2 Tezenis 12/26, Acegas 23/43; rimbalzi Tezenis 34, Acegas 41. Uscito per 5 falli Bellina.

che difende forte anche a costo di commettere fallo. Gli ospiti sono padroni dei tabelloni, questo consente di rilanciare dall'altra parte. E come a Trento, Bocchini prende il comando del mortaio e anche della cavalleria leggera: entra, tira da lontano, sfida Gori nel duello personale. Con i suoi 10 punti in 4'30" Trieste scatta avanti: 16-7 appena dopo la metà del parziale. Lenardon distribuisce gioco e assist di cui fa tesoro Benfatto, Scarponi si dedica soprattutto alla marcatura di Gueye, più che al tiro, e gli biancorossi sono comunque reattivi. Ma quello che sorprende è che Verona, con i suoi armadi, non riesce proprio ad entrare in area. E allora deve solo provare dalla distanza, ma col difensore avversario addosso. Così le percentuali realizzative non sono all'altezza, l'Acegas può tenere il controllo della partita (24-14 alla fine del primo parziale).

Trieste va che è una bellezza, Verona non trova il filo. La bomba di Spanghero e il sottomano di Benevelli portano i biancorossi sul 29-15 dopo 1' del secondo parziale. A questo punto Verona la mette sull'esperienza, orchestrata da Nobile. Bernardi prende un tecnico, Colli un fallo antisportivo e gli scaligeri raccolgono tutto: per un paio di minuti l'Acegas non riesce letteralmente a toccare la palla, i padroni di casa indovinano il 10-0 e arrivano a -4 (25-29) con due bombe di Bellina. Torna in campo Lenardon, Trieste riordina le idee e con Bocchini e Benevelli rompe l'inerzia avversa. Bellina però è un'iradiddio dall'arco, terza bomba consecutiva con tiro aggiuntivo (29-33). Quando il pivot esce, l'Acegas ricomincia a tenere a bada i padroni di casa e ricostruisce un piccolo gruzzolo: 41-32 dopo 7'30" con 4 punti consecutivi di Colli. Appena Bellina rientra, la partita si riapre: altre due bombe in un minuto (5 su 5, cos'avrà preso prima della partita?). Gueye lo imita, Verona completa la rimonta, ma Benevelli risponde ai due e si va al riposo sul 49-44 per i triestini. I 3 falli commessi costringono Lenardon a restare in panchina, Marisi non è assolutamente in grado di gestire la gara come il senese, il gioco triestino si fa prevedibile. È così che Verona è riuscita a tornare in partita.

Bellina ha troppi chili per i triestini, che non riescono proprio a marcarlo. Ed è proprio lui, naturalmente, che dalla lunetta fa 3 su 3 e fissa l'aggancio (51-51) 3 minuti dopo il rientro in campo. Adesso Verona è padrona del match, troppo potente, veloce ed esperta per la leggerina squadra biancorossa, che non riesce più a entrare nell'area avversaria, non prende più rimbalzi, non segna da fuori e lascia gli angoli sguarniti agli implacabili Gueye e Bellina: il risultato si capovolge, 60-53 per i gialloblù al 6'40". È una frazione terribile, per Bocchini e compagni, che subiscono un parziale di 22-10 in 10 minuti. Un po' come l'ultimo quarto dell'andata.

Per 4 minuti il risultato resta fermo (70-65), Trieste con l'orgoglio tiene Verona e resta in partita. Poi Bocchini diventa assistman e manda a canestro Colli e Scarponi da sotto: 70-69 con 4'12" da giocare, il palasport ammutolisce. Ma a questo punto i biancorossi si mettono a cercare solo la bomba e sbagliano, mentre Verona con due entrate di Gueye e Ferrarese va a bersaglio e riprende un vantaggio piccolo, ma importante (74-69 a 2'50" dal termine).

Andrea Benevelli, tra i migliori a Verona (Foto Bruni)

La bomba di Scarponi riapre i giochi, Benevelli con un canestro e libero aggiuntivo riagguanta il pareggio a 41"96 dalla fine: 75-75, fallo su Colli sotto canestro nettissimo, non fischiato, Verona sbaglia l'ultimo tiro e si va al supplementare. «si gioca sul filo dei nervi e si segna solo dalla lunetta, poi Bocchini decide di chiuedere i giochi: segna la bomba a un minuto dalla fine, Verona sbaglia l'occasione del pareggio e ancora Dennis in entrata segna a 37" dalla fine: 87-82 per Trieste be partita in frigo. Il fallo antisportivo di Gandin (2 su 2 di Lenardon dalla linea della carità) mette la pietra tombale e Colli all'ultimo secondo sigilla il 93-87.

RUGBY. IL SEI NAZIONI

Spettacolo azzurro, battuta la Scozia

ROMA Finalmente Italia, la Scozia è battuta e il cucchiaio di legno del Sei Nazioni 2010 non entra in casa degli azzurri. L'emozionante 16-12 finale è frutto di una matta voglia di vincere: la meta di Canavosio innescata dalla penetrazione di Canale e la precisione del piede di Mirco Bergamasco hanno fatto la storia della partita, e tanto basta per firmare il settimo successo su 53 match giocati nel Sei Nazioni.

A mescolare con il cucchiaio le amarezze di una stagione storta saranno gli Highlanders, usciti a pezzi dalla sfida con il Galles e quindi condizionati anche al Flaminio. In prima linea c'era però quel Murray che scende in campo soltanto quando, come ieri appunto, non è domenica. Il settimo giorno lui lo santifica, perchè poco più di un anno fa, dopo essere entrato in coma per una ginocchiata sulla tempia presa durante un incontro di Celtic League, al risveglio raccontò di aver visto Dio e che da quel momento certi suoi comportamenti sarebbero cambiati per sempre. Così di domenica riposa, ma negli altri giorni non porge l'altra guancia: qui lo ha dimostrato prendendo per la gola Mauro Bergamasco in una fase concitata di gioco, al 31' del primo tempo.

Mirco Bergamasco

Botte a parte, gli scozzesi non hanno mostrato la capacità di giocare alla mano, esibita contro il Galles e nonostante la velocità di Evans e i calci di spostamento di Parks abbiano creato qualche problema agli azzurri, gli ospiti hanno subito la difesa di capitan Ghiraldini e compagni. L'Italia ha frenato l'onda avversaria con 110 placcaggi (roba da Guiness) e anche questo dato spiega il successo degli uomini di Nick Mallett, eroici a resistere al pressing finale degli scozzesi, che hanno fatto soffrire la mischia chiusa della squadra di casa fino al fischio conclusivo dell'arbitro Pearson, arrivato dopo tre minuti di recupero da batticuore.

Pallamano, Trieste prenota i play-off

Sconfitto nettamente il Pressano mentre Prato è caduto sul parquet di Noci

PRESSANO 23
PALLAMANO TS 30

PRESSANO: Pardalles, Andriolo, Vosca 3, Moser 2, Belino 6, Giongo 1, Rizzi, Chistè 2, Folgheraiter, Bolognini 5, Stocchetti, Alessandrini 3, Britos 1. All. Stedile.
PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Zaro, Radojkovic 12, Carpanese 1, Nadoh 9, Lo Duca 3, Leone 1, Sedmach, Pernic, Oveglia, Anici, Visintin 4. All. Bozzola.
ARBITRI: Di Domenico e Fornasier.
NOTE: primo tempo: 12-15.

TRIESTE Vittoria di carattere della Pallamano Trieste che supera Pressano, cancella il passo falso della scorsa settimana a Bressanone e anche in virtù della sconfitta di Prato sul campo di Noci mette una grossa ipoteca sulla conquista dei play-off promozione.

Risultato largo al termine di un match molto più tirato di quanto non racconti il finale, con Pressano che ha rischiato di rubare la merenda a un'avversaria che ha pagato l'espulsione di Marco Lo Duca e una panchina corta che ha consentito a Marco Bozzola rotazioni estremamente ridotte.

Pronti-via e Trieste parte con il botto trovando gol pesanti da Nadoh e Radojkovic e volando sul 5-1. Pressano si riorganizza, trova gli spazi per superare la 3-2-1 avversaria e rientra mettendo la freccia sull'8-7, primo e unico vantaggio trentino. Trieste non ci sta, piazza un parziale positivo e va al riposo in vantaggio sul 15-12. Nel secondo tempo i biancorossi controllano agevolmente la partita anche se l'espulsione di Marco Lo Duca per una manata apparsa non volontaria complica i piani di Bozzola. Trieste mantiene un vantaggio rassicurante (14-19, 17-22, 18-23 al 15') poi subisce il parziale trentino con Pressano che a 4' dalla fine riapre tutto e si porta a meno uno sul 23-24. Il carattere della squadra vien fuori proprio nel momento più difficile: Nadoh e Radojkovic trovano reti pesanti, la difesa mette in difficoltà l'avversaria recuperando palloni importanti e Modrusan chiude a chiave la sua porta firmando il parziale di 6-0 che chiude definitivamente la sfida.

Lorenzo Gatto

CICLISMO. CONCLUSIONE A MONZA DOPO 10 TAPPE

Partirà il 2 luglio da Muggia il Giro d'Italia femminile

TRIESTE Il 21.o Giro Donne 2010 partirà il 2 luglio da Muggia per tagliare il traguardo finale a Monza davanti alla Villa Reale. La più importante competizione per il ciclismo femminile internazionale, lunga 921,900 chilometri, percorrerà in 10 tappe il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, il Piemonte e la Lombardia. La kermesse è stata presentata ieri a Caerano San Marco presenti il presidente di Geox Mario Moretti Polegato, il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Maurizio Sacconi, il direttore generale di Diadora Maurizio d'Angelo, il presidente di Pasta Zara Furio Bragagnolo, il presidente della Federazione ciclistica italiana Renato Di Rocco e il Direttore del Giro Donne Giuseppe Rivolta.

Questo Giro probabilmente si deciderà lungo la strada che porta a Livigno oppure sui tornanti che si avvitano al cielo verso la cima dello Stelvio. Ma che potrebbe rivelarsi determinante anche nelle frazioni precedenti, nell'insidioso tappone del Triangolo Lariano con Sormano e Ghisallo pronti ad aiutare chi vorrà fare la differenza.

Trieste per la prima volta accoglie il Giro con una tappa che mescola lo spettacolo del circuito con la serietà vera e propria di una frazione. Il Giro rispetta la tradizione e fa visita alla Marca Trevigiana. Sarà importante anche la cronometro tra Caerano San Marco e Biadene di Montebelluna. Spazio anche per le velociste con l'arrivo a Lendinara. La corsa toccherà anche il Varesotto, da Gallarate ad Arcisate, a casa di Noemi Cantele. Motivo in più per la varesina per non mancare l'appuntamento.

Gioiosa Caf non si smentisce suo il centrale a Montebello

TRIESTE La favorita Gioiosa Caf coglie la moneta più ricca a Montebello. Rileva al comando Louise Sirial, velocissima allo stacco, dopo 400 m, per poi mantenere il controllo delle operazioni fino al palo davanti al quale sbotta in rottura Ilo Mas, che lottava con L'Arena Di Verona per la piazza d'onore. Gioiosa è tale anche nel tempo: 15.9. In apertura, dominio di Laser Zn nella reclamare per anziani. Nella seconda, una reclamare per 4 anni percorso di testa di Madam Sas. Nella successiva reclamare per tre anni, schema identico, stavolta con Norton Pride. Nella "maiden" prova di qualità di Nota Del Nord, che Pouch dosa all'esterno per poi liberarla in un eccellente finale. Movimentata la quinta. Mephisto Sas sbaglia da solo, in testa a 400 dall'arrivo, stessa sorte per Manila Sas all'ultima curva. Ne approfitta Mandriano Mn. Nella settima, percorso di testa di Linfea D'Ete. In chiusura, successo di Iriaelle.

Risultati. 1.a c. (1660): 1) Laser Zn (Zaccherini), 2) Grogg, 3) Fireball. T al km 1.17.7, 7 p. Q: V 1.45, P 1.25, 2.58, A 6.36, T 25.09. **2.a** (1660): 1) Madam Sas (Mayr), 2) Manfredire, 3) Maloqueiro. 1.18.6, 9 p. Q: V 11.65, P 3.67, 2.80, 7.71, A 52.42, A pz 13.85, 28.55, 22.42, T 2001,24. **3.a** (1660): 1) Norton Pride (Pisacane), 2) Nibelung Vita, 3) Nadir Del Pino. 1.18.7, 8 p. Q: V 2.22, P 1.37, 2.10, 2.51, A 10.80, T 84.53. **4.a** (1660): 1) Nota Del Nord (Pouch), 2) Nottingham Milar, 3) Nirvana Effe. 1.19.7, 8 p. Q: V 4.79, P 1.56, 1.28, 1.50, A 4.90, T 50.85. **5.a** (1660): 1) Mandriano Mn (Caporello), 2) My Dream Bd, 3) Misdi. 1.18.8, 7 p. Q: V 7.40, P 3.22, 5.15, A 46.59, T 368.29. **6.a** (1660): 1) Gioiosa Caf (Romanelli), 2) L'Arena Di Verona, 3) Laila Peak. 1.15.9, 7 p. Q: V 1.27, P 1.21, 2.68, 2.78, A 11.61, T 94.84. **7.a** (1660): 1) Linfea D'Ete (Pisacane), 2) Giulietta Team, 3) Lexington Bi. 1.18.3, 11 p. Q : V 12.89, P 2.50, 1.91, 1.43, A 44.15, A pz 9.75, 6.83, 6.30, T 475.21. **8.a** (1660): 1) Iriaelle (Gamboz), 2) Ifigenia, 3) Ilary Dse. 1.18.4, 9 p. Q: V 7.28, P 2.44, 1.94, 2.07, A 22.90, A pz 5.77, 8.37, 4.68, T 149.46.

Ugo Salvini

PALLAVOLO. ALLE 18 ARRIVA LA SISLEY. DALLE 14 IL TORNEO DELLE SCUOLE

Televita, al PalaTrieste la gara-salvezza

TRIESTE Più che una comune domenica di Quaresima quella odierna è per il Televita una domenica di passione: il faccia a faccia con la Sisley Treviso, diretta rivale per la lotta alla salvezza in questo difficilissimo campionato di B2, non prevede altra alternativa che il successo. Meglio se una vittoria piena e rotonda, per 3-0 o 3-1, per rimediare alla situazione negli scontri diretti con i veneti ed alla classifica deficitaria, mentre una battuta d'arresto potrebbe rappresentare una pietra tombale impossibile da rimuovere nelle restanti nove giornate.

Il 17° turno ha in programma al PalaTrieste alle 18 la sfida forse decisiva per il Televita Trieste

Il tecnico Drasic

2010, che deve provare a riprendere la Sisley, distante in classifica sole tre lunghezze, e tenere a bada il ritorno del Volley Ball Udine, ripropostosi ad insidiare da molto vicino il quartultimo posto dei triestini. I quali giungono a questo match con un inizio di ritorno contrassegnato da sconfitte cocenti, mentre i giovanissimi della Marca in tre turni hanno strappato un prezioso punto sul campo di Rosà e centrato un'impresa con il 3-1 sul Metallsider.

All'andata tutti si attendevano la prima affermazione stagionale dei biancorossi e venne invece la roboante vittoria della Sisley per 3-0, stop brusco che portò all'inasprimento della crisi triestina ed alla separazione consensuale con il tecnico Edi Bosich. In seguito salì sulla plancia di comando Drasic. Gli orogranata di Zanin hanno la tranquillità di chi non ha nulla di perdere e godendo del vantaggio in classifica. L'elemento più pericoloso è capitan Vedovotto, uno stoccatore da 20-25 punti a gara, mentre a muro si fa sentire il centrale Beretta. Nell'ultimo match hanno fornito un contributo importante anche gli attaccanti Santin e Romani. La classifica: Mestrino 45, Tmb Monselice 40, Sarmeola 35, Futura Cordenons 30, Motta di Livenza e Agsat Molveno 29, Metallsider Argentario 27, Rosà 26, Trentino 20, Sisley Tv 17, Televita 14, Vb Udine 13, Biancade 7, Tiemme Loreggia 4.

Verso i Mondiali. Dalle 14 il PalaTrieste ospita oggi le finali del torneo "Verso i Mondiali" di pallavolo maschile organizzato dalla Pall. Altura e che coinvolge otto scuole medie della provincia di Trieste.

Andrea Triscoli

Pallanuoto, le orche alabardate attese dal temibile Locatelli

TRIESTE Per la serie gli esami non finiscono mai. Dopo l'importante prova casalinga contro l'Osio Bergamo superata a pieni voti la squadra femminile della Pallanuoto Trieste affronta oggi in trasferta alle 12 un'altra prova titanica contro una delle squadre più temibili: il Locatelli. Nel capoluogo ligure le orche allenate da Pino avranno un punto di forza in più determinato dal rientro di Julia Pyreseva: «Con l'italorussa la nostra squadra sarà più competitiva ma nella partita con il Locatelli servirà l'apporto di tutte per ottenere un risultato positivo», ha affermato Pino.

Dal punto di vista tattico l'allenatore chiederà alla sua retroguardia di fare attenzione soprattutto nei confronti della Figari, la ligure più pericolosa. Il Locatelli è reduce dal ko esterno contro il Tolentino. L'ottava giornata: Tolentino-Osimo, Locatelli Ge-Pall. Trieste, Mestrina-Vela An, Promogest Ca-Firenze, Osio Bg-Livorno. Classifica: Mestrina 16, Pall. Ts, Firenze e Tolentino 15, Locatelli 13, Osio 10, Cagliari 7, Livorno 6, Ancona 6, Osimo 0. (*r.t.*)

CALCIO. DILETTANTI

Le triestine in Promozione impegnate tutte fuori casa

TRIESTE Il calcio dilettantistico completa oggi la 22° giornata dopo gli anticipi di ieri. Le squadre triestine di Promozione sono tutte in trasferta. Il Trieste Calcio ha un compito ingrato con la visita alla capolista Gemonese, tanto più considerando le sue "titubanze" fuori casa, ma non può perdere troppi punti nella rincorsa ai play-off dopo aver conosciuto la prima sconfitta interna con il San Daniele.

Pure il Vesna, che ha una partita da recuperare, vuole restare nei piani alti ed è atteso dall' Union 91. Scontro-salvezza per il Ponziana, che se la vedrà con il Villesse dell'ex Aldo Corona (che può contare sul triestino Longo e sull'ex sangiovannino Nasser). In Prima C ci sono due scontri da play-off quali San Giovanni-Fogliano Redipuglia e Ronchi-Domio, una sfida tra due fazioni opposte in graduatoria come Zaule Rabuiese-Isonzo e soprattutto il derby Costalunga-Primorec. «Non dobbiamo commettere l'errore di guardare la classifica - afferma il lateriale giallonero Luca Scrigner - Dobbiamo affrontare ogni partita come una finale e poi faremo i conti». Così l'attaccante dei carsolini Lorenzo Moscolin: «Una gara molto importante per entrambe nel momento cruciale del campionato. In palio ci sono punti pesantissimi sia per la salvezza che in chiave play-off, un obiettivo che noi non vogliamo fallire».

Massimo Laudani

CALCIO ECCELLENZA

ESPULSO CATALFAMO

Al Muggia la sfida-salvezza con la Fincantieri

Il gol di Metullio mette al sicuro il risultato già nel primo tempo. Monfalconesi inconsistenti in attacco

di FRANCESCO CARDELLA

MUGGIA Una rete, troppe occasioni sprecate ma soprattutto tre punti vitali in chiave salvezza. Il Muggia risponde all'appello e abbatte una diretta concorrente affidandosi ad un gol di Metullio nel primo tempo, realizzazione tra l'altro apprezzabile sul piano della costruzione, stoccata giunta a coronamento della grande mole di lavoro offensivo costruito dalla formazione di Corosu. Pochi alibi per la Fincantieri. I monfalconesi hanno corso spesso a vuoto, soprattutto in attacco, dove hanno costruito poco o niente. Le falle della difesa del Muggia sono state stemperate in avanti, dove, pur senza la classe di Fantina e l'esperienza di Zugna, la squadra ha fatto vedere anche degli sprazzi godibili di gioco. Il merito va iscritto al movimento non solo di Velner e Depangher ma del rivitalizzato Marco Pacherini e del colombiano Rosero, ancora preda del suo nervosismo ma protagonista di una prova che attesta il grado di maturazione.

Primo acuto al 7': Rosero lancio molto bene Metullio, questi indirizza al centro dove Marco Pacherini spara un fulmine di sinistro che Bon, ieri tra i migliori in campo, alza sulla traversa. Al 15' una tipologia di azione da vedere più spesso: Cerar fugge sulla fascia e crossa, Rosero svetta e impegna ancora Bon in angolo. Ancora vicino alla rete il Muggia al 20', con Botta, che in acrobazia buona per la foto, non traduce un ponte di Rosero. Sono le prove generali. Al 26' la stoccata buona: Velner pesca con il compasso Metullio nei pressi del vertice dell'area: lo stop, uno sguardo alla porta e il gran destro, forte e preciso che vale il vantaggio. E la Fincantieri? Trotterella male dalle parti di Juogovac e induce Baciga, tra i più attivi, a tentare la fortuna dalla distanza al 32'; buon destro, di un metro a lato.

Nel secondo tempo, in avvio, l'arbitro non ravvisa un colpo malandrino di Rosero ai danni di Catalfamo. Lo stesso Rosero sfiora il bis due volte, al 5' di testa, con un Bon strepitoso nella replica, e al 44', ancora con Bon reattivo ma di piede. La Fincantieri resta in 10 dal 15', per il rosso a Catalfamo e agevola la gestione del vantaggio. Muggia reo di troppi errori sotto porta ma vincente, in attesa del test del derby.

MUGGIA	**1**
FINCANTIERI	**0**

MARCATORE: pt 26' Metullio.
MUGGIA: Jugovac, Roiaz, Cerar, Velner, Fadi, Aubelj, Metullio, Marco Pacherini, Rosero, Depangher, Botta (st 44' Jan Cok). All. Corosu.
FINCANTIERI: Bon, Anzolin, Flocco, Catalfamo. Simone Blasina, Caiffa (st 10' Rocco) Favero, Baciga (st 30' Bogar) Francioni (st 20' Sebastiano Blasina) Milan. All. Coceani.
ARBITRO: Esposito di Tolmezzo.
NOTE: spettatori 150 circa. Espulso Catalfamo. Ammoniti Rosero, Aubelj, Simone Blasina.

Una fase di gioco della sfida tra il Muggia e i monfalconesi della Fincantieri

ECCELLENZA GIRONE C

Monfalcone	San Luigi	0-1
Muggia	Fincantieri	1-0
Nk Kras	Tolmezzo C.	1-1
Rivignano	Azzanese	0-3
Sarone	Virtus Corno	1-3
Sevegliano	Fontanafredda	0-0
Torviscosa	Pro Fagagna	2-0
Tricesimo	Pro Cervignano	1-0

PROSSIMO TURNO:
Fincantieri-Tricesimo
Fontanafredda-Azzanese
Pro Cervignano-Sarone
Pro Fagagna-Monfalcone
San Luigi-Muggia
Sevegliano-Nk Kras
Tolmezzo Carn.-Torviscosa
Virtus Corno-Rivignano

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Torviscosa	51	22	16	3	3	31	9
Nk Kras	41	22	13	2	7	38	23
Pro Cervignano	39	22	11	6	5	26	16
Fontanafredda	34	22	9	7	6	25	16
Virtus Corno	34	22	8	10	4	26	23
Azzanese	32	22	9	5	8	30	28
San Luigi	31	22	8	7	7	33	28
Tricesimo	30	22	8	6	8	20	23
Muggia	28	22	7	7	8	24	25
Tolmezzo Cam.	27	22	6	9	7	22	20
Monfalcone	25	21	6	7	8	16	17
Pro Fagagna	25	22	5	10	7	19	22
Fincantieri	23	21	5	8	8	21	22
Sevegliano	21	22	4	9	9	16	29
Rivignano	19	22	5	4	13	16	35
Sarone	12	22	2	6	14	14	41

LE ALTRE PARTITE

Il Rivignano nella bufera: in campo gli juniores contro l'Azzanese

RIVIGNANO	**0**
AZZANESE	**3**

MARCATORI: pt 13' Rumiel (RIG.), st 33' Zanardo, 45' Beacco.
RIVIGNANO: Gentilini, Passoni (9'st Mauro Alex), Bianchin, Tonizzo, Ganis, Saccomano, Mstafi (15'st Mauro Fabio), Lenarduzzi, Marcuzzi, Belleri, La Fata. All. Tabacchi.
AZZANESE: Ciganotto, Candussio, Rumiel, Poletto, Bortolussi, Zanon, Lucchini (29'st Montagner), Zanardo, Fabro, Celanti (37'st Beacco), Masarotti (32'st Sirigu). All. Papais.
ARBITRO: Di Marzio di Udine.
NOTE: Angoli 1-3. Ammoniti: Tonizzo, Lenarduzzi, Poletto e Fabbro.

SARONE	**1**
VIRTUS CORNO	**3**

MARCATORI: pt 5' Zonca, 19' Cozzi, st 10' (rig) Rizzioli, 26' Airoldi.
SARONE: Peruch, S. Grolla, M. Grolla, Pontillo, Sfreddo, Beacco, Piccin (st 5' Casagrande), Salvador (st 31' Del Tedesco), Perin, Rizzioli, Silvestin. All. Stinat.
VIRTUS CORNO: Cecotti, Cantarutti, Caruso, Caronnetto, Zonca, Del Tatto, Cozzi (st 7' Conciancig), Nadalutti, Airoldi, Marangone (st 40' Grion), De Blasi (st 22' Cossa). All. Rossi.
ARBITRO: Iannacone di Udine.
NOTE: ammoniti Peruch, Casagrande, Marangone.

RIVIGNANO Il Rivignano in piena bufera ha perso anche in casa contro l'Azzanese.

A causa del mancato pagamento dei rimborsi spese, già una settimana fa c'era stato lo "sciopero" dei titolari della squadra nerazzurra nella trasferta a Fontanafredda e ieri l'agitazione è proseguita, tanto che in campo sono andati numerosi juniores e due neo acquisti (La Fata e Ventrice) dopo che per tutta la settimana i titolari non si erano allenati.

Da registrare infine che la Virtus Corno ha sconfitto 3-1 il Sarone.

SUCCESSO DEI TRIESTINI AL COMUNALE

Gol di Montebugnoli e il San Luigi affonda un Monfalcone in crisi

MONFALCONE	**0**
SAN LUIGI	**1**

MARCATORE: st 39' Montebugnoli.
MONFALCONE: Misley, Cappellari G., Sarcinelli, Corso, De Fabris, Subiaz, Bardini, Buzzinelli, Palermo (st 32' Uzila), Lardieri, Ambrosino. All. Petric.
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan (st 24' Giorgi E.), Zoglia, Fiorentini, Tessaris, Yatchoumnou (st 30' Veronelli), Giorgi A. (st 41' Casseler), Simeunovic, Zigon, Gerbini, Montebugnoli. All. Potasso.
ARBITRO: Andreetta di Udine.
NOTE: ammoniti Fiorentini, Tessaris, Zoglia, Gerbini, Buzzinelli. Espulso Zigon.

MONFALCONE Al Comunale il San Luigi batte il Monfalcone grazie al gol siglato al 39' della ripresa da Montebugnoli. Il primo tempo è nettamente di marca triestina. Il San Luigi appare superiore sia sul piano fisico che tecnico, occupa bene gli spazi sul rettangolo verde ed è molto più reattivo e veloce negli scambi. Il Monfalcone, seppur volenteroso e combattivo, è più lento e confuso nei passaggi, fa fatica a raggiungere l'area di rigore avversaria e a stento impegna l'estremo difensore ospite. Il primo tentativo di andare a rete arriva dopo dieci minuti da parte del San Luigi: Simeunovic recupera palla e prova il tiro dai trenta metri ma Misley riesce a toccare la sfera e la manda a sbattere contro la traversa. Al 20' ancora il numero otto triestino si rende protagonista su calcio piazzato, ma il rasoterra centrale non preoccupa Misley che para deciso. Dopo due giri di lancette Zigon si impossessa della sfera, avanza sulla fascia sinistra e giunto al limite dell'area passa in mezzo per Simeunovic, il quale tenta la conclusione di prima ma il numero uno azzurro, senza dubbio uno dei migliori in campo dei suoi, non si fa sorprendere.

Nella ripresa i padroni di casa acquistano fiducia e in più di qualche occasione riescono a mettere in difficoltà il reparto offensivo avversario. Al minuto numero nove Lardieri recupera palla tra la mischia in area, prova la conclusione da posizione ravvicinata ma Ferluga evita il peggio e para deciso. Dopo tre minuti Bardini si impossessa del pallone, avanza sulla sinistra e giunto in area prova la conclusione sul primo palo ma il tiro esce di poco. La gara sembra avviata a rimanere a reti inviolate ma al 39' il San Luigi a sblocca il risultato: Giorgi recupera palla sulla trequarti, avanza sulla sinistra ed effettua un cross in area, dove Montebugnoli trova spazio per il tiro ed insacca di testa regalando la vittoria ai suoi.

Alessandra Antoni

UN ALTRO RALLENTAMENTO NELLA CORSA VERSO IL VERTICE

Il Kras fermato in pieno recupero da un Tolmezzo sempre in partita

RUPINGRANDE Una rete di Damiani a tempo scaduto obbliga a un inaspettato pareggio il Kras, che già stava pregustando la gioia dei tre punti in virtù della rete messa a segno poco prima da Cipracca.

È stata una partita vivace e giocata a viso aperto che ha messo in luce la maggior compattezza e il miglior tasso tecnico dei carsolini, ma ha motivato la rincorsa dei generosi e mai domi carnici che a conti fatti non hanno rubato l'1-1 finale. Il rammarico per il Kras, che vede sempre più impegnativa e irta di ostacoli la sua corsa al vertice della classifica, aumenta perché dopo l'1-1 nel 4' di recupero, Knezevic ha avuto l'occasione per effettuare nuovamente il sorpasso ai danni degli uomini di Maisano ma il suo tiro a colpo sicuro dopo aver superato anche il portiere è stato ribattuto da un difensore ospite.

Applausi prima del fischio iniziale per Centazzo, premiato con una targa dalla società, per le 100 presenze con la casacca biancorossa.

KRAS	**1**
TOLMEZZO	**1**

MARCATORI: 18' st Cipracca, 47' st Damiani.
KRAS: Contento, Latin (40' st Paravan), Batti, Giacomi, Bagon, Banello, Cipracca, Centazzo, Knezevic, Vigliani (26' pt Tomizza), Mosca (33' st Orlando). All. Musolino.
TOLMEZZO: Clemente, Favero (24' st Cecotti), Persello (38' st Cecotti), Marsilio, Trangoni, Rella, Colosetti, Scarsini, Plozner (11' st Sopracase), Damiani, Dionisio. All. Maisano.
ARBITRO: Vidali di Pordenone.

Due momenti della sfida tra il Kras e il Tolmezzo: a sinistra il difensore Latin in azione, a lato invece un'azione condotta da Centazzo

L'avvio di partita è di marca carsolina, ma Knezevic e Vigliani sembrano meno pungenti del solito anche a causa della scarsa vena dei centrocampisti al momento di servire in profondità le punte. Così è il Tolmezzo a tentare alcune iniziative offensive. Al 12' ci prova Rella dalla distanza, ma per il sempre pronto Contento non ci sono problemi. Risponde sul fronte opposto Giacomi ma la sua conclusione sorvola la traversa. A metà frazione Damiani sbuca tra le maglie del Kras e per poco non beffa il portiere mandando il pallone a lato. Ancora più pericolosa è l'ottima punizione di Dionisio al 33' che scavalca la barriera ma incoccia all'incrocio dei pali. Scosso dalla grande paura, il Kras si risveglia nel finale di tempo. Al 38' Knezevic spreca da ottima posizione dopo aver messo fuori causa anche il portiere e al 42' l'inserimento di Cipracca coglie in controtempo la difesa ospite ma ancora una volta la sfera esce dallo specchio. In pieno recupero ancora Dionisio ci prova da calcio piazzato ma Contento ribatte a pugni chiusi.

Se il primo tempo regala situazioni pericolose ma nessun gol, la ripresa è da subito più vivace. Al 5' Knezevic mette i brividi a Clemente con una punizione che meritava miglior sorte. Poi Damiani al 12' conquista il fondo e crossa al centro in direzione di Dionisio il cui colpo di testa a colpo sicuro esce. Al 18' arriva il gol di Cipracca, che riceve da Giacomi, controlla e insacca sul palo più vicino con un sinistro chirurgico. Veemente la reazione del Tolmezzo: al 26' cross di Damiani e deviazione in area di Dionisio, ma Contento ribatte con i piedi. Al 34' Scarsini imbecca Damiani che corre in direzione del portiere di casa, abile a chiudere lo specchio di porta. Nel 2' di recupero invece il corner lungo di Trangoni trova puntuale Damiani sul secondo palo che infila in rete.

Pippo Morea

A SEGNO CON PANOZZO E PITTA

Torviscosa conferma la sua superiorità contro la Pro Fagagna

TORVISCOSA	**2**
PRO FAGAGNA	**0**

MARCATORI: 9' st Panozzo, 50' Pitta.
TORVISCOSA: Buso, Mazzaro, Coden (19' st Cante), Zienna, Pujatti, Sandrin, Pitta, Moretto (5' st Crozzoli), Panozzo, Toffoli, Filippo (19' st Casimirri). All. Barel.
PRO FAGANA: Montagnese, Ricci, Montini, Ermacora, Francescutti (35' st Virgolini), Pittilino, Bidoggia, Volpatti, Disiot, Dorigo, Maiero (25' st Mazzolo). All. Lizzi.
ARBITRO: Carotenuto di Monfalcone.

TORVISCOSA Cinico e pragmatico il Torviscosa di Barel dopo la superba prestazione in casa del San Luigi. Il Fagagna di mister Lizzi rinvigorito dal sonante successo con il Kras, scende al Beppino Tonello con la credenziale del guastafeste e quasi ci riesce ma contro il Torviscosa di quest'anno si deve inchinare alle bordate di Panozzo e Pitta. La prima frazione, agonisticamente molto valida, riserva un gioco speculare in cui le due squadre si annullano a vicenda e a fare bella figura sono i rispettivi pacchetti arretrati, con ben poche occasioni per ambedue le squadre.

Nella ripresa la strigliata di mister Barel sortisce i suoi effetti mentre mister Lizzi confida nelle doti balistiche di un Dorigo abulico e falloso per tenere su la squadra. Al 9' difesa rossonera presa in velocità dalla verticalizzazione di Toffoli per Filippo che salta gli avversari e mette al centro dove Panozzo con un destro secco infila l'incolpevole Montagnese. La Pro Fagagna non ci sta, con orgoglio costringe la capolista nella sua metà campo. Gli ospiti premono e Maiero in tandem con Ricci in sovrapposizione mette al centro dove il «torviscosino» Bidoggia troppo avanti rispetto alla palla tenta con una torsione del busto di mettere i brividi a Buso senza riuscirsi.

Al 25' una punizione senza pretese di Maiero dalla tre quarti vede Buso mancare la sfera che lemme lemme termina a lato. Al 50' con la Pro Fagagna protesa ancora in avanti per gli ultimi assalti arriva il castigo per merito di Casimirri che imbecca Pitta il quale sfodera il suo proverbiale sinistro a suggellare l'ennesima vittoria biancazzurra.

(m. b.)

GIUSTO IL PAREGGIO

Poco gioco e occasioni da gol tra Sevegliano e Fontanafredda

SEVEGLIANO	**0**
FONTANAFREDDA	**0**

SEVEGLIANO: Conchione, Bucovaz (Zorzut), Zanello, Valoppi, Bertossi, Martellossi, Vescovo (Secli), Chicco, Iacuzzi (Verrillo), Giarrusso, Paolucci. All. Sabot.
FONTANAFREDDA: Gorgato, Conforti (Fiorot), Rubert, Veneruz, Pessot, Pivetta, Ros (Accardino), Alberti, Restiotto, Sacher, Gregorutti. All. Del Savio.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.
NOTE: ammoniti Pivetta, Secli, Giarrusso.

SEVEGLIANO Un giusto pareggio alla luce di quanto si è visto nel corso dei 90'.

Primo tempo con due occasioni da gol per i padroni di casa, al 2' con Paolucci che indugia su uno splendido lancio di Vescovo e al 47' con Iacuzzi che non trova la porta su cross ancora di Vescovo. In mezzo solo Fontanafredda, superiore a centrocampo, con Conchione chiamato al 28', 35' e 41', e quando non è pulito in un intervento, Restiotto lo grazia. Nella ripresa le occasioni sono tutte per i gialloblù padroni di casa anche se Gorgato non è chiamato a compiere alcun intervento.

Un punto a testa che serve poco o niente al Fontanafredda per il terzo posto, così come ad un Sevegliano impreciso, con passaggi elementari sbagliati in serie, che perde l'occasione di agganciare la Fincantieri e portarsi a ridosso di Monfalcone e Fagagna. (al. la.)

INFORTUNIO AL DIFENSORE SGUAZZIN

La Pro Cervignano piegata soltanto da un calcio di rigore a 16' dalla fine

TRICESIMO	**1**
PRO CERVIGNANO	**0**

MARCATORE: st 29' Ledda (rig.)
TRICESIMO: Samsa, Pretato, Concina, R. De Agostini, Tomasettig, Nardella, A. De Agostini, Muharemi (10' st Clocchiatti), Giacomini (32' st Barone), Ledda, Modolo Perelli (14' st Lanzilli). All. Peressotti.
PRO CERVIGNANO: Dose, Mascarin (23' st Lama), Visintin, Rodaro, S. De Crescenzo, Sguazzin (9' pt Marino), De Meio (34' st G. De Crescenzo), Coccolo, Fierro, Ferro, Chiappetti. All. Franti.
ARBITRO: Zanolla di Belluno.

TRICESIMO Soltanto un calcio di rigore piega la Pro Cervignano contro un Tricesimo che comunque conferma il proprio ottimo momento con il terzo successo interno consecutivo, che vale una certa tranquillità in classifica.

La Pro Cervignano lamenta inoltre l'infortunio al ginocchio che ha costretto il centrale difensivo Sguazzin a uscire dal campo dopo 9' di gioco. Franti, che già aveva dovuto rinunciare all'altro difensore Buso, è stato costretto a ridisegnare la difesa con l'innesto di Marino e l'arretramento di Ferro.

L'episodio che ha poi deciso la partita è arrivato nella ripresa, quando ormai il pomeriggio sembrava destinato a finire 0-0: l'arbitro ha infatti sanzianato con la massima punizione un contrasto tra S. De Crescenzo e Ledda, trasformato poi dallo stesso Ledda.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni, neve intorno ai 700 m sul Piemonte meridionale, oltre i 1200 sugli altri rilievi alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con temporanee schiarite; in mattinata locali addensamenti causeranno deboli piovaschi sulla Toscana. **SUD E SICILIA:** velato sulla Sicilia; molto nuvoloso altrove, schiarite temporanee sulla Campania.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno al mattino, peggioramento durante il pomeriggio, con nubi più consistenti e precipitazioni, più diffuse e intense su Liguria di Levante ed Emilia. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno con addensamenti medio-alti in formazione pomeridiana che apporteranno deboli piogge. **SUD E SICILIA:** velature al mattino, in veloce attenuazione ad eccezione della Calabria, dove si potranno verificare dei piovaschi.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6	11,4
Umidità		81%
Vento (velocità max)		27 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1014,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	4,7	9,9
Umidità		89%
Vento (velocità max)		3,9 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	2,4	12,6
Umidità		69%
Vento (velocità max)		15 km/h da S-W

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,7	11,2
Umidità		93%
Vento (velocità max)		2 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,6	9,8
Umidità		94%
Vento (velocità max)		3,1 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	2,3	12,5
Umidità		72%
Vento (velocità max)		14 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	1,9	12
Umidità		66%
Vento (velocità max)		20 km/h da S-E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	6	14
ANCONA	4	12
AOSTA	-3	7
BARI	9	14
BOLOGNA	4	15
BOLZANO	0	9
BRESCIA	-1	13
CAGLIARI	7	16
CAMPOBASSO	6	11
CATANIA	12	21
FIRENZE	3	14
GENOVA	6	13
IMPERIA	8	13
L'AQUILA	2	13
MESSINA	15	18
MILANO	3	14
NAPOLI	10	16
PALERMO	13	15
PERUGIA	2	15
PESCARA	8	15
PISA	4	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	17
ROMA	7	15
TORINO	2	11
TREVISO	2	12
VENEZIA	4	11
VERONA	0	14
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/9
T max (°C)	9/12	12/14
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con probabili piogge da deboli su bassa pianura e costa a moderate sul resto della regione, neve oltre i 1000 m circa. Le precipitazioni dovrebbero essere più probabili e diffuse dal pomeriggio e più consistenti sulle Prealpi Giulie. Venti sostenuti da sud-ovest in quota e da sud sulla costa. Si sottolinea l'incertezza della previsione, specie per le precipitazioni.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/9
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	4	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo variabile; possibile qualche breve pioggia locale. Di notte possibili foschie e forse qualche banco di nebbia in pianura.
TENDENZA. Per martedì variabilità; possibile qualche precipitazione.

OGGI IN EUROPA

La stretta e profonda circolazione ciclonica formatasi sabato ad ovest delle coste occidentali della penisola Iberica si sposterà verso nord est; nelle ore centrali di domenica il suo centro è previsto nei pressi dei Paesi Bassi. Questa depressione coinvolgerà molte aree dell'Europa centro occidentale e anche il sud della penisola Scandinava.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9	12 nodi S-E	21.45 +68	15.20 -51
MONFALCONE	poco mosso	8,6	10 nodi S-E	21.50 +68	15.25 -51
GRADO	mosso	8,7	10 nodi S-E	22.10 +61	15.45 -46
PIRANO	molto mosso	9,2	18 nodi S-E	21.40 +68	15.15 -51

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	8	22	LUBIANA	-1	5
AMSTERDAM	4	9	MADRID	7	12
ATENE	10	18	MALTA	14	22
BARCELLONA	7	18	MONACO	3	10
BELGRADO	5	14	MOSCA	-1	3
BERLINO	4	10	NEW YORK	0	4
BONN	2	11	NIZZA	8	18
BRUXELLES	4	8	OSLO	-4	-4
BUCAREST	1	10	PARIGI	4	12
COPENHAGEN	1	3	PRAGA	1	5
FRANCOFORTE	3	13	SALISBURGO	3	10
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	5	13
HELSINKI	-1	-1	STOCCOLMA	0	2
IL CAIRO	13	20	TUNISI	11	23
ISTANBUL	7	9	VARSAVIA	3	7
KLAGENFURT	3	7	VIENNA	5	12
LISBONA	14	16	ZAGABRIA	4	12
LONDRA	4	9	ZURIGO	-1	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 - 22/8

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, riflettete a lungo. Un invito per la sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale che state attraversando. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi sentirete un po' tesi. Pe superare questa sensazione sarebbe il caso vi dedichiate a quegli impegni che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 19/2 - 20/3

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Uno stadio brasiliano molto famoso - **9** Così secondo Tacito – **12** Misuratore di forza – **15** Lo si dice di un animale che mangia di tutto – **16** In alto – **18** Si cantano in coro – **19** Doppie nei prodotti – **20** Fa parte dei lantanidi – **22** Particole consacrate – **25** Venditori... di fumo – **27** Prefisso che itera – **29** Strapparsi, squarciarsi – **30** Rifiutare l'invito – **32** Antica regione dell'Egitto – **33** La Barzizza tra le attrici – **35** Spuntati dall'acqua – **36** Collegate insieme – **38** Duetta con Jerry nei «cartoons» – **39** L'immensa opera di Dio – **40** Lo sono le cose che mi appartengono – **41** Un filato sintetico – **42** Si mettono sempre in posa.

VERTICALI: 2 Anno Domini - **3** Fiume... mini – **4** Tradusse l'*Eneide* – **5** Antropofagia – **6** Formano le proteine – **7** È Ligure... in Piemonte – **8** Un'insidia metallica – **9** Questo accorciato – **10** I limiti dell'Inter – **11** La si fa per piacere – **13** Alberato in centro – **14** Fiori dai lunghi petali – **17** Tue in fondo – **19** In pochi e molti – **21** Orto senza uguali – **22** Terra per pittori – **23** Eero, noto architetto – **24** Un omerico indovino cieco – **26** Si alternano ai pranzi – **28** È come dire lo stesso – **31** Imbecille, ottuso – **32** Squadra inglese – **34** A volte si fa di presenza – **36** Toro preistorico – **37** L'Aurora greca – **39** Ci seguono in bicicletta.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (8)
La mia fata
M'apparve nel deserto della vita
e fu come un bel sogno ad occhi aperti,
che di nuovo vigor l'animo accese
e lo sospinse verso eroiche imprese.

Klarem

INCASTRO (9/3=12)
Bottegai pigri e svogliati
Non credo proprio che affermar si possa,
con tanti perditempo sfaccendati,
che sia giusto comunque contrattare
e un buon affare quindi combinare.

Lampioncino

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL GAS*

ANAGRAMMA: *STENOGRAFIA = FRASE IGNOTA*

FEBBRAIO MESE DELL'UDITO ALLA MAICO

Equipe MAICO la più grande organizzazione al servizio dei deboli d'udito

Informazione commerciale

Anche il cantante Mal fa la prova dell'udito alla MAICO

Intervista a Mal

Accogliamo con onore il cantante Mal alla Maico.
E' un piacere avere un artista del Suo calibro presso i nostri studi. Come mai anche Lei è accorso a fare la prova dell'udito?
Essere musicista significa cantare, suonare, partecipare ad eventi musicali ed ascoltare musica. Avere buon udito è qualità indispensabile: mi devo prendere cura delle mie orecchie. La Maico mi sta aiutando molto.
Dunque anche Lei è ricorso alla Maico?

Sì, sono davvero soddisfatto della tecnologia Maico che utilizzo. La protesi è così piccola che davvero non si vede. L'estetica è una qualità molto importante per un personaggio di spettacolo come me. Non vergognatevi di utilizzarle, sono praticamente invisibili!
Quanto è cambiata la Sua vita? Posso continuare a coltivare la passione che mi accompagna da tutta la vita: la musica. La qualità dell'ascolto è notevolmente migliorata, ora posso di nuovo godere a pieno delle emozioni che una bella canzone offre. Un consiglio per i nostri lettori… Recatevi alla Maico per la prova dell'udito, troverete alta professionalità, esperienza e qualità ma soprattutto ritroverete l'ascolto.

Eccezionalmente prolungati fino al 6 marzo il 20% di sconto e 4 anni di garanzia a chi passa alla nuova tecnologia

TRIESTE
Via Carducci, 45 **Tel. 040/772807**
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00
15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA
Via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
Orario: da lun. a ven. 9.00 -13.00

MONFALCONE
Via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00